



ISMERI EUROPA

# Servizio di valutazione unitaria dei programmi co-finanziati con Fondi dell'Unione Europea nel periodo di programmazione 2014-2020

Rapporto esteso 2021

V1.2

**DICEMBRE 2021**

*Il presente documento è il terzo Rapporto esteso 2021 del servizio di valutazione unitaria dei programmi co-finanziati con Fondi dell'Unione Europea nel periodo di programmazione 2014-2020, affidato dalla Regione Friuli Venezia Giulia ad Ismeri Europa.*

*Il documento è da utilizzare per la condivisione con le Autorità di Gestione dei programmi, il Nucleo di valutazione regionale (NUVV) e il Gruppo di Coordinamento della Valutazione.*

*Il gruppo di lavoro è composto da: Luca Rossi (FESR, analisi trasversali e coordinamento), Eleonora Peruccacci (FSE), Vincenzo Angrisani (FEASR).*

*Si ringraziano le Autorità di Gestione dei programmi, gli uffici regionali e il NUVV per il supporto e le informazioni fornite. Si ringraziano gli attori territoriali (istituzioni, ITS, parti economiche e sociali, imprese) che hanno accettato di essere intervistati e/o partecipato a indagini dirette.*

*Le informazioni e le analisi contenute nel documento sono il risultato del lavoro dei membri del team del servizio e non necessariamente riflettono le opinioni della Regione Friuli Venezia Giulia. Il team del servizio resta il solo responsabile di eventuali errori o omissioni.*

## Glossario

AdG	Autorità di Gestione
CCIAA	Camera di commercio
CdS	Comitato di Sorveglianza
CPI	Centri per l'impiego
DGR	Delibera di Giunta regionale
FA	Focus area
FEASR	Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
FESR	Fondo Europeo di sviluppo regionale
FSE	Fondo sociale europeo
FVG	Friuli Venezia Giulia
GI	Grande impresa
ICT	Information and communication technologies
IeFP	Istruzione e formazione professionale
IFTS	Istruzione e formazione tecnica superiore
ITS	Istituti tecnici superiori
Meuro	Milioni di euro
NUVV	Nucleo valutazione e verifica degli investimenti pubblici
OI	Organismi intermedi
OS	Obiettivi specifici
OT	Obiettivi tematici
PAR	Programma attuativo regionale
PEI	Partenariato europeo per l'innovazione
PF	Progetti di filiera
PG	Pacchetto giovani
PI	Priorità di investimento
PIPOL	Piano integrato di politiche per l'occupazione ed il lavoro
PMI	Piccole e medie imprese
POR	Programma operativo regionale
PPO	Pianificazione periodica delle operazioni FSE
PRA	Piano di Rafforzamento amministrativo
PS	Programmi specifici FSE
PSR	Programma di sviluppo rurale
RAA	Rapporto annuale di attuazione
RdM	Responsabile di misura
R&S	Ricerca, sviluppo e innovazione
S3	Strategia regionale di Smart Specialisation
SRA	Strutture regionali attuative
UE	Unione Europea
ULA	Unità lavorative annue
UL	Unità locali delle imprese
Vexa	Valutazione ex-ante

## Sommario

<b>Introduzione</b> .....	<b>10</b>
<b>1. II PSR FEASR 2014-2020</b> .....	<b>11</b>
1.1. Il contesto .....	11
1.2. Metodologie di analisi .....	16
1.3. L'avanzamento procedurale e finanziario del PSR FEASR .....	16
1.4. Le analisi qualitative.....	28
1.5. Conclusioni e raccomandazioni .....	43
<b>2. II POR FESR 2014-2020</b> .....	<b>46</b>
2.1. Domande di valutazione, metodologie e fonti .....	46
2.2. L'avanzamento del POR FESR .....	48
2.2.1. L'avanzamento finanziario .....	48
2.2.2. L'avanzamento fisico.....	53
2.2.3. Tipologia di beneficiari e di imprese finanziate.....	58
2.3. La strategia di risposta al Covid-19 del POR FESR .....	60
2.3.1. Le misure POR FESR finanziate/rifinanziate.....	61
2.3.2. Un confronto con le altre Regioni.....	66
2.4. L'approfondimento sulla linea 1.1.a del POR FESR.....	71
2.4.1. Le caratteristiche delle imprese finanziate .....	71
2.4.2. Distribuzione servizi e ricaduta sulle aree di Smart Specialisation del FVG .....	74
2.4.3. I risultati della survey alle imprese beneficiarie .....	77
2.5. Le attività di comunicazione e le realizzazioni .....	82
2.5.1. La conoscenza del FESR da parte della cittadinanza .....	82
2.6. Conclusioni e raccomandazioni .....	85
<b>3. II POR FSE 2014-2020</b> .....	<b>88</b>
3.1. Oggetto dell'analisi, domande di valutazione, metodologie e fonti .....	88
3.2. Adeguatezza della strategia di risposta al Covid-19 .....	90
3.2.1. Misure finanziate/rifinanziate all'interno dell'Asse prioritario I – Occupazione .....	92
3.2.2. Misure finanziate/rifinanziate all'interno dell'Asse prioritario II – Inclusione sociale e lotta alla povertà .....	93
3.2.3. Misure finanziate/rifinanziate all'interno dell'Asse prioritario III – Istruzione e formazione professionale.....	93
3.2.4. Misure finanziate/rifinanziate all'interno dell'Asse prioritario IV – Capacità istituzionale e amministrativa .....	95
3.3. Avanzamento finanziario del POR FSE 2014-2020 .....	96
3.4. La performance del POR relativamente agli indicatori di realizzazione e risultato .....	98
3.4.1. Indicatori di realizzazione .....	98
3.4.2. Indicatori di risultato.....	100
3.5. I partecipanti agli interventi .....	103
3.5.1. La partecipazione dall'avvio del Programma.....	103
3.5.2. I partecipanti nel biennio 2019-2021 .....	104
3.6. Le COB 2021: focus sui risultati del POR FSE.....	112
3.7. Focus valutativo: "Misure per il sostegno all'accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi per la prima infanzia" .....	115
3.7.1. La misura .....	116
3.7.2. Le caratteristiche dei beneficiari .....	118
3.7.3. I risultati dell'indagine ai nuclei familiari beneficiari del voucher .....	120
3.8. Conclusioni e raccomandazioni .....	131
<b>4. Riflessioni conclusive</b> .....	<b>134</b>

<b>5. Annex.....</b>	<b>138</b>
Annex I – Questionari di indagine PSR FEASR .....	138
Annex II – Questionario per le imprese della Azione 1.1.a – POR FESR.....	143
Annex III - Questionario rivolto ai beneficiari delle “Misure per il sostegno all’accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi per la prima infanzia” – POR FSE .....	148
Annex IV - I partecipanti 2021: caratteristiche principali .....	151

## Indice delle tabelle

Tabella 1 - Punti di forza e debolezza del territorio.....	12
Tabella 2 - Le tipologie di intervento oggetto di analisi .....	13
Tabella 3 - La Misura 7 del PSR .....	16
Tabella 4 - Informazioni finanziarie .....	16
Tabella 5 - Domande di sostegno.....	17
Tabella 6 - Informazioni procedurali.....	18
Tabella 7 - Livello dei pagamenti .....	18
Tabella 8 - L'avanzamento complessivo del BUL in Italia – Dicembre 2021.....	20
Tabella 9 - L'avanzamento BUL FEASR in FVG – Novembre 2021 .....	22
Tabella 10 – La sottomisura 19.2.....	25
Tabella 11 – La sottomisura 19.3.....	25
Tabella 12 – La sottomisura 19.4.....	27
Tabella 13 – Rispondenti alle indagini.....	28
Tabella 14 – Criticità segnalate.....	30
Tabella 15 – La risposta del PSR alle criticità segnalate .....	34
Tabella 16 – Criticità segnalate.....	37
Tabella 17 - Avanzamento finanziario del POR FESR.....	49
Tabella 18 - Avanzamento finanziario per linee di attività, al 9 novembre 2021 – POR FESR.....	51
Tabella 19 – Indicatori di realizzazione Asse I – Priorità di Investimento 1.b .....	53
Tabella 20 – Indicatori di realizzazione Asse II – Priorità di Investimento 3.a .....	55
Tabella 21 – Indicatori di realizzazione Asse II – Priorità di Investimento 3.b .....	55
Tabella 22 – Indicatori di realizzazione Asse II – Priorità di Investimento 3.c .....	55
Tabella 23 – Indicatori di realizzazione Asse II – Priorità di Investimento 3.d .....	56
Tabella 24 – Indicatori di realizzazione Asse III – Priorità di Investimento 4.c .....	56
Tabella 25 – Indicatori di realizzazione Asse IV – Priorità di Investimento 2.c.....	57
Tabella 26 – Indicatori di realizzazione Asse IV – Priorità di Investimento 3.b .....	57
Tabella 27 – Indicatori di realizzazione Asse IV – Priorità di Investimento 4.e.....	57
Tabella 28 – Indicatori di realizzazione Asse IV – Priorità di Investimento 6.c.....	57
Tabella 29 – Beneficiari, progetti e contributo del POR FESR – Novembre 2021 .....	58
Tabella 30 – Progetti e risorse POR FESR per dimensione di impresa – Novembre 2021.....	58
Tabella 31 – Distribuzione delle imprese beneficiarie POR e delle imprese regionali (al 2019), per settore .....	59
Tabella 32 – Progetti e contributi per tipologia di impresa .....	63
Tabella 33 – Distribuzione dei progetti per provincia .....	63
Tabella 34 – Progetti e contributi per tipologia di impresa .....	65
Tabella 35 – Distribuzione dei progetti per provincia .....	65
Tabella 36 – Distribuzione dei progetti finanziati per dimensione aziendale .....	72
Tabella 37 – Distribuzione delle risorse per dimensione aziendale.....	72
Tabella 38 – Ripartizione dei progetti e finanziamento per tipologia di area territoriale .....	72
Tabella 39 – Imprese estratte dalla piattaforma ORBIS per classe d'età e fatturato.....	73
Tabella 40 – Imprese estratte dalla piattaforma ORBIS per classe d'età e fatturato.....	74
Tabella 41 – Distribuzione servizi per tipologia e percentuale investimenti .....	75
Tabella 42 – Smart Specialisation Strategy e relativo peso delle traiettorie .....	76
Tabella 43 – Utilizzo dei servizi per filiere S3.....	76
Tabella 44 – Giudizio dei beneficiari sull'Azione 1.1.a – Scala Likert 1-5 .....	81
Tabella 45 - Attività di comunicazione realizzate – POR FESR .....	82
Tabella 46 - Domande di valutazione, metodologie e fonti .....	89
Tabella 47 - Riprogrammazione regionale fondi (in milioni di euro) .....	91
Tabella 48 – Spesa pubblica ammissibile per Asse, al 31 dicembre 2020 – POR FSE.....	96
Tabella 49 - Spesa pubblica ammissibile per Asse, al 31 dicembre 2020 – POR FSE .....	96
Tabella 50 - Avanzamento finanziario per Asse, al 31 dicembre 2020 – POR FSE .....	97
Tabella 51 - Avanzamento finanziario per Asse, al 31 dicembre 2020 – POR FSE .....	97
Tabella 52 - Avanzamento finanziario per PI .....	97
Tabella 53 - Target 2023 a dicembre 2019 vs target 2023 post riprogrammazione.....	98
Tabella 54 - Avanzamento del POR FSE rispetto agli indicatori di realizzazione .....	99
Tabella 55 - Gli indicatori di risultato del POR FSE e rapporto di conseguimento al 31.12.2020 .....	100
Tabella 56 - Conseguimento indicatori risultato POR FSE. 2019 vs. 2020 .....	102
Tabella 57 - Partecipanti del POR FSE per sesso e anno.....	103

Tabella 58 - Partecipanti conclusi del POR FSE per sesso e stato occupazionale (cumulato 2019-2021) .....	104
Tabella 59 - Partecipanti conclusi del POR FSE per tipologia di svantaggio (2019-2021).....	110
Tabella 60 - Partecipanti conclusi del POR FSE per tipologia di formazione erogata (2019-21) .....	110
Tabella 61 - Partecipanti conclusi del POR FSE per settore formativo e sesso (2019-2021).....	111
Tabella 62 - Esiti per titolo di studio (2019-2021) .....	112
Tabella 63 - Tasso di occupazione a sei mesi, per sesso .....	112
Tabella 64 - Tasso di occupazione a sei mesi, per fascia d'età .....	113
Tabella 65 - Tasso di occupazione a sei mesi, per titolo di studio .....	113
Tabella 66 - Tasso di occupazione a sei mesi, per condizione occupazionale di ingresso dei partecipanti .....	113
Tabella 67 - Tasso di occupazione a sei mesi, per tipologia di intervento erogato (1/2).....	114
Tabella 68 - Tasso di occupazione a sei mesi, per tipologia di intervento erogato (2/2).....	114
Tabella 69 - Tasso di occupazione a sei mesi, per nazionalità dei partecipanti .....	114
Tabella 70 - Tasso di occupazione a sei mesi, per svantaggio .....	114
Tabella 71 - Provincia di residenza dei richiedenti .....	118
Tabella 72 - Status occupazionale richiedente vs status occupazionale coniuge (se presente).....	119
Tabella 73 - Rilevanza del contributo nel ricorso ai servizi per la prima infanzia .....	127
Tabella 74 - Giudizio sull'avviso 2020-2021 .....	129

## Indice delle figure

Figura 1 - Avanzamento 19.2 .....	24
Figura 2 - Avanzamento 19.3 .....	24
Figura 3 - Avanzamento 19.4 .....	26
Figura 4 - Tipologie di intervento rispondenti .....	28
Figura 5 - Tipologia di rispondente .....	29
Figura 6 - Stato dell'operazione .....	29
Figura 7 - Il PSR ha offerto opportunità per lo sviluppo del territorio.....	31
Figura 8 - Settori di riferimento degli interventi .....	31
Figura 9 - Il PSR ha favorito l'accesso alle tecnologie di informazione e comunicazione .....	32
Figura 10 - Supporto del PSR.....	32
Figura 11 - Il PSR ha contribuito al perseguimento degli obiettivi del PPR.....	33
Figura 12 - Il PSR ha sostenuto l'avviamento di startup e di nuove attività imprenditoriali.....	33
Figura 13 - Il PSR ha favorito la coesione sociale.....	34
Figura 14 - Il PSR ha fornito risposta al COVID-19 .....	35
Figura 15 - La digitalizzazione negli enti comunali .....	36
Figura 16 - L'alfabetizzazione digitale dei dipendenti comunali .....	36
Figura 17 - Il PSR ha favorito l'accesso alle tecnologie di informazione e comunicazione .....	39
Figura 18 - Il PSR ha favorito la coesione sociale.....	40
Figura 19 - Il PSR ha contribuito agli obiettivi del PPR.....	40
Figura 20 - Il PSR ha sostenuto nuove attività imprenditoriali .....	41
Figura 21 - Settori di riferimento degli interventi .....	41
Figura 22 - Il PSR e la risposta al COVID-19 .....	42
Figura 23 - Variazione della dotazione di Asse a seguito delle riprogrammazioni POR .....	48
Figura 24 - Andamento indicatore "quota della dotazione complessiva coperta dalle operazioni selezionate" .....	49
Figura 25 - Andamento indicatore "quota della dotazione complessiva coperta dalla spesa ammissibile dichiarata dai beneficiari" .....	50
Figura 26 - % di spesa allocata a progetti selezionati (asse orizzontale) e % di spesa dei beneficiari (asse verticale) a giugno 2021 - POR FESR regionali italiani.....	52
Figura 27 - Rapporto (%) tra spese certificate al 2020 e obiettivo derivante dalla regola N+3 .....	52
Figura 28 - Avanzamento dell'attività istruttoria - Novembre 2021.....	62
Figura 29 - Distribuzione territoriale dei progetti.....	63
Figura 30 - Distribuzione settoriale delle imprese beneficiarie.....	64
Figura 31 - Avanzamento dell'attività istruttoria - Novembre 2021 .....	65
Figura 32 - Distribuzione territoriale dei progetti.....	66
Figura 33 - Risorse FESR allocate ad iniziative a sostegno dei sistemi regionali sanitari .....	67
Figura 34 - Veneto: Riallocazione delle risorse europee FESR per le categorie di intervento inerenti al sostegno alle imprese.....	69
Figura 35 - Emilia-Romagna: Riallocazione delle risorse europee FESR per le categorie di intervento inerenti al sostegno alle imprese .....	69
Figura 36 - Piemonte: Riallocazione delle risorse europee FESR per le categorie di intervento inerenti al sostegno alle imprese.....	70
Figura 37 - Friuli Venezia Giulia: Riallocazione delle risorse europee FESR per le categorie di intervento inerenti al sostegno alle imprese .....	70
Figura 38 - Imprese estratte dalla piattaforma ORBIS - Valore aggiunto per classe d'età.....	73
Figura 39 - Imprese estratte dalla piattaforma ORBIS - Valore aggiunto aggregato .....	73
Figura 40 - Mercato di riferimento .....	77
Figura 41 - Attività svolte dalle imprese nell'ultimo triennio 2019-2021 .....	78
Figura 42 - Attività di R&S nell'ultimo triennio 2019-2021.....	78
Figura 43 - Effetti dell'emergenza Covid-19 .....	79
Figura 44 - Imprese beneficiarie per numero di fornitori selezionati .....	79
Figura 45 - Provenienza geografica del fornitore .....	80
Figura 46 - Motivazioni scelta fornitore.....	80
Figura 47 - Acquisizione servizio in assenza del contributo regionale .....	80
Figura 48 - Comportamento dell'impresa in seguito al finanziamento .....	81
Figura 49 - Risultati conseguiti dai beneficiari .....	81
Figura 50 - POR FESR: principali mezzi di informazione utilizzati dai cittadini .....	84



Figura 51 – Ambiti su cui concentrare i futuri investimenti del POR FESR .....	85
Figura 52 - Partecipanti per età (2019-2021) .....	104
Figura 53 - Partecipanti donne per età (2019-2021).....	105
Figura 54 - Partecipanti uomini per età (2019-2021).....	105
Figura 55 - Partecipanti per titolo di studio (2019-2021) .....	106
Figura 56 - Partecipanti donne per titolo di studio (2019-2021).....	106
Figura 57 - Partecipanti uomini per titolo di studio (2019-2021) .....	107
Figura 58 - Partecipanti per asse prioritario .....	107
Figura 59 - Stato occupazionale partecipanti. Asse 1 .....	108
Figura 60 - Stato occupazionale partecipanti. Asse 2.....	108
Figura 61 - Stato occupazionale partecipanti. Asse 3.....	109
Figura 62 - Stato occupazionale partecipanti. Asse 4.....	109
Figura 63 - Status occupazionale richiedenti. Donne. ....	119
Figura 64 - Status occupazionale richiedenti. Uomini. ....	119
Figura 65 - Ha beneficiato per l'annualità 2020/2021 della misura del POR FSE FVG? .....	120
Figura 66 - Come è venuto/a a conoscenza del bando?.....	121
Figura 67 - Quanti minori c'erano nel nucleo familiare al momento della richiesta del contributo? .....	121
Figura 68 - Quanti minori avevano un'età compresa fra 3 e 36 mesi?.....	122
Figura 69 - Presenza di familiari anziani da accudire .....	122
Figura 70 - Presenza di familiari disabili da accudire.....	123
Figura 71 - Presenza di coniuge/partner convivente .....	123
Figura 72 - Precedente ricorso ai servizi per la prima infanzia .....	124
Figura 73 - Occupazione del rispondente al momento della richiesta di contributo.....	124
Figura 74 - Occupazione del coniuge al momento della richiesta di contributo .....	124
Figura 75 - Possibilità conciliazione cura figli-lavoro del rispondente.....	125
Figura 76 - Possibilità conciliazione cura figli-lavoro del coniuge .....	125
Figura 77 - Richiedenti attualmente occupati.....	126
Figura 78 - Coniugi attualmente occupati.....	126
Figura 79 - Rilevanza del contributo nel ricorso ai servizi per la prima infanzia .....	126
Figura 80 - Accesso al contributo negli anni precedenti.....	127
Figura 81 - Beneficio del contributo nel 2017-2018 .....	128
Figura 82 - Beneficio del contributo nel 2018-2019 .....	128
Figura 83 - Beneficio del contributo nel 2019-2020 .....	128
Figura 84 - Precedente beneficio di altri contributi regionali .....	129
Figura 85 - Principale elemento positivo del contributo erogato .....	130

## Introduzione

---

Il presente documento costituisce il Rapporto di Valutazione esteso 2021 del servizio di "valutazione unitaria dei programmi co-finanziati con Fondi dell'Unione Europea nel periodo di programmazione 2014-2020"<sup>1</sup>.

Il Rapporto di Valutazione esteso 2021, come i precedenti Rapporti del 2017 e del 2019, articola le analisi in due ambiti principali:

- un primo ambito valutativo si focalizza sull'avanzamento finanziario e fisico dei tre programmi PSR FEASR, POR FESR e POR FSE. Questa parte della valutazione è comune ai tre programmi;
- un secondo ambito di analisi riguarda aspetti specifici di ogni Programma, concordati con le rispettive AdG nel Disegno integrato di Valutazione a fine 2020 e poi ulteriormente precisate nella Nota metodologica consegnata a luglio 2021 e approvata dalla Regione Friuli Venezia Giulia. Nel caso del PSR FEASR le analisi specifiche riguardano la capacità del Programma, e in particolare degli interventi in favore dello sviluppo locale, di rispondere ai fabbisogni delle aree svantaggiate e montane, anche a seguito degli effetti della pandemia da Covid-19. Per il FESR i temi di approfondimento sono due: l'analisi della strategia e delle azioni del POR volte a fronteggiare gli effetti socio-economici negativi dovuti all'emergenza sanitaria Covid-19 e gli esiti dei progetti della Linea di Intervento 1.1.a.1 "Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese". Per il FSE il tema di approfondimento per questo rapporto esteso, oltre all'analisi delle iniziative anti-Covid inserite nel Programma, è relativo ai risultati delle misure per il sostegno all'accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi per la prima infanzia.

Le metodologie di analisi e le fonti di informazione utilizzate variano nei tre fondi e programmi analizzati. In generale, in tutti i casi è stato utilizzato un mix di analisi desk di documenti e dati di monitoraggio e di analisi di informazioni raccolte direttamente dal valutatore (attraverso interviste a soggetti gestori e survey presso i beneficiari). All'interno di ogni sezione del rapporto relativa alla valutazione del singolo fondo europeo vengono presentate con dettaglio le metodologie e le attività di analisi realizzate.

Il rapporto si struttura in quattro capitoli: i primi tre capitoli sono dedicati rispettivamente alla valutazione del PSR FEASR, del POR FESR e del POR FSE. Il capitolo quattro riporta le conclusioni generali della valutazione, sia quelle trasversali ai diversi fondi, sia quelle specifiche per ogni fondo, corredate di riflessioni in merito alle implicazioni emerse per le politiche regionali e l'attuazione dei programmi.

I principali risultati della valutazione sono sintetizzati in un Executive Summary, in inglese ed in italiano, allegato al Rapporto.

La redazione del rapporto ha visto la collaborazione di tutto il team del servizio di valutazione, con le seguenti specifiche responsabilità: Luca Rossi (capitoli 2 e 4), Eleonora Peruccacci (capitoli 3 e 4) e Vincenzo Angrisani (capitoli 1 e 4).

---

<sup>1</sup> Lotto 1: Valutazione unitaria del FEASR – Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale, FESR – Fondo Europeo di Sviluppo regionale, FSE – Fondo Sociale Europeo.

## 1.II PSR FEASR 2014-2020

---

L'analisi del PSR verte su due temi principali: l'avanzamento del Programma e la capacità del PSR di rispondere ai fabbisogni di determinate aree regionali, anche a seguito degli effetti della pandemia da COVID-19.

Rispetto al primo tema il valutatore si è concentrato sull'analisi dello stato dell'arte del PSR da un punto di vista finanziario, fisico e procedurale al fine di evidenziare i trend di andamento ed individuare eventuali ambiti di criticità. Per quanto riguarda il secondo tema, invece, in considerazione dell'insistenza perdurante del fenomeno pandemico da COVID-19, le interlocuzioni con l'AdG del PSR, finalizzate a definire il tema di analisi oggetto del Rapporto di valutazione esteso 2021, hanno fatto emergere un'esigenza conoscitiva legata proprio alla capacità del Programma, attraverso gli interventi finanziati, di rispondere ai fabbisogni territoriali, nonché alle difficoltà imprevedute derivanti dalla pandemia. In tal senso, si è concordato di concentrare l'analisi sugli interventi in favore dello sviluppo locale, soprattutto in aree svantaggiate e montane, e in particolare dei servizi alla comunità locale, al fine di cogliere informazioni utili in merito, principalmente, a:

- capacità del PSR di rispondere ai fabbisogni locali;
- criticità sul territorio e in particolare nella comunità locale a seguito della pandemia;
- opportunità/soluzioni fornite dal PSR;
- efficacia attuativa di tali opportunità/soluzioni.

### 1.1. Il contesto

Le aree rurali del FVG si compongono di aree ad agricoltura intensiva specializzata (pianura delle province di Udine e Pordenone), di aree intermedie (fascia pedemontana) e di aree con problemi complessivi di sviluppo, ovvero Alpi Carniche e Giulie, le corrispondenti Prealpi ed il Carso: queste ultime corrispondono al 42,5% del territorio<sup>2</sup> ed i loro abitanti rappresentano il 5,4% del totale. Queste aree sono caratterizzate da una forte marginalità, nonché dalla presenza di una molteplicità di fattori negativi di tipo economico, ambientale (es. la riduzione della SAU, il dissesto o rischio idrogeologico) e insediativo (persistenti deficit demografici e altri fattori di abbandono), che insieme concorrono a determinare un basso livello di sviluppo degli ambiti territoriali interessati<sup>3</sup>.

La montagna regionale è caratterizzata da una densità abitativa (33 ab/Kmq) inferiore alla media della montagna europea (50 ab/Kmq) ed il fenomeno dello spopolamento non sembra prossimo ad attenuarsi. La popolazione residente nei comuni montani, del resto, è generalmente più anziana di quella complessiva residente<sup>4</sup> e anche l'indice di vecchiaia dei cittadini residenti in montagna è progressivamente aumentato. I dati sull'invecchiamento della popolazione rivelano la necessità di prestare maggiore attenzione nella realizzazione di servizi sociali<sup>5</sup>.

Relativamente alle infrastrutture digitali, nel corso dell'ambito di programmazione 2007-2013 è stata avviata la realizzazione dei collegamenti in fibra ottica verso tutte le centrali telefoniche situate sul territorio regionale. Tuttavia, ad inizio dell'attuale periodo di programmazione, nelle aree rurali (B e C) la banda larga (fino a 30 mega) copriva l'82% della popolazione, mentre quella ultra larga (oltre i 30 mega) solo l'8 della popolazione. Tale dato era ancor più preoccupante relativamente alle aree D, in cui

---

<sup>2</sup> I comuni montani sono 107 (ZMO) e rappresentano il 62% del territorio regionale. Font: La montagna del Friuli Venezia Giulia, 2014.

<sup>3</sup> Tra il 2001 e il 2011 nelle aree montane il FVG registra un decremento demografico dello 0,6%, anche se con minore intensità rispetto al passato. I territori montani regionali sono quelli con la minor densità territoriale (18,1 ab/kmq), Fonte ISTAT, 2021 Regione in cifre.

<sup>4</sup> Quella del FVG è notoriamente una popolazione anziana, dato confermato dalla seconda posizione a livello nazionale nell'indice di vecchiaia, bassi tassi di natalità ed il terzo peggiore risultato di dipendenza strutturale (59,7%). In regione sono solo 16 i comuni in cui la popolazione della fascia 0-24 è cresciuta. In 26 comuni, invece, il calo è superiore al 10%. Il peso della fascia 55 o più è diminuito solamente in 32 comuni. Da alcuni comuni arrivano, tuttavia, segnali in controtendenza. Fonte La montagna del Friuli Venezia Giulia, 2014.

<sup>5</sup> In montagna l'indice di imprenditorialità extra agricola è inferiore alla media (5,6% in FVG contro il 6,6% dato Italia).

la persistenza del *digital divide* e la scarsa propensione agli investimenti per la connettività ultraveloce da parte degli operatori privati non favorisce il tessuto imprenditoriale locale e la competitività delle aziende<sup>6</sup>.

Infine, sebbene tutti i Comuni siano dotati di una connessione internet a banda larga, soltanto:

- il 56% disponeva di velocità effettiva >2 Mbps;
- il 33% garantiva l'inoltrò di una pratica *online*;
- il 14% dei siti istituzionali consentiva di avviare e chiudere per via telematica l'iter relativo ad un dato servizio.

La tabella che segue sintetizza i principali punti di forza e debolezza potenzialmente riferibili alle aree svantaggiate della Regione.

**Tabella 1 - Punti di forza e debolezza del territorio**

Punti di forza	Punti di debolezza
Territorio prevalentemente rurale caratterizzato da piccoli centri abitati	Spopolamento e invecchiamento della popolazione delle aree montane e marginali
	Abbandono dell'attività agro silvo pastorali nelle aree montane
	Perdita dei sistemi socio-economici locali
Elevato valore paesaggistico e simbolico delle malghe	Disoccupazione giovanile in aumento
	Lacune infrastrutturali concentrate soprattutto nelle aree marginali e nelle aree forestali e boschive
	Scarsa competenza informatica degli operatori delle aree rurali
Programma regionale ERMES per infrastrutturazione in fibra ottica	Minore diffusione delle attività extra agricole nelle aree montane rispetto alla media dei comuni montani delle altre regioni settentrionali

Fonte PSR FVG 2014-2020

In ragione delle condizioni strutturali (es. concentrazione zootecnica, attività casearia, forte presenza del settore forestale, carenza di servizi, ecc.) e socioeconomiche (es. spopolamento, senilizzazione degli imprenditori agricoli, ecc.) delle aree montane, emerge la necessità di adottare strumenti di sviluppo locale confacenti ai fabbisogni multisettoriali del territorio, al fine di arginare lo spopolamento e l'abbandono del territorio e le derivanti conseguenze sociali ed economiche. Tale necessità è stata affrontata dal PSR FVG, soprattutto attraverso i seguenti interventi:

- Intervento 7.1.1 Stesura e aggiornamento dei piani di gestione dei siti Natura 2000;
- Intervento 7.3.1 – Integrazione delle strutture e dei servizi a banda ultra larga nelle aree rurali;
- Intervento 7.4.1 ad accesso individuale - Servizi di base a livello locale per la popolazione rurale;
- Intervento 7.6.1 – Riqualficazione e valorizzazione del patrimonio rurale - Pubblicazione bando per l'accesso individuale;
- Intervento 6.2.1 - Premio per l'avvio di imprese per attività extra-agricole in zone rurali: fattorie didattiche e sociali, servizi alla comunità locale;
- Interventi rilevanti ex Strategie di Sviluppo Locale dei GAL<sup>7</sup>.

Di seguito, al fine di fornire una panoramica degli elementi di analisi che il valutatore ha tenuto in considerazione per le proprie analisi, si restituisce un quadro degli interventi su richiamati.

<sup>6</sup> Per quanto riguarda la diffusione della rete internet nelle imprese agricole regionali, i dati del Censimento indicano che l'8,7% risulta informatizzato (1.946 unità), con un'incidenza del 3,2% sul totale nazionale. L'utilizzo dei sistemi informatizzati riguarda soprattutto la gestione dei servizi amministrativi, che in regione interessa quasi il 78% di tali aziende contro il 71% del Nord-Est. La gestione delle coltivazioni e della zootecnia è informatizzata rispettivamente in 826 aziende e in 465 allevamenti. Il 41,2% delle strutture agricole informatizzate possiede un sito web o una pagina internet. La rete viene utilizzata per il commercio elettronico e la vendita di prodotti e servizi da 261 imprese, mentre sono 443 le strutture che acquistano prodotti in rete. PSR FVG 2014-2020.

<sup>7</sup> Giova evidenziare che in merito a questi ultimi, l'analisi condotta dal Valutatore ha riguardato in primo luogo la definizione *desk* delle azioni attivate dai GAL e rispondenti all'obiettivo di favorire i servizi alla popolazione locale. Successivamente, anche in questo caso si è proceduto alla raccolta delle informazioni qualitative presso gli interlocutori privilegiati (es. GAL).

**Tabella 2 - Le tipologie di intervento oggetto di analisi**

Intervento	Obiettivi	Area d'intervento	Risorse	Beneficiari	Operazioni ammissibili	Costi ammissibili
7.1.1	Fornire agli Enti e agli Organi gestori di parchi e riserve naturali regionali strumenti per verificare che le misure di conservazione vigenti per i siti Natura 2000 siano adeguate e coerenti con gli obiettivi di conservazione enunciati.	Aree rurali	500.000,00	Enti parchi naturali regionali;  Organi gestori delle riserve naturali regionali	Sono ammissibili le operazioni che prevedono la realizzazione di studi, censimenti ed elaborazioni funzionali alla verifica dell'efficacia, all'individuazione e all'aggiornamento delle misure di conservazione per la gestione della Rete Natura 2000 e degli istituti di cui alla legge regionale n. 42/1996 e per la redazione e l'aggiornamento dei documenti dei piani di gestione dei siti Natura 2000.	Spese per acquisizione di consulenze, studi e servizi;  Acquisto di software;  Acquisto brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali.
7.3.1	Favorire l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e di sviluppare la banda ultra larga nelle zone rurali al fine di ridurre il digital divide.	Aree rurali C e D	12.350.000,00	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e Ministero Italiano dello Sviluppo Economico  Insiel SpA – società in house della Regione	L'intervento sostiene investimenti materiali volti alla riduzione del divario digitale nei territori rurali e alla diffusione di connettività, coerentemente con gli obiettivi NGN (Next Generation Networks) fissati al 2020 dall'Agenda Digitale Europea, nelle aree rurali C e D della Regione.	Opere civili e impiantistiche connesse al progetto e relative attività di realizzazione, installazione, assistenza e sviluppo per la corretta messa in servizio dell'operazione stessa;  Oneri di sicurezza ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro);  Acquisto di attrezzature, che siano parte integrante dell'investimento;  Spese generali collegate alle spese di cui ai punti precedenti, come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità, entro il limite del 10% del costo ammissibile.
7.4.1	Offrire opportunità di sviluppo delle zone rurali per rafforzare la coesione sociale e contrastare le tendenze negative derivanti dalle	Aree rurali non interessate dall'approccio LEADER	1.073.215,13	Soggetti pubblici;  Società cooperative;	Interventi edilizi per il recupero, l'adeguamento e il riuso di beni immobili, comprensivi di impianti e attrezzature, destinati all'attività di erogazione di servizi di prima	Finalizzati all'erogazione di servizi nei seguenti ambiti:

Intervento	Obiettivi	Area d'intervento	Risorse	Beneficiari	Operazioni ammissibili	Costi ammissibili
	prospettive incerte legate alla congiuntura economica.			Micro imprese e piccole imprese, anche in forma associata; Associazioni.	necessità alla popolazione residente e ai turisti, come, a titolo esemplificativo: centri polifunzionali o multiservizi, centri ricettivi, centri di aggregazione, punti informativi ed espositivi;  Interventi edilizi per il recupero, l'adeguamento e il riuso di beni immobili, comprensivi di impianti e attrezzature, destinati all'attività di erogazione di servizi con finalità sociale o per lo sviluppo di iniziative di integrazione socio-ricreativo e socio-culturale;  Interventi finalizzati a realizzare o ad attrezzare spazi fisici da destinare a iniziative di integrazione socio- ricreativo e socio-culturale, compresi gli orti sociali.	sociale, ivi compresi gli orti sociali; culturale; turistico; ricreativo; altri ambiti coerenti con le finalità della tipologia di intervento 7.4.1.
7.6.1	Contribuire al perseguimento degli obiettivi del Piano Paesaggistico Regionale adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 1774 del 22 settembre 2017, con particolare riguardo a quelli previsti per il paesaggio rurale, riconosciuto quale elemento fortemente identitario del territorio regionale e individuato nei morfo tipi agrorurali e degli insediamenti storici originari "compatti" e "lineari", ai quali si rimanda per gli indirizzi e le direttive d'intervento.	Aree rurali B, C e D	1.132.784,87	Agricoltori; Altri soggetti privati; Beneficiari pubblici.	Sono ammissibili le operazioni che prevedono gli interventi edilizi di recupero, riqualificazione e riuso di beni immobili appartenenti al patrimonio di architettura rurale di interesse storico, artistico, culturale e paesaggistico.	Le operazioni riguardano beni immobili: realizzati prima dell'anno 1967; localizzati nelle aree rurali B, C o D della regione; appartenenti ad una delle seguenti tipologie: edifici sparsi di utilizzo imprenditoriale legati allo sfruttamento dell'acqua, a titolo esemplificativo mulini, battiferro; edifici per la conservazione o lavorazione dei prodotti agricoli, a titolo esemplificativo fienili, essicatoi, magazzini, "canevon", "folador", tavoli; strutture per il ricovero animali, a titolo esemplificativo stalle; strutture per il ricovero dei mezzi, a titolo esemplificativo cavane;

Intervento	Obiettivi	Area d'intervento	Risorse	Beneficiari	Operazioni ammissibili	Costi ammissibili
						<p>strutture rurali appartenenti a insediamenti di utilizzo stagionale, a titolo esemplificativo malghe, "planine";</p> <p>insediamenti rurali sparsi, a titolo esemplificativo casali;</p> <p>strutture produttive e annessi rustici in complessi monumentali isolati o ai margini dei borghi.</p>
6.2.1	Sostenere l'avviamento, o start-up, di nuove attività imprenditoriali in ambito extra-agricolo nelle zone rurali da parte di persone fisiche, nonché da parte di agricoltori o coadiuvanti familiari che intendono diversificare la loro attività.	Aree rurali C e D	970.000,00	<p>Agricoltori singoli o associati;</p> <p>Coadiuvanti familiari;</p> <p>Persone fisiche residenti in aree rurali B, C e D che intendono avviare un'impresa.</p>	<p>Le operazioni attivabili consistono nell'avviamento delle seguenti attività:</p> <p>fattorie didattiche di cui all'articolo 23 della Legge regionale 4 giugno 2004, n. 18;</p> <p>fattorie sociali di cui all'articolo 23 della Legge regionale 4 giugno 2004, n. 18;</p> <p>utilizzo delle strutture di un'impresa agricola per attività consistenti in servizi alla persona (educativi, assistenziali, per il tempo libero, culturali, ricreativi, digitali);</p> <p>attività di vendita al dettaglio, in locali commerciali specializzati, di prodotti essenziali e di prodotti alimentari tipici non compresi nell'allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea</p>	

Fonte PSR FVG 2014-2020 e dati di monitoraggio

## 1.2. Metodologie di analisi

Relativamente al primo tema di indagine (avanzamento del PSR), il valutatore ha analizzato in modalità *cd. desk* i dati di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale ricevuti dall'AdG, elaborando gli stessi in modo da evidenziare i trend di avanzamento e definire lo stato dell'arte del Programma.

Per quanto riguarda, invece, il secondo tema, si è proceduto ad un'indagine qualitativa basata, in ragione della natura del beneficiario (ente pubblico, azienda, etc.), su strumenti diversi quali ad esempio la *survey online* (CAWI)<sup>8</sup> per i beneficiari pubblici e privati (anche i comuni destinatari degli interventi BUL – 7.3) ed il questionario distribuito via mail per i responsabili regionali e dei GAL.

Le tracce di intervista ed i questionari, invece, necessari alla raccolta di dati qualitativi presso i beneficiari, sono stati preventivamente concordati con l'AdG, al fine di definire ulteriormente il fabbisogno conoscitivo di quest'ultima.

## 1.3. L'avanzamento procedurale e finanziario del PSR FEASR

Le pagine che seguono illustrano l'avanzamento finanziario e procedurale per quanto riguarda le misure prese in considerazione per il presente esercizio valutativo<sup>9</sup>, ovvero quelle definite nella tabella che segue (oltre al LEADER).

**Tabella 3 - La Misura 7 del PSR**

Misura	Descrizione Misura	Sottomisura/Tipologia di Intervento	Focus Area	Descrizione Tipologia di Intervento
7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	7.1.1	4A	Stesura e aggiornamento dei piani di gestione dei siti Natura 2000
		7.3.1	6C	Integrazione delle strutture e dei servizi a banda ultra larga nelle aree rurali
		7.4	6B	Servizi di base a livello locale per la popolazione rurale
		7.6	6B	Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio rurale

Rispetto al livello di attivazione delle sottomisure afferenti alla Misura 7, la tabella che segue illustra come tutte le tipologie siano state attivate ad un livello completo o quasi completo.

**Tabella 4 - Informazioni finanziarie**

Sottomisura/Tipologia di Intervento	Dotazione Finanziaria PSR 2014-2020 <sup>10</sup>	Trascinamenti 2007-2013	Livello Attivazione (Risorse Attivate COF / Dotazione Finanziaria)
7.1.1	500.000,00		95%
7.3.1	12.350.000,00		100%
7.4	1.073.215,13	68.900,74	100%
7.6	1.132.784,87		100%

Fonte Dati di monitoraggio

Per quanto concerne lo stato di avanzamento delle procedure (tabella 6), invece, si può osservare come in primo luogo tutte le tipologie di intervento oggetto di analisi siano state oggetto di proroga o per anomalia

<sup>8</sup> La metodologia CAWI (Computer Assisted Web Interviewing) è una metodologia di raccolta dei dati che si basa sulla compilazione di un questionario via web fornito attraverso un link, un panel o un sito web.

<sup>9</sup> Per quanto riguarda l'intervento 6.2.1 si tenga in considerazione quanto elaborato nell'ambito del Rapporto di valutazione di giugno 2021. Per quanto riguarda, invece, la tipologia di attività realizzata attraverso il finanziamento del PSR, si può notare come quasi la metà delle imprese sostenute (44%) ha avviato servizi alla persona, mentre il restante 56% si distribuisce equamente tra chi ha avviato una fattoria sociale e chi, invece, una fattoria didattica. Rispetto all'impatto sociale del finanziamento, inoltre, possiamo notare che le imprese beneficiarie hanno nel 36% dei casi inserito all'interno dell'azienda lavoratori disabili o svantaggiati.

<sup>10</sup> DGR 972/2021.



nel rilascio della domanda su SIAN (2 casi), o per emergenza COVID-19 (3 casi). Le istruttorie sembrano, in particolar modo in due casi (7.4 e 7.6), avere avuto una durata eccessiva, soprattutto se si considera il numero contenuto di beneficiari oggetto del finanziamento, nonché delle domande di finanziamento presentate. Ci sembra particolarmente vero per l'intervento 7.4 che, a fronte di 8 domande di finanziamento presentate ha visto l'ammissione di 6 di esse dopo 290 giorni dall'avvio della procedura, con un tempo medio di istruttoria per domanda di oltre 36 giorni.

La tabella seguente illustra il livello degli impegni (ovvero il rapporto tra risorse impegnate e risorse attivate dal PSR) per ciascuna tipologia di intervento. Le tipologie 7.4 e 7.6 presentano un livello leggermente inferiore al 100%, che andrà valutato nel corso della programmazione.

**Tabella 5 - Domande di sostegno**

Sottomisura/tipologia di intervento	Livello impegni <sup>11</sup>	n. domande di sostegno presentate <sup>12</sup>	Importo richiesto nelle domande di sostegno	n° domande ammesse a finanziamento <sup>13</sup>	n° domande ammesse ma non finanziate
<b>7.1.1</b>	100%	7	536.642,00	6	0
<b>7.3.1</b>	100%	1	12.350.000,00	1	
<b>7.4</b>	80%	8	1.417.582,89	6	0
<b>7.6</b>	88%	32	3.034.826,84	9	13

Fonte Dati di monitoraggio

Da ultimo, per quanto riguarda lo stato dei pagamenti, come si evince dalla tabella 7, anche in questo caso le sottomisure 7.4 e 7.6 denotano un livello di richieste di pagamento non soddisfacente (18% e 39%), sebbene entrambe le tipologie presentino un alto livello di rendicontazione degli importi ammessi rispetto a quelli richiesti (la 7.4 presenta anche dei trascinamenti).

<sup>11</sup> Risorse impegnate COF / risorse attivate COF. Graduatorie.

<sup>12</sup> Dati SIAN - domande rilasciate, prese in carico, ricevibili, non ricevibili, istruttoria in corso, in istruttoria presso ente competente, istruita, istruttoria con esito positivo su tutte le misure, istruttoria atto ammissibile al finanziamento, istruttoria atto non ammissibile al finanziamento.

<sup>13</sup> Da graduatoria.

**Tabella 6 - Informazioni procedurali**

Sottomisura Tipologia di intervento	Data apertura bando	Numero proroghe	Motivazione proroghe	gg. utili per presentazione domande	Data graduatoria	Durata istruttoria <sup>14</sup>	Numero medio di gg/domanda
<b>7.1.1</b>	10/11/16	1	Proroga dei termini di realizzazione delle operazioni finanziate per emergenza COVID-19 (LR 5 del 01/04/2020)	67	28/04/17	102	14,6
<b>7.3.1</b>	18/09/18	1	Anomalie rilascio domanda SIAN	8	05/12/18	70	70,0
<b>7.4</b>	07/12/17	2	Anomalie rilascio domanda SIAN; proroga dei termini di realizzazione delle operazioni finanziate per emergenza COVID-19 (LR 5 del 01/04/2020).	141	11/02/19	290	36,3
<b>7.6</b>	21/12/17	1	Proroga dei termini di realizzazione delle operazioni finanziate per emergenza COVID-19 (LR 5 del 01/04/2020)	119	27/02/19	314	9,8

Fonte Dati di monitoraggio

**Tabella 7 - Livello dei pagamenti**

Sottomisura / tipologia di intervento	n. domande di pagamento presentate <sup>15</sup>	n. domande di pagamento presentate in stato bocciato, rinunciato	importo richiesto domande di pagamento <sup>16</sup>	livello di richieste pagamento / risorse impegnate COF	n. di domande di pagamento istruite <sup>17</sup>	importo ammesso su domande di pagamento istruite	livello rendicontazione importo ammesso / importo richiesto	n. di domande di pagamento liquidate COF <sup>18</sup>	pagamenti decretati AGEA COF (nuova programmazione)	pagamenti decretati AGEA COF (trascinamenti)
<b>7.1.1</b>	4		228.131,8	48%	2	148.550,6	65%	1	51.054,7	-
<b>7.3.1</b>	1		5.613.636,3	45%	1	5.613.636,4	100%	1	5.613.636,4	
<b>7.4</b>	2		145.779,0	18%	2	145.670,20	100%	2	74.800,0	68.894,8
<b>7.6</b>	8	1r	386.670,3	39%	6	311.159,4	80%	6	311.159,4	

Fonte Dati di monitoraggio

<sup>14</sup> In giorni.

<sup>15</sup> Dati SIAN domande in stato rilasciato, in istruttoria presso ente competente, proposto al pagamento, ammissibile, in liquidazione e liquidate.

<sup>16</sup> Dati SIAN domande in stato rilasciato, in istruttoria presso ente competente, proposto al pagamento, ammissibile, in liquidazione e liquidate.

<sup>17</sup> Dati SIAN domande in stato proposto al pagamento, ammissibile, in liquidazione e liquidate.

<sup>18</sup> Dati SIAN domande in stato "liquidate".

Per quanto riguarda la sottomisura 7.3, vale la pena di fare un supplemento di lettura dei dati di attuazione. Il tipo di intervento sostiene investimenti materiali volti alla riduzione del divario digitale nei territori rurali e alla diffusione di connettività, coerentemente con gli obiettivi NGN (*Next Generation Networks*) fissati al 2020 dall'Agenda Digitale Europea, nelle aree rurali C e D della Regione. L'obiettivo principale dell'intervento è quello di favorire l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e di sviluppare la banda ultra larga nelle zone rurali al fine di ridurre il *digital divide* e correggere le disuguaglianze sociali e geografiche generate dall' assenza di iniziativa privata da parte degli operatori e consentire, pertanto, una maggiore coesione sociale e territoriale. In particolare, il Governo italiano ha scelto di sostenere, tramite fondi nazionali (FSC), fondi comunitari (FESR e FEASR, assegnati dalle Regioni al Ministero dello Sviluppo Economico in base ad accordi Stato-Regioni) e fondi regionali, un modello ad "intervento diretto", autorizzato dalla Commissione Europea ai sensi della disciplina sugli aiuti di Stato. La Strategia Italiana per la Banda Ultralarga<sup>19</sup>, quindi, in attuazione su tutto il territorio nazionale da parte del Ministero dello sviluppo economico<sup>20</sup>, che si avvale della società *in-house* Infratel Italia Spa, consiste nella realizzazione di una rete di proprietà pubblica che viene messa a disposizione, attraverso un Concessionario, di tutti gli operatori che vogliono attivare servizi a banda ultra larga per cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione.

La tabella che segue illustra, per ciascuna Regione, lo stato di avanzamento della Strategia per la Banda Ultralarga (BUL), evidenziando l'avanzamento economico complessivo dei fondi messi a disposizione, la popolazione e le unità immobiliari raggiunte.

---

<sup>19</sup> Il primo tassello della strategia è rappresentato dal cosiddetto "**Piano Aree Bianche**" e riguarda le aree a fallimento di mercato (aree bianche) presenti sull' intero territorio nazionale (notifica di Aiuto di Stato SA.41647 (2016/N) per il Piano Aree Bianche, approvata dalla Commissione Europea con decisione C(2016) 3931 finale del 30 giugno 2016). Al Piano Aree Bianche farà seguito una seconda fase della Strategia, con interventi destinati alle aree grigie e all' incentivazione della domanda di banda ultra larga da parte di cittadini, imprese e Pubbliche Amministrazioni, attualmente in via di definizione e da sottoporre ad approvazione della Commissione Europea.

<sup>20</sup> Si tratta di interventi realizzati secondo il **modello diretto**, in cui l'infrastruttura realizzata, di proprietà pubblica, viene messa a disposizione degli operatori del mercato TLC per l'offerta dei servizi agli utenti finali, mediante la cessione di diritti d'uso su quota delle infrastrutture o sulle singole fibre ottiche in modalità IRU (*Indefeasible Right of Use*), per la realizzazione di reti ottiche abilitanti NGN in oltre 600 comuni.

Sono inoltre stati realizzati interventi secondo il cosiddetto **modello "a contributo"**, relativi ai Progetti di investimento, presentati da Operatori di TLC, in cui l'infrastruttura realizzata resta di proprietà dell'operatore aggiudicatario, rivolti alla diffusione delle reti abilitanti servizi a banda ultra larga per cittadini e imprese.

**Tabella 8 - L'avanzamento complessivo del BUL in Italia – Dicembre 2021**

Regione	Fondi FEASR a piano	Avanzamento economico <sup>21</sup>	Popolazione raggiunta	UI <sup>22</sup> over 30 collaudate	UI over 100 collaudate	UI over 30 vendibili	UI over 100 vendibili
Abruzzo	10.160.000	4.454.533	10.746	2.044	5.444	3.167	5.652
Basilicata	2.789.578	2.769.813	7.283	2.358	3.423	2.965	3.950
Calabria	12.567.820	4.377.404	7.891	1.729	4.601	1.225	3.648
Campania	18.508.972	9.159.399	48.601	14.780	14.517	7.996	16.287
Emilia-Romagna	39.000.000	63.743.823	74.426	11.627	24.869	17.776	22.127
<b>Friuli-Venezia Giulia</b>	<b>12.350.000</b>	<b>23.673.664</b>	<b>53.086</b>	<b>24.713</b>	<b>29.421</b>	<b>19.255</b>	<b>30.668</b>
Lazio	25.136.909	27.379.414	63.607	9.645	34.486	12.456	35.448
Liguria	13.081.653	4.980.087	1.702	662	233	3.403	232
Lombardia	48.500.000	40.185.133	172.646	3.270	81.038	15.796	93.775
Marche	21.500.000	33.672.770	78.114	18.202	24.433	11.566	28.550
Molise	17.000.000	17.730.316	44.544	7.009	33.476	8.954	32.254
Piemonte	45.580.000	30.069.721	58.658	14.375	23.204	29.843	24.979
Puglia	15.053.102	1.741.340	5.605	1.895	1.759	66	708
Sardegna	25.902.312	4.454.923	3.342	2.105	309	63	214
Sicilia	11.997.500	7.132.122	29.642	885	9.912	16.638	9.912
Toscana	13.480.875	6.950.940	18.972	1.957	3.394	5.480	9.114
Trentino-Alto Adige	12.571.000	13.457.441	56.031	8.207	19.171	10.751	39.761
Umbria	9.000.000	17.564.352	42.847	12.913	13.340	4.233	15.146
Valle d'Aosta	5.784.424	5.195.564	12.878	5.794	9.720	4.717	9.868
Veneto	43.620.545	43.850.629	131.777	13.057	55.654	49.074	59.589
<b>Totale</b>	<b>403.584.690</b>	<b>362.543.388</b>	<b>922.398</b>	<b>157.227</b>	<b>392.404</b>	<b>225.424</b>	<b>441.882</b>

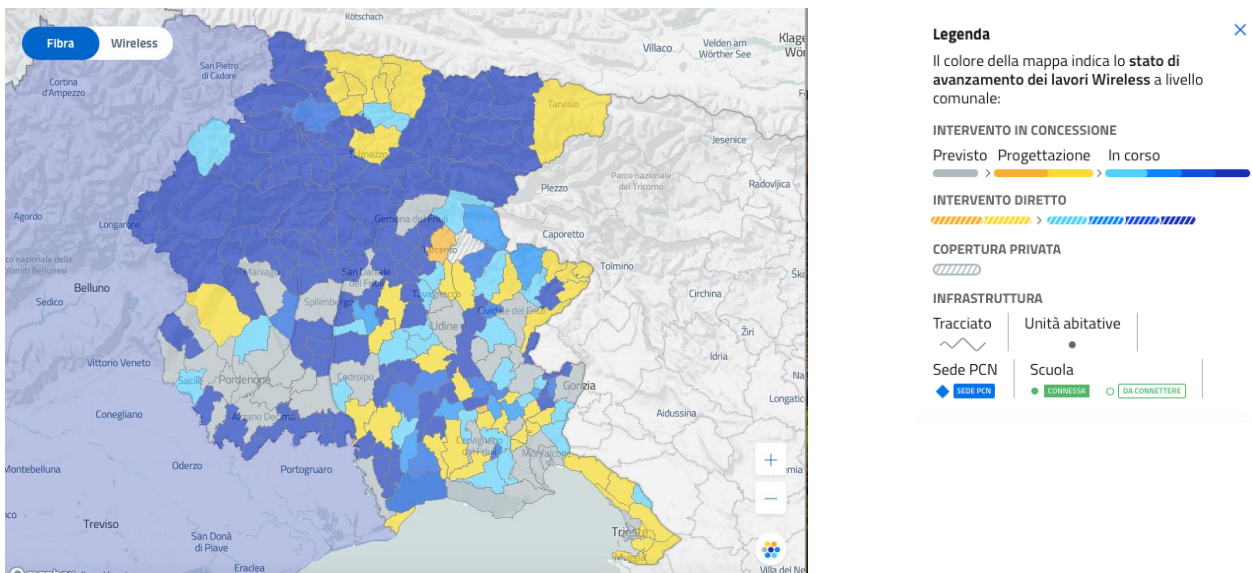
Fonte INFRATEL

<sup>21</sup> Il dato tiene in considerazione l'avanzamento complessivo del Progetto BUL, comprensivo, quindi, anche delle risorse a valere sul FESR.

<sup>22</sup> Unità immobiliari.

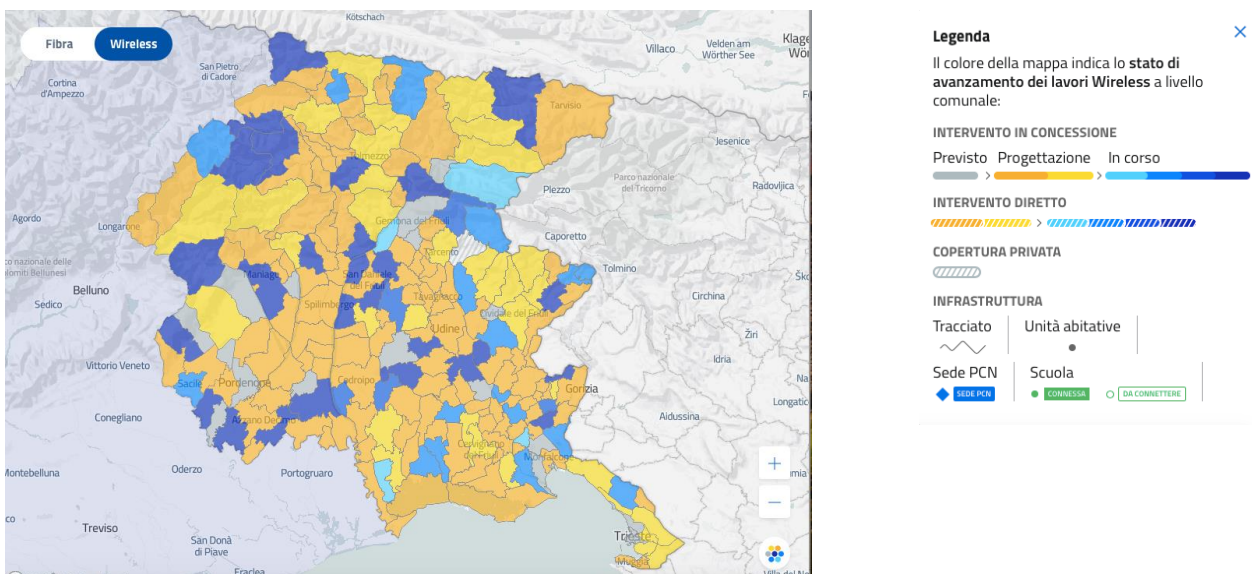
Il Friuli sembra presentare numeri ragguardevoli con una popolazione raggiunta pari al 6% del totale ed un numero di UI over 30 collaudate pari a ben il 16% del totale nazionale.

Dalla figura che segue si può constatare lo stato dell'arte dell'intervento sul territorio regionale, con una grande quantità di lavori conclusi e/o in fase avanzata per quanto riguarda la fibra distribuiti soprattutto nelle aree più svantaggiate.



Fonte <https://bandaultralarga.italia.it> Dicembre 2021

Per ciò che concerne il wireless, invece, dalla figura emerge come allo stato attuale, la maggior parte dei lavori sia ancora in fase di progettazione, mentre residui sono quelli conclusi e/o in corso.



Fonte <https://bandaultralarga.italia.it> Dicembre 2021

La tabella che segue illustra in sintesi lo stato attuale dei lavori in 87 comuni della regione: 18 sono in fase di progettazione, 3 in analisi, 7 in corso ed il resto conclusi.

**Tabella 9 - L'avanzamento BUL FEASR in FVG – Novembre 2021**

Comune	Stato cantiere	Data collaudo positivo	Chiusura progettazione con autorizzazioni
Amaro	Chiuso	22/04/20	OK
Ampezzo	Chiuso	20/12/19	OK
Andreis	Chiuso	24/10/20	OK
Arba	Chiuso	21/10/20	OK
Artegna	Chiuso	31/07/20	OK
Attimis	Chiuso		OK
Barcis	Chiuso	22/10/20	OK
Bordano	Chiuso	24/12/20	OK
Caneva	in analisi		sospeso
Cassacco	Chiuso	28/01/21	OK
Castelnovo del Friuli	Chiuso	14/09/20	OK
Cavasso Nuovo	Chiuso	17/09/20	OK
Cavazzo Carnico	Chiuso	21/05/21	OK
Cercivento	In progettazione		01/12/21
Chiusaforte	Chiuso	18/10/20	OK
Cimolais	Chiuso	08/07/20	OK
Claut	Chiuso	06/07/20	OK
Clauzetto	Chiuso	13/11/20	OK
Colloredo di Monte Albano	Chiuso	08/06/21	OK
Comeglians	Chiuso	30/12/20	OK
Corno di Rosazzo	in analisi		sospeso
Dogna	Chiuso	12/06/20	OK
Drenchia	In progettazione		01/12/21
Duino-Aurisina	In progettazione		01/10/21
Enemonzo	Chiuso	02/08/20	OK
Erto e Casso	Chiuso	07/07/20	OK
Fanna	Chiuso	18/09/20	OK
Forgaria nel Friuli	Chiuso	14/05/21	OK
Forni Avoltri	Chiuso		OK
Forni di Sopra	Lavori in corso		OK
Forni di Sotto	Chiuso	06/11/20	OK
Frisanco	Chiuso		OK
Grimacco	In progettazione		01/12/21
Lauco	Chiuso	24/09/20	OK
Ligosullo ***	In progettazione		01/02/22
Lusevera	Lavori in corso		OK
Magnano in Riviera	Chiuso	14/09/20	OK
Malborghetto Valbruna	Chiuso	13/12/20	OK
Meduno	Chiuso		OK
Moggio Udinese	Chiuso	12/03/20	OK
Monrupino	In progettazione		OK
Montenars	Chiuso	23/09/20	OK
Moruzzo	Chiuso	22/10/20	OK
Muggia	In progettazione		01/03/22

Comune	Stato cantiere	Data collaudo positivo	Chiusura progettazione con autorizzazioni
Osoppo	Chiuso	03/06/21	OK
Pagnacco	Lavori in corso		OK
Pinzano al Tagliamento	Chiuso	12/08/20	OK
Pontebba	Chiuso	28/09/20	OK
Prato Carnico	Chiuso	18/12/20	OK
Preone	Chiuso	25/03/20	OK
Prepotto	In progettazione		01/10/21
Pulfero	Lavori in corso		OK
Ragogna	Chiuso	05/05/21	OK
Ravaschetto	In progettazione		01/03/22
Raveo	Chiuso	07/02/20	OK
Resia	Chiuso	01/06/20	OK
Resiutta	Chiuso	26/03/20	OK
Rigolato	Chiuso	04/12/20	OK
Rive d'Arcano	Chiuso	31/08/21	OK
San Daniele del Friuli	in analisi		sospeso
San Dorligo della Valle-Dolina	In progettazione		01/03/22
San Floriano del Collio	Chiuso		OK
San Leonardo	Chiuso	16/12/20	OK
San Pietro al Natisone	Lavori in corso		OK
Sauris	Chiuso	07/10/20	OK
Savogna	In progettazione		01/12/21
Savogna d'Isonzo	Lavori in corso		OK
Sequals	Chiuso		OK
Sgonico	In progettazione		01/10/21
Socchieve	Chiuso	09/01/20	OK
Stregna	In progettazione		01/12/21
Sutrio	In progettazione		01/02/22
Taipana	Lavori in corso		OK
Tarcento	In progettazione		01/03/22
Tarvisio	In progettazione		01/10/21
Torreano	In progettazione		01/03/22
Tramonti di Sopra	Chiuso	30/03/21	OK
Tramonti di Sotto	Chiuso	26/03/21	OK
Travesio	Chiuso	03/09/20	OK
Treppo Carnico	In progettazione		01/02/22
Treppo Grande	Chiuso	28/01/21	OK
Tricesimo	Lavori in corso		OK
Vajont	Chiuso	30/08/21	OK
Verzegnis	Chiuso	22/12/20	OK
Villa Santina	Chiuso	15/09/20	OK
Vito d'Asio	Chiuso	04/11/20	OK
Zuglio	Chiuso	16/12/20	OK

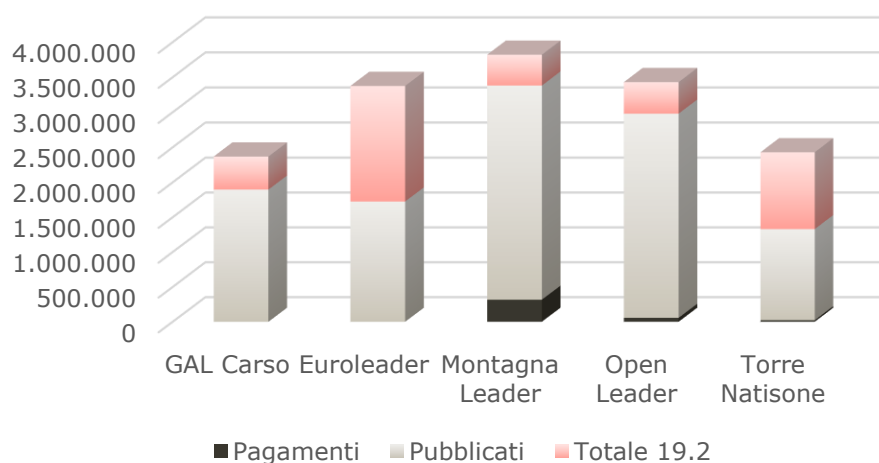
Fonte INFRATEL

Passando ad analizzare i dati relativi al LEADER, e in particolare relativi alle tre sottomisure ad esso afferenti (19.2, 19.3 e 19.4), si può notare lo scarso stato di avanzamento registrato.

La tabella 10 illustra l'avanzamento della 19.2 (comprensiva di SNAI): se il livello di bandi pubblicati risulta essere adeguato, nel complesso, il livello dei pagamenti appare essere ancora eccessivamente basso, con percentuali di avanzamento non adeguate alle risorse in dotazione e pubblicate/impegnate.

Il grafico chiarisce ulteriormente questa evidenza, con il solo GAL Montagna LEADER che fa registrare pagamenti più consistenti a fronte anche di risorse messe a bando quasi per la totalità della dotazione disponibile per la 19.2.

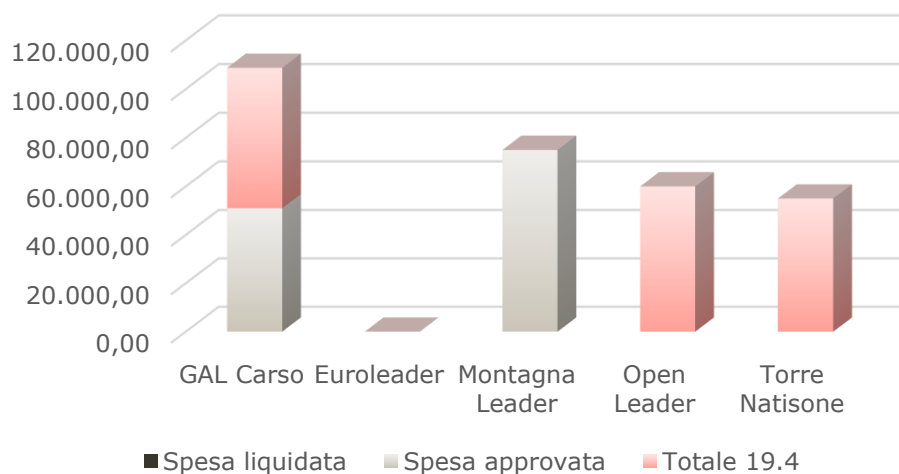
**Figura 1 - Avanzamento 19.2 - Ottobre 2021**



Un discorso analogo può essere fatto per la sottomisura 19.3 (cooperazione LEADER) per la quale, sebbene il livello di attivazione risulti essere in 3 casi su 5 buono o relativamente buono (i GAL Open LEADER e Torre Natisone non prevedono ancora alcun importo ammesso), l'avanzamento della spesa è pari a zero (tabella 11).

Il grafico chiarisce ulteriormente questa evidenza, con il solo GAL Montagna LEADER che fa registrare avanzamento più consistenti rispetto alle risorse ammesse a finanziamento per l'interrezza della dotazione dell'intervento.

**Figura 2 - Avanzamento 19.3 - Ottobre 2021**





**Tabella 10 – La sottomisura 19.2 - Ottobre 2021**

GAL	BANDI PSR				SNAI				Complessivo
	Pubblicati	Programmati	TOTALE	Dotazione da PSR	Pubblicati	Programmati	TOTALE	Dotazione SNAI	PAGAMENTI
GAL Carso*	1.895.607	473.000	2.368.607	2.347.322					0
Euroleader	1.725.000	150.000	1.875.000	1.795.000	0	1.500.000	1.500.000	1.500.000	0
Montagna Leader**	2.646.260	148.740	2.795.000	2.275.000	735.000	290.000	1.025.000	1.025.000	316.923
Open Leader	2.014.700	0	2.014.700	1.954.700	965.300	450.000	1.415.300	1.415.300	56.059
Torre Natisone	1.329.268	1.100.000	2.429.268	2.384.263					22.500
<b>TOTALE</b>	<b>9.610.835</b>	<b>1.871.740</b>	<b>11.482.575</b>	<b>10.756.285</b>	<b>1.700.300</b>	<b>2.240.000</b>	<b>3.940.300</b>	<b>3.940.300</b>	<b>395.482</b>

\*: non comprende 400.000 € assegnati con LR 11 agosto 2016 n. 14 e impegnati su az. S18 (in 2 bandi distinti)  
 \*\*: comprende 520.000 assegnati con LR 30 marzo 2021 n. 4 e impegnati su az. 1.8

Fonte Dati di monitoraggio

**Tabella 11 – La sottomisura 19.3 - Ottobre 2021**

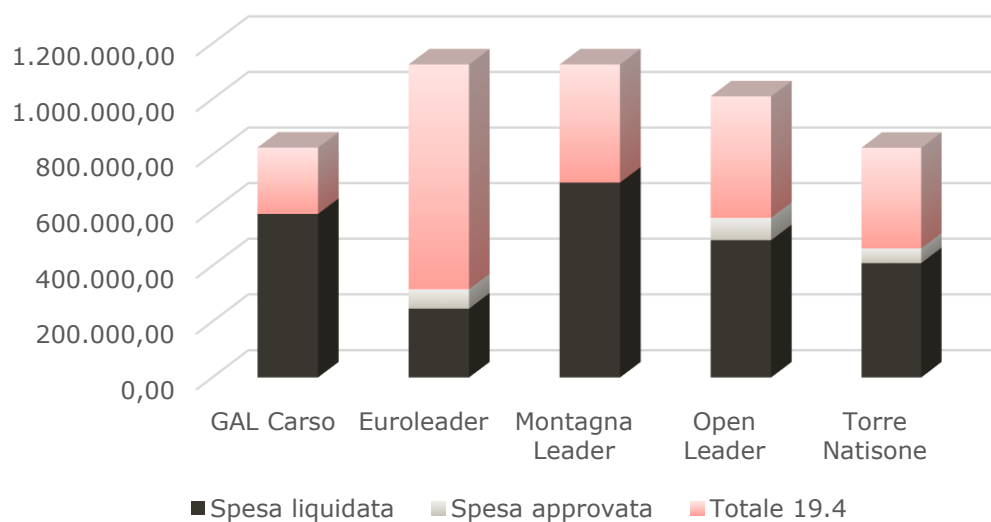
GAL	TOTALE DA SSL (ultima variante)	Dati SIAN (Domanda di sostegno)			Dati SIAN (Domanda di pagamento)			
		Importo richiesto	Importo ammesso	%	Spesa approvata		Spesa liquidata	%
GAL Carso	108.715,19	113.551,81	51.000,00	46,91%	0,00		0,00	0,00%
Euroleader				-				-
Montagna Leader	75.000,00	75.000,00	75.000,00	100,00%	0,00		0,00	0,00%
Open Leader	60.000,00	60.000,00	0,00	0,00%	0,00		0,00	0,00%
Torre Natisone	54.994,50	54.994,50	0,00	0,00%	0,00		0,00	0,00%
<b>TOTALE</b>	<b>298.709,69</b>	<b>303.546,31</b>	<b>126.000,00</b>	<b>42,18%</b>	<b>0,00</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00%</b>

Fonte Dati di monitoraggio

Da ultimo, vale la pena osservare, invece, l'avanzamento della sottomisura 19.4, relativo ai costi di funzionamento dei GAL. In questo caso è possibile notare come, a differenza di quanto visto in precedenza, il livello sia di impegno, sia di spesa appaia decisamente migliore (fatta eccezione per il GAL EuroLEADER). La tabella che segue illustra lo stato dell'arte, evidenziando in particolare le performance dei GAL Carso e Montagna LEADER (71,05% e 62,21%).

Il grafico che segue evidenzia tale situazione.

**Figura 3 - Avanzamento 19.4 - Ottobre 2021**



Alla luce di quanto su esposto, una più puntuale disamina basata sui dati di monitoraggio dei bandi LEADER maggiormente in linea con le analisi contenute in questo documento non è al momento possibile. Si rimanda, pertanto, agli esiti delle analisi qualitative per analizzare il contributo degli interventi LEADER sullo sviluppo locale delle aree svantaggiate.

**Tabella 12 – La sottomisura 19.4 - Ottobre 2021**

GAL	TOTALE DA SSL	Dati SIAN (Domanda di sostegno)			Dati SIAN (Domanda di pagamento)			
		Importo richiesto	Importo ammesso	%	Spesa approvata	%	Spesa liquidata	%
GAL Carso	825.774,00	825.774,01	822.010,30	99,54%	586.732,45	71,05%	586.732,45	71,05%
Euroleader	1.125.000,00	1.125.000,00	1.125.000,00	100,00%	316.111,96	28,10%	246.683,92	21,93%
Montagna Leader	1.125.000,00	1.125.000,00	1.125.000,00	100,00%	699.818,37	62,21%	699.818,37	62,21%
Open Leader	1.010.000,00	1.010.000,00	1.010.000,00	100,00%	572.601,60	56,69%	492.312,37	48,74%
Torre Natisone	825.000,00	825.000,00	825.000,00	100,00%	462.683,53	56,08%	409.757,45	49,67%
<b>TOTALE</b>	<b>4.910.774,00</b>	<b>4.910.774,01</b>	<b>4.907.010,30</b>	<b>99,92%</b>	<b>2.637.947,91</b>	<b>53,72%</b>	<b>2.435.304,56</b>	<b>49,59%</b>

Fonte Dati di monitoraggio

## 1.4. Le analisi qualitative

Le analisi qualitative condotte dal Valutatore hanno riguardato 3 distinte categorie di *stakeholder* ed in particolare:

- i richiedenti il sostegno del PSR ed i beneficiari degli interventi;
- i responsabili delle amministrazioni comunali oggetto di intervento BUL (SM7.3);
- i responsabili regionali (inclusi quelli dei GAL) delle diverse tipologie di intervento considerate per il presente Rapporto.

La tabella che segue illustra la grandezza della popolazione a cui è stato sottoposto il questionario, il numero di risposte ricevute e il tasso di risposta conseguente.

**Tabella 13 – Rispondenti alle indagini**

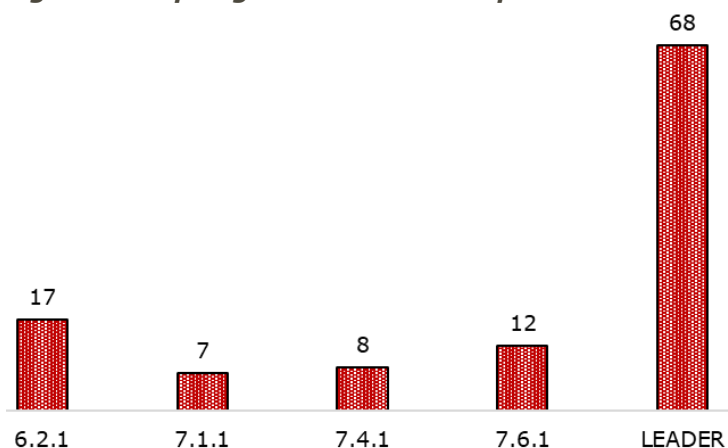
Tipologia	Popolazione	Questionari ricevuti	Tasso di risposta
Richiedenti/Beneficiari interventi	312	112	36%
Sindaci Comuni BUL	87	16	18%
RAFVG	14 (5 tipologie di intervento)	7	50%
<b>TOTALE</b>	<b>413</b>	<b>135</b>	<b>33%</b>

Fonte Elaborazione valutatore su indagini

Analizzando in primis i risultati derivanti dalle risposte fornite dalla prima tipologia di stakeholder (richiedenti/beneficiari), è utile anzitutto specificare che la scelta di includere anche coloro che non hanno ricevuto il sostegno nella popolazione di riferimento rispondeva all'esigenza di raccogliere informazioni in merito non soltanto all'efficacia degli interventi realizzati, ma anche al complessivo e complesso iter procedurale che sottende il finanziamento erogato dal PSR.

Fatta questa debita premessa, il grafico che segue illustra quali tipologie di intervento risultano di conseguenza rappresentate dalle analisi che seguiranno nelle prossime pagine.

**Figura 4 – Tipologie di intervento rispondenti**



Fonte Survey Beneficiari

Come si può osservare la maggioranza dei rispondenti afferisce alla SM19.2 LEADER. In particolare, i rispondenti hanno segnalato bandi/azioni attivate per lo più dal GAL Montagna LEADER, mentre residuale è apparsa la rappresentatività delle risposte afferenti ai GAL Torre Natisone ed EUROLEADER.

Per ciò che concerne, invece, la tipologia di soggetto rispondente<sup>23</sup>, il grafico che segue illustra come nel 33% dei casi questo faccia riferimento a "agricoltore singolo o associato". Se consideriamo assimilabili a quest'ultima voce anche quelle di "micro impresa e piccola impresa" e quella di "persona fisica", la percentuale su esposta sale al 63% a testimonianza di quale sia la principale platea di riferimento del PSR. In quest'ottica, pertanto, vanno letti i risultati che saranno di seguito esposti nel documento.

**Figura 5 – Tipologia di rispondente**

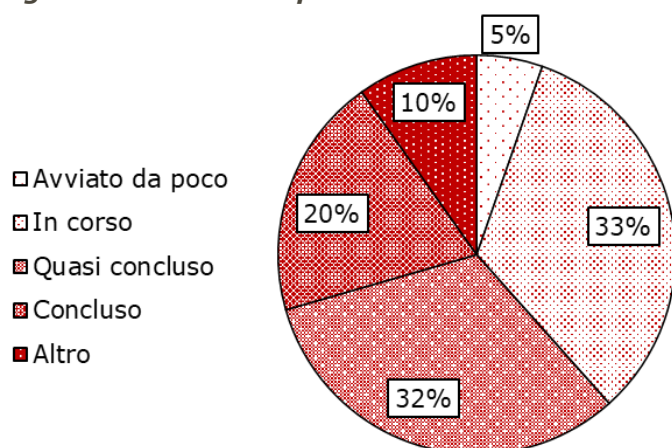


Fonte Survey Beneficiari

In relazione alla capacità di misurare gli effetti delle sottomisure è, inoltre, utile analizzare lo stato (dichiarato dagli intervistati) delle operazioni finanziati dal PSR nell'ambito degli interventi considerati in questo Rapporto.

La maggior parte delle operazioni (33%) risulta ancora in corso alla data dell'intervista, sebbene ben il 52% delle stesse risulta quasi concluse o concluse. Da ultimo, soltanto il 5% è stato appena avviato, mentre il 10% degli intervistati ha risposto segnalando uno stato diverso (es. rinuncia).

**Figura 6 – Stato dell'operazione**



Fonte Survey Beneficiari

Preliminarmente alle analisi relative alla percezione degli intervistati in merito agli effetti generati dagli interventi finanziati dal PSR in favore dello sviluppo del territorio regionale, ed in particolare di quelle aree più svantaggiate, è utile ricostruire il quadro delle criticità insistenti sul territorio segnalate dagli intervistati. La tabella che segue illustra, per macro categorie, quanto riportato dagli intervistati,

<sup>23</sup> Le categorie sono state ricavate dai bandi di riferimento.

evidenziando anche il grado di rilevanza di ciascuna criticità (stabilito sulla base del numero di segnalazioni fatte in sede di *survey*).

**Tabella 14 – Criticità segnalate**

Criticità	Rilevanza
Scarsa propensione a fare rete tra i soggetti presenti sul territorio	++
Scarsa offerta turistica e carente promozione del territorio	+++
Scarsa diffusione della tecnologia e necessità di investimenti aziendali	++
Difficoltà di accesso ai finanziamenti	++
Spopolamento	+++
Fragilità ambientale	++
Carenza infrastrutturale (incluso Internet)	++
<i>Legenda</i>	
+ Bassa; ++ Media; +++ Alta	

Fonte Survey Beneficiari

Da un raffronto con quanto riportato in sede di analisi SWOT nel PSR, si evince che molte delle criticità segnalate coincidono con quanto rilevato ad inizio programmazione. Tuttavia, una particolare attenzione va posta su tre aspetti:

- la scarsa propensione a fare rete;
- la non adeguatezza dell'offerta turistica;
- la fragilità ambientale del territorio.

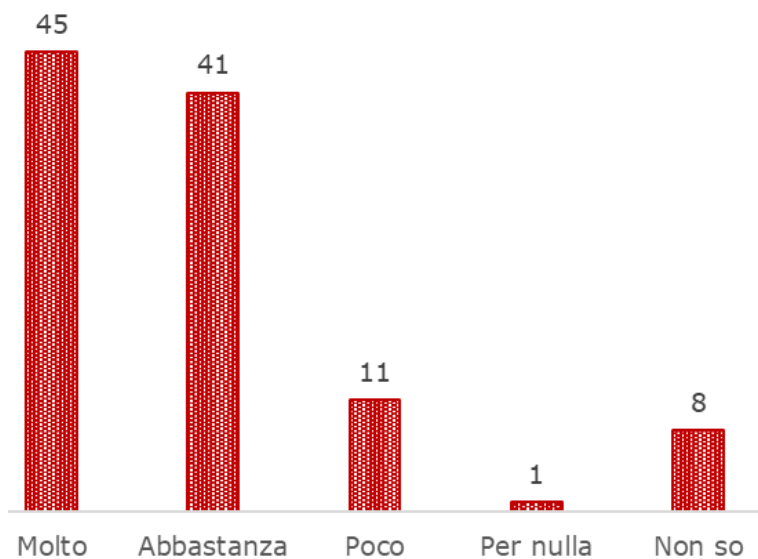
Tali aspetti, infatti, sebbene fortemente interconnessi alle altre criticità evidenziate, sembrano acquisire particolare importanza in un'ottica di sviluppo del territorio, soprattutto a seguito degli effetti del fenomeno pandemico in corso.

Relativamente agli effetti generati dal sostegno in favore dello sviluppo delle aree più svantaggiate del territorio regionale, sebbene le dimensioni indagate non fossero sempre obiettivi diretti delle tipologie di intervento oggetto di indagine, gli intervistati hanno fornito un quadro molto interessante dell'azione del PSR.

In primo luogo, in merito alle opportunità di sviluppo del territorio offerte dal PSR, ben il 42% degli intervistati dimostra di essere ampiamente soddisfatto dell'azione del Programma. Soltanto in un caso, infatti, il sostegno offerto è stato ritenuto per nulla adeguato allo sviluppo delle aree più svantaggiate del territorio regionale.

In particolare, gli intervistati hanno segnalato che i settori che maggiormente hanno beneficiato del sostegno del PSR sono risultati essere principalmente quelli del turismo, della sostenibilità ambientale e della diversificazione economica. Poco incentivati, invece, sembrano essere stati i servizi sociali, le infrastrutture pubbliche ed i trasporti.

**Figura 7 – Il PSR ha offerto opportunità per lo sviluppo del territorio**



Fonte Survey Beneficiari

**Figura 8 – Settori di riferimento degli interventi**



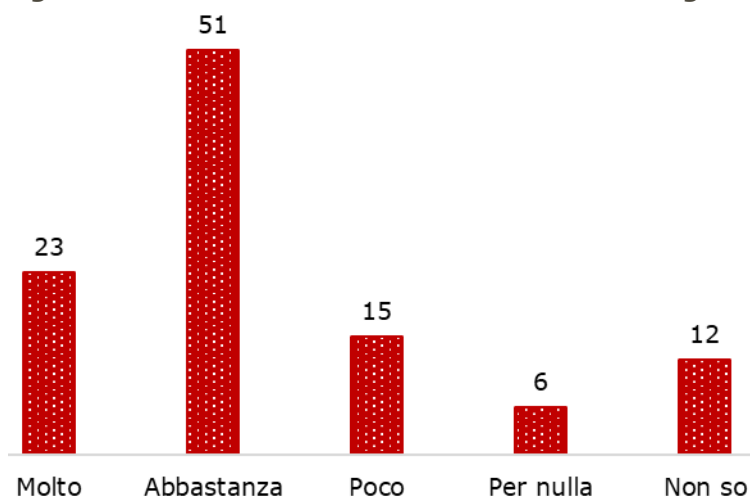
Fonte Survey Beneficiari

Tale risultato è chiaramente condizionato dall'altro numero di rispondenti afferenti al LEADER (i cui bandi hanno finanziato e/o finanziano principalmente i settori maggiormente segnalati). Cionondimeno sarebbe utile approfondire i reali fabbisogni territoriali relativamente ad infrastrutturazione e trasporti al fine di poter leggere in maniera più esaustiva le informazioni raccolte.

Per ciò che concerne l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione a seguito dell'intervento del PSR, invece, i rispondenti sembrano manifestare un giudizio sostanzialmente positivo, con il 66% degli stessi che esprime piena o quasi piena soddisfazione per i risultati ottenuti. Residuale appare, invece, la percentuale di chi ritiene che il PSR non abbia prodotto alcun risultato.

In particolare, è interessante notare che, al di là del LEADER, tra coloro che hanno apprezzato maggiormente l'azione del PSR rispetto a tale risultato risultano i rispondenti afferenti agli interventi 6.2.1 e 7.6.1.

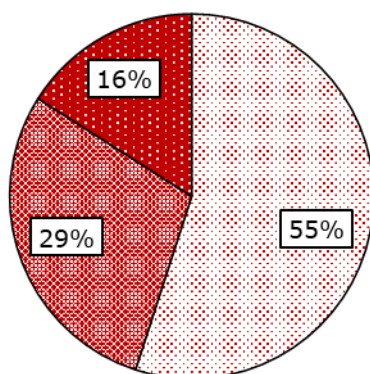
**Figura 9 – Il PSR ha favorito l'accesso alle tecnologie di informazione e comunicazione**



Fonte Survey Beneficiari

Come si evince dal grafico che segue, per i rispondenti il sostegno del PSR (attraverso i diversi interventi) ha soltanto limitatamente (16%) fornito contributi per acquistare servizi che mettono a disposizione le tecnologie, ma soprattutto (29%) supportato l'erogazione di contributi per acquistare tecnologie o (55%) altro.

**Figura 10 – Supporto del PSR**



Altro

Supportato l'erogazione di contributi per acquistare tecnologie

Fornito contributi per acquistare servizi che mettono a disposizione le tecnologie (es. promozione di un marchio di prodotto sui social)

Fonte Survey Beneficiari

Per quanto riguarda quest'ultima voce è interessante notare che diversi intervistati hanno specificato come il sostegno sia stato funzionale alla digitalizzazione ed informatizzazione delle proprie attività, tanto private (es. gestione e promozione anche di nuove imprese), quanto pubbliche (es. raccolta e fruibilità di informazioni territoriali).

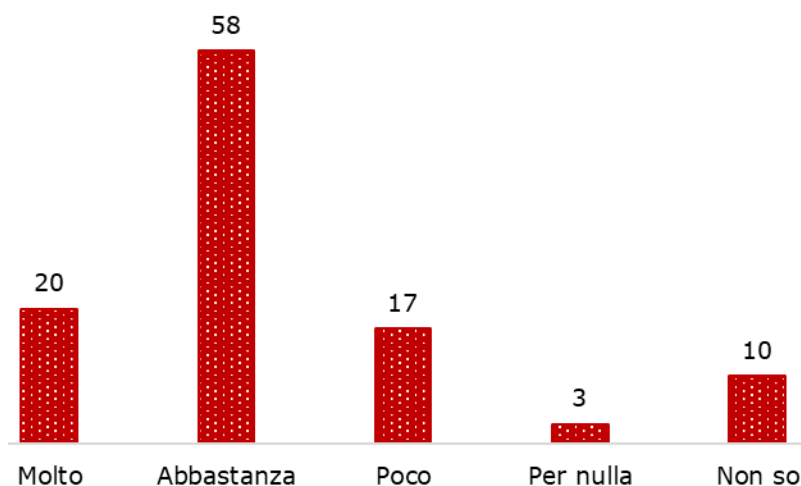
Successivamente l'indagine ha indagato anche il contributo del PSR al perseguimento degli obiettivi del Piano Paesaggistico Regionale (ovvero il riconoscimento della struttura territoriale, degli aspetti e dei caratteri derivanti dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni, e la definizione degli indirizzi strategici volti alla tutela, alla valorizzazione, al ripristino e alla creazione di paesaggi al fine di orientare e armonizzare le sue trasformazioni).

Malgrado tale ambito di indagine fosse particolarmente specifico e la domanda complessa (l'obiettivo non era direttamente riconducibile a tutte le tipologie di intervento oggetto di analisi), i rispondenti sembrano anche in questo caso premiare l'azione del PSR: il 72% di loro afferma che gli interventi, infatti,



hanno contribuito molto o abbastanza al raggiungimento degli obiettivi del PPR. Sebbene, in ragione di quanto su esposto, tale informazione vada letta *cum grano salis*, è interessante notare che, ad ogni modo, i beneficiari ritengono che il PSR abbia affrontato una serie di fabbisogni territoriali attraverso una serie di interventi tra loro possibilmente sinergici.

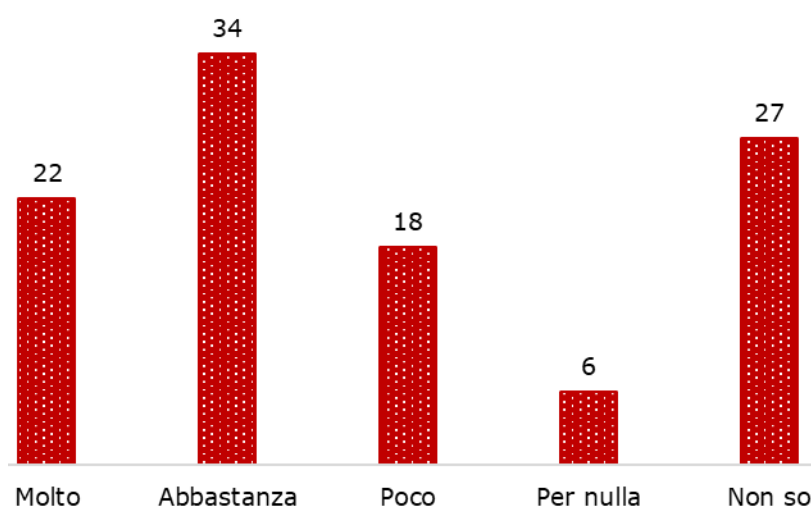
**Figura 11 – Il PSR ha contribuito al perseguimento degli obiettivi del PPR**



Fonte Survey Beneficiari

Per quanto concerne il sostegno all'avviamento o start-up di nuove attività imprenditoriali in ambito extra agricolo come strumento di sviluppo territoriale, invece, più alto è il numero di rispondenti che non esprime alcun giudizio (25%), sebbene generalmente anche per questo effetto le opinioni espresse siano positive (52%). Va registrato, ad ogni modo, che rilevante (23%) appare essere la percentuale di chi ritiene che il sostegno del PSR non sia stato sufficiente.

**Figura 12 – Il PSR ha sostenuto l'avviamento di startup e di nuove attività imprenditoriali**



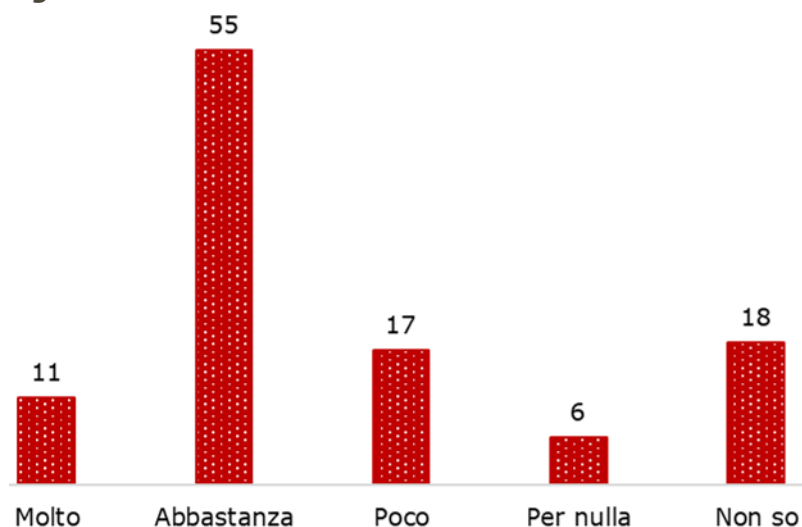
Fonte Survey Beneficiari

Probabilmente tale giudizio più negativo è da legare non tanto alla incapacità del Programma di rispondere ad un fabbisogno iniziale del territorio, quanto alle mutate esigenze emerse nel corso del periodo di programmazione, anche in ragione di eventi non prevedibili quali quello pandemico.

Ad ogni modo, relativamente ai settori su cui la diversificazione economica ha trovato sostegno si conferma quanto osservato in precedenza rispetto al sostegno al territorio *tout court*: turismo e sostenibilità ambientale sono, infatti i settori su cui si è maggiormente concentrata l'attività dei beneficiari.

Ulteriore elemento di cruciale importanza per lo sviluppo delle aree svantaggiate risulta essere quello della coesione sociale<sup>24</sup>, anche in ragione dei fenomeni di ristrutturazione della popolazione che da qualche decennio interessano il nostro Paese. In tal senso, gli intervistati ritengono nel 62% dei casi che il PSR abbia favorito la coesione sociale sul territorio, testimoniando anche in questo caso come l'azione del Programma in merito agli effetti indagati dalla presente indagine sembri essere assolutamente efficace ed apprezzabile.

**Figura 13 – Il PSR ha favorito la coesione sociale**



Fonte Survey Beneficiari

Alla luce di quanto esposto nelle pagine precedenti in merito all'azione del PSR ed in considerazione delle criticità rilevate dagli intervistati è apparso utile comprendere maggiormente nel concreto la risposta fornita dagli interventi alle carenze del territorio. La tabella che segue illustra quanto emerso dall'esercizio svolto dal Valutatore che ha tenuto conto della frequenza con cui veniva rilevata una determinata criticità e con la quale veniva segnalata una determinata risposta da parte del PSR.

**Tabella 15 – La risposta del PSR alle criticità segnalate**

Criticità	Rilevanza della criticità	Risposta del PSR secondo gli intervistati	Rilevanza della risposta
Scarsa propensione a fare rete tra i soggetti presenti sul territorio	++	Favorendo interventi di soggetti che presentavano forme di aggregazione (rete d'impresa, progettazione partecipata, <i>study circle</i> )	+++
Scarsa offerta turistica e carente promozione del territorio	+++	Supportando l'avvio di attività extra agricole e promozione del territorio (es. fattoria sociale)	++
Scarsa diffusione della tecnologia e necessità di investimenti aziendali	++	Favorendo investimenti aziendali per poter migliorare l'azienda e la sua produttività a livello locale (es. acquisto di hardware e software)	++
Difficoltà di accesso ai finanziamenti	++	Erogando risorse finanziarie a colmare il maggiore costo per ottenere le autorizzazioni, rispetto ad ambiti/territori più "semplici" e fornendo informazioni	++
Spopolamento	+++	-	
Fragilità ambientale	++	-	
Carenza infrastrutturale (incluso Internet)	++	-	

+ Bassa; ++ Media; +++ Alta

<sup>24</sup> Il concetto di coesione sociale rinvia a una pluralità di dimensioni: 1) Strutturale: riguarda i meccanismi di inclusione ed esclusione sociale, e di accesso alle diverse opportunità offerte dalla società, il grado di mobilità sociale, la divisione del lavoro e la struttura delle disuguaglianze; 2) Culturale: identifica il grado di condivisione di norme e valori; 3) Identitaria: definisce la misura di appartenenza alla comunità, il riconoscimento o il rifiuto di determinati gruppi sociali e il grado di tolleranza.

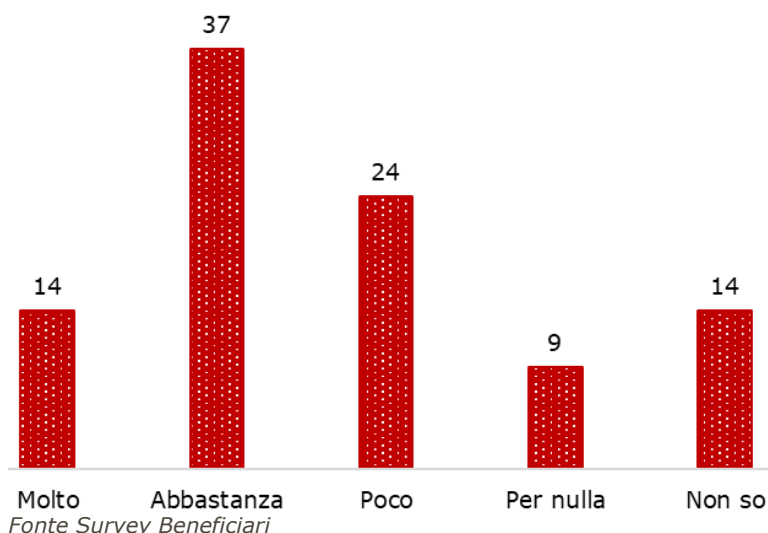
Come si può notare, gli intervistati sembrano in particolar modo premiare l'azione di supporto alla creazione di rete sul territorio, sebbene anche il sostegno alla diversificazione economica delle aree oggetto di intervento, nonché quello all'introduzione di tecnologia in azienda per favorirne la competitività siano stati riconosciuti come funzionali a fornire risposte alle debolezze identificate.

Giova, ad ogni modo, riportare che diversi intervistati hanno segnalato che a loro avviso il PSR non è stato in grado di dare risposta ai fabbisogni del loro territorio: tali opinioni sembrano essere legate in particolar modo alle lungaggini procedurali e/o all'onere amministrativo e burocratico che sottende l'erogazione dei contributi e che comporta irrimediabilmente una dilatazione dei tempi di esecuzione delle operazioni che non sempre si concilia con le necessità degli *stakeholder*. In tal senso, diversi intervistati hanno rilevato come principali criticità attuative quelle connesse a:

- complesso set di strumenti pianificatori sovrapposti (es. PRGC, Natura 2000, vincolo paesaggistico, vincolo idrogeologico, regolamento forestale, PPR) tra di loro non coesi;
- complessità di gestione dei bandi;
- carico burocratico e amministrativo sproporzionato, soprattutto per progetti di piccole dimensioni;
- tempi di erogazione del sostegno e ritardi nella fase di avvio;
- rigidità portale SIAN e delle procedure AGEA;
- accesso al credito.

Va da sé che, se per alcune delle suddette criticità sono state individuate anche delle valide soluzioni operative (in particolar modo attraverso il supporto fornito dagli uffici regionali e dalla rimodulazione operativa degli interventi; es. erogazione anticipo, proroghe), per altre non sempre appare sufficiente il solo intervento della Regione, essendo l'erogazione dei finanziamenti ex PSR soggetta a regole sovranazionali. Ad ogni modo, l'aspetto legato alla ipertrofia degli oneri amministrativi e burocratici richiesti ai beneficiari, così come quello dei tempi di realizzazione delle operazioni e dei rapporti con enti quali AGEA necessitano di trovare una compiuta risposta nel prossimo ciclo di programmazione che vedrà un *delivery model* diverso da quello attuale (Programma Nazionale) e che, pertanto, potrebbe veder acuite alcune di queste criticità. Sicuro impatto sull'attuazione degli interventi ha, del resto, avuto la pandemia da COVID-19. Sul punto, malgrado i correttivi messi in atto dal Programmatore (es. proroga dei termini per il completamento delle operazioni), non pienamente soddisfacente appare la visione degli intervistati in merito alla capacità del PSR di affrontare le emergenze conseguenti: circa il 34% (39% se non si considerano le risposte "non so"), infatti, definisce come poco o per nulla efficace l'azione del PSR. Va, comunque sottolineato che la maggioranza dei rispondenti ha testimoniato anche in questo caso apprezzamento per il supporto fornito dal Programma. Il grafico che segue illustra nel dettaglio tale fotografia.

**Figura 14 – Il PSR ha fornito risposta al COVID-19**

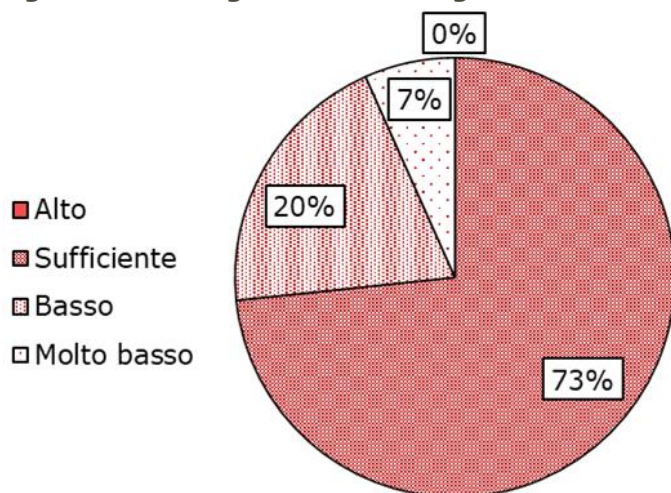


Relativamente all'aspetto della informatizzazione e digitalizzazione del territorio attraverso strumenti che facciano da volano di sviluppo, l'indagine condotta dal Valutatore ha inteso, inoltre, approfondire alcuni aspetti legati all'attuazione del progetto BUL attraverso la somministrazione di un questionario in formato elettronico ai Comuni oggetto di intervento.

Come evidenziato in precedenza, tuttavia, lo scarso tasso di risposta legato anche all'impossibilità di procedere ad interviste *de visu*, nonché alla non immediatezza della somministrazione a mezzo PEC, non hanno garantito un numero di risposte sufficienti ad elaborare riflessioni robuste. Ad ogni modo, alcune indicazioni interessanti possono essere tracciate dalle informazioni raccolte.

In primo luogo gli intervistati hanno generalmente ritenuto sufficiente il grado di digitalizzazione del proprio Ente (73%).

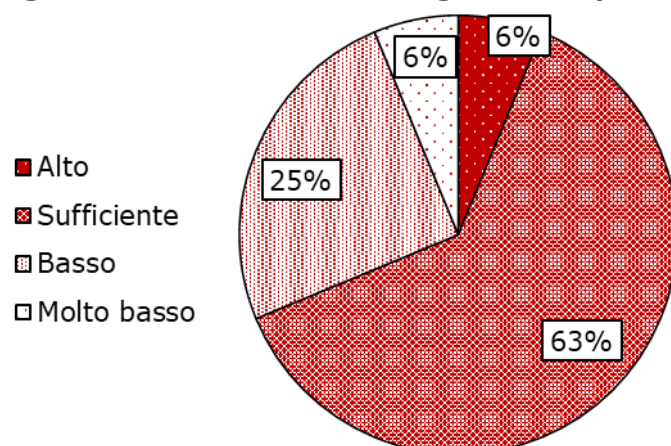
**Figura 15 – La digitalizzazione negli enti comunali**



Fonte Survey BUL

Per quanto concerne, di riflesso, il livello di alfabetizzazione digitale del personale, tale giudizio positivo viene sostanzialmente confermato dal 69% degli intervistati (sufficiente e alto).

**Figura 16 – L'alfabetizzazione digitale dei dipendenti comunali**



Fonte Survey BUL

L'idea che un maggiore uso delle tecnologie digitali/informatiche migliorerebbe l'azione degli Enti pubblici è ampiamente condivisa, soprattutto per attività quali i rapporti con altri Enti ed Istituzioni e la gestione dell'Ente stesso. Residuale sembra essere giudicato l'impatto dell'informatizzazione sulle tempistiche del lavoro e/o il rapporto con la cittadinanza.

Per quanto riguarda i settori in cui la digitalizzazione può contribuire per lo sviluppo del territorio, gli intervistati hanno evidenziato soprattutto l'attrattiva turistico / culturale, la sostenibilità ambientale e del paesaggio e l'infrastrutturazione. Fisiologicamente sotto rappresentata risulta, invece, la diversificazione economica e produttività aziendale. (Servizi sociali)

Alla luce di un siffatto contesto il ruolo del PSR nel favorire l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione è stato ritenuto dai rispondenti alla *survey* destinata ai comuni oggetto di intervento, tuttavia, per lo più insufficiente. Probabilmente ciò è dovuto allo stato dell'arte degli interventi, diversi dei quali non conclusi. Una tale chiave di lettura sembra, del resto, essere confermata da quanto affermato in merito alla capacità del PSR di affrontare le carenze in termini di infrastrutturazione digitale: anche in questo caso i rispondenti sembrano convergere per lo più verso un giudizio non positivo.

Va evidenziato, ad ogni modo, che tali criticità sembrano essere connesse anche a fattori esogeni al PSR quali vincoli di natura ambientale che hanno limitato i lavori di infrastrutturazione, una scarsa propensione alla digitalizzazione esistente sul territorio, nonché una mancanza di collegamento tra gli enti.

Da ultimo, al fine di raccogliere informazioni qualificate anche da una prospettiva diversa da quella degli utenti finali degli interventi, il valutatore ha promosso l'ascolto dei responsabili regionali, ponendo loro una serie di domande in merito tanto alla capacità del PSR di raggiungere gli obiettivi prefissi dalle tipologie di intervento considerate, quanto quella di saper affrontare e risolvere le eventuali criticità attuative (anche derivanti dalla pandemia da COVID-19).

Come per i beneficiari, dunque, 4 sono stati i principali obiettivi indagati:

- l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- la coesione sociale sul territorio;
- il perseguimento degli obiettivi del Piano Paesaggistico Regionale;
- l'avviamento, o start-up, di nuove attività imprenditoriali in ambito extra-agricolo.

In primo luogo, anche in questo caso, è interessante partire dalle criticità di sistema segnalate dagli intervistati.

**Tabella 16 – Criticità segnalate**

Criticità	Rilevanza della criticità	Dettaglio
Scarsa propensione a fare rete tra i soggetti presenti sul territorio	++	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Forte propensione al localismo (c.d. "campanilismo");</li> <li>• Presenza di un sistema agroalimentare poco integrato;</li> <li>• Insufficiente coordinamento fra le imprese del settore agricolo e debolezza delle filiere;</li> <li>• Cooperazione poco sviluppata tra imprese con insufficiente sviluppo di filiere e reti d'impresa nel comparto foresta-legno;</li> <li>• Carente coordinamento fra i soggetti privati e pubblici che operano nel settore forestale;</li> <li>• Ridotta propensione a fare sistema da parte degli operatori dello stesso e dei diversi ambiti (turismo, agricoltura, artigianato);</li> <li>• bassa propensione alla collaborazione (anche pubblico/privata), all'aggregazione e all'associazionismo</li> </ul>
Scarsa offerta turistica e carente promozione del territorio	++	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Basso livello di fruizione turistico-ambientale delle aree naturali protette e di valorizzazione delle produzioni in esse realizzate;</li> <li>• Politiche e offerte turistiche non adeguatamente coordinate;</li> </ul>

Criticità	Rilevanza della criticità	Dettaglio
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Limitato adeguamento dei servizi e delle strutture ricettive e dell'offerta ricreativa, sportiva e culturale all'evoluzione della domanda;</li> <li>• Necessità di una struttura comune per la gestione dell'offerta turistica e per l'assistenza ai clienti;</li> <li>• In ambito turistico carenza di una diffusa cultura dell'accoglienza e di strutture, infrastrutture e di servizi adeguati alla domanda turistica, unita all'incapacità di valorizzare le risorse</li> </ul>
Fragilità del tessuto produttivo	+++	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riduzione della superficie agricola disponibile e della dimensione produttiva;</li> <li>• Diminuzione delle aziende agricole;</li> <li>• Limitata presenza delle produzioni sui mercati locali e limitrofi</li> <li>• Insufficiente riconoscimento della qualità delle produzioni;</li> <li>• Presenza di aziende di piccole dimensioni nel settore agricolo e agroalimentare;</li> <li>• Ridotto impiego di sistemi innovativi di commercializzazione e comunicazione tra le imprese;</li> <li>• Presenza di aziende piuttosto tradizionaliste e poco innovative in particolare nelle azioni di comunicazione;</li> <li>• Presenza di immobili rurali dismessi di pregio testimoniale per i quali è difficile un recupero sostenibile e necessaria la valorizzazione;</li> <li>• Investimenti aziendali per esigenze socio-ambientali (es. piani di acquisto diffuso di atomizzatori a recupero, sistemi automatici di mungitura ed alimentazione delle stalle, ecc.);</li> <li>• Tessuto produttivo fragile, caratterizzato da numero ridotto di imprese, per lo più di piccole dimensioni, scarsa cultura imprenditoriale;</li> <li>• Abbandono dei terreni e frammentazione fondiaria, basso sfruttamento delle risorse forestali</li> </ul>
Spopolamento	+	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Declino demografico, crollo delle classi giovanili e crescita della popolazione anziana ed elevata dispersione della popolazione, specie nelle aree periferiche;</li> <li>• Decremento demografico e invecchiamento della popolazione</li> </ul>
Fragilità ambientale	++	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Svantaggi naturali derivanti da condizioni geomorfologiche dell'area;</li> <li>• Abbandono dell'attività agro-silvo-pastorali con conseguente aumento progressivo dell'estensione boschiva;</li> <li>• Sottoutilizzo del patrimonio boschivo con scarsa valorizzazione dei boschi;</li> <li>• Lacune conoscitive di base in materia naturalistica e ambientale;</li> <li>• Svantaggi strutturali legati alla morfologia del territorio (territori montani della Regione)</li> </ul>
Carenza servizi ed infrastrutture (incluso Internet)	++	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ridotta copertura dei servizi pubblici tradizionali e rarefazione dei servizi privati nelle aree periferiche, in particolare commercio e trasporti;</li> </ul>

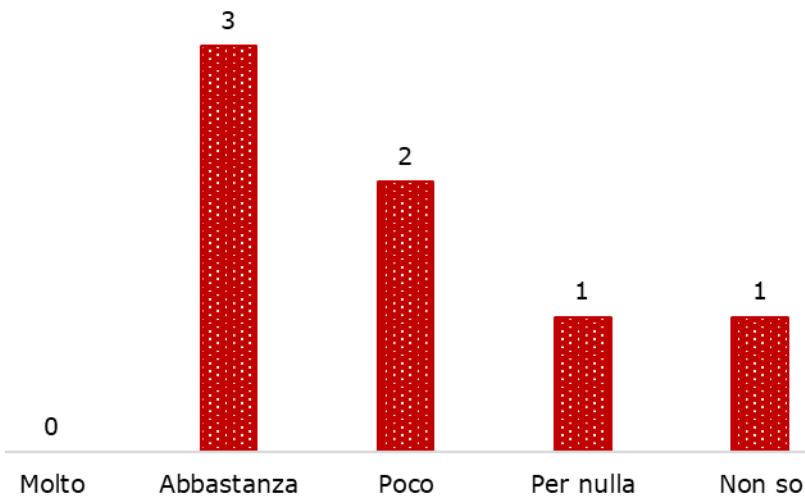
Criticità	Rilevanza della criticità	Dettaglio
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lacune infrastrutturali legate alla viabilità, in particolare a quella forestale e boschiva e alle ITC (presenza ancora di zone bianche e ritardo riguardo la banda ultra-larga);</li> <li>• Scarsità/assenza di servizi di base (presidi ospedalieri, scuole, strutture di assistenza per anziani) e difficoltà nei collegamenti e nei trasporti;</li> <li>• Limitata fruibilità del territorio per insufficiente manutenzione (sentieristica, strutture in quota), anche in ottica di sfruttamento turistico (turismo slow, naturalistico, ecc.);</li> <li>• Digital divide e insufficiente diffusione delle tecnologie telematiche</li> </ul>

Fonte Questionario a RAFVG

Come si può notare, i responsabili regionali condividono sostanzialmente le criticità precedentemente citate dai beneficiari; criticità che coincidono, grosso modo, con gli obiettivi degli interventi qui indagati e rivestono, quindi, tutte un peso specifico rilevante per lo sviluppo delle aree interessate.

Rispetto al primo obiettivo (accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione), gli intervistati hanno dimostrato una certa ambivalenza dividendosi in chi ha espresso un giudizio sostanzialmente, seppur non pienamente, positivo e chi, invece, ha manifestato le proprie riserve in merito all'azione del Programma. Il grafico che segue illustra nel dettaglio tale fotografia.

**Figura 17 – Il PSR ha favorito l'accesso alle tecnologie di informazione e comunicazione**



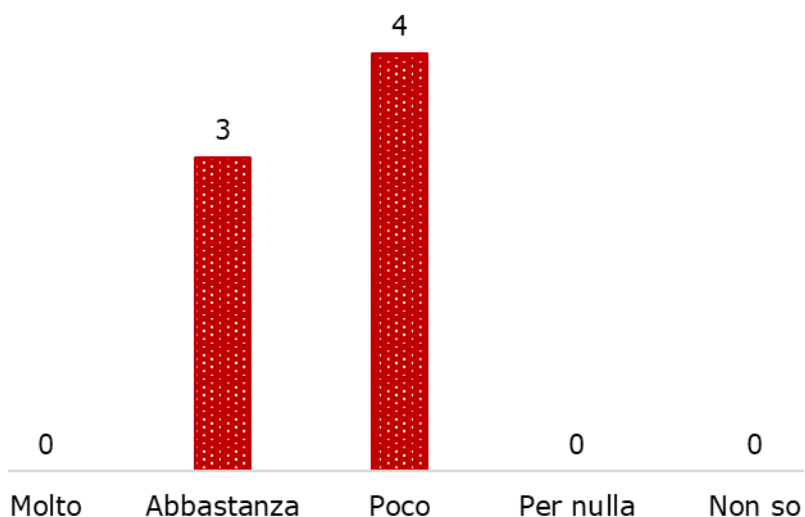
Fonte Questionario a RAFVG

In particolare, l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione (es. sistemi informativi di archiviazione e gestione dei dati ambientali 7.1.1) è stato favorito sia dalla M7 che dalle SSL attraverso il ricorso a criteri di selezione che, tuttavia, non sempre hanno premiato le tecnologie maggiormente utili o avanzate (rigidità di criteri quantitativi). Del resto, giova sottolineare che gli interventi legati alla diffusione delle ICT nel LEADER rivestono un carattere "orizzontale" e trasversale rispetto agli ambiti tematici prescelti, di natura strumentale rispetto alle altre azioni strategiche delle SSL. In questo senso, l'accesso a TIC viene, infatti, inglobato in un concetto di innovazione "a livello locale" che fa riferimento non soltanto al ricorso a tecnologie innovative (la tipologia di intervento 7.3.1 sembra aver capillarizzato la banda larga sul territorio, ma non al punto da renderne possibile la totale fruizione).

Con riferimento al secondo obiettivo (la coesione sociale sul territorio), i rispondenti sembrano orientarsi, seppur di poco, verso un giudizio non positivo.



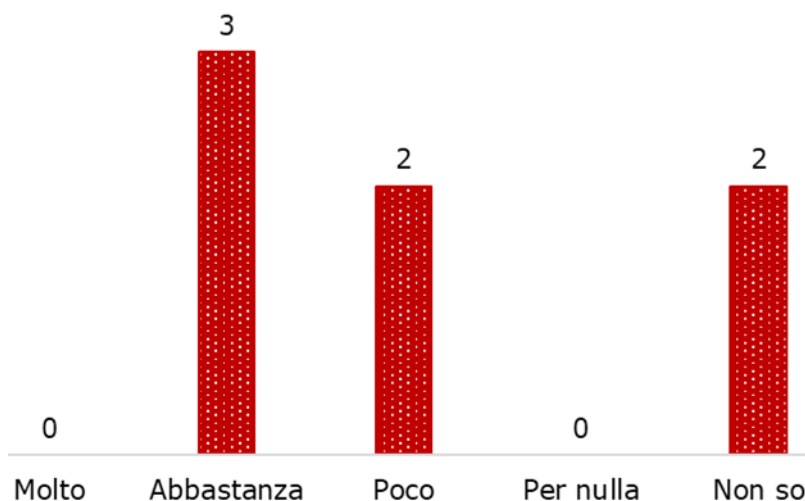
**Figura 18 – Il PSR ha favorito la coesione sociale**



Fonte Questionario a RAFVG

In relazione al perseguimento degli obiettivi del Piano Paesaggistico Regionale, invece, i rispondenti sembrano leggermente più soddisfatti dell'azione del PSR, sebbene permanga tra alcuni di loro la percezione di un'azione migliorabile.

**Figura 19 – Il PSR ha contribuito agli obiettivi del PPR**



Fonte Questionario a RAFVG

In particolare, il PSR ha perseguito tali obiettivi in parte attraverso azioni:

- di recupero e di riqualificazione del patrimonio immobiliare storico;
- di valorizzazione del patrimonio boschivo;
- di mantenimento delle attività agricole in area montana.

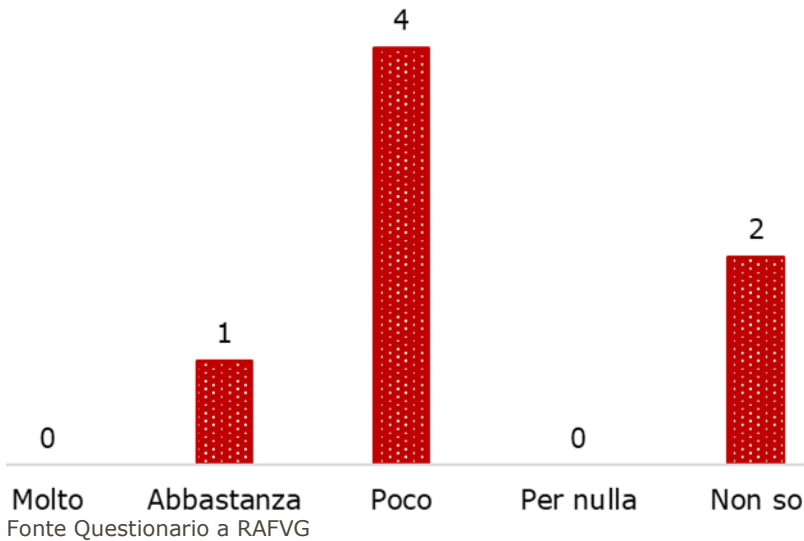
Inoltre, mentre la sottomisura 7.1 forniva conoscenze di base necessarie alla gestione e alla pianificazione delle aree naturali tutelate oggetto della pianificazione paesaggistica regionale, molti bandi (es. 7.6.1 pur non disponendo di una dotazione finanziaria tale da risultare significativa sul territorio) finanziavano interventi di tipo paesaggistico. Va aggiunto che è sembrata, tuttavia, emergere la necessità di una maggiore integrazione tra i soggetti coinvolti nella gestione del PPR ed i progetti finanziati dal PSR, al fine di costruire un quadro unitario delle attività portate avanti su scala regionale.

Relativamente al supporto del PSR in favore dell'avviamento, o start-up, di nuove attività imprenditoriali in ambito extra-agricolo, i rispondenti hanno ritenuto che tale obiettivo non sia stato conseguito dal



Programma (ndr. attraverso gli interventi presi in considerazione). Il grafico che segue illustra nel dettaglio tale fotografia.

**Figura 20 – Il PSR ha sostenuto nuove attività imprenditoriali**

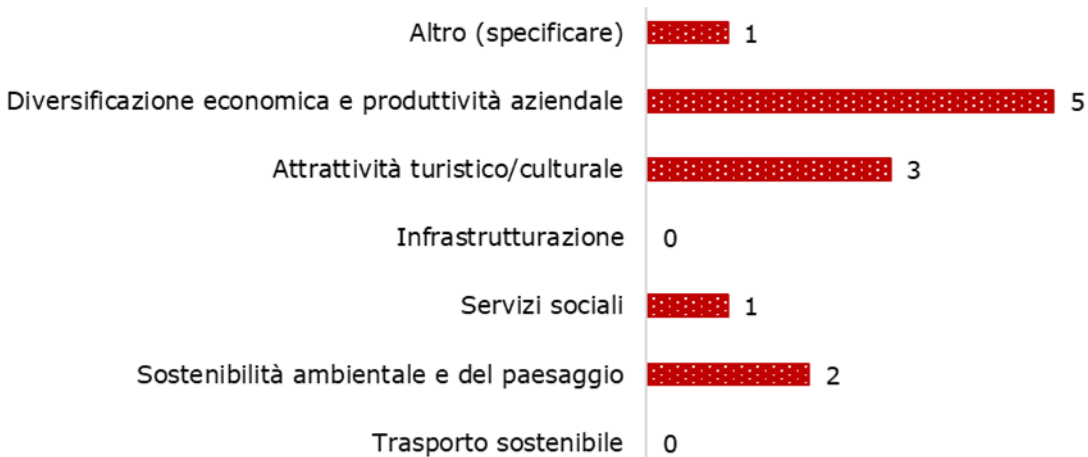


Le ragioni dietro un tale giudizio risiedono principalmente nel fatto che il PSR ha finanziato, di fatto, poche start-up in senso stretto, mentre ha operato sulle attività connesse (diversificazione) all'attività agricola (es. agriturismo, alloggi, servizi alla persona, nuove produzioni, ecc.). Inoltre, viene lamentata la scarsità delle risorse a disposizione nella SSL, l'eccessiva settorializzazione della stessa, nonché la complessità dei bandi che avrebbe scoraggiato i potenziali beneficiari.

Ad ogni modo, quello delle nuove attività è sicuramente un ambito su cui investire nella futura programmazione, attraverso meccanismi di accesso semplificati e con operazioni *ad hoc* volte a sostenere ogni forma di nuova imprenditorialità: sia per attività artigianali e di valorizzazione delle risorse territoriali, sia nuove forme imprenditoriali (es. imprese di comunità).

Per quanto riguarda i settori di intervento del PSR volti a facilitare lo sviluppo delle aree svantaggiate, i rispondenti hanno segnalato che il supporto si è particolarmente concentrato sulla diversificazione delle attività economiche e soltanto in maniera residuale sui servizi sociali. Del tutto carente risulta, inoltre il sostegno alle infrastrutture locali.

**Figura 21 - Settori di riferimento degli interventi**

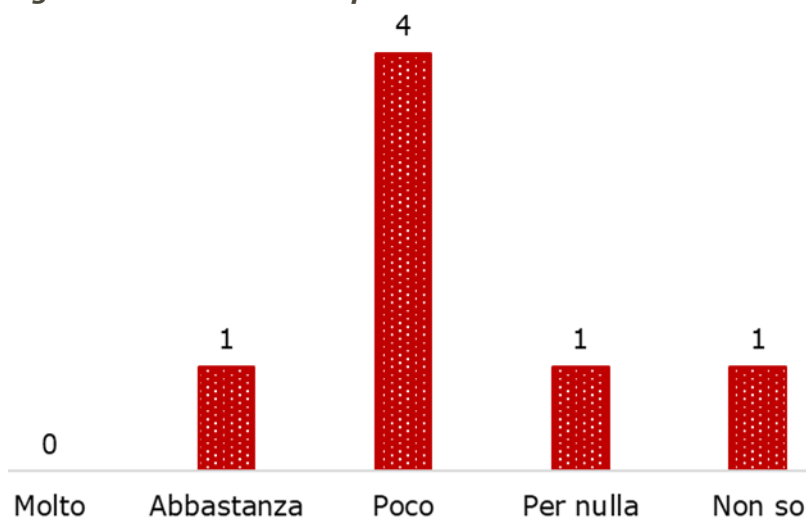


Se il supporto alla diversificazione può trovare giustificazione nella connotazione produttivistica del PSR volta anche a garantire la sopravvivenza di alcune realtà (es. settore latte e seminativi) in difficoltà,

stante una condizione di difficile accesso al credito per molte aziende, per quanto riguarda il supporto alla coesione sociale attraverso il finanziamento dei servizi, è utile sottolineare che sebbene siano state poche le azioni che si sono specificamente concentrate su questo settore, dal punto di vista qualitativo, queste esperienze risultano significative, nell'ottica di sviluppi futuri che integrino coesione sociale e sviluppo economico del territorio (es. creazione e consolidamento di cooperative di comunità; rafforzamento della resilienza delle comunità locali e riattivazione dei sistemi produttivi; sviluppo di forme di diversificazione dell'attività agricola, anche per fornire servizi alla popolazione quali fattorie didattiche e sociali, agro-asili e agro-residence per anziani).

Da ultimo, in merito alla risposta fornita dal PSR alle criticità legate alla pandemia da COVID-19, i rispondenti ritengono che nel complesso tale risposta sia stata insufficiente (soltanto in un caso risulta abbastanza efficace).

**Figura 22 – Il PSR e la risposta al COVID-19**



Fonte Questionario a RAFVG

Tale giudizio è legato ad una serie di fattori:

- rigidità dello strumento programmatico (PSR e/o SSL) inadatto a rispondere ad esigenze impreviste;
- complessità dei bandi e della loro gestione tecnico – amministrativa (es. necessità di reperire preventivi e materie prime, unito all'aumento dei prezzi delle stesse);
- scarsità delle risorse messe a disposizione;
- tempistiche dilatate per la previsione di interventi strutturali.

Da ultimo, in virtù della posizione privilegiata di questa tipologia di interlocutori, è interessante osservare anche quali a loro avviso sono state le principali criticità attuative e le eventuali soluzioni adottate per farvi fronte.

In continuità con quanto riportato in precedenza, gli intervistati hanno segnalato:

- la struttura del PSR principalmente rivolta al mondo agricolo ed alle realtà imprenditoriali dello stesso che deve adattarsi ad altri settori e a beneficiari di diversa natura (es. difficoltà di gestire le domande degli enti pubblici con i medesimi strumenti rivolti ai privati);
- la complessità dei bandi e l'eccessiva mole di adempimenti burocratici-amministrativi, soprattutto per i progetti di dimensioni finanziarie ridotte (criticità acuita anche dalla concorrenza di misure nazionali o regionali più vantaggiose e/o di facile gestione);
- la rigidità e standardizzazione del SIAN, nonché l'informatizzazione di alcune procedure che non ha semplificato il percorso gestionale;
- la carenza di personale sia per ciò che concerne la fase gestionale e programmatica (es. attività istruttoria), sia relativamente agli enti pubblici beneficiari degli interventi;

- il ruolo e le funzioni dei GAL spesso in contrasto con quanto richiesto in qualità di agente di sviluppo del territorio;
- i ritardi attuativi nell'attivazione dei bandi.

A detta degli intervistati le criticità attuative su riportate non hanno trovato soluzione nell'attuale ciclo di programmazione.

## 1.5. Conclusioni e raccomandazioni

Il presente Rapporto di valutazione ha dato risposta alle seguenti domande di valutazione:

1. Quale è lo stato di avanzamento del Programma rispetto ai target prefissati?

*Risposta*

Alla luce dei fabbisogni emersi in sede di programmazione, la Regione ha inteso rispondere con il PSR soprattutto attraverso una concentrazione di interventi destinati ad una pluralità di soggetti pubblico-privati tanto a salvaguardia del territorio, quanto a rilancio delle comunità locali svantaggiate. Lo stato di avanzamento finanziario dei progetti finanziati (anche in ambito LEADER) non permette, tuttavia, ancora di cogliere a pieno gli effetti di tali scelte. Se la tipologia d'intervento 7.3.1, infatti, sembra aver già raggiunto i propri obiettivi, altri interventi/sottomisure (es. 7.1.1 e 7.6) qui analizzati mostrano un avanzamento ancora deficitario, soprattutto se si considera la maturità del Programma (prossimo alla fine) e il numero di operazioni finanziate. Ciò è particolarmente vero proprio per quanto demandato alla programmazione e progettazione dei GAL che, ad oggi, fanno riscontrare un basso livello di attuazione e, pertanto, non adeguato a valutare gli effetti espressi sul territorio. Ciò sembra avere, del resto, delle chiare ripercussioni sul raggiungimento dei target prefissati dal Programma e per lo più afferenti alla Priorità 6, come ad esempio i posti di lavoro creati. Se si guarda all'analisi delle indagini di campo, ad ogni modo, si può osservare come i beneficiari ritengano sostanzialmente soddisfatti tutti gli obiettivi (anche quelli immateriali) degli interventi presi in esame.

2. Quali sono state le eventuali criticità attuative e come sono state risolte?

*Risposta*

Le principali criticità attuative hanno riguardato in particolare i vincoli derivanti dal complesso set di strumenti esistenti di gestione del territorio (es. PRGC, Natura 2000, vincolo paesaggistico, vincolo idrogeologico, regolamento forestale, PPR) e non sempre coerente, la complessità di gestione dei bandi da parte tanto delle strutture regionali, quanto dei potenziali beneficiari; il carico burocratico e amministrativo sproporzionato, soprattutto per progetti di piccole dimensioni; i tempi di erogazione del sostegno e ritardi nella fase di avvio, la rigidità portale SIAN e delle procedure AGEA nella gestione dell'iter procedurale ed, inoltre, l'accesso al credito per le aziende di piccole e medie dimensioni.

3. Quali criticità sono emerse sul territorio ed in particolare nella comunità locale a seguito della pandemia?

*Risposta*

La pandemia da COVID-19 sembra aver accentuato le criticità riscontrate ad inizio programmazione (si veda tabella 1) e in particolare quelle legate alla scarsa propensione a fare rete tra i soggetti presenti sul territorio, alla scarsa offerta turistica e carente promozione del territorio, alla scarsa diffusione della tecnologia e necessità di investimenti aziendali, alla difficoltà di accesso ai finanziamenti, nonché alla carenza infrastrutturale (incluso quella legata alla diffusione di internet sul territorio). Inoltre, le lungaggini procedurali e/o gli oneri amministrativi e burocratici che sottendono all'erogazione dei contributi e che comportano irrimediabilmente una dilatazione dei tempi di esecuzione delle operazioni, non sempre si conciliano con le necessità degli *stakeholder*.

4. Quali opportunità/soluzioni ha fornito il PSR?

*Risposta*

La struttura e la rigidità del PSR (così come delle SSL), principalmente rivolta al mondo agricolo ed alle realtà imprenditoriali dello stesso, non ha garantito una piena risposta ai fabbisogni del loro territorio. Ad ogni modo, per alcune delle suddette criticità sono state individuate delle valide soluzioni operative (in particolar modo attraverso il supporto fornito dagli uffici regionali e dalla rimodulazione operativa degli interventi; es. erogazione anticipo, proroghe), per altre non sempre appare sufficiente il solo intervento della Regione, essendo l'erogazione dei finanziamenti ex PSR soggetta a regole sovranazionali. Tra le opportunità fornite sicuramente possono essere annoverate quelle volte a:

- favorire interventi di soggetti che presentavano forme di aggregazione (rete d'impresa, progettazione partecipata, *study circle*);
- supportare l'avvio di attività extra agricole e promozione del territorio (es. fattoria sociale);
- favorire investimenti aziendali per poter migliorare l'azienda e la sua produttività a livello locale (es. acquisto di hardware e software);
- erogare risorse finanziarie atte a colmare il maggiore costo per ottenere le autorizzazioni, rispetto ad ambiti/territori più "semplici" e fornendo informazioni.

5. Quale è stata l'efficacia attuativa di tali opportunità/soluzioni?

*Risposta*

Per quanto riguarda i settori di intervento del PSR volti a facilitare lo sviluppo delle aree svantaggiate, il supporto sembra essersi particolarmente concentrato sulla diversificazione delle attività economiche e soltanto in maniera residuale sui servizi sociali. Se il supporto alla diversificazione può trovare giustificazione nella connotazione produttivistica del PSR, per quanto riguarda il supporto alla coesione sociale, è utile sottolineare che le progettualità finanziate risultano significative (es. creazione e consolidamento di cooperative di comunità; rafforzamento della resilienza delle comunità locali e riattivazione dei sistemi produttivi; sviluppo di forme di diversificazione dell'attività agricola), anche per fornire servizi alla popolazione (fattorie didattiche e sociali, agro-asili e agro-residence per anziani). Del tutto carente risulta, tuttavia, fatto salvo il progetto BUL, il sostegno alle infrastrutture locali.

Le analisi condotte hanno dimostrato che il Programma, nelle aree di interesse considerate, sembra mostrare generalmente un buon avanzamento di spesa, malgrado punti di miglioramento siano stati riscontrati per alcune sottomisure anche relativamente ai tempi di istruttoria.

Giova evidenziare che rispetto ai punti deboli individuati ad inizio programmazione, il PSR, secondo i beneficiari e gli addetti ai lavori, è riuscito ad affrontare alcuni di essi in maniera sistemica attraverso diverse tipologie di supporto quali:

- interventi in forma aggregata (rete d'impresa, progettazione partecipata, *study circle*);
- attività extra agricole e promozione del territorio (es. fattoria sociale);
- investimenti aziendali per poter migliorare l'azienda e la sua produttività a livello locale (es. acquisto di hardware e software);
- risorse finanziarie per colmare il maggiore costo per ottenere le autorizzazioni rispetto ad ambiti/territori più "semplici".

Tali forme di supporto appaiono perciò replicabili e migliorabili anche nel prossimo periodo di programmazione

Per quanto riguarda le criticità attuative riscontrate, esse sono generalmente legate alla complessità della strutturazione della programmazione comunitaria, nonché alla rigidità degli strumenti programmatori, derivanti da una sempre maggior richiesta di dettaglio nelle attività di controllo e verifica.

Ad ogni modo, l'aspetto legato alla ipertrofia degli oneri amministrativi e burocratici richiesti ai beneficiari, così come quello dei tempi di realizzazione delle operazioni e dei rapporti con enti quali AGEA necessitano di trovare una compiuta risposta nel prossimo ciclo di programmazione che vedrà un *delivery model* diverso da quello attuale (Programma Nazionale) e che, pertanto, potrebbe veder acuite alcune di queste criticità.

D'altro canto, i ritardi attuativi nell'attivazione dei bandi per lo sviluppo locale in ambito LEADER, dovuti a diversi fattori concomitanti (tra cui si segnala la disponibilità di strumenti informatici e gestione degli stessi), sono stati risolti attraverso corsi di formazione e supporto per la gestione informatica e l'utilizzo di bandi – tipo uniforme. In tal senso si raccomanda l'utilizzo di tali forme di supporto anche nel prossimo ciclo di programmazione, nonché per gli interventi attivati per il periodo di transizione.

Per ciò che concerne le azioni da attivare, al fine di ottimizzare il supporto del PSR alle aree più svantaggiate del territorio regionale, un sicuro focus andrà fatto su quelle dedicate al settore turistico (uno dei maggiormente colpiti dalla pandemia) in particolare impostandole su meccanismi di fruizione del territorio che potrebbero essere valorizzate in situazioni di emergenza quali quella pandemica: le aree in oggetto, infatti, sembrano particolarmente orientate ad un turismo sostenibile.

Un ulteriore elemento di cui si raccomanda il particolare rafforzamento nel futuro (con azioni di impatto economico ridotto), è quello delle operazioni che prevedono l'attivazione di progetti a favore della popolazione locale (anche in ambito socio-assistenziale, socio-sanitario o di servizi per l'infanzia). Tali progetti potrebbero costituire, infatti, un volano per il mantenimento della popolazione sul territorio.

Per quanto riguarda gli interventi più squisitamente in favore del paesaggio e dell'ambiente, si raccomanda di rafforzare la collaborazione tra i soggetti deputati alla salvaguardia del territorio tanto in fase di programmazione degli stessi interventi, quanto in fase di attuazione.

Da ultimo, in relazione al sostegno rivolto alle aziende operanti sul territorio, si raccomanda, laddove tale opzione sia possibile, di individuare le alternative maggiormente efficaci atte a sopperire la difficoltà di accesso al credito e, quindi, incentivare la partecipazione delle piccole realtà produttive (es. strumenti finanziari).

Si raccomanda, inoltre, di proseguire il lavoro svolto in favore della diffusione dell'introduzione e dell'uso della tecnologia. In tal senso, una più capillare comunicazione in merito ai benefici che tali innovazioni possono comportare (es. diffusione di buone pratiche) potrebbe generare un maggiore interesse da parte dei soggetti operanti a diverso titolo sul territorio (tanto pubblici, quanto privati).

## 2.II POR FESR 2014-2020

---

In questo capitolo si illustrano i risultati della valutazione del POR FESR. Nel primo paragrafo 2.1 vengono descritte le domande di valutazione e le metodologie utilizzate. Nel paragrafo 2.2 si analizza l'avanzamento finanziario e fisico del POR. L'analisi della validità strategica della risposta regionale alla pandemia Covid-19 viene illustrata nel paragrafo 2.3, mentre il paragrafo 2.4 riporta l'analisi di approfondimento sui risultati dell'Azione 1.1.a. Infine, i risultati della valutazione della Strategia di comunicazione sono descritti nel paragrafo 2.5. Il paragrafo finale sintetizza le evidenze emerse e risponde alle domande di valutazione. L'appendice include il questionario utilizzato per la survey.

### 2.1. Domande di valutazione, metodologie e fonti

Seguendo il consueto approccio utilizzato durante il servizio di valutazione unitaria, il Rapporto di Valutazione esteso per l'annualità 2021 integra analisi finalizzate a verificare l'avanzamento e il funzionamento del POR FESR nel suo complesso e analisi di approfondimento su ambiti e/o temi specifici, concordati con l'AdG.

Di seguito si descrivono le domande di valutazione e le metodologie utilizzate, rinviando per ulteriori dettagli metodologici ai paragrafi successivi.

- **Qual è l'avanzamento dei valori degli indicatori finanziari e fisici, anche rispetto ai target prefissati?**

Con la presente domanda di valutazione si intende comprendere in primo luogo i progressi nell'implementazione del POR FESR rispetto a quanto emerso alla fine del 2018 (II Rapporto di Valutazione esteso 2019) e se il livello di attuazione è in linea con i target prefissati. In particolare, l'analisi dello stato del Programma a dicembre 2021, in termini finanziari e fisici, consente di identificare gli ambiti più critici in relazione al raggiungimento degli obiettivi di attuazione fissati al 2023. In secondo luogo si analizzano le caratteristiche delle imprese che hanno beneficiato delle agevolazioni del Programma. Infine, un'analisi specifica riguarda la strategia di comunicazione del POR, e in particolare l'aggiornamento dell'analisi sul livello di conoscenza dei cittadini circa le opportunità offerte e i risultati del Programma. La metodologia di analisi è di tipo desk, basata sull'analisi degli indicatori di monitoraggio del programma aggiornati al 31 dicembre 2021 e dei dati relativi all'evoluzione del contesto socio-economico regionale disponibili da fonti dati secondarie. Per la valutazione della strategia di comunicazione, la metodologia utilizzata è l'analisi desk delle risultanze di una apposita survey realizzata dalla Regione presso un campione della popolazione regionale.

- **Le risposte date in seguito alla pandemia Covid-19 sono state adeguate e coerenti rispetto ai problemi emersi?**

Per rispondere agli effetti socio-economici dell'emergenza sanitaria Covid-19, le Regioni italiane, in coerenza ai regolamenti comunitari (460/2020 e 558/2020), hanno riprogrammato le risorse FESR prevedendo il finanziamento di specifiche misure anticrisi nell'ambito dei Programmi Operativi al fine di rilanciare le economie regionali. Il Friuli Venezia Giulia, oltre a stabilire deroghe e proroghe straordinarie per la conclusione e l'attuazione degli interventi finanziati a sostegno delle imprese e del territorio nelle annualità 2020 e 2021, ha attivato specifiche azioni volte a fronteggiare la situazione di emergenza apportando un insieme di modifiche al Programma e ai criteri di selezione. L'obiettivo delle analisi è in primo luogo ricostruire il quadro complessivo delle iniziative FESR di risposta al Covid-19 e analizzarne il livello di coerenza rispetto agli effetti negativi derivanti dalla pandemia; in secondo luogo, effettuare un'analisi comparata tra gli interventi anti Covid del POR FESR Friuli Venezia Giulia con quelli messi in campo da altre regioni italiane (in termini di risorse mobilitate, ambiti e tipologia di misure attuate, obiettivi e target).

- **Quali sono i risultati e gli effetti finanziati con la linea 1.1.a.1 nel medio periodo?**

La linea di Intervento 1.1.a.1 "Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese" ha finanziato l'acquisizione di uno o più servizi di innovazione da parte delle PMI, da scegliere all'interno di un "catalogo servizi" (e.g. studi di fattibilità per progetti di RSI, servizi di audit, servizi di sostegno dell'innovazione, servizi per l'efficienza energetica, servizi di supporto alla proprietà intellettuale, servizi di supporto alla certificazione avanzata, etc.). La logica di questo tipo di interventi è il superamento di possibili fallimenti di mercato e barriere in cui incorrono le PMI nel realizzare attività di ricerca e innovazione e nell'utilizzare questi servizi avanzati di consulenza aziendale. La Linea 1.1.a.1 è già stata oggetto di analisi preliminare nel I° Rapporto di Valutazione esteso del 2017. Considerato lo stato di avanzamento dei progetti e l'ampliamento della platea delle PMI regionali che hanno beneficiato di questo tipo di agevolazione a seguito di un ulteriore bando emanato dalla Regione, si è realizzato un approfondimento sui risultati nel medio periodo dei progetti innovativi e sui loro effetti sul comportamento e sulla performance aziendale, nonché sulle dinamiche aziendali a seguito della pandemia Covid-19. La metodologia utilizzata si basa in primo luogo sull'analisi dei dati di monitoraggio, che contengono un ricco set di informazioni, non solo di tipo finanziario, ma anche relativamente ad alcune caratteristiche delle imprese beneficiarie (dimensione e settore), ai servizi richiesti, alle aree di specializzazione e traiettorie tecnologiche S3 intercettate nei progetti; in secondo luogo, sulla realizzazione di un'indagine CAWI presso le imprese beneficiarie, attraverso l'invio di un questionario volto ad integrare i dati di monitoraggio sul profilo delle imprese partecipanti (presenza su mercati esteri, andamento negli ultimi anni, ecc.) e a raccogliere informazioni originali sui progetti svolti e sui risultati raggiunti.

## 2.2. L'avanzamento del POR FESR

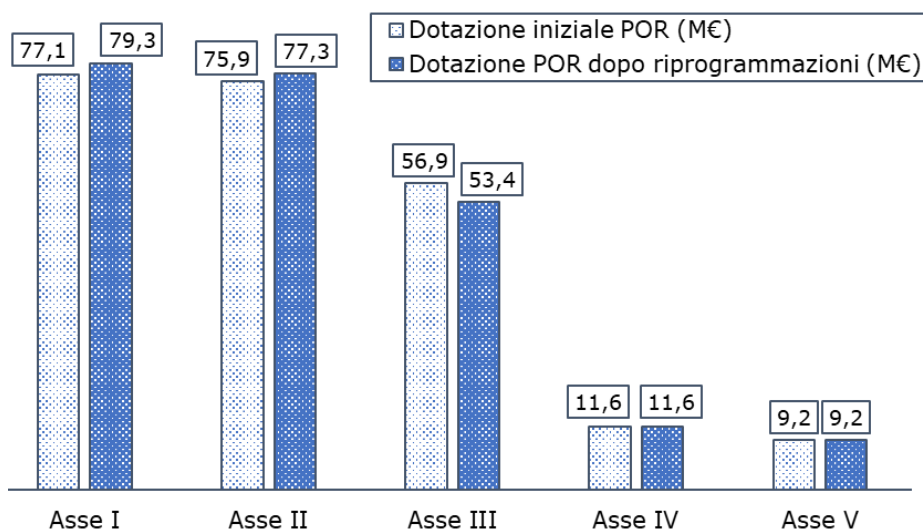
In questo paragrafo si analizza l'avanzamento finanziario e fisico del POR FESR, con la finalità di rispondere alle domande del Disegno integrato di valutazione descritte in precedenza. Nello specifico, il paragrafo 2.2.1 esamina l'avanzamento finanziario, mentre l'avanzamento fisico è illustrato nel paragrafo 2.2.2.

L'analisi si basa sui dati del sistema di monitoraggio regionale a novembre 2021. Si fa inoltre riferimento, ove non specificato diversamente, all'ultima versione del POR FESR di novembre 2020 (Decisione C (2020) 8049 del 16.11.2020) e all'ultimo Piano finanziario approvato con DGR 726 del 14 maggio 2021.

### 2.2.1.L'avanzamento finanziario

Nel 2020, il POR FESR del Friuli Venezia Giulia è stato oggetto di due riprogrammazioni. La prima (conseguente alla Decisione C (2020) 2691 del 23.04.2020) ha riguardato la riassegnazione della riserva di efficacia dell'attuazione, in seguito al mancato conseguimento dei target intermedi, dall'Asse Prioritario II "Promuovere la competitività delle PMI" all'Asse Prioritario I "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione". La seconda (conseguente alla Decisione C (2020) 8049 del 16.11.2020) ha apportato modifiche al Programma con l'introduzione di specifiche misure atte a fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19. Tramite le due riprogrammazioni sono state apportate modifiche alle dotazioni di Asse, come evidenziato nella figura successiva. In particolare, sono state incrementate le risorse stanziare per l'Asse I "RST e innovazione" e per l'Asse II "Competitività delle PMI" a fronte di una riduzione della dotazione finanziaria del 6,2% dell'Asse III "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori".

**Figura 23 - Variazione della dotazione di Asse a seguito delle riprogrammazioni POR**



Fonte: Elaborazione Ismeri Europa su dati Regione FVG

I dati sull'avanzamento finanziario del Programma (a novembre 2021), nel complesso e per singolo Asse Prioritario, sono illustrati nella tabella seguente.

Alla fine del 2021, la spesa pubblica ammissibile delle operazioni selezionate ammonta al 132% della dotazione complessiva del Programma (230,8 milioni di Euro). Rispetto al precedente Rapporto di Valutazione esteso, che considerava il dato alla fine del 2018, **si osserva un importante avanzamento in termini di realizzazione finanziaria con un incremento percentuale del 32% delle risorse allocate dal POR FESR.**

Il raggiungimento di tale risultato è stato possibile grazie agli 88,7 milioni di Euro di risorse regionali aggiuntive al Programma (risorse PAR). Grazie a tali risorse, la Regione opera in *overbooking* su ciascuno dei cinque Assi del POR.



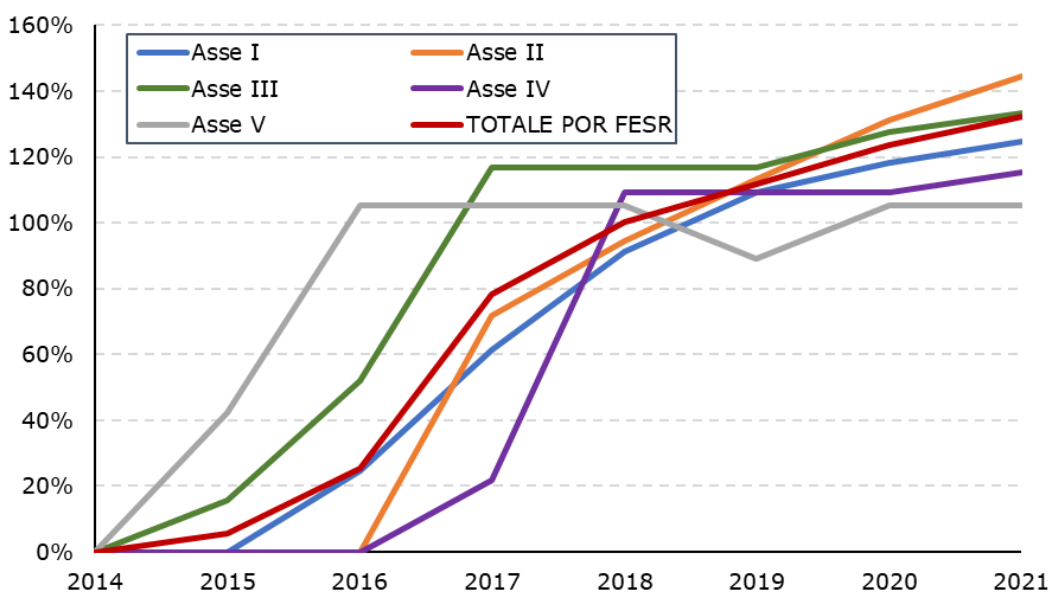
**Tabella 17 - Avanzamento finanziario del POR FESR**

Asse	Dotazione (a)	Spesa pubblica ammissibile delle operazioni selezionate (b)	b/a	Spesa totale ammissibile dichiarata dai beneficiari (c)	c/a
<b>Asse I</b>	79.271.662,0 €	98.849.603,4 €	125%	63.954.227,5 €	81%
<b>Asse II</b>	77.340.986,0 €	111.838.246,9 €	145%	77.160.041,7 €	100%
<b>Asse III</b>	53.386.418,0 €	71.145.804,7 €	133%	20.875.663,3 €	39%
<b>Asse IV</b>	11.588.912,0 €	13.374.768,7 €	115%	3.458.864,4 €	30%
<b>Asse V</b>	9.191.206,0 €	9.691.206,0 €	105%	5.913.353,7 €	64%
<b>POR FESR</b>	<b>230.779.184,0 €</b>	<b>304.899.629,7 €</b>	<b>132%</b>	<b>171.362.150,5 €</b>	<b>74%</b>

Fonte: Elaborazione Ismeri Europa su dati Regione FVG

Rispetto al precedente Rapporto esteso, l'incremento maggiore della spesa pubblica ammissibile, pari al 56%, si ha per l'Asse II "Competitività delle PMI", con le risorse allocate che raggiungono il 145% della relativa dotazione finanziaria. Un aumento importante, sia in termini assoluti che relativi, si ha anche per l'Asse I "RST e innovazione", rispetto al quale le risorse allocate ammontano al 125% della dotazione di Asse, in crescita del 41% rispetto al 2018. Più contenuta è la variazione della spesa pubblica ammissibile per gli Assi III "Economia a basse emissioni di carbonio" e IV "Sviluppo Urbano", +7% e +6% rispettivamente. Il grafico successivo riporta l'andamento nel tempo dell'indicatore "Quota della dotazione complessiva coperta dalle operazioni selezionate" in relazione al Programma nel suo complesso e per ciascuno dei cinque Assi Prioritari.

**Figura 24 - Andamento indicatore "quota della dotazione complessiva coperta dalle operazioni selezionate"**

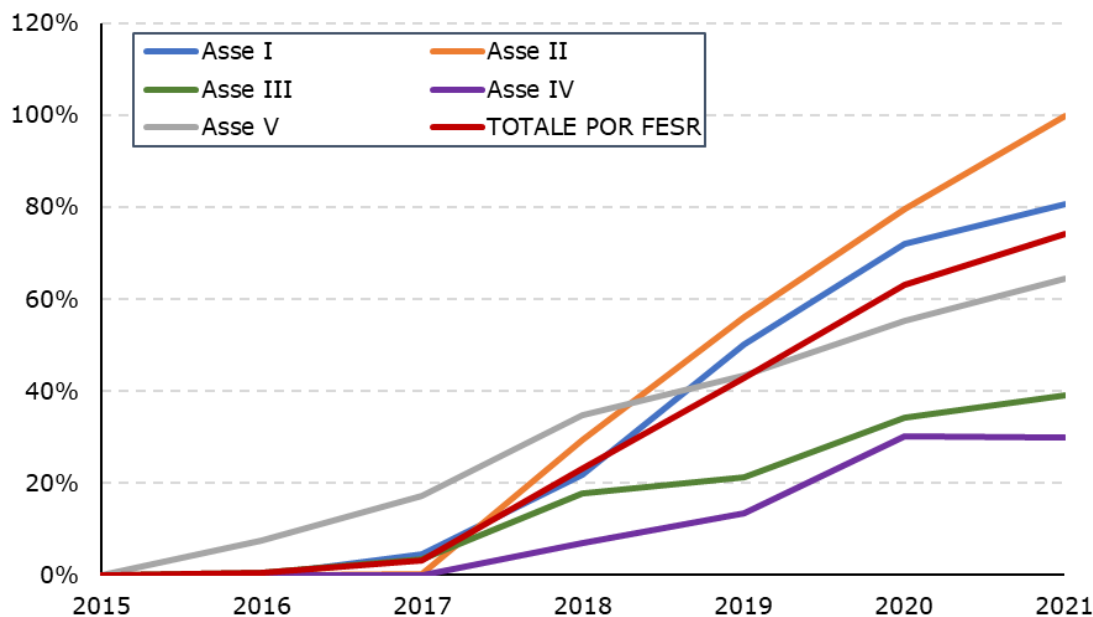


Fonte: Elaborazione Ismeri Europa su dati Regione FVG

Le spese dichiarate dai beneficiari ammontano al 74,3% delle risorse totali a fine 2021, in sensibile aumento rispetto al 23% registrato nel precedente Rapporto esteso di valutazione.

Si evidenzia quindi un importante progresso, che riguarda in particolare l'Asse II "Competitività delle PMI" (+71 punti percentuali rispetto al 2018) e l'Asse I "RST e innovazione" (+59 punti percentuali). Questi due Assi Prioritari sono quelli che a novembre 2021 registrano i livelli più alti di spesa. Il primo ha quasi speso tutte le risorse POR stanziare (99,8%); il secondo l'80,7%. In relazione all'Asse I, l'entità dei progetti selezionati ma non ancora conclusi, anche considerando i recenti bandi di luglio 2020 emanati nell'ambito del pacchetto di misure rivolto alle imprese per contrastare l'emergenza da Covid-19, fanno sì che il target del 100% di spesa possa essere raggiunto agevolmente nel 2023.

**Figura 25 - Andamento indicatore "quota della dotazione complessiva coperta dalla spesa ammissibile dichiarata dai beneficiari"**



Fonte: Elaborazione Ismeri Europa su dati Regione FVG

Gli Assi III (progetti di efficienza energetica) e IV (progetti di sviluppo urbano) presentano invece i maggiori ritardi nell'avanzamento finanziario, con una capacità di spesa, calcolata come quota della dotazione complessiva coperta dalla spesa ammissibile dichiarata dai beneficiari, pari, rispettivamente, al 39% e al 30%.

Come già emerso dalle analisi dei precedenti rapporti di valutazione, sull'Asse III i ritardi della spesa sono imputabili da un lato al tipo di operazioni finanziate (infrastrutture, opere pubbliche) e alle criticità derivanti dall'applicazione del nuovo Codice degli Appalti, dall'altro dall'allungamento dei tempi necessari alla progettazione degli interventi, causati in particolare dalla mancanza di competenze tecniche e specialistiche all'interno degli Enti beneficiari.

L'Asse IV somma al ritardo iniziale dovuto in particolare alla fase di definizione degli strumenti propedeutici all'attivazione degli interventi (ad es. le Strategie di Sviluppo Urbano) e alla modalità organizzativa e gestionale dell'Asse, caratterizzata da molteplici momenti di concertazione tra Regione e Autorità Urbane, l'allungamento dei tempi delle procedure amministrative a carico dei Comuni per la gestione ed attuazione dei bandi di gara. Tali ritardi rischiano di compromettere il raggiungimento dei target fisici e finanziari al 2023.

Nella tabella successiva viene proposto il dettaglio di avanzamento per linee di attività del POR, sulla base dell'ultimo piano finanziario approvato con la DGR 726 del 2021. Ad eccezione della 1.5.a "Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica", i cui dati di avanzamento non sono ancora registrati nel sistema regionale "Monitoraggio Informatico della Competitività (MIC-. FVG)", tutte le linee di attività risultano avviate. Rispetto al precedente Rapporto di valutazione, oltre all'introduzione della già citata 1.5.a e della 2.3.c "Sostenere il riavvio in sicurezza delle attività delle PMI nella pandemia da COVID-19 mediante l'aiuto agli investimenti e alle spese per la sanificazione", che rientrano nel pacchetto di misure atte a fronteggiare gli effetti socio-economici legati all'emergenza sanitaria, si registra la definitiva eliminazione dal Programma della linea di attività 1.4.a "Strumento di Venture capital" a fronte della mancata partecipazione degli operatori finanziari al relativo bando per l'individuazione del soggetto gestore.

**Tabella 18 - Avanzamento finanziario per linee di attività, al 9 novembre 2021 – POR FESR**

Attività POR FESR	Dotazione	N° progetti	% spesa approvata	% pagamenti
1.1.a - Acquisizione di servizi attraverso voucher	1.992.390,2	241	175%	140%
1.2.a - Innovazione e industrializzazione dei risultati della ricerca	27.441.505,5	396	116%	46%
1.3.a - Attività di R&S realizzate attraverso la cooperazione tra soggetti	19.708.347,7	195	139%	134%
1.3.b - Progetti di R&S attraverso partenariati pubblico privati	24.203.677,1	251	141%	86%
1.4.b - Strumento di fertilizzazione	2.475.741,4	33	80%	64%
1.5.a - Rafforzamento della capacità dei servizi sanitari	3.450.000,0	-	-	-
<b>Totale Asse I</b>	<b>79.271.662,0</b>	<b>1.116</b>	<b>125%</b>	<b>81%</b>
2.1.a - Nuova realtà imprenditoriale (IMPRENDERO')	5.000.000,0	170	202%	138%
2.1.b - Interventi dedicati alle imprese culturali e creative	2.000.000,0	59	175%	94%
2.2.a - Sostegno alle aree colpite da crisi diffusa delle attività produttive	4.556.098,3	85	103%	102%
2.3.a/b - Investimenti tecnologici e Servizi e tecnologie ICT	53.293.655,0	1.164	141%	96%
2.3.a/b - Investimenti tecnologici e Servizi e tecnologie ICT (AI)	5.266.212,2	102	165%	136%
2.3.c - Investimenti, riorganizzazione e ristrutturazione aziendale (Covid)	5.244.138,5	175	91%	7%
2.4.a - Fondo di garanzia per l'accesso al credito	1.980.882,0	1	252%	252%
<b>Totale Asse II</b>	<b>77.340.986,0</b>	<b>1.756</b>	<b>145%</b>	<b>100%</b>
3.1.a - Riduzione dei consumi di energia negli edifici di edilizia scolastica	26.384.347,3	48	124%	43%
3.1.b - Riduzione dei consumi di energia nelle strutture socio-sanitarie	27.002.070,7	31	142%	35%
<b>Totale Asse III</b>	<b>53.386.418,0</b>	<b>79</b>	<b>133%</b>	<b>39%</b>
4.1.a - Servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Gorizia	295.722,0	2	100%	26%
4.1.b - Servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Pordenone	330.669,0	1	148%	42%
4.1.c - Servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Trieste	671.429,0	1	100%	37%
4.1.d - Servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Udine	1.162.327,0	4	100%	31%
4.2.a - Occupazione e sviluppo del tessuto imprenditoriale locale - Trieste	3.082.957,0	1	59%	16%
4.3.a - Qualità della vita e decongestionamento aree urbane - Pordenone	1.873.787,0	1	227%	39%
4.4.a - Valorizzazione del centro storico di Gorizia	1.675.755,0	2	133%	16%
4.5.a - Riqualificazione aree urbane, valorizzazione eccellenze locali (UD)	2.496.266,0	1	99%	46%
<b>Totale Asse IV</b>	<b>11.588.912,0</b>	<b>13</b>	<b>115%</b>	<b>30%</b>
5.1.a - Reclutamento per il rafforzamento delle strutture regionali	3.095.603,0	1	100%	51%
5.2.a - Assistenza Tecnica	6.095.603,0	3	108%	71%
<b>Totale Asse V</b>	<b>9.191.206,0</b>	<b>4</b>	<b>105%</b>	<b>64%</b>
<b>TOTALE POR</b>	<b>230.779.184,0</b>	<b>2.968</b>	<b>132,1%</b>	<b>74%</b>

Fonte: Elaborazione Ismeri Europa su dati Regione FVG

La spesa pubblica approvata è prossima o superiore alle risorse programmate per la maggior parte delle linee di attività del POR. Fanno eccezione la 1.4.b "Strumento di fertilizzazione", in cui la spesa pubblica ammissibile è pari all'80% delle risorse stanziare, e soprattutto la 4.2.a "Favorire l'occupazione e lo sviluppo del tessuto imprenditoriale locale" gestita in qualità di Organismo Intermedio dal Comune di Trieste con il 59%.

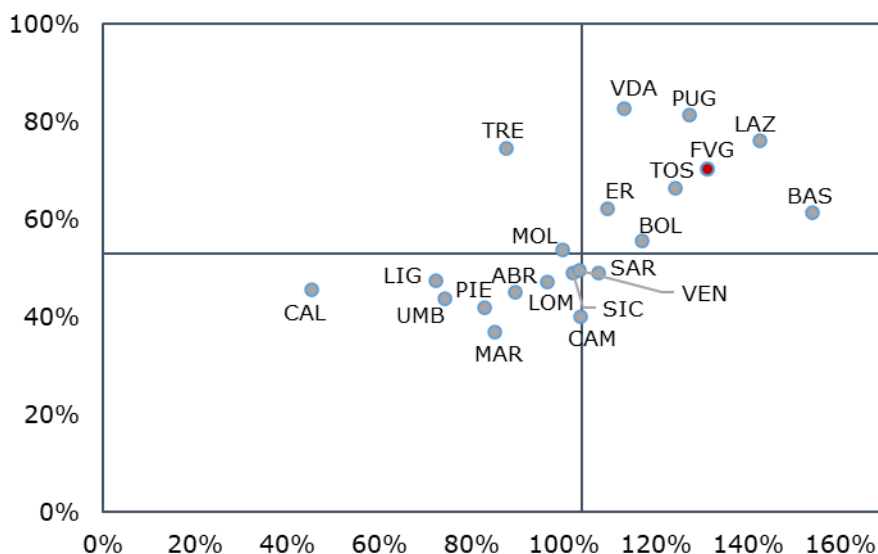
Si evidenzia un'elevata capacità di spesa per le misure di sostegno alle imprese degli Assi I e II. Fanno ovviamente eccezione le linee di attività che rientrano nel pacchetto di misure anti-Covid, la 1.2.a con il 46% e la 2.3.c con il 7%, considerata la tempistica di emanazione dei bandi (luglio 2020).

A novembre 2021, il Programma ha 2.968 progetti attivi, pressoché il doppio di quelli considerati nel precedente Rapporto di valutazione esteso (1.510 alla fine del 2018). Di questi il 53% (1.774) risulta concluso, la restante quota ancora in corso. Si registrano inoltre 436 progetti soggetti a revoca o a rinuncia da parte dei beneficiari, il 13% del totale delle operazioni inizialmente selezionate dal Programma.

Come nel precedente Rapporto, la figura successiva propone un'analisi comparata tra il Friuli Venezia Giulia e le altre regioni italiane sulla base dell'avanzamento finanziario dei Programmi FESR. I dati utilizzati sono quelli raccolti dalla Commissione Europea (<https://cohesiondata.ec.europa.eu/>) e

riferiscono al 30 giugno 2021. L'asse delle ascisse riporta l'indicatore "Quota della dotazione complessiva coperta dalle operazioni selezionate", l'asse delle ordinate l'indicatore "Quota della dotazione complessiva coperta dalla spesa ammissibile dichiarata dai beneficiari". I due assi si incrociano ai valori medi nazionali dei due indicatori, 104% e 52% rispettivamente. Il POR FESR del Friuli Venezia Giulia si colloca nel quadrante in alto a destra, con entrambi gli indicatori che presentano un valore superiore alla media nazionale (131% e 70%). Nel dettaglio, il POR FVG è il terzo programma in Italia per risorse allocate a progetti selezionati rispetto al totale di risorse pubbliche stanziare, dopo la Basilicata e il Lazio; si posiziona al quarto posto per capacità di spesa (spesa dichiarata dai beneficiari sul totale delle risorse stanziare) preceduta dalla Valle d'Aosta, dalla Puglia e dal Lazio<sup>25</sup>.

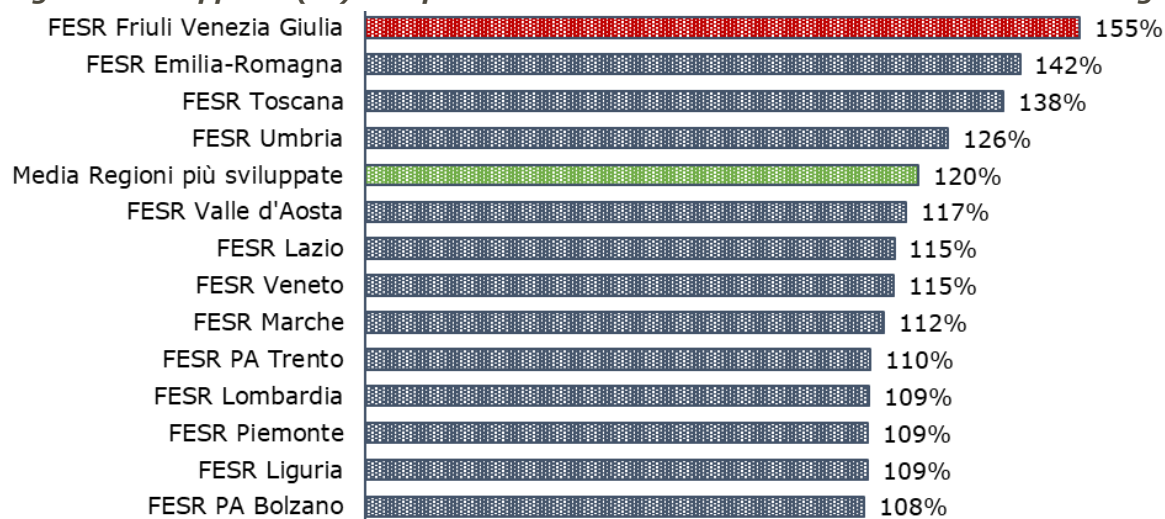
**Figura 26 - % di spesa allocata a progetti selezionati (asse orizzontale) e % di spesa dei beneficiari (asse verticale) a giugno 2021 – POR FESR regionali italiani**



Fonte: Elaborazione Ismeri Europa su dati Commissione Europea (<https://cohesiondata.ec.europa.eu/>)

L'analisi comparata considera anche il grado di raggiungimento dell'obiettivo di spesa previsto dalla regola "N+3" a fine 2020. I dati utilizzati per l'analisi sono forniti dall'Agenzia per la Coesione territoriale.

**Figura 27 - Rapporto (%) tra spese certificate al 2020 e obiettivo derivante dalla regola N+3**



Fonte: Elaborazione Ismeri Europa su dati Agenzia per la Coesione territoriale

<sup>25</sup> La Basilicata e la Puglia appartengono al gruppo di regioni italiane che hanno ridotto la quota di risorse nazionali per evitare il rischio di "disimpegno automatico" a fronte di ritardi nell'utilizzo delle risorse comunitarie.

Come era stato ipotizzato nei Rapporti di valutazione precedenti, il POR FESR del Friuli Venezia Giulia ha agevolmente conseguito il target di spesa certificata a fine 2020, stimato in 85 milioni di Euro (circa il 37% della dotazione complessiva del Programma). L'importo certificato dal POR FVG, circa 132 milioni di Euro, pari al 57% dello stanziamento complessivo, è stato infatti del 55% più elevato rispetto a quello minimo previsto dalla regola N+3, il valore più elevato tra quelli raggiunti dai Programmi FESR delle regioni "più sviluppate".

Infine, sempre ai fini della regola N+3, considerando la spesa certificata desumibile dai dati del sistema di monitoraggio regionale, si evidenzia come il Programma abbia già quasi raggiunto l'obiettivo "interno" posto dalla Regione per il 2021 e definito con DGR 483/2021 "Aggiornamento della pianificazione finanziaria e di risultato di cui all'art. 8 del Regolamento di attuazione del programma emanato con DPR. 136/2015 e del calendario delle procedure di attivazione". Tale target, che fa riferimento ad ulteriori 42 milioni di Euro di spesa certificata, è già stato conseguito per il 94% ad inizi novembre.

### 2.2.2.L'avanzamento fisico

Di seguito si presentano i dati sull'avanzamento fisico del POR. Per ciascun indicatore di realizzazione, il grado di raggiungimento dei target al 2023 è calcolato secondo una duplice prospettiva: da un lato tenendo conto dei dati riferiti alle operazioni selezionate dal Programma, dall'altro considerando esclusivamente le operazioni concluse. L'avvertenza è che per le operazioni selezionate vengono riportati i valori così come forniti in sede di progettazione dai beneficiari (quindi ex-ante) che potrebbero variare nel corso della realizzazione dei progetti, anche a seguito di rinunce/revoche; per le operazioni concluse i valori sono consolidati perché calcolati all'effettiva conclusione degli interventi. Le tabelle successive riportano i valori degli indicatori di realizzazione in relazione a ciascuna delle Priorità di Investimento selezionate all'interno dei diversi Assi Prioritari.

**Asse I "RST e innovazione"** - Tutti gli indicatori presentano alti livelli di avanzamento verso i valori obiettivo al 2023. Fanno eccezione gli indicatori CV1 e CV2 che si legano alla nuova linea di azione 1.5.a "Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica" i cui dati relativi all'attuazione non sono ancora registrati nel sistema di monitoraggio regionale. Considerando le operazioni selezionate dal POR, i restanti indicatori presentano valori potenziali superiori, e a volte molto superiori, ai target fissati per il 2023. Considerando solo i progetti conclusi, si evidenzia come cinque dei dieci indicatori selezionati (CO08, CO026, CO027, CO028 e CO029) abbiano già conseguito e superato il valore obiettivo di fine programmazione; tre indicatori (CO01, CO02, CO03) siano ormai prossimi al target 2023, il cui raggiungimento è in larga parte assicurato dai progetti in corso di realizzazione; due indicatori (CV20 e CV22) inseriti a seguito della riprogrammazione anti-Covid (si veda il paragrafo successivo) presentino valori "reali" ancora bassi dato lo stato di attuazione dei progetti finanziati attraverso il recente bando di luglio 2020 della Linea di Intervento 1.2.a.1 "Incentivi alle imprese per attività di innovazione di processo e dell'organizzazione".

**Tabella 19 – Indicatori di realizzazione Asse I – Priorità di Investimento 1.b**

S	ID	Indicatore	Valore obiettivo (2023)	Valore 11/2021	% target
S	CO01	Numero di imprese che ricevono un sostegno	756	1.022	135%
S	CO02	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	756	1.022	135%
S	CO05	Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno	28	33	118%
S	CO08	Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie	738	1.375	186%
S	CO26	Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	214	334	156%
S	CO27	Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico in progetti di innovazione o R&S	70.700.000	117.817.481	167%
S	CO28	Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per il mercato	202	346	171%

S	CO29	Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per l'azienda	384	556	145%
S	CV1	Valore dei DPI acquistati	3.450.000	-	-
S	CV2	Articoli dei DPI acquistati	4.800.000	-	-
S	CV20	Sostegno diretto alle PMI per il capitale circolante in risposta all'emergenza COVID-19	11.746.713	14.589.274	124%
S	CV22	Numero di PMI sostenute con sovvenzioni per il capitale circolante in risposta all'emergenza COVID-19	117	192	164%
F	CO01	Numero di imprese che ricevono un sostegno	756	648	86%
F	CO02	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	756	648	86%
F	CO05	Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno	28	27	96%
F	CO08	Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie	738	852	115%
F	CO26	Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca*	214	243	114%
F	CO27	Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico in progetti di innovazione o R&S	70.700.000,0	75.618.555	107%
F	CO28	Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per il mercato	202	278	138%
F	CO29	Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per l'azienda	384	383	100%
F	CV1	Valore dei DPI acquistati	3.450.000	-	-
F	CV2	Articoli dei DPI acquistati	4.800.000	-	-
F	CV20	Sostegno diretto alle PMI per il capitale circolante in risposta all'emergenza COVID-19	11.746.713	114.135	1%
F	CV22	Numero di PMI sostenute con sovvenzioni per il capitale circolante in risposta all'emergenza COVID-19	117	3	3%

\*=Indicatore del quadro della performance

Nota: S= Operazioni Selezionate, F= Operazioni Finali

Fonte: Elaborazione Ismeri Europa su dati Regione FVG

**Asse II "Competitività delle PMI"** – Anche per l'Asse II, tutti gli indicatori presentano alti livelli di avanzamento verso i valori obiettivo al 2023. Fanno ovviamente eccezione gli indicatori CV20 e CV22 a cui concorre l'azione 2.3.c solo recentemente introdotta, a luglio 2022, nel pacchetto di misure anti-Covid che tuttavia mostra valori potenziali, calcolati sulla base delle operazioni selezionate, superiori ai target finali. Nel dettaglio, gli indicatori relativi al numero di imprese beneficiarie (CO01, CO02, CO03 e CO05) presentano elevati livelli di avanzamento rispetto al target, sia per le operazioni selezionate che completate. Considerando solamente i progetti conclusi a novembre 2019, tali indicatori hanno già superato il target di fine programmazione in relazione alle Priorità di Investimento 3.a (linea di azione 2.1 "Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese") e 3.b (linea di azione 2.2 "Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese") mentre lo hanno pressoché raggiunto in relazione alla PI 3.c (linea di azione 2.3 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale"). Solo in relazione alla PI 3d (linea di azione 2.4 "Fondo di Garanzia per l'accesso al credito" gestita del Fondo Mediocredito Centrale), il numero di imprese destinatarie delle agevolazioni (214) è inferiore al valore obiettivo al 2023 (400). Anche l'indicatore relativo all'occupazione (CO08 "Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie) ha già superato il target al 2023 in relazione ad entrambe le Priorità di Investimento 3.a e 3.c. Considerando i progetti conclusi, il totale di ULA già create dalle linee di azione 2.1 e 2.3 (1.037) è superiore del 14% al target 2023. Infine, valori superiori al target 2023 già si registrano anche per i restanti tre indicatori selezionati per la PI 3.c: CO06 "Investimenti privati combinati al sostegno pubblico", indicatore inserito nel quadro di performance del POR (+2%); CO28 "Imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per il mercato" (+22%); CO29 "Imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per l'azienda" (+48%).



**Tabella 20 – Indicatori di realizzazione Asse II – Priorità di Investimento 3.a**

S	ID	Indicatore	Valore obiettivo (2023)	Valore 11/2021	% target
S	CO01	Numero di imprese che ricevono un sostegno	130	229	176%
S	CO02	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	130	229	176%
S	CO05	Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno	110	229	208%
S	CO08	Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie	70	261	373%
F	CO01	Numero di imprese che ricevono un sostegno	130	140	108%
F	CO02	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	130	140	108%
F	CO05	Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno	110	138	125%
F	CO08	Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie	70	105	150%

Nota: S= Operazioni Selezionate, F= Operazioni Finali

Fonte: Elaborazione Ismeri Europa su dati Regione FVG

**Tabella 21 – Indicatori di realizzazione Asse II – Priorità di Investimento 3.b**

S	ID	Indicatore	Valore obiettivo (2023)	Valore 11/2021	% target
S	CO01	Numero di imprese che ricevono un sostegno	83	85	102%
S	CO02	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	83	85	102%
F	CO01	Numero di imprese che ricevono un sostegno	83	84	101%
F	CO02	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	83	84	101%

Nota: S= Operazioni Selezionate, F= Operazioni Finali

Fonte: Elaborazione Ismeri Europa su dati Regione FVG

**Tabella 22 – Indicatori di realizzazione Asse II – Priorità di Investimento 3.c**

S	ID	Indicatore	Valore obiettivo (2023)	Valore 11/2021	% target
S	CO01	Numero di imprese che ricevono un sostegno	863	1.424	165%
S	CO02	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	863	1.424	165%
S	CO06	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico	117.000.000	176.202.993	151%
S	CO08	Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie	837	1.914	229%
S	CO28	Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per il mercato	259	470	181%
S	CO29	Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per l'azienda	432	1.021	236%
S	CV20	Sostegno diretto alle PMI per il capitale circolante in risposta all'emergenza COVID-19	4.195.311	4.775.340	114%
S	CV22	Numero di PMI sostenute con sovvenzioni per il capitale circolante in risposta all'emergenza COVID-19	139	175	126%
F	CO01	Numero di imprese che ricevono un sostegno	863	850	98%
F	CO02	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	863	850	98%
F	CO06	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico*	117.000.000	119.136.325	102%
F	CO08	Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie	837	932	111%
F	CO28	Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per il mercato	259	315	122%
F	CO29	Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per l'azienda	432	641	148%
F	CV20	Sostegno diretto alle PMI per il capitale circolante in risposta all'emergenza COVID-19	4.195.311	354.239	8%
F	CV22	Numero di PMI sostenute con sovvenzioni per il capitale circolante in risposta all'emergenza COVID-19	139	23	17%

\*=Indicatore del quadro della performance

Nota: S= Operazioni Selezionate, F= Operazioni Finali

Fonte: Elaborazione Ismeri Europa su dati Regione FVG

**Tabella 23 – Indicatori di realizzazione Asse II – Priorità di Investimento 3.d**

S	ID	Indicatore	Valore obiettivo (2023)	Valore 11/2021	% target
S	CO01	Numero di imprese che ricevono un sostegno	400	400	100%
S	CO03	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	400	400	100%
F	CO01	Numero di imprese che ricevono un sostegno	400	214	54%
F	CO03	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	400	214	54%

Nota: S= Operazioni Selezionate, F= Operazioni Finali  
 Fonte: Elaborazione Ismeri Europa su dati Regione FVG

**Asse III "Economia a basse emissioni di carbonio"** – I progetti di efficientamento energetico dell'Asse III, come descritto in precedenza, registrano ritardi nell'attuazione: la capacità di spesa complessiva, calcolata come quota della dotazione coperta dalla spesa ammissibile dichiarata dai beneficiari, è pari al 39% a fine 2021. A fronte di solo il 10% dei progetti conclusi (8 su 79), si ha quindi un basso livello di avanzamento verso i target di fine programmazione: l'indicatore CO32 "diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici" è pari al 15% del valore obiettivo al 2023; l'indicatore IO341 "superficie oggetto dell'intervento", selezionato nel quadro di performance del POR, presenta un valore leggermente più alto pari al 32% del target finale. Tuttavia, sulla base dei dati desunti dalle operazioni selezionate, entrambi gli indicatori di realizzazione presentano valori potenziali superiori ai target fissati nel Programma.

**Tabella 24 – Indicatori di realizzazione Asse III – Priorità di Investimento 4.c**

S	ID	Indicatore	Valore obiettivo (2023)	Valore 11/2021	% target
S	CO32	Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici (kWh/annui)	30.000.000	56.184.003	187%
S	IO341	Superficie oggetto dell'intervento (mq)	319.000	635.366	199%
F	CO32	Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici (kWh/annui)	30.000.000	4.467.311	15%
F	IO341	Superficie oggetto dell'intervento (mq)	319.000	103.329	32%

\*=Indicatore del quadro della performance  
 Nota: S= Operazioni Selezionate, F= Operazioni Finali  
 Fonte: Elaborazione Ismeri Europa su dati Regione FVG

**Asse IV "Aree Urbane"** – L'Asse IV, come descritto in precedenza, presenta il livello di attuazione finanziaria più basso del Programma, con il 30% della spesa realizzata a novembre 2021. Di conseguenza, risulta basso anche l'avanzamento verso i target 2023 degli indicatori fisici di realizzazione. Le operazioni selezionate potenzialmente garantirebbero il raggiungimento del 100% dei relativi target al 2023 per gli indicatori selezionati per le Priorità di Investimento 2.c (linea di azione 4.1 "Servizi digitali collegati ad azioni specifiche delle Autorità Urbane"), 3.b (linea di azione "Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali) e 4.e (linea di azione 4.3 "Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane). Fanno eccezione gli indicatori relativi alle imprese e all'occupazione della Priorità di Investimento 3.b (CO01, CO02, CO05, CO08) e gli indicatori della Priorità di Investimento 6c. I primi non presentano avanzamento poiché è ancora in corso l'istruttoria del bando a sostegno della creazione e del consolidamento delle PMI dei settori BioHighTech e HighTech del comune di Trieste, pubblicato a maggio 2021; i secondi sono al di sotto dei valori obiettivo di fine programmazione anche sulla base dei valori desumibili dalle operazioni selezionate dal Programma. In particolare, l'attuale stato di implementazione delle azioni del POR comporterebbe il raggiungimento di solo il 17% del target dell'indicatore CO09 "Aumento del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione".



**Tabella 25 – Indicatori di realizzazione Asse IV – Priorità di Investimento 2.c**

S	ID	Indicatore	Valore obiettivo (2023)	Valore 11/2021	% target
S	IO423	Realizzazione di applicativi (numero)	15	19	127%
S	IO422	Realizzazione di sistemi informativi (n. di antenne installate e di sensori di rilevamento dell'inquinamento atmosferico)	100	100	100%
F	IO423	Realizzazione di applicativi (numero)	15	1	7%
F	IO422	Realizzazione di sistemi informativi (n. di antenne installate e di sensori di rilevamento dell'inquinamento atmosferico)	100	0	0%

Nota: S= Operazioni Selezionate, F= Operazioni Finali

Fonte: Elaborazione Ismeri Europa su dati Regione FVG

**Tabella 26 – Indicatori di realizzazione Asse IV – Priorità di Investimento 3.b**

S	ID	Indicatore	Valore obiettivo (2023)	Valore 11/2021	% target
S	CO01	Numero di imprese che ricevono un sostegno	50	-	-
S	CO02	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	50	-	-
S	CO05	Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno	15	-	-
S	CO08	Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie	15	-	-
S	IO433	Superficie oggetto dell'intervento (mq)	400	400	100%
F	CO01	Numero di imprese che ricevono un sostegno	50	-	-
F	CO02	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	50	-	-
F	CO05	Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno	15	-	-
F	CO08	Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie	15	-	-
F	IO433	Superficie oggetto dell'intervento (mq)	400	0	0%

Nota: S= Operazioni Selezionate, F= Operazioni Finali

Fonte: Elaborazione Ismeri Europa su dati Regione FVG

**Tabella 27 – Indicatori di realizzazione Asse IV – Priorità di Investimento 4.e**

S	ID	Indicatore	Valore obiettivo (2023)	Valore 11/2021	% target
S	IO446	Lunghezza della pista ciclabile (km)	5,3	5,3	100%
F	IO446	Lunghezza della pista ciclabile (km)	5,3	0	0%

Nota: S= Operazioni Selezionate, F= Operazioni Finali

Fonte: Elaborazione Ismeri Europa su dati Regione FVG

**Tabella 28 – Indicatori di realizzazione Asse IV – Priorità di Investimento 6.c**

S	ID	Indicatore	Valore obiettivo (2023)	Valore 11/2021	% target
S	IO467	Superficie oggetto dell'intervento (mq)	7.000	6.663	95%
S	CO09	Aumento del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione beneficiari di un sostegno	36.000	6.000	17%
F	IO467	Superficie oggetto dell'intervento (mq)	7.000	0	0%
F	CO09	Aumento del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione beneficiari di un sostegno	36.000	0	0%

Nota: S= Operazioni Selezionate, F= Operazioni Finali

Fonte: Elaborazione Ismeri Europa su dati Regione FVG

### 2.2.3. Tipologia di beneficiari e di imprese finanziate

A novembre 2021, i beneficiari del POR FESR sono 1.838, a fronte di 2.968 progetti attivi (in corso di attuazione o conclusi). Confrontando il dato con quello rilevato nel precedente Rapporto esteso di Valutazione (1.035 beneficiari a fine 2018) si evidenzia una sensibile crescita del 78% del numero di organizzazioni che hanno preso parte al Programma.

Le imprese sono 1.751, circa l'1,1% di quelle attive a livello regionale al 2019, e realizzano 2.769 progetti, con un contributo medio per ogni impresa di circa 112mila Euro e un investimento medio di poco superiore ai 287mila Euro. Le imprese assorbono oltre il 64% dei contributi totali concessi dal POR FESR e realizzano oltre il 79% degli investimenti totali.

**Tabella 29 – Beneficiari, progetti e contributo del POR FESR – Novembre 2021**

Tipologia	Numero	Progetti	Contributo POR	Investimento totale
Comune-Provincia	45	66	5.0859.966,6	5.9471.026,4
Ente Pubblico	23	32	34.686.007,1	44.816.349,5
Ente Ricerca	6	19	3.349.319,3	4.080.438,8
Impresa	1.751	2.769	196.094.021,7	503.279.011,5
Regione	1	4	9.691.206,0	9.691.206,0
Università	3	68	9.410.113,4	11.333.122,8
Altro	10	10	808.995,6	987.537,7
<b>Totale POR</b>	<b>1.838</b>	<b>2.968</b>	<b>304.899.629,7</b>	<b>633.658.692,8</b>

Fonte: Elaborazione Ismeri Europa su dati Regione FVG

Escludendo l'ente che gestisce il Fondo di Garanzia della Linea di Azione 2.4, il 70% delle imprese beneficiarie (1.227) ha un solo progetto e ottiene il 39% dei contributi POR concessi alle imprese; il 16% ha due progetti finanziati (20% del contributo totale) e la restante quota (14%, 251 imprese) ha all'attivo tre o più interventi (41% del contributo totale).

Le grandi imprese rappresentano il 3,5% del totale delle imprese finanziate, ottengono poco più del 7% dei contributi POR (circa 22 milioni di Euro) e realizzano il 9% degli investimenti complessivi attivati dal Programma (oltre 59 milioni di Euro). La partecipazione della grande impresa si concentra sull'Asse I, in particolare sulla Linea di Azione 1.3 "attività collaborative di R&S". Oltre la metà delle imprese beneficiarie (51%) è costituito da PMI che ottengono un contributo POR complessivo di circa 125 milioni di Euro (20% del totale POR FESR). Il contributo medio ottenuto dalla grande impresa è di oltre 354mila Euro, maggiore di quello ottenuto dall'impresa di medio-piccola dimensione (137mila Euro).

**Tabella 30 – Progetti e risorse POR FESR per dimensione di impresa – Novembre 2021**

Tipologia	Numero	Progetti	Contributo POR	Investimento totale
Micro Impresa	782	945	49.574.311,7	95.971.295,0
Piccola Impresa	675	1.207	84.775.237,8	207.738.817,3
Media Impresa	232	510	39.773.384,6	140.131.802,2
Grande Impresa	62	107	21.971.087,6	59.437.097,0
<b>Totale imprese POR</b>	<b>1.751</b>	<b>2.769</b>	<b>196.094.021,7</b>	<b>503.279.011,5</b>

Fonte: Elaborazione Ismeri Europa su dati Regione FVG

Come evidenziato nel precedente Rapporto esteso di Valutazione del 2018, in termini settoriali vi è una elevata partecipazione delle imprese beneficiarie del settore manifatturiero, che rappresenta oltre il 56% delle imprese totali e il 76% degli investimenti realizzati. Il tasso di copertura del manifatturiero, calcolato come il rapporto tra le imprese beneficiarie del POR e il totale delle imprese attive regionali del settore, è sensibilmente più elevato di quello totale del POR, 13,4% contro 2,2%. Il dato riflette la centralità che il POR assegna alle iniziative a sostegno della ricerca e innovazione dell'Asse I, dove è elevata la partecipazione delle imprese industriali, anche a seguito delle condizioni di ammissibilità adottate dalla Regione che consentono la partecipazione a tali iniziative solo dei soggetti regionali attivi nei settori Ateco considerati coerenti con le quattro aree selezionate dalla Strategia di Specializzazione Intelligente. All'interno del comparto manifatturiero, tre settori assorbono da soli il 43,5% degli investimenti totali

realizzati con il POR FESR: "fabbricazione di prodotti in metallo", "fabbricazione di macchinari e apparecchiature industriali" e "fabbricazione di mobili".

**Tabella 31 – Distribuzione delle imprese beneficiarie POR e delle imprese regionali (al 2019), per settore**

	% imprese POR	% Investimenti totali POR	% imprese FVG 2016	Tasso di copertura**
<b>Estrazione (B)</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Manifattura (C)</b>	<b>56,1%</b>	<b>75,7%</b>	<b>9,1%</b>	<b>13,4%</b>
10 - Alimentari	3,8%	3,7%	0,8%	9,9%
11 - Bevande	1,1%	0,9%	0,1%	26,4%
13 - Tessile	0,6%	1,2%	0,2%	6,8%
14 - Articoli abbigliamento	0,3%	0,2%	0,2%	3,5%
15 - Pelle	0,1%	0,0%	0,1%	1,9%
16 - Legno	3,5%	2,9%	0,8%	9,0%
17 - Carta	0,7%	1,6%	0,1%	27,3%
18 - Stampa	0,9%	0,8%	0,3%	5,9%
19 - Coke e petrolio	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
20 - Chimica	0,6%	0,5%	0,1%	16,9%
21 - Farmaceutica	0,2%	0,8%	0,0%	60,0%
22 - Gomma	2,5%	4,9%	0,2%	27,0%
23 - Minerali non metalliferi	2,1%	2,6%	0,4%	10,8%
24 - Metallurgia	0,7%	1,2%	0,1%	22,8%
25 - Prodotti in metallo	14,0%	22,7%	1,7%	18,4%
26 - Computer ed elettronica	2,1%	3,4%	0,1%	31,1%
27 - Apparecchiature elettriche	2,0%	2,4%	0,2%	19,3%
28 - Macchinari	7,7%	12,6%	0,6%	26,2%
29 - Autoveicoli	0,5%	0,3%	0,0%	42,9%
30 - Altri mezzi di trasporto	1,4%	2,0%	0,1%	24,2%
31 - Mobili	8,3%	8,2%	1,1%	16,8%
32 - Altre industrie	1,5%	1,3%	0,7%	4,9%
33- Riparazione macchine	1,7%	1,5%	1,1%	3,2%
<b>Energia (D)</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,9%</b>
<b>Acqua e rifiuti (E)</b>	<b>0,7%</b>	<b>0,6%</b>	<b>0,2%</b>	<b>7,2%</b>
<b>Costruzioni (F)</b>	<b>6,7%</b>	<b>3,8%</b>	<b>12,0%</b>	<b>1,2%</b>
<b>Commercio (G)</b>	<b>5,3%</b>	<b>2,1%</b>	<b>21,5%</b>	<b>0,5%</b>
<b>Trasporto e magazzinaggio (H)</b>	<b>0,9%</b>	<b>0,3%</b>	<b>2,6%</b>	<b>0,8%</b>
<b>Alloggio e ristorazione (I)</b>	<b>3,5%</b>	<b>1,2%</b>	<b>8,9%</b>	<b>0,9%</b>
<b>Informazione e comunic. (J)</b>	<b>8,6%</b>	<b>5,0%</b>	<b>2,7%</b>	<b>7,1%</b>
62 - Produzione software, inform.	6,6%	4,4%	1,3%	11,4%
63 - Servizi di informazione	1,3%	0,4%	1,0%	2,9%
<b>Attività finanz. e assic. (K)</b>	<b>0,2%</b>	<b>1,1%</b>	<b>2,1%</b>	<b>0,2%</b>
<b>Attività Immobiliari (L)</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>5,7%</b>	<b>0,1%</b>
<b>Attività prof., scien., tec. (M)</b>	<b>11,7%</b>	<b>7,7%</b>	<b>16,9%</b>	<b>1,5%</b>
71 - Studi architettura, ingegneria	3,0%	2,0%	4,7%	1,4%
72 - Ricerca scientifica e sviluppo	3,7%	4,1%	0,3%	26,8%
<b>Noleggio, agenzie viaggio (N)</b>	<b>1,5%</b>	<b>0,6%</b>	<b>2,9%</b>	<b>1,2%</b>
<b>Istruzione (P)</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,1%</b>	<b>1,1%</b>	<b>0,5%</b>
<b>Sanità e assistenza sociale (Q)</b>	<b>2,6%</b>	<b>1,3%</b>	<b>7,0%</b>	<b>0,8%</b>
<b>Attività artistiche, sportive (R)</b>	<b>0,8%</b>	<b>0,2%</b>	<b>1,6%</b>	<b>1,1%</b>
<b>Altri servizi (S)</b>	<b>0,7%</b>	<b>0,2%</b>	<b>5,4%</b>	<b>0,3%</b>
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>2,2%</b>
<b>Casi</b>	<b>1749*</b>	<b>503.079.548,4</b>	<b>83.702</b>	

\*Due imprese appartengono al settore agricolo secondo i dati di monitoraggio

\*\*=Calcolato come imprese beneficiarie del POR e imprese totali in FVG al 2016 (dati ISTAT – ASIA)

Fonte: Elaborazione Ismeri Europa su dati Regione FVG e Istat

## 2.3. La strategia di risposta al Covid-19 del POR FESR

Tra marzo e aprile 2020, la Commissione Europea, prendendo atto delle gravi conseguenze dell'epidemia da Covid-19, ha introdotto modifiche sostanziali alla normativa che disciplina l'utilizzo dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (fondi SIE), varando due pacchetti di misure volti a garantire maggiore flessibilità all'attuazione dei Programmi Operativi nell'ottica di favorire l'utilizzo delle risorse europee in funzione di contrasto all'emergenza sanitaria, economica e sociale: il regolamento UE 2020/460 - 'Coronavirus Response Investment Initiative' (CRII) - e il regolamento UE 2020/558 - 'Coronavirus Response Investment Initiative Plus' (CRII+).

Il primo ha autorizzato nuove tipologie di intervento in campo sanitario e per il finanziamento del capitale circolante delle PMI, precedentemente non contemplate dalla normativa<sup>26</sup>. Il secondo ha introdotto importanti elementi di flessibilità nell'impiego dei fondi SIE e ha aumentato al 100% il tasso di cofinanziamento delle spese certificate nel periodo 1° luglio 2020 - 30 giugno 2021<sup>27</sup>.

Nel pacchetto generale di misure Coronavirus Response Investment Initiative (CRII) e Coronavirus Response Investment Initiative Plus (CRII+), sono state anche adottate norme maggiormente flessibili in materia di aiuti di Stato. La Comunicazione C(2020) 1863/2020 "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19" (e ss.mm.ii<sup>28</sup>) ha consentito agli Stati membri di adottare per un periodo limitato misure di sostegno alle imprese in deroga alla disciplina ordinaria sugli Aiuti di Stato, prevedendo misure quali gli aiuti sotto forma di sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili, agevolazioni fiscali o di pagamenti, garanzie pubbliche sui prestiti, l'applicazione di tassi di interesse agevolati. Sulla base di tale strumento, lo Stato italiano ha provveduto a notificare il regime quadro per gli aiuti anticrisi approvato con decisione C(2020) 3482/2020.

Le modifiche hanno quindi introdotto una maggiore flessibilità circa l'attuazione dei programmi SIE, consentendo un immediato utilizzo delle risorse europee non spese per l'emergenza Covid-19, dall'altra hanno ampliato gli ambiti di intervento rispetto alle possibilità offerte dalla normativa esistente<sup>29</sup>.

A livello nazionale il Decreto "Rilancio" (DL 34/2020), entrato in vigore il 19 maggio 2020, al Capo XI, disciplina l'utilizzo dei fondi della Politica di Coesione, stabilendo in particolare alcune condizioni per le riprogrammazioni dei Programmi Operativi nazionali e regionali dei fondi SIE 2014-2020

---

<sup>26</sup> Il CRII (reg. UE 2020/460) ha inteso far fronte alla carenza di liquidità determinata, da un lato, dal repentino e consistente crollo dei consumi e, dall'altro, dal massiccio incremento di investimenti pubblici che sono stati indirizzati verso i sistemi sanitari nazionali e altri settori delle economie degli Stati membri. Con il FESR e con gli strumenti finanziari facenti capo agli altri Fondi, ha previsto la possibilità di sostenere il finanziamento del capitale circolante delle PMI (art. 1 e 2); inoltre, ha esteso i campi di applicazione della Priorità di Investimento 1.b "Promuovere gli investimenti delle imprese in ricerca e innovazione" includendo investimenti dedicati al rafforzamento della resilienza dei servizi sanitari (art. 1). Il regolamento inoltre ha introdotto, per l'anno 2020, la possibilità di trasferire risorse tra le Priorità di Investimento in maniera più semplice senza che siano attivate le procedure di approvazione della modifica di programma da parte della Commissione.

<sup>27</sup> Il CRII+ (reg. UE 2020/558) ha inteso incrementare ulteriormente la flessibilità relativa all'utilizzo dei fondi SIE, concedendo agli Stati Membri, per il periodo contabile 2020-2021, di chiedere l'applicazione di un tasso di cofinanziamento del 100% e introducendo la possibilità di trasferire risorse tra i diversi fondi (FESR, FSE e Fondo di coesione) e tra diverse categorie di regioni. Gli Stati Membri sono stati inoltre esentati dai requisiti di concentrazione tematica propri dei programmi SIE e, al fine di ridurre ulteriormente gli ostacoli ad una rapida mobilitazione di risorse, sono state semplificate alcune procedure. Tra queste, è stata eliminata la necessità di modifica degli Accordi di Partenariato a fronte di variazioni ai programmi operativi.

<sup>28</sup> C(2020) 2215/2020 e C(2020) 3156/2020

<sup>29</sup> CRII e CRII+ non hanno disposto l'immissione di nuove risorse finanziarie per la programmazione 2014-2020. Su quest'ultimo aspetto è intervenuto il REACT-EU (Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe) - Reg. UE 2020/2221 - dispositivo di sostegno finanziato da Next Generation EU - Recovery Plan, adottato nel dicembre 2020, che ha messo a disposizione ulteriori 47,5 miliardi di Euro per i programmi della politica di coesione per gli anni 2021 e 2022. Queste risorse sono state stanziare per collegare le azioni di sostegno immediato attivate nel contesto della crisi pandemica agli obiettivi strategici di medio-lungo termine dell'Unione. Nell'ambito del FESR, le risorse del REACT-EU sono destinate agli investimenti in prodotti e servizi sanitari, a sostenere gli investimenti delle PMI e quelli volti alla transizione verde e digitale, agli investimenti in infrastrutture che favoriscano l'erogazione di servizi ai cittadini e per fornire sostegno alle regioni che più dipendono dai settori maggiormente colpiti dalla crisi. L'insieme delle risorse del REACT-EU viene ripartito all'inizio di ogni anno (2021 e 2022) tra gli Stati membri secondo i criteri stabiliti dal regolamento UE 2020/2221; all'Italia sono stati assegnati 11,3 miliardi di Euro per il 2021, la dotazione più alta tra tutti i Paesi dell'Unione.

A partire dal mese di aprile 2020, in una serie di incontri preliminari, il Ministro per il Sud e per la Coesione Territoriale ha presentato e discusso con le Regioni e le relative Autorità di Gestione dei Programmi FESR ed FSE una proposta di Accordo allo scopo di fissare regole comuni per la riprogrammazione e massimizzare la risposta al Covid-19 mobilizzando tutte le risorse disponibili.

Con l'Accordo le Regioni hanno quindi concorso a misure nazionali, destinando una quota di risorse dei POR del ciclo di programmazione 2014-2020 a copertura di spese emergenziali anticipate dallo Stato per la parte di cui hanno beneficiato i rispettivi territori, e hanno previsto misure aggiuntive sulla base delle esigenze specifiche nel quadro di cinque priorità condivise:

- A. Emergenza sanitaria:** spese sostenute da Centrali di committenza nazionali per l'acquisto di apparecchiature e materiali sanitari (Dipartimento Protezione Civile, Consip, Struttura Commissariale) e da Centrali di Committenza Regionali nonché da Agenzie regionali di Protezione civile e da Aziende dei Servizi sanitari regionali; Assunzione di personale dipendente del Servizio Sanitario Nazionale; aree sanitarie temporanee; rafforzamento di reti e presidi territoriali per la salute.
- B. Istruzione e formazione:** acquisto di beni e attrezzature per gli istituti e per i beneficiari finalizzato al superamento del divario digitale nell'accesso all'istruzione e alla formazione professionale (ad esempio laptop, software, e spazio digitale su server), adeguamento delle strutture o competenze nel mondo della scuola e delle istituzioni formative regionali.
- C. Attività economiche:** sostituzione o rafforzamento della dotazione di sezioni regionali del Fondo Centrale di Garanzia per il finanziamento di misure di garanzia per il sostegno al capitale circolante, di garanzia a sostegno della moratoria dei debiti delle imprese, per la concessione di prestiti a lungo termine a tassi agevolati; di garanzia anche attraverso i Confidi regionali per l'abbattimento dei tassi di interesse, ovvero rafforzamento di strumenti finanziari regionali finalizzati a sostenere la liquidità delle imprese e/o già attivati per sostenere soggetti con difficoltà di accesso al credito ordinario derivanti dall'emergenza da Covid 19, nonché strumenti previsti nell'ambito del *temporary framework* per sovvenzioni a fondo perduto a favore delle imprese e dei lavoratori autonomi.
- D. Lavoro:** sostegno ai redditi dei lavoratori dipendenti del settore privato mediante finanziamento di ammortizzatori sociali e di strumenti di conciliazione fra lavoro, formazione e cura dei minori; sviluppo del lavoro agile; indennità di tirocinio
- E. Sociale:** aiuti alimentari per i Comuni di medio-piccole dimensioni; servizi di sostegno e cura per le persone in condizione di fragilità aggravata dalla crisi; sostegno alle fasce sociali a rischio tramite operatori del Terzo Settore.

Allo scopo di garantire la continuità delle iniziative e la realizzazione degli interventi già previsti e in parte già finanziati dai POR, è stata poi attribuita alle Amministrazioni Regionali una equivalente quota di risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC), anch'esso oggetto di riprogrammazione.

### **2.3.1. Le misure POR FESR finanziate/rifinanziate**

In questo quadro, il Friuli Venezia Giulia, oltre a stabilire deroghe e proroghe straordinarie per la conclusione e l'attuazione degli interventi finanziati a sostegno delle imprese e del territorio nelle annualità 2020 e 2021, ha attivato specifiche azioni volte a fronteggiare la situazione di emergenza apportando un insieme di modifiche al POR FESR e ai criteri di selezione (riprogrammazione conseguente alla Decisione C (2020) 8049 del 16.11.2020). In particolare tali modifiche hanno riguardato:

- A. Il rilancio**, nell'ambito dell'Asse I "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione", della **Linea di Intervento 1.2.a.1 "Incentivi alle imprese per attività di innovazione di processo e dell'organizzazione"**, attraverso l'emanazione di un bando a luglio 2020 per il

sostegno dei progetti di innovazione delle imprese attinenti alle traiettorie di sviluppo della Strategia Regionale per la Specializzazione Intelligente.

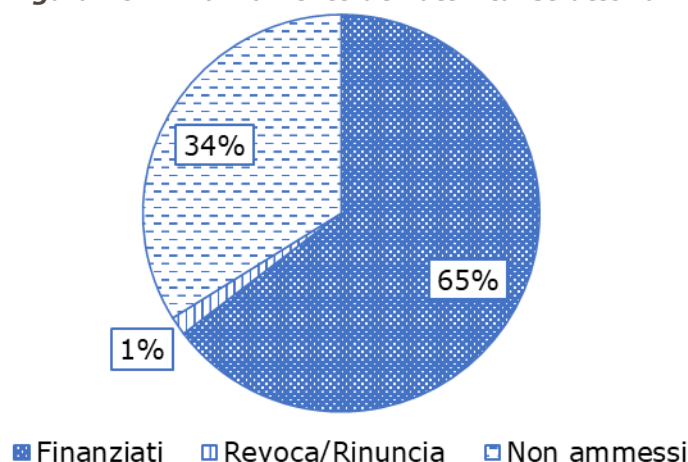
- B. L'introduzione**, nell'ambito dell'Asse 2 "Competitività delle PMI", di una nuova **Linea di Intervento 2.3.c.1 "Sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, finanziando investimenti tecnologici per fronteggiare l'emergenza sanitaria da COVID-19"**.
- C. L'introduzione**, sempre nell'ambito dell'Asse I, della **nuova Azione 1.5 "Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica"**.

#### **A. Linea di Intervento 1.2.a.1**

Il bando di luglio 2020 della Linea di Intervento 1.2.a.1 ha finanziato progetti delle imprese concernenti: a) la diversificazione delle modalità di approvvigionamento delle materie prime e semilavorati; b) la riconfigurazione dei processi produttivi compresa la riconversione produttiva; c) la rimodulazione dei processi distributivi; d) l'adozione di nuovi modelli organizzativi e gestionali. Il fine è supportare i settori colpiti dall'emergenza epidemiologica Covid-19 e di ridurre gli effetti negativi. Gli aiuti sono stati concessi sotto forma di contributo a fondo perduto, d'intensità variabile in relazione alla dimensione dell'impresa proponente (60% MPI, 45% MI, 25% GI). Le modifiche introdotte al bando, al fine di rendere più semplici le condizioni di partecipazione delle PMI e le procedure amministrative, hanno stimolato la progettualità delle imprese friulane. Sulla base dei dati amministrativi forniti dal sistema di monitoraggio, le domande pervenute sulla Linea di Intervento 1.2.a.1 sono state 328, per un ammontare complessivo di agevolazioni richieste di oltre 32 milioni di Euro corrispondente ad un potenziale investimento totale, comprensivo delle risorse private, di circa 72 milioni.

La figura successiva riporta l'avanzamento a novembre 2021 dell'attività istruttoria per il complesso delle domande pervenute (328): le imprese che stanno usufruendo (o hanno usufruito<sup>30</sup>) delle agevolazioni della Linea 1.2.1.a bando 2020 sono 212, il 65% del totale (cinque progetti inizialmente finanziati sono decaduti per rinuncia da parte del beneficiario); 111, pari al 34%, sono quindi le domande giudicate non ammissibili ai finanziamenti. Si segnala tuttavia che di queste, oltre la metà (61) non è stata ammessa ai benefici della 1.2.a.1 per l'esaurimento della disponibilità finanziaria del bando; è ipotizzabile, quindi, che una parte di queste proposte progettuali potrà essere finanziata nel corso della prossima annualità in seguito ad un'eventuale redistribuzione delle economie all'interno dell'Asse 1.

**Figura 28 – Avanzamento dell'attività istruttoria – Novembre 2021**



<sup>30</sup> Tre progetti risultano conclusi ad inizi novembre 2021



Ai 212 progetti finanziati corrisponde una spesa ammissibile di oltre 35,3 milioni di Euro per oltre 16,4 milioni di contributi concessi (46,5%), a fronte di una dotazione iniziale del bando di 9 milioni. Il costo di progetto è molto variabile, con valore minimo di poco superiore ai 32mila Euro e valore massimo superiore ai 700mila Euro. La tavola successiva riporta i valori del costo totale, del contributo regionale e medio per dimensione d'impresa

**Tabella 32 – Progetti e contributi per tipologia di impresa**

Dimensione di impresa	Progetti		Costo totale		Contributo POR/PAR €	Contributo medio €
	n.	%	€	%		
Micro impresa	31	14,6	2.477.321,0	7,0	1.509.930,4	48.707,4
Piccola impresa	104	49,1	13.503.687,0	38,2	8.020.813,2	77.123,2
Media impresa	56	26,4	11.779.971,9	33,4	5.033.489,2	89.883,7
Grande impresa	21	9,9	7.571.298,9	21,4	1.846.197,9	87.914,2
<b>Totale</b>	<b>212</b>	<b>100,0</b>	<b>35.332.278,8</b>	<b>100,0</b>	<b>16.410.430,6</b>	<b>77.407,7</b>

Fonte: Elaborazione Ismeri Europa su dati Regione FVG

Da un punto di vista geografico, i progetti si concentrano sulle province di Pordenone (45% del totale) e Udine (35%). Minore è la partecipazione delle province di Trieste (17%) e Gorizia (8%).

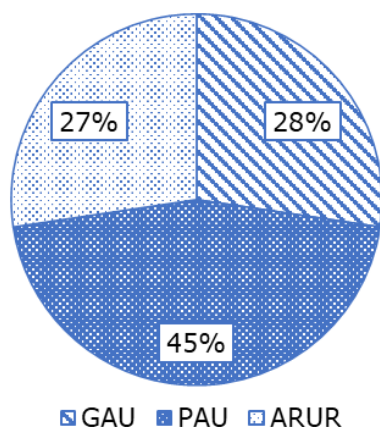
**Tabella 33 – Distribuzione dei progetti per provincia**

Dimensione di impresa	Progetti		Costo totale		Contributo POR/PAR €
	n.	%	€	%	
Gorizia	17	8,0	3.410.514,5	9,7	1.506.716,4
Pordenone	86	40,6	15.462.289,2	43,7	6.718.506,4
Trieste	35	16,5	4.901.459,6	13,9	2.570.478,5
Udine	74	34,9	11.558.015,6	32,7	5.614.729,4
<b>Totale</b>	<b>212</b>	<b>100,0</b>	<b>35.332.278,8</b>	<b>100,0</b>	<b>16.410.430,6</b>

Fonte: Elaborazione Ismeri Europa su dati Regione FVG

Sempre dal punto di vista territoriale, il 45,3% dei progetti (96) è svolto da imprese localizzate nelle piccole aree urbane (comuni con una popolazione compresa tra i 5.000 e i 50.000 cittadini). Quote pressoché uguali per i progetti realizzati nelle grandi aree urbane regionali (Udine, Trieste, Pordenone) e nelle aree rurali. Nessun progetto fa riferimento alle Aree Interne regionali; il 43% dei progetti (92) è realizzato nelle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive di cui l'Asse II del POR FESR ne sostiene i piani di rilancio: Distretto del Mobile (70 interventi), Isontino (15) e Distretto della Sedia (7).

**Figura 29 - Distribuzione territoriale dei progetti**



Per quanto concerne la distribuzione settoriale, circa i due terzi delle imprese beneficiarie appartengono al comparto "industria/artigianato" (139), dove i settori di attività economica più rappresentati sono relativi

alla fabbricazione di prodotti in metallo (33 imprese, 16% del totale), alla fabbricazione di macchine ed apparecchiature industriali (29 imprese, 14%) e alla fabbricazione di mobili (18 imprese, 8%). Il 29% delle imprese appartiene al comparto dei servizi (61) dove è altresì evidente una concentrazione nei settori "produzione di software e consulenza informatica" (26 imprese, 12%) e "attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche" (15 imprese, 7%). Il grafico successivo riporta la distribuzione dei contributi concessi per settore ATECO.

**Figura 30 - Distribuzione settoriale delle imprese beneficiarie**



### **B. Linea di Intervento 2.3.c.1**

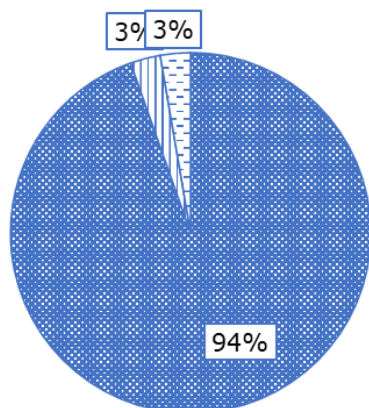
La nuova Linea di Intervento 2.3.c.1 nell'ambito dell'azione 2.3 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale" è stata implementata attraverso un bando dedicato emanato a luglio 2020. Tale Linea ha previsto il sostegno ai piani di investimento delle imprese, di entità finanziaria compresa tra i 5mila e i 150mila Euro, volti a garantire la ripresa e la continuità delle attività produttive colpite dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, mediante l'adozione di misure di prevenzione e protezione per la sicurezza nei luoghi di lavoro e mediante strumenti di digitalizzazione orientati allo sviluppo di soluzioni di e-commerce. L'aiuto è stato concesso sottoforma di contributo a fondo perduto, pari al 50% della spesa ammissibile; la dotazione finanziaria del bando era di poco superiore ai 9 milioni di Euro.

Sulla base dei dati amministrativi forniti dal sistema di monitoraggio, le domande pervenute sulla Linea di Intervento 2.3.c.1 sono state 185. La figura successiva riporta l'avanzamento a novembre 2021 dell'attività istruttoria per il complesso delle domande pervenute: le imprese che stanno usufruendo (o hanno usufruito<sup>31</sup>) delle agevolazioni della Linea 1.2.1.a bando 2020 sono 175, il 95% del totale; cinque sono i progetti inizialmente finanziati che sono decaduti per rinuncia da parte del beneficiario; cinque sono infine le domande giudicate non ammissibili al finanziamento.

<sup>31</sup> A novembre 2021 sono 23 i progetti conclusi (13% del totale dei progetti finanziati).



**Figura 31 - Avanzamento dell'attività istruttoria – Novembre 2021**



■ Finanziati   ■ Revoca/Rinuncia   ■ Non ammessi

Ai 175 progetti finanziati corrisponde una quota di contributi concessi di poco superiore ai 4,7 milioni di Euro a fronte di una spesa ammissibile di oltre 9,6 milioni (49,3%). Il costo totale di progetto è molto variabile, con valore minimo di poco superiore ai 5mila Euro e valore massimo pari a circa 400mila Euro. La tavola successiva riporta i valori del costo totale, del contributo regionale e medio per dimensione d'impresa

**Tabella 34 – Progetti e contributi per tipologia di impresa**

Dimensione di impresa	Progetti		Costo totale		Contributo POR €	Contributo medio €
	n.	%	n.	%		
Micro impresa	28	16,0	1.102.730,1	11,5	547.391,1	19.549,7
Piccola impresa	85	48,6	4.758.416,9	49,4	2.371.541,6	27.900,5
Media impresa	62	35,4	3.766.950,1	39,1	1.830.746,0	29.528,2
<b>Totale</b>	<b>175</b>	<b>100,0</b>	<b>9.628.097,1</b>	<b>100,0</b>	<b>4.749.678,7</b>	<b>27.141,0</b>

Fonte: Elaborazione Ismeri Europa su dati Regione FVG

Da un punto di vista geografico, i progetti si concentrano sulle province di Udine (53% del totale) e Pordenone (35%). Minore è la partecipazione delle province di Trieste (7%) e Gorizia (5%).

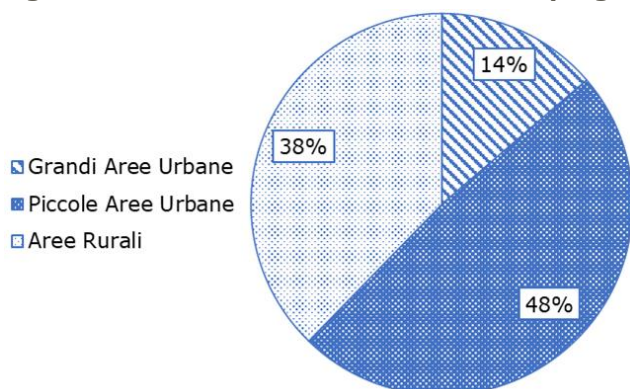
**Tabella 35 – Distribuzione dei progetti per provincia**

Dimensione di impresa	Progetti		Costo totale		Contributo POR €
	n.	%	n.	%	
Gorizia	8	4,6	529.553,9	5,5	264.434,5
Pordenone	62	35,4	3.312.384,5	34,4	1.643.981,9
Trieste	13	7,4	699.549,6	7,3	349.774,8
Udine	92	52,6	5.086.609,1	52,8	2.491.487,5
<b>Totale</b>	<b>175</b>	<b>100,0</b>	<b>9.628.097,1</b>	<b>100,0</b>	<b>4.749.678,7</b>

Fonte: Elaborazione Ismeri Europa su dati Regione FVG

Sempre dal punto di vista territoriale, poco meno della metà dei progetti (48%) è svolto da imprese localizzate nelle piccole aree urbane (comuni con una popolazione compresa tra i 5.000 e i 50.000 cittadini), il 38% nelle aree rurali e il 14% nelle grandi aree urbane regionali (Udine, Trieste, Pordenone). Solo quattro progetti sono realizzati nelle Aree Interne regionali: Alta Carnia (3) e Canal Del Ferro-Val Canale (1). Il 44% dei progetti (77) è realizzato nelle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive: Distretto del Mobile (45 interventi), Distretto della Sedia (25) e Isontino (7).

**Figura 32 - Distribuzione territoriale dei progetti**



Per quanto concerne la distribuzione settoriale, coerentemente all'impostazione del bando di gara, tutti i beneficiari appartengono al comparto industria/artigianato. Oltre il 57% dei progetti è svolto da imprese appartenenti a quattro settori di attività economica: "fabbricazione di prodotti in metallo" (22%), "fabbricazione di mobili" (13%), "fabbricazione di macchine ed apparecchiature industriali" e "industria alimentare" (entrambi i settori con l'11% dei progetti totali).

### **C. Azione 1.5**

L'Azione 1.5 "Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica" fa parte di un secondo pacchetto per rafforzare il sistema sanitario e di Protezione civile definitivamente approvato con Decisione della CE C(2020) 8049 del 16/11/2020.

L'Azione ha previsto la fornitura, da parte dell'Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute (ARCS), di prodotti e servizi finalizzati al rafforzamento della capacità di risposta dei servizi sanitari regionali alla crisi epidemiologica Covid-19. Le operazioni sono state selezionate tramite ricognizione da parte dell'Amministrazione Regionale dei progetti con spesa successiva al 1° febbraio 2020 e rispondenti ai criteri di ammissibilità specifica definiti con DGR n. 205 del 12 febbraio 2021.

A novembre 2021, i dati relativi all'attuazione della Azione 1.5 non sono ancora registrati nel sistema di monitoraggio regionale.

### **2.3.2. Un confronto con le altre Regioni**

Coerentemente al quadro regolamentare comunitario CRII E CRII+ e al Decreto Legge 18/2020, le Regioni italiane hanno proceduto a riprogrammare le risorse FESR integrando i Programmi con interventi dedicati anticrisi. Il presente paragrafo ha la finalità di analizzare le iniziative messe in campo dalle altre regioni italiane, comparandole con le misure finanziate dal POR FESR del Friuli Venezia Giulia. Come descritto in precedenza le misure possono essere classificate in due categorie: la prima riguarda le iniziative per il rafforzamento della capacità di risposta dei Servizi Regionali Sanitari alla crisi epidemiologica; la seconda le iniziative a sostegno delle imprese quale misura atta a contrastare gli effetti economici della crisi a seguito delle restrizioni imposte dal Governo e dalle Amministrazioni Regionali e alla conseguente prolungata chiusura o limitazione delle attività sociali ed economiche.

### **Investimenti per il rafforzamento dei servizi sanitari**

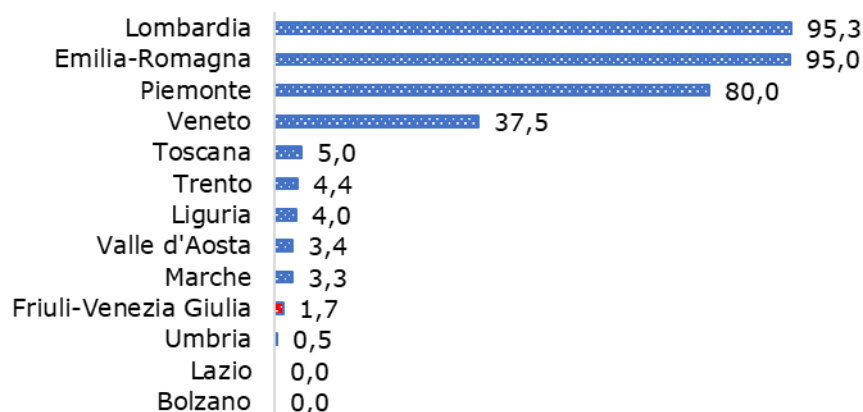
Molte Regioni hanno introdotto nei Programmi FESR una nuova tipologia di azione dedicata al rafforzamento della capacità del complesso dei servizi sanitari regionali di rispondere alla crisi epidemiologica da Covid-19. Tale azione, inquadrata nell'ambito della Priorità di Investimento 1.b "Promuovere gli investimenti delle imprese in ricerca e innovazione", in linea alle modifiche introdotte dal Regolamento (UE) n.460/2020, ha

la finalità di sostenere gli interventi, attuati dal 1° febbraio 2020, necessari per rafforzare la capacità di risposta dei servizi sanitari alla crisi epidemiologica mediante il potenziamento di infrastrutture immateriali, materiali e digitali, di servizi, attrezzature, materiale e medicinali per la salute, strutture di prova e trattamento, prevenzione delle malattie, sanità elettronica, dispositivi medici, acquisto di dispositivi di protezione (quali maschere respiratorie, guanti, occhiali etc.), anche per incrementare l’offerta di posti di terapia intensiva, nonché di medicine per trattare la malattia e di sistemi per testare la positività al virus.

Per garantire il finanziamento di tale Azione, le Regioni hanno prevalentemente utilizzato le disponibilità residue FESR, ottenute mediante lo scorporo dai Programmi di iniziative/progetti già programmati nei diversi Assi Prioritari, la cui realizzazione viene assicurata attraverso l’utilizzo delle risorse nazionali FSC messe a disposizione dagli artt. 241 e 242 del Decreto Legge 34/2020. Si tratta nelle maggior parte dei casi di progetti prevalentemente di natura infrastrutturale e con un ciclo di spesa concentrato nel periodo conclusivo della programmazione 2014-2020.

Il grafico successivo riporta l’allocazione FESR su queste iniziative a sostegno dei servizi sanitari per ciascuna delle regioni “più sviluppate” a seguito della riprogrammazione in ottica Covid del Programma Operativo. La dotazione FESR allocata ad iniziative a sostegno dei sistemi regionali sanitari è cospicua per quattro regioni: Lombardia ed Emilia-Romagna, con oltre 95 milioni di Euro, Piemonte (80 M€) e Veneto (circa 38 M€). Nel complesso, quindi, oltre 615 milioni di Euro sono stati destinati da queste quattro regioni per il sostegno dell’emergenza sanitaria e alla prevenzione e contenimento del virus nelle strutture sanitarie e ospedaliere.

**Figura 33 - Risorse FESR allocate ad iniziative a sostegno dei sistemi regionali sanitari**



### **Investimenti a sostegno delle imprese**

Nell’ambito delle strategie di risposta alla crisi da Covid-19 messe in campo dalle Regioni, una parte delle risorse dei Programmi FESR è stata reindirizzata verso misure a sostegno delle imprese. L’analisi che segue ha l’obiettivo di confrontare la strategia perseguita dal POR FESR del Friuli Venezia Giulia con quella dei programmi di tre regioni benchmark: Emilia-Romagna, Piemonte e Veneto.

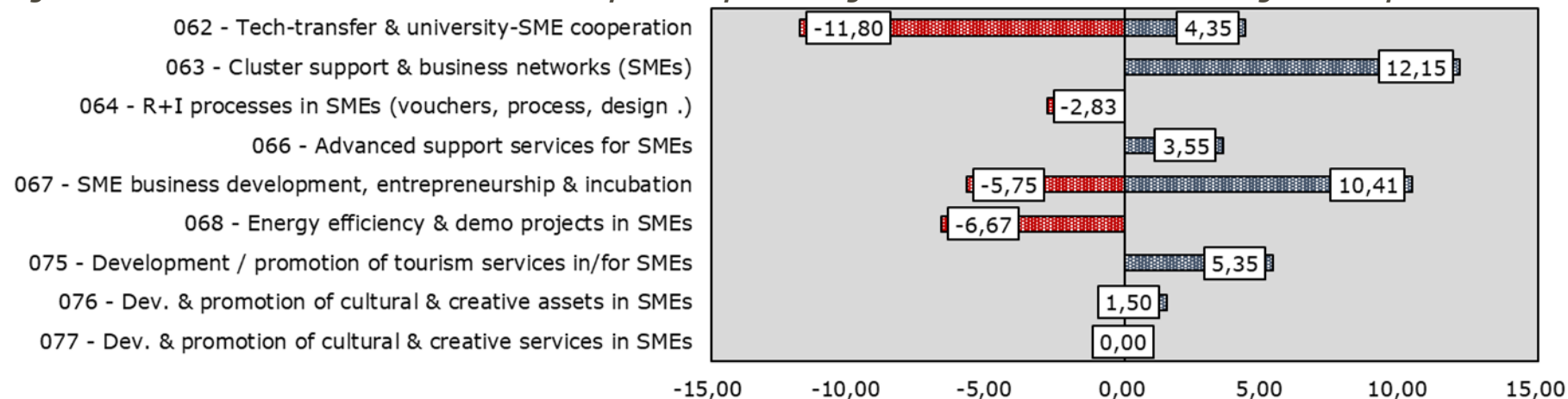
Il grafico seguente evidenzia per le quattro regioni selezionate i cambiamenti nelle allocazioni finanziarie in relazione ai campi di intervento che riferiscono alle diverse tipologie di sostegno alle imprese del FESR a seguito della riprogrammazione 2020 in ottica Covid. I grafici danno un’indicazione immediata sull’entità della riprogrammazione attuata dalle quattro Regioni.

Entrando nello specifico delle iniziative realizzate dalle regioni si evidenzia come:

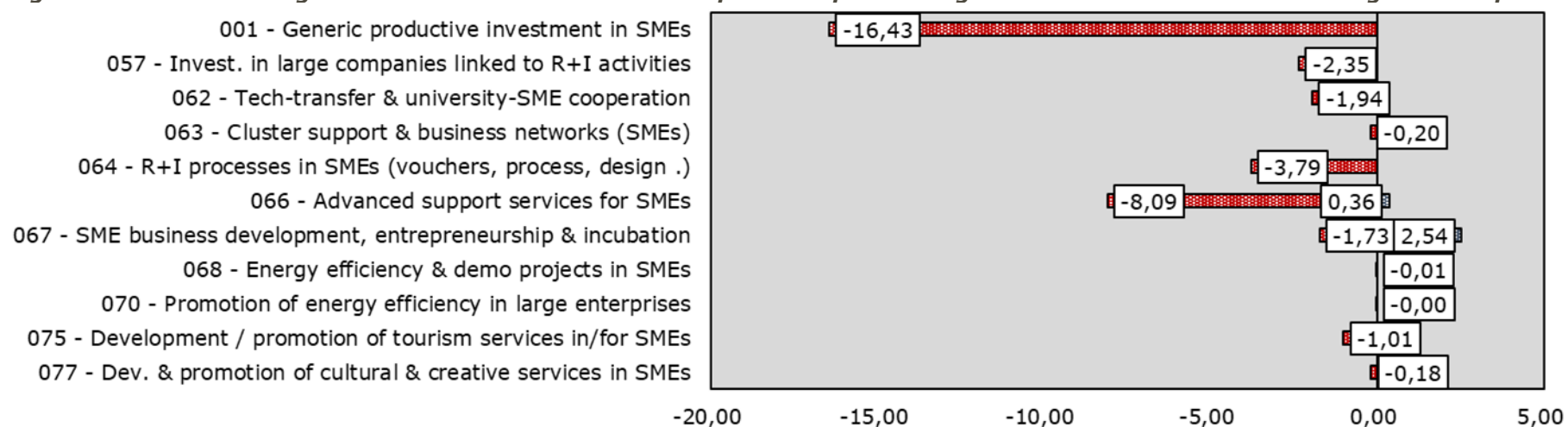
**Veneto.** Le misure regionali di risposta all’emergenza Covid-19 attivate con il POR FESR sono rivolte alle attività economiche per circa 59 milioni di Euro. Esse prevedono il supporto alle attività di ricerca industriale, la concessione di garanzie sul capitale circolante delle imprese e un sostegno dedicato ai settori maggiormente colpiti dalla crisi, quali il commercio al dettaglio, la ristorazione, i servizi alla persona e il turismo. Nel dettaglio, nel periodo giugno 2020 – maggio 2021, la Regione ha messo in campo sei bandi

sull'Asse III "Competitività dei sistemi produttivi": tre sulla Azione 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale" per una dotazione, comprensiva delle risorse aggiuntive regionali, di oltre 25 milioni di Euro; tre sulla Azione 3.3.4 "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica e organizzativa" per uno stanziamento di risorse POR di 12,5 milioni di Euro. Ha inoltre incrementato di 11 milioni di Euro la "Sezione speciale Regione Veneto" istituita presso il Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, implementando la sottosezione destinata alle garanzie di portafogli di finanziamenti a cui sono stati riservati 21 milioni di Euro. In materia di ricerca e innovazione, Asse I, la Regione ha emanato un bando a giugno 2020 sulla Azione 1.1.4 "Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi" da 15 milioni di Euro (più 5 M€ di risorse regionali) per finanziare i progetti realizzati dai distretti industriali e dalle reti innovative regionali, finalizzati alla mitigazione degli effetti negativi derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19, anche in un'ottica post-emergenziale per la transizione a nuovi modelli industriali, produttivi, di business e di consumo.

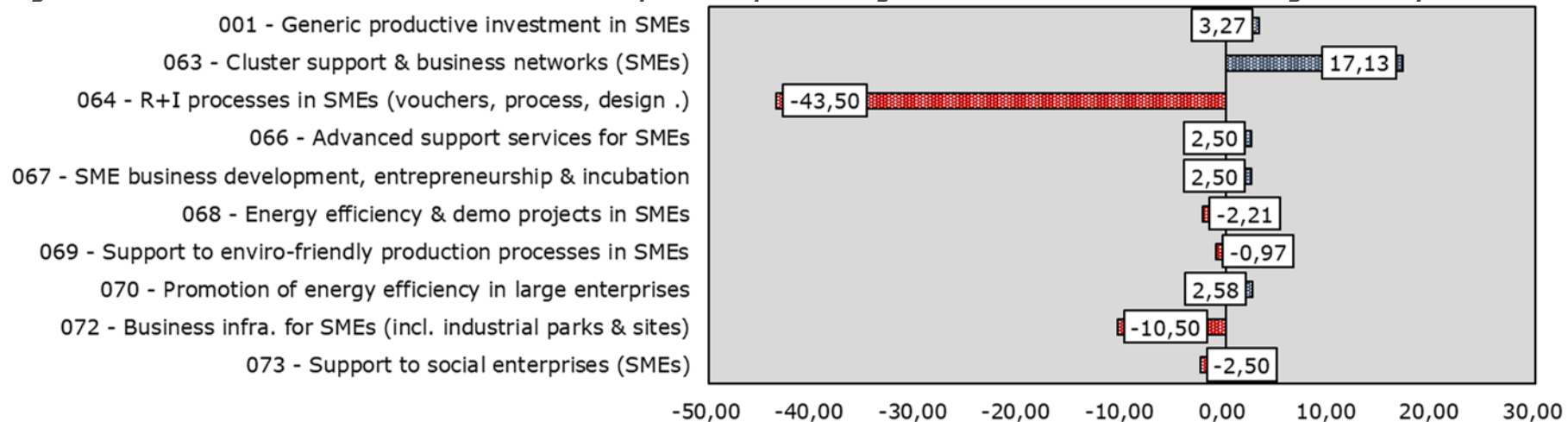
**Figura 34 – Veneto: Riallocazione delle risorse europee FESR per le categorie di intervento inerenti al sostegno alle imprese**



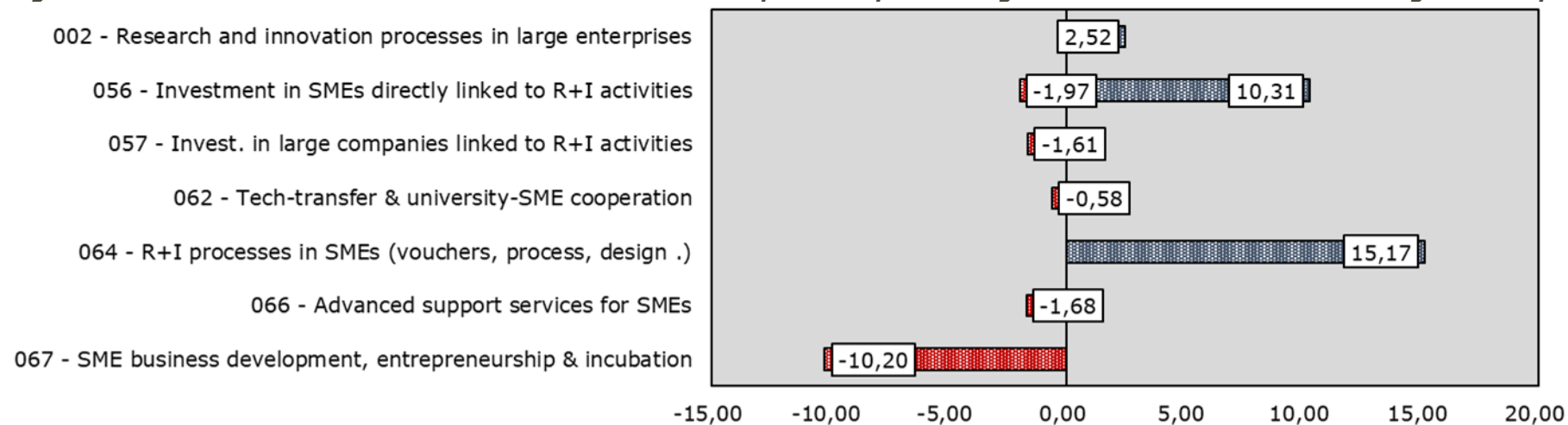
**Figura 35 – Emilia-Romagna: Riallocazione delle risorse europee FESR per le categorie di intervento inerenti al sostegno alle imprese**



**Figura 36 – Piemonte: Riallocazione delle risorse europee FESR per le categorie di intervento inerenti al sostegno alle imprese**



**Figura 37 – Friuli Venezia Giulia: Riallocazione delle risorse europee FESR per le categorie di intervento inerenti al sostegno alle imprese**



**Emilia-Romagna.** La strategia di risposta all'emergenza Covid-19 del POR FESR dell'Emilia Romagna è stata incentrata quasi unicamente sull'attuazione della grossa iniziativa a sostegno del sistema sanitario regionale descritta in precedenza. Nel complesso, 190 milioni di Euro sono stati spostati sul Programma Complementare del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione – FSC, corrispondenti ad oltre 1.700 progetti precedentemente finanziati in ambito FESR. Nell'ambito delle misure a sostegno delle attività economiche si segnala il bando 2020 "Progetti di ricerca e innovazione per lo sviluppo di soluzioni finalizzate al contrasto dell'epidemia da COVID-19" (DGR 342/2020) che ha previsto l'apertura di uno sportello per sostenere gli investimenti delle imprese e dei laboratori di ricerca accreditati dalla Regione nello studio e sperimentazione di soluzioni innovative per fronteggiare l'emergenza sanitaria. Il bando, approvato nell'ambito del POR FESR, è stato successivamente finanziato con risorse FSC, in attuazione dell'Accordo sottoscritto dalla Regione con il Governo riguardante la riprogrammazione dei fondi europei per fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19 (DGR 856/2020). Nell'ambito delle azioni a sostegno delle imprese, l'Emilia-Romagna ha inoltre messo a disposizione il vademecum regionale per produrre dispositivi medici di protezione. Ha disposto inoltre la moratoria sui mutui per le imprese beneficiarie degli strumenti finanziari.

**Piemonte.** La strategia di risposta all'emergenza Covid-19 del POR FESR Piemonte ha previsto accanto alla robusta iniziativa a sostegno del sistema sanitario regionale di complessivi 160 milioni di Euro, descritta in precedenza, un intervento a sostegno della liquidità delle imprese di 64 milioni di Euro a valere sull'Asse III "Competitività dei sistemi produttivi", e in particolare sulla Azione III.3d.6.1 per il potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia con il sistema nazionale. La Regione, nel 2020, ha incrementato la dotazione della "Sezione speciale Regione Piemonte" istituita presso il Fondo Centrale di Garanzia per le PMI (da 24 a 64 milioni di Euro), ampliando anche le categorie di imprese destinatarie e di operazioni ammissibili. Il Fondo sostiene l'accesso al credito delle imprese piemontesi mediante l'incremento delle ordinarie percentuali di garanzia/controgaranzia/riassicurazione sui finanziamenti concessi dagli intermediari finanziari. Per contrastare l'emergenza socio-economica dovuta alla pandemia Covid-19 l'intervento regionale si è concentrato sulle esigenze di liquidità delle PMI.

## **2.4. L'approfondimento sulla linea 1.1.a del POR FESR**

In questo paragrafo si approfondisce l'Azione 1.1.a, che finanzia voucher per l'innovazione. Sono state presentate 457 domande (da parte di 404 imprese) a valere sui due bandi 2016 e 2017. Di queste, 303 sono state ammesse, con un tasso di successo, del 79% circa (241 sono le domande progettuali attive o concluse). A questi 241 progetti corrispondono 222 imprese.

La realizzazione dell'analisi, prevalentemente di natura descrittiva, è stata svolta attraverso due attività principali:

1. Analisi dei dati di monitoraggio (con parziale integrazione con alcune variabili estratte dalla piattaforma ORBIS), finalizzata a suggerire da un lato uno spaccato sui progetti in termini di caratteristiche delle imprese finanziate (es. Ateco, provincia, dimensione) e dall'altro l'analisi dei servizi richiesti e relazione con le traiettorie della Smart Specialisation Strategy.
2. Somministrazione e analisi di un questionario rivolto a tutte e 222 le imprese finanziate con l'intento di approfondire l'addizionalità dell'intervento, comportamenti e strategie delle imprese ed eventuali effetti di "innovation spillover" sospinti dall'intervento di policy. L'indagine si è svolta nel mese di Dicembre e Gennaio 2021-2022 e il tasso di risposta è stato del 28% (63 imprese su 222 finanziate).

### **2.4.1. Le caratteristiche delle imprese finanziate**

Le imprese finanziate all'interno dell'Azione 1.1.a sono prevalentemente di dimensione piccola (47%) e micro (36%), un dato che trova conferma anche nella distribuzione finanziaria delle risorse che vede 3,5 milioni di Euro intercettati dalla piccola impresa e 2,4 dalla micro. Se osserviamo invece l'investimento



medio per progetto appare chiaro la maggiore capacità delle imprese di dimensione media di proporre progetti più importanti con uno scarto medio di 7mila Euro con le micro. È possibile osservare come 20 imprese siano state in grado di intercettare risorse a valere su due progetti.

**Tabella 36 – Distribuzione dei progetti finanziati per dimensione aziendale**

	Media	Piccola	Micro	Totale
Progetti finanziati	41	114	86	241
	17%	47%	36%	100%

**Tabella 37 – Distribuzione delle risorse per dimensione aziendale**

	Media	Piccola	Micro	Totale
Investimento	1.403.440 €	3.579.465 €	2.400.978 €	<b>7.383.883 €</b>
Contributi POR	641.921 €	1.687.255 €	1.153.237 €	<b>3.482.413 €</b>

Fonte: Elaborazione Ismeri Europa su dati Regione FVG

Osservando la distribuzione territoriale delle imprese finanziate è possibile sottolineare una sostanziale corrispondenza tra la classifica Udine, Pordenone, Trieste e Gorizia e le risorse in dotazione alle rispettive Camere di Commercio<sup>32</sup> (Udine è la provincia con più del 50% di progetti finanziati<sup>33</sup>). Si può notare come il 44% dei progetti sia concentrato in piccole aree urbane (tra 5.000 e 50.000 abitanti) e quindi il ruolo positivo svolto dal POR nell'upgrading delle capabilities in aree caratteristiche non solo del Friuli Venezia Giulia ma anche dell'Italia.

**Tabella 38 – Ripartizione dei progetti e finanziamento per tipologia di area territoriale**

	%Progetti	%Risorse
<b>Grandi Aree Urbane (densamente popolate &gt; 50.000 abitanti)</b>	26%	27%
<b>Piccole Aree Urbane (mediamente popolate &gt; 5.000 abitanti)</b>	44%	45%
<b>Aree Rurali (scarsamente popolate)</b>	30%	28%

Fonte: Elaborazione Ismeri Europa su dati Regione FVG

Per ciò che concerne la distribuzione per Ateco è importante sottolineare che il 62% delle imprese appartiene al comparto manifatturiero con un ruolo importante dei settori appartenenti alla fabbricazione di mobili (circa 13% per ATECO 31), fabbricazione di articoli di coltelleria e oggetti di ferramenta (circa 11% per ATECO 25). Mentre per ciò che concerne i servizi, la produzione di software e consulenza informatica occupa il 10% in termini di imprese finanziate (ATECO 62).

Per ottenere una caratterizzazione delle imprese ancora più dettagliata si è provveduto ad un matching delle imprese finanziate su piattaforma specializzata ORBIS, allo scopo di ottenere la distribuzione per classe età, l'andamento della performance generale e la propensione all'innovazione. A tal proposito è stato possibile identificare 193 delle 222 imprese finanziate dal POR.

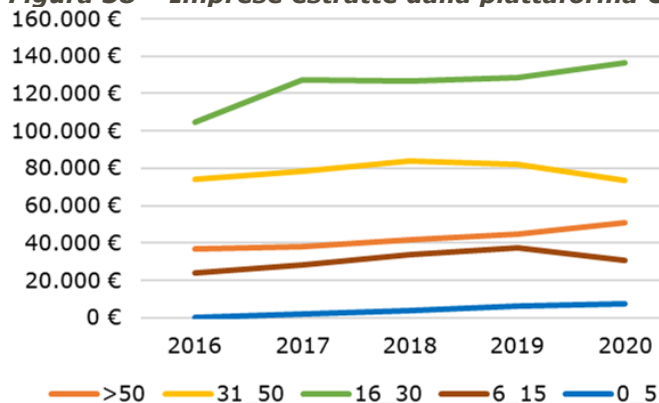
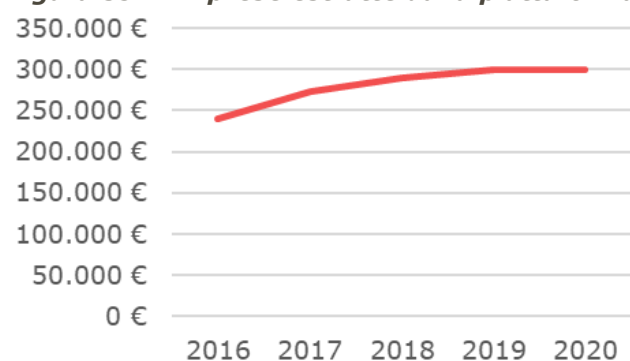
L'anno di creazione dell'impresa, se letto in maniera aggregata, può rivelare informazioni interessanti circa il tipo di impresa capace di intercettare queste risorse. Si evince come il lasso temporale compreso tra 16 e 30 anni d'età sia quello più prolifico per le imprese, non solo per la capacità di intercettare risorse pubbliche ma anche di contribuire al valore aggiunto<sup>34</sup> in maniera molto superiore alle altre classi (si veda figura successiva). Inoltre è interessante osservare anche il trend positivo dato dal valore aggiunto aggregato delle 193 imprese selezionate (in particolare dal 2016 al 2019).

<sup>32</sup> Si veda nota 133 del precedente report (pag 116).

<sup>33</sup> Da sottolineare il ruolo di comuni Manzano e Tavagnacco che raccolgono all'interno della provincia l'8% dei progetti (il comune di Udine 9%).

<sup>34</sup> Si è utilizzato il valore aggiunto per la sua minor presenza di valori mancanti (24 in media per le annualità considerate) tra le 193 osservazioni rispetto ad altre variabili/indicatori di performance di possibile interesse per la presente analisi come EBITDA, Valore della produzione, ROA, ROI, Costi R&S.



**Figura 38 – Imprese estratte dalla piattaforma ORBIS - Valore aggiunto per classe d'età****Figura 39 – Imprese estratte dalla piattaforma ORBIS - Valore aggiunto aggregato**

Osservando il fatturato e la distribuzione per dimensione delle 193 imprese selezionate è possibile identificare dei pattern specifici in linea con il report precedente. Il 63% delle imprese di dimensione micro ha non più di 15 anni (con il 44% del fatturato totale concentrato nella fascia 6-15 anni), il 65% circa delle piccole ha tra i 6 e i 30 anni (con circa il 46% del fatturato concentrato nella fascia tra il 16 e i 30), mentre l'85% delle medie ha più di trent'anni (con il 36% del fatturato nella fascia 31-50).

**Tabella 39 – Imprese estratte dalla piattaforma ORBIS per classe d'età e fatturato**

Classe d'età	Numero imprese	Media	Piccola	Micro	Totale complessivo
>50	17	102.000.673 €	31.168.884 €	2.828.622 €	135.998.179 €
31_50	37	156.212.914 €	87.169.321 €	4.222.975 €	247.605.210 €
16_30	67	142.216.441 €	149.826.878 €	13.042.657 €	305.085.976 €
6_15	53	33.231.190 €	41.315.961 €	16.749.124 €	91.296.275 €
0-5	19	/	9.322.288 €	1.163.377 €	10.485.665 €
<b>Totale</b>	<b>193</b>	<b>433.661.218 €</b>	<b>318.803.332 €</b>	<b>38.006.755 €</b>	<b>790.471.305 €</b>
<b>Fatturato medio</b>	<b>/</b>	<b>12.754.742 €</b>	<b>3.542.259 €</b>	<b>550.823 €</b>	<b>4.095.706 €</b>

Fonte: Elaborazione Ismeri Europa su dati ORBIS

Riguardo la propensione innovativa delle 193 imprese identificate, 20 imprese hanno almeno un brevetto, 4 imprese una quantità compresa tra 10-20 brevetti, 6 con 20- 40 brevetti<sup>35</sup>.

In conclusione della sezione, per ciò che concerne la sostenibilità ambientale, è utile ricordare che circa il 70% dei progetti ha un approccio neutro rispetto al contributo ambientale che si manifesta maggiormente nel risparmio delle risorse energetiche e idriche (10%) e nell'utilizzo di materiali ecocompatibili (7%)<sup>36</sup>.

<sup>35</sup> Interessante riportare il caso di ANONIMA CASTELLI S.R.L. una piccola impresa con 90 brevetti attiva nella Fabbricazione di altri mobili metallici per ufficio e negozi ed ERGOLINES LAB Con 60 brevetti attiva nella Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria

<sup>36</sup> All'interno dell'Ateco 31 - fabbricazione di mobili si concentra il 4,5% imprese che ha utilizzato materiali ecocompatibili

## 2.4.2. Distribuzione servizi e ricaduta sulle aree di Smart Specialisation del FVG

410 sono i servizi finanziati attraverso i bandi 2016 e 2017, pari a circa 1,8 servizi in media per ogni impresa. Nel 33% dei casi i progetti sono relativi ad un solo servizio per l'innovazione, mentre la maggior parte (53%) si concentra nella fascia 2-3 (con una maggiore quota di investimento, circa 7,6 milioni di Euro). In generale sono le piccole e micro imprese ad integrare la richiesta di più servizi (l'82% delle imprese che integra dai 3 ai 7 servizi ha questa dimensione d'impresa), un dato che non sorprende vista la necessaria esternalizzazione di alcune funzioni innovative per l'assenza di dipartimenti o aree completamente dedicate ad innovazione e R&S.

I servizi più richiesti, rispetto a quelli previsti dal catalogo, sono quelli relativi alla commercializzazione e capacità di stare sui mercati internazionali (87 richieste con circa 3 milioni di Euro di investimento), innovazione organizzativa (59 richieste con circa 1,9 milioni di investimento) e servizi di innovazione di prodotto e/o processo (Tabella 41).

Osservando la distribuzione delle richieste dei servizi per dimensione d'impresa è possibile osservare come la micro impresa privilegi servizi per la commercializzazione/internazionalizzazione al 23%, seguita da innovazione di prodotto processo (17%), con una percentuale minore di innovazione organizzativa rispetto alle altre due categorie considerate. Questo dato potrebbe rispecchiare la primaria necessità strategica di aumentare la competitività sul mercato attraverso un prodotto innovativo prima di interventi a livello organizzativo che presuppongono una solida autoconsapevolezza del modello di business e delle possibili traiettorie future. Seguendo questo processo logico riguardante le micro imprese è possibile inquadrare anche il dato che vede a parità di progetti un importo maggiore investito nei servizi per l'innovazione di prodotto/processo, come link privilegiato per accedere (subito dopo o in concomitanza) a mercati extra-nazionali.

**Tabella 40 – Imprese estratte dalla piattaforma ORBIS per classe d'età e fatturato**

Classe d'età	Media	Piccola	Micro	Totale
A.1 - Studi di fattibilità	9%	5%	6%	6%
B.1 - Servizi di audit	6%	6%	2%	4%
B.2 - Servizi per l'innovazione di concetto	9%	6%	6%	6%
B.3 - Servizi per l'innovazione organizzativa	16%	21%	7%	14%
B.4 - Servizi per l'innovazione strategica	4%	1%	2%	2%
B.5 - Servizi per l'innovazione di prodotto/processo produttivo	7%	12%	17%	13%
B.6 - Servizi per l'efficienza energetica/responsabilità ambientale	3%	2%	1%	2%
B.7 - Servizi per l'innovazione commerciale/internazionalizzazione	19%	21%	23%	21%
C.1 - Servizi di progettazione	11%	10%	12%	11%
C.2 - Servizi di sperimentazione	4%	3%	7%	5%
C.3 - Servizi di ricerca contrattuale	1%	0%	1%	0%
D.1 - Servizi di valorizzazione della proprietà intellettuale	0%	1%	2%	1%
D.2 - Servizi a supporto della proprietà intellettuale	1%	2%	6%	3%
D.3 - Servizi di certificazione avanzata	10%	11%	9%	10%

Fonte: Elaborazione Ismeri Europa su dati di monitoraggio

Per ciò che concerne la fotografia aggiornata della S3, rispetto al report precedente le aree di specializzazione più coperte dai progetti sono le filiere produttive strategiche metalmeccanica e sistema casa che sommate rappresentano più del 60% (scende in percentuale il peso di progetti nella traiettoria agroalimentare).

Osservando i servizi più richiesti per area di specializzazione è interessante notare i differenti pattern. Agroalimentare concentra il 28% su servizi per l'innovazione organizzativa e 22% su servizi per innovazione di prodotto/processo. Per la filiera del sistema casa e metalmeccanica si rileva rispettivamente il 29% e il 20% concentrato su servizi per l'innovazione di prodotto/processo. Smart Health manifesta le percentuali più alte per i servizi per l'innovazione strategica (23%), mentre è interessante notare il peso di servizi di certificazione avanzata (29%) e studi di fattibilità (14%) per le tecnologie marittime, un dato in linea con la tipologia di vantaggio competitivo ricercato in quest'ambito.

**Tabella 41 – Distribuzione servizi per tipologia e percentuale investimenti**

Tipologia di servizio (da catalogo)	Distribuzione servizi				Distribuzione investimenti			
	mono	2_3 servizi	4_7 servizi	Totale	mono	2_3 servizi	4_7 servizi	Totale
A.1 - Studi di fattibilità	7%	4%	9%	6%	8%	4%	10%	6%
B.1 - Servizi di audit	1%	6%	5%	4%	1%	6%	5%	4%
B.2 - Servizi per l'innovazione di concetto	3%	7%	11%	6%	4%	8%	10%	7%
B.3 - Servizi per l'innovazione organizzativa	21%	13%	5%	14%	20%	13%	6%	14%
B.4 - Servizi per l'innovazione strategica	0%	3%	2%	2%	0%	3%	1%	2%
B.5 - Servizi per l'innovazione di prodotto/processo produttivo	20%	11%	7%	13%	22%	11%	7%	14%
B.6 - Servizi per l'efficienza energetica/responsabilità ambientale	2%	1%	2%	2%	2%	1%	2%	1%
B.7 - Servizi per l'innovazione commerciale/internazionalizzazione	22%	23%	12%	21%	23%	23%	14%	22%
C.1 - Servizi di progettazione	10%	11%	11%	11%	12%	12%	10%	11%
C.2 - Servizi di sperimentazione	2%	5%	12%	5%	1%	5%	12%	5%
C.3 - Servizi di ricerca contrattuale	0%	0%	2%	0%	0%	1%	2%	1%
D.1 - Servizi di valorizzazione della proprietà intellettuale	1%	1%	2%	1%	0%	1%	1%	1%
D.2 - Servizi a supporto della proprietà intellettuale	1%	3%	9%	3%	2%	3%	10%	4%
D.3 - Servizi di certificazione avanzata	9%	11%	12%	10%	5%	10%	11%	8%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Fonte: Elaborazione Ismeri Europa su dati di monitoraggio

**Tabella 42 – Smart Specialisation Strategy e relativo peso delle traiettorie**

Area/Traiettoria S3	%
<b>Agroalimentare</b>	<b>18,7%</b>
Tecniche di industrial design al settore alimentare (connubio cibo-design)	17,8%
Circularità e sostenibilità nell'economia agricola e alimentare	11,1%
Innovazione sulle catene agroalimentari per la creazione di valore per il consumatore	31,1%
Sistemi di packaging attivo e intelligente (smart packaging)	2,2%
Sistemi innovativi di conservazione dei prodotti	17,8%
Tecniche innovative per l'analisi chimica degli alimenti e il riutilizzo degli scarti	4,4%
Integrazione dell'informazione lungo tutta la catena agricola ed alimentare	15,6%
<b>Metalmecchanica</b>	<b>32,4%</b>
Macchine intelligenti	11,5%
Metodi e tecnologie per la progettazione integrata	20,5%
Soluzioni e tecnologie per la progettazione integrata e l'innovazione di prodotto/macchine intelligenti	16,7%
Tecnologie di modellazione numerica di processo e prodotto	1,3%
Tecnologie per la gestione e lo sviluppo dell'organizzazione	37,2%
Tecnologie per processi di produzione avanzati - Fabbrica intelligente	12,8%
<b>Sistema Casa</b>	<b>29,5%</b>
Digitalizzazione del sistema casa	11,3%
Metodi e tecnologie per la progettazione rapida	7,0%
Tecnologie dei materiali e design innovativo	32,4%
Tecnologie di cloud computing	11,3%
Tecnologie legate ai materiali	5,6%
Tecnologie per l'efficientamento degli edifici e processi produttivi	19,7%
Tecnologie per l'efficientamento energetico degli edifici	12,7%
<b>Smart Health</b>	<b>10,8%</b>
Ambient Assisted Living – AAL	42,3%
Biomedicale, diagnostica in vivo e in vitro	26,9%
Informatica medica e bioinformatica	23,1%
Terapia innovativa	7,7%
<b>Tecnologie Marittime</b>	<b>8,71%</b>
Metodologie di progettazione di nuovi prodotti, processi e servizi	23,81%
Metodologie di progettazione e sviluppo di nuovi prodotti, processi e servizi	42,86%
Tecnologie green e per l'efficienza energetica	23,81%
Tecnologie per la sicurezza	9,52%

Fonte: Elaborazione Ismeri Europa su dati di monitoraggio

**Tabella 43 – Utilizzo dei servizi per filiere S3**

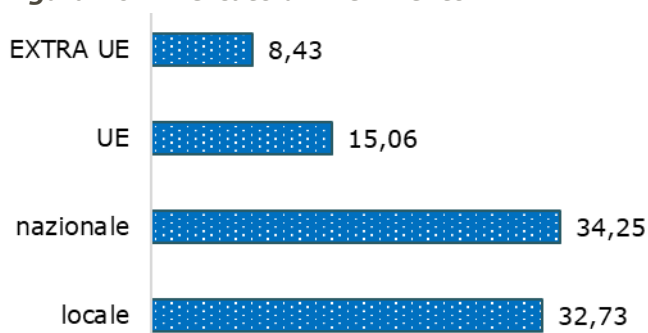
Classe d'età	Agro	Metal	Casa	Health	Mar
A.1 - Studi di fattibilità	5%	7%	2%	9%	14%
B.1 - Servizi di audit	3%	5%	5%	0%	6%
B.2 - Servizi per l'innovazione di concetto	0%	5%	13%	5%	0%
B.3 - Servizi per l'innovazione organizzativa	16%	20%	6%	23%	14%
B.4 - Servizi per l'innovazione strategica	6%	1%	0%	5%	3%
B.5 - Innovazione di prodotto/processo produttivo	22%	16%	8%	16%	6%
B.6 - Efficienza energetica/responsabilità ambientale	0%	2%	2%	2%	3%
B.7 - Innovazione commerciale/internazionalizzazione	28%	15%	29%	12%	14%
C.1 - Servizi di progettazione	9%	12%	12%	7%	9%
C.2 - Servizi di sperimentazione	0%	3%	9%	9%	0%
C.3 - Servizi di ricerca contrattuale	0%	2%	0%	0%	0%
D.1 - Servizi di valorizzazione della proprietà intellettuale	2%	1%	1%	0%	0%
D.2 - Servizi a supporto della proprietà intellettuale	5%	4%	3%	2%	3%
D.3 - Servizi di certificazione avanzata	5%	9%	10%	9%	29%

### 2.4.3.1 risultati della survey alle imprese beneficiarie

La survey lanciata a Dicembre 2021 ha fornito un tasso di risposta del 28% (63 imprese su 222 finanziate). La survey composta da 5 sezioni principali (profilo dell'impresa, strategia dell'impresa, effetti dell'emergenza Covid-19, fornitori del servizio, risultati conseguiti) non è stata completata nella sua interezza da tutto il campione. In ogni caso le informazioni raccolte hanno fornito spunti di analisi interessanti, seppur non generalizzabili con stime econometriche per la bassa numerosità del campione.

Un primo dato interessante è la forte propensione al mercato locale (figura sottostante). Il 14% delle imprese intervistate opera quasi esclusivamente su mercato locale e nazionale (>90% quota di mercato). Solo 3 imprese del campione opera per la maggior parte su mercati europei e globali (>75% quota di mercato). Il 65% dei rispondenti opera quasi esclusivamente (quote maggiori del 90%) in mercati B2B, mentre solo un 6% opera con quote maggiori del 75% su mercati B2C.

**Figura 40 – Mercato di riferimento**



Per ciò che concerne l'organizzazione aziendale, il 60% dei rispondenti dichiara che la strategia aziendale è decisa dal titolare o da suoi familiari, mentre il 77% dal management aziendale, sottolineando la sovrapposizione tra famiglia e management (i cosiddetti family business). Il 54% dei rispondenti dichiara di non avere un'area/ dipartimento aziendale per la R&S o per la gestione dell'innovazione, sostenendo la necessità di questo tipo di contributi regionali per permettere di eseguire tale attività. Il 65% dei rispondenti dichiara di avere una funzione marketing all'interno dell'impresa, un dato che fa intravedere se letto insieme alle tipologie di servizi richieste (es. internazionalizzazione/commercializzazione) i bisogni che le imprese autovalutano come primari.

Solo 9 imprese fanno parte di una rete aziendale, uno strumento molto rilevante per mettere a fattor comune know-how, conoscenze e competenze in maniera complementare o sostitutiva rispetto alle specificità di chi vi partecipa. Da questa prima esplorazione dei dati è possibile ricavare un idealtipo: imprese piccole legate al territorio per ciò che riguarda il mercato potenziale, la gestione e come si vedrà dopo anche le relazioni di fornitura (in questo caso di servizi d'innovazione).

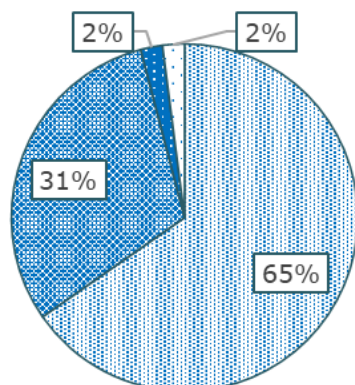
La seconda sezione del questionario offre alcuni spunti per commentare l'*Innovation strategy* delle imprese campionate. Se da un lato la produzione di patent è un'attività intrapresa da una minoranza del campione, più dell'80% dichiara di aver introdotto nuovi prodotti, investito in formazione, effettuato investimenti nel comparto produttivo, mentre una percentuale minore (di poco superiore al 70%) dichiara di aver introdotto innovazioni organizzative e di processo. Sebbene si tratti di percentuali alte, è necessario ricordare che si tratta di un'autovalutazione che specialmente in relazione alle innovazioni con un impatto più radicale sulla struttura interna ed esterna dell'impresa, come quelle di prodotto e di processo, sono maggiormente difficili da giudicare.

**Figura 41 - Attività svolte dalle imprese nell'ultimo triennio 2019-2021**



La figura successiva contribuisce a definire il paradigma del campione intervistato come molto tendente ad innovazioni "intra-muros" e meno aperto a collaborazioni con università e centri di ricerca. Questo minor ricorso a modelli di *open innovation* va letto ancora insieme ad altri dati della survey che delineano un quadro che conferma quanto esposto in precedenza. Prima del finanziamento da parte della Regione, il 64% aveva già acquisito servizi d'innovazione in maniera autonoma e tra il 36% dei non rispondenti, la maggior parte dichiara di non avere avuto esigenze particolari. Questo risultato può essere letto come un'assenza di capabilities interne nel focalizzare i *problem spaces* e i *gaps*, sostenendo l'utilità da un punto di vista di policy di supportare centri di analisi congiunte tra mondo della ricerca e imprese capaci di introdurre l'approccio, la prospettiva e le metodologie scientifiche ai problemi di business. Si tratta di trovare uno strumento di policy per stimolare la domanda da parte dell'impresa di attività progettuali in seguito ad audit approfonditi ed effettuati su molteplici aspetti dell'impresa: strategia, cultura, sistemi informativi, organizzazione, sono solo alcuni dei KPI che vengono presi in considerazione dai modelli più accreditati.

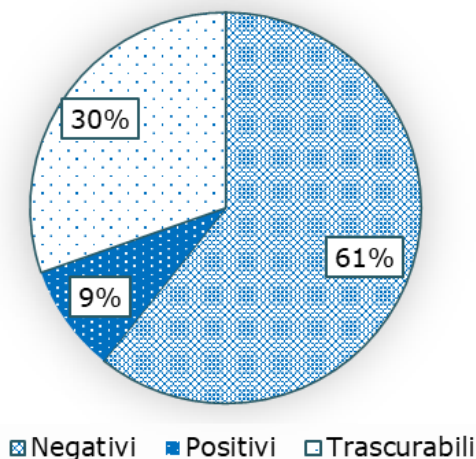
**Figura 42 - Attività di R&S nell'ultimo triennio 2019-2021**



- Prevalentemente all'interno (l'impresa stessa o imprese del gruppo)
- Prevalentemente attraverso collaborazioni con altre imprese o istituzioni nazionali
- Prevalentemente attraverso collaborazioni con altre imprese o istituzioni estere
- Prevalentemente attraverso acquisizioni di innovazioni esterne

I dati che vengono dall'emergenza Covid mostrano coerentemente con il quadro nazionale e globale una maggioranza di rispondenti che dichiara di aver subito effetti negativi dalla pandemia.

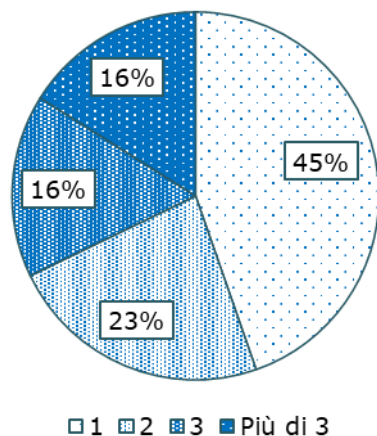
**Figura 43 - Effetti dell'emergenza Covid-19**



Il 97% dei rispondenti ha registrato una contrazione delle vendite, il 78% della produzione e il 72% dei rispondenti dichiara un rallentamento degli investimenti per la crescita. Sebbene la maggior parte degli effetti del Covid abbiano un impatto negativo sul campione intervistato, 8 imprese hanno dichiarato la nascita di nuove attività e canali di business e 13 di aver adottato nuove di modalità di lavoro più efficienti e flessibili.

Venendo alla scelta dei fornitori, la maggior parte delle imprese ha scelto un singolo fornitore per realizzare il progetto finanziato da Regione. 17 imprese si sono avvalse di professionisti e/o altre imprese per realizzare i loro progetti ma il dato che fa riflettere è la quasi assenza delle università e centri di trasferimento tecnologico.

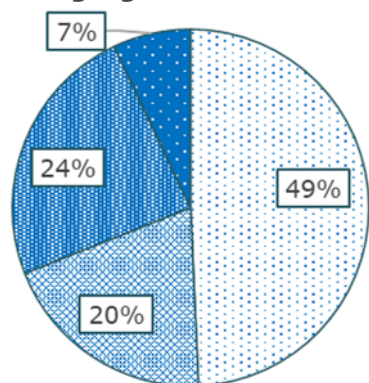
**Figura 44 – Imprese beneficiarie per numero di fornitori selezionati**



Da notare il peso delle relazioni di prossimità, ovvero come nel 49% dei casi il fornitore dei servizi provenga dalla stessa provincia dell'impresa. È interessante comparare questo risultato con la motivazione della scelta del fornitore. Anche se il 72% dei rispondenti ha dichiarato di non aver effettuato la scelta per vicinanza geografica, quanto piuttosto per i rapporti consolidati e la reputazione, si può ipotizzare che questi siano anche frutto di una maggiore prossimità fisica.

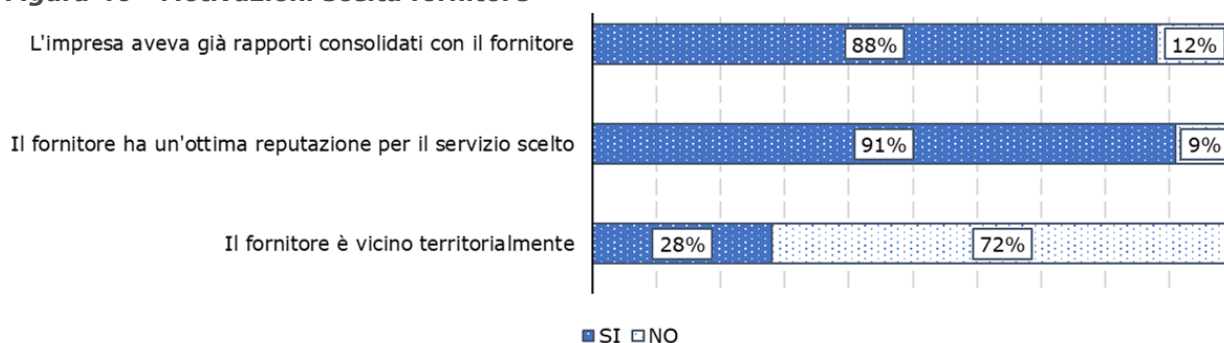


**Figura 45 - Provenienza geografica del fornitore**



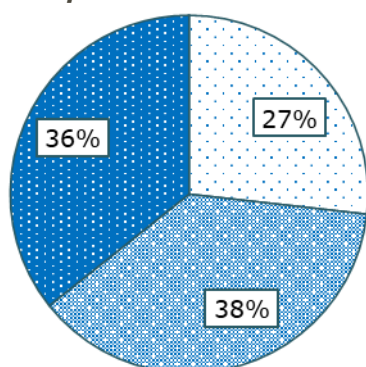
- Fornitore locale, dalla stessa provincia in cui è localizzata l'impresa -
- Fornitore proveniente da altre province del Friuli Venezia Giulia -
- Fornitore proveniente da altre regioni italiane -
- Fornitore estero -

**Figura 46 - Motivazioni scelta fornitore**



Il 74% dei rispondenti avrebbe comunque acquisito il servizio finanziato dai fondi regionali, benché circa la metà lo avrebbe fatto in maniera diversa. In ogni caso questo risultato ha avuto degli effetti di spillover positivi, perché il 61% dei rispondenti ha investito in progetti di ricerca follow-up di quello finanziato dalla Regione con una maggior parte delle aziende (circa 60%) che si è dedicata a una ricerca più ambiziosa (si veda figura). Circa il 60% dei rispondenti ha fatto nuovi progetti di ricerca e innovazione a valere sul POR FVG 2014-2020. Da tenere in considerazione come l'esperienza nel bando potrebbe aver influito su questo risultato (tempo di apprendimento delle pratiche, conoscenza dei passaggi e dei criteri di valutazione).

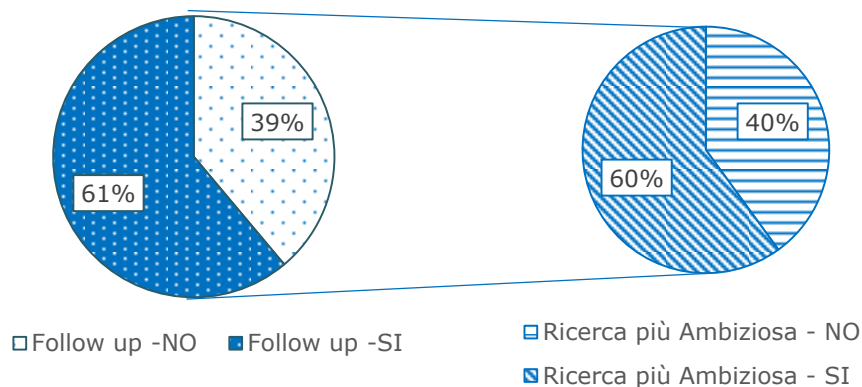
**Figura 47 - Acquisizione servizio in assenza del contributo regionale**



- No
- Sì, avremmo fatto tutto come con il finanziamento
- Sì, ma in modo diverso

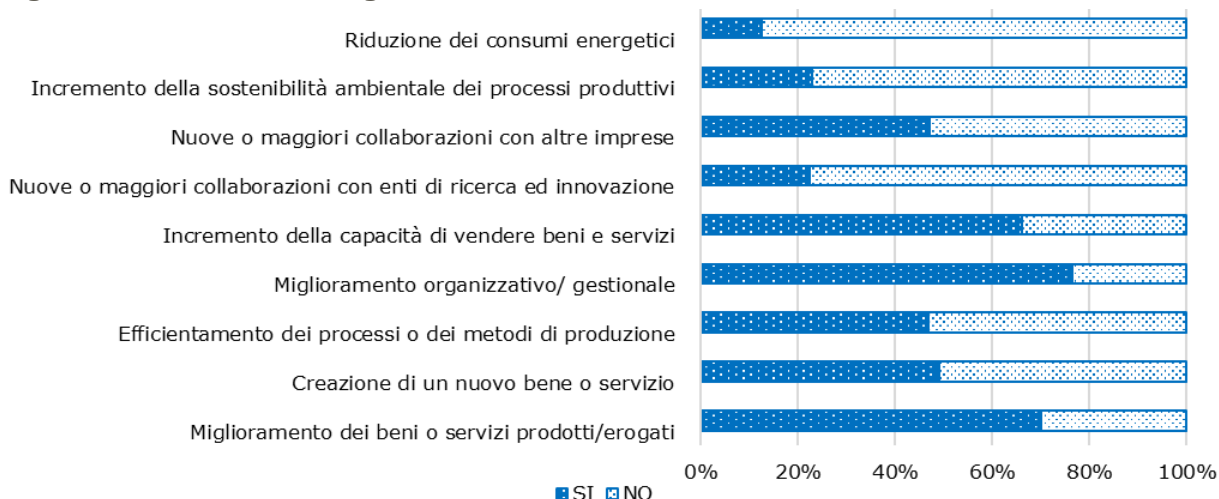


**Figura 48 - Comportamento dell'impresa in seguito al finanziamento**



È interessante riportare l'auto percezione che le imprese hanno avuto circa gli effetti del progetto dell'Azione 1.1.a (figura 12). Il 65% delle imprese rispondenti ha dichiarato di aver acquisito maggiore capacità strategico-organizzativa e oltre il 70% dichiara di aver acquisito maggiori competenze tecniche. Interessante osservare come l'attuale focus sulla transizione verde sia chiaramente escluso dai risultati dell'Azione (con poche imprese che evidenziano un incremento della sostenibilità ambientale e una riduzione dei consumi energetici), così come la scarsa collaborazione con imprese e università.

**Figura 49 – Risultati conseguiti dai beneficiari**



La tabella finale rappresenta la soddisfazione dei beneficiari in relazione all'iniziativa regionale 1.1.a, con valori medio alti per quasi tutti gli aspetti. I giudizi sono particolarmente buoni per aspetti sostanziali come aderenza a fabbisogni aziendali ed entità delle agevolazioni. Le voci che hanno trovato una maggiore critica sono relative ad aspetti di carattere prevalentemente burocratico (chiarezza e semplicità delle procedure di accesso al finanziamento, flessibilità operativa e tempi di istruttoria).

**Tabella 44 – Giudizio dei beneficiari sull'Azione 1.1.a – Scala Likert 1-5**

Caratteristiche dell'Azione	1	2	3	4	5
Rispondenza ai fabbisogni aziendali	2%	0%	24%	51%	24%
Chiarezza e semplicità delle procedure di accesso	4%	15%	27%	36%	18%
Adeguatezza delle modalità e dell'entità delle agevolazioni	0%	9%	24%	47%	20%
Flessibilità operativa	4%	15%	35%	31%	16%
Tempi di istruttoria	4%	16%	36%	35%	9%
Regole per la scelta del fornitore	0%	4%	38%	44%	15%
Catalogo dei servizi	2%	4%	51%	29%	15%
Modalità di rendicontazione	2%	11%	25%	47%	15%
Supporto ricevuto dalle Camere di Commercio	4%	11%	20%	28%	37%
Soddisfazione complessiva verso l'Azione 1.1.A	2%	2%	28%	50%	19%

## 2.5. Le attività di comunicazione e le realizzazioni

In questa sezione vengono ricostruite le azioni di comunicazione e informazione realizzate dalla Regione per promuovere le attività del POR 2014-2020, nonché le realizzazioni ottenute alla fine del 2021.

La strategia di comunicazione del POR FESR è stata approvata il 02/03/2016, con un budget di 720.000 Euro. La strategia ha l'obiettivo generale di portare a "conoscenza dei cittadini dell'Unione e dei beneficiari, anche potenziali, le finalità e le opportunità sostenute attraverso la programmazione 2014-2020", con la finalità di sensibilizzare i cittadini in merito al ruolo svolto dall'Unione Europea e al valore aggiunto delle politiche per lo sviluppo regionale.

Gli assunti di fondo per la messa a punto della strategia sono stati i seguenti: la necessità di migliorare la comunicazione al grande pubblico, la necessità di integrare maggiormente l'utilizzo di media e strumenti tradizionali con i nuovi web e social media, la necessità di integrare modalità comunicative specifiche per i diversi target del Programma con un comunicazione ampia e a favore dell'intero pubblico regionale, e la necessità di integrare la comunicazione FESR con quella degli altri programmi regionali.

Nella tabella successiva vengono indicate le principali attività di comunicazione realizzate durante il periodo 2019-2021.

**Tabella 45 - Attività di comunicazione realizzate – POR FESR**

Anno	Attività realizzate
2019	<ul style="list-style-type: none"><li>A marzo 2019 è stato avviato il progetto di monitoraggio civico "EU MOVE – L'Europa si muove nella tua direzione", indirizzato agli istituti scolastici superiori della Regione con lo scopo di interagire con gli studenti per ingaggiarli come verificatori sul campo dei progetti del Programma e comunicatori dei risultati, cercando di costruire una catena di conoscenza tra i ragazzi, cittadini attivi di domani, il mondo produttivo e le istituzioni.</li><li>Il 7 e 8 novembre è stata organizzata la riunione Annuale di Riesame 2019, un evento tecnico a carattere internazionale che ha visto partecipare 450 persone tra rappresentanti di istituzioni europee e nazionali presso il Porto di Trieste.</li></ul>
2020	<p>A causa della pandemia da COVID-19 le azioni hanno subito un rallentamento soprattutto per la realizzazione di eventi rivolti al pubblico, mentre sono state implementate numerose azioni di comunicazione virtuali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>L'evento annuale è stato ripensato e organizzato in forma "diffusa", attraverso una serie di confronti pubblici con il partenariato che si sono svolti in modalità mista tra incontri in presenza e piattaforme online, garantendo il coinvolgimento di una platea allargata di pubblico (più di 500 partecipanti) e la già sperimentata sinergia con altri Programmi della politica di Coesione, oltretutto con il processo partecipativo delle Strategie regionali delle Aree interne;</li><li>È stata poi avviata la campagna "Le buone idee fanno la differenza!" nata per coinvolgere e rendere protagonisti i beneficiari dei finanziamenti europei, che hanno avuto così occasione di raccontare esempi concreti di progetti realizzati;</li><li>Negli ultimi mesi dell'anno sono riprese le attività del progetto di monitoraggio civico "EU-MOVE - L'Europa si muove nella tua direzione", che aveva subito una battuta d'arresto causa emergenza sanitaria, con l'avvio della fase di accompagnamento dei 68 studenti degli istituti scolastici superiori della Regione, al fine di supportarli a completare la raccolta dei dati sui progetti monitorati e a confezionare alcuni prodotti comunicativi.</li></ul>
2021	<ul style="list-style-type: none"><li>Il 31 marzo 2021 si è tenuto il webinar di premiazione dei lavori degli studenti delle scuole superiori di II grado del Friuli-Venezia Giulia nell'ambito del progetto di alternanza scuola-lavoro EU-MOVE, "L'Europa si muove nella tua direzione".</li></ul>

### 2.5.1. La conoscenza del FESR da parte della cittadinanza

La Regione, assistita dalla società AB Comunicazioni, ha realizzato un'indagine rivolta alla cittadinanza per valutare il livello di conoscenza sulle opportunità offerte dall'UE e, in particolare, sui risultati del POR

FESR<sup>37</sup>. L'indagine è stata somministrata tramite interviste telefoniche con metodo CATI a un campione rappresentativo della popolazione residente in Friuli Venezia Giulia con più di 18 anni. Il metodo di campionamento è stato di tipo causale semplice.

### **Informazioni preliminari**

Le persone intervistate presentano le seguenti caratteristiche socio-demografiche:

- nel 52% dei casi sono di genere femminile, una quota simile a quella delle donne presenti nella popolazione over 18 in Friuli Venezia Giulia;
- nel 48% dei casi hanno un'età superiore a 54 anni, nel 19% dei casi tra 45 e 54 anni e nel 14% dei casi tra 35 e 44 anni, mentre il restante 18% è composto da persone al di sotto dei 34 anni. Considerato che la media della popolazione friulana è 47,8 anni si tratta pertanto di un campione che sovra-rappresenta leggermente la fascia di popolazione adulta. Questo a scapito degli under 34 che nella popolazione residente rappresentano il 30%;
- solo lo 0,5% non è di nazionalità italiana, un dato molto lontano da quello della popolazione del Friuli Venezia Giulia che vede al 9,5% la percentuale di stranieri sul territorio;
- il 17% è laureato, il 42% possiede un diploma di scuola superiore, il 28% ha titolo di scuola media inferiore, mentre il 13% ha frequentato la sola scuola elementare o nessun tipo di scuola. Considerato che la popolazione friulana senza titolo di studio o che ha frequentato al massimo la scuola elementare è del 25%, mentre quella almeno diplomata raggiunge il 45%, è bene notare che il campione di questa indagine sovrastima la seconda a scapito della prima;
- in termini di condizione professionale, infine, il 44% è inattivo, il 45% occupato (di cui il 75% è lavoratore dipendente), il 6,5% studia e il restante 4,5% è disoccupato. Vi è quindi un certo sbilanciamento del campione, rispetto alla condizione generale a livello regionale, a discapito degli occupati. Questi si distribuiscono quasi equamente tra i settori della manifattura, della pubblica amministrazione, dei servizi alle imprese e altri settori.
- la distribuzione geografica del campione per provincia di residenza coincide con quella della popolazione reale del Friuli Venezia Giulia.

### **Conoscenza dei fondi e giudizio sull'occupazione**

L'80% dei partecipanti alla survey (600 intervistati totali) dichiara di sapere che l'Unione europea contribuisce allo sviluppo della regione Friuli Venezia Giulia, mentre il 35% dice di essere a conoscenza dell'esistenza del Programma FESR. Sia pure con i caveat necessari in questo tipo di comparazioni (per differenze di numerosità campionaria, per differenze nelle caratteristiche del campione intervistato), va rilevato che altre indagini realizzate a livello regionale ottengono risultati inferiori: l'indagine IRPET per la Regione Toscana, per esempio, ha messo in evidenza come solo il 17% dei cittadini partecipanti alla survey sia a conoscenza del Programma regionale FESR. Inoltre, il dato è anche superiore alla stessa quota rilevata nel Rapporto di Valutazione esteso del 2019 pari al 31%.

Vi sono ampie differenze di genere: il 43% degli uomini e solo il 27% delle donne dichiara di conoscere il Programma FESR. Come atteso, le persone con i titoli di studio più elevati conoscono in proporzione superiore il Programma: tra i laureati il 54%, tra i diplomati il 36% e tra coloro che hanno al massimo la licenza media il 28%. Inoltre gli occupati (45%) e gli studenti (41%) sono le categorie che più conoscono l'esistenza del Programma.

### **I canali di conoscenza: per lo più strumenti tradizionali di comunicazione**

I mezzi d'informazione (giornali cartacei e online, notiziari, ecc.) risultano essere di gran lunga il canale di comunicazione più efficace, indicato dal 58% dei rispondenti (considerando solo il sotto campione di intervistati che ha dichiarato di essere a conoscenza del Programma). Tale risultato era evidente già nel

---

<sup>37</sup> La survey è stata realizzata nei primi mesi del 2020. Data la popolazione del Friuli-Venezia Giulia pari a 1 milione 200 mila abitanti, per un livello di confidenza del 95% e un margine d'errore del 4%, il questionario è stato somministrato a 600 individui.

rapporto esteso del 2019. Anche il sito internet della Regione Friuli-Venezia Giulia risulta un mezzo rilevante nel diffondere la conoscenza del POR FESR (27% dei rispondenti); mentre meno efficaci sono strumenti come incontri/seminari, scuola/università, newsletter e/o materiale informativo (manifesti, volantini, brochure), e esperienze di lavoro nel settore dei fondi europei.

**Figura 50 – POR FESR: principali mezzi di informazione utilizzati dai cittadini**



Tra i mezzi di comunicazione ritenuti più utili per diffondere informazioni sul Programma Regionale, oltre un terzo degli intervistati indica i corsi di formazione (il 24% del campione li ritiene efficaci e il 12% molto efficaci). Le newsletter e/o altro materiale formativo sono invece considerati meno adeguati allo scopo (l'11% del campione li ritiene efficaci e il 13% molto efficaci). Come si può notare, le differenze tra l'utilizzo di uno o l'altro mezzo sono relativamente piccole.

Infine, il 40% degli intervistati che hanno dichiarato di essere a conoscenza del Programma esprime un giudizio positivo in relazione alle attività di comunicazione messe in campo dalla Regione. Va notato come il 43% si astenga dall'esprimere un giudizio di merito.

### **La conoscenza diretta dei progetti: piuttosto limitata**

Il 25% degli intervistati che sono a conoscenza del POR FESR dichiara anche di conoscere uno o più progetti specifici finanziati dal Programma. Un dato piuttosto basso, che risulta in calo rispetto ai risultati del rapporto del 2019, dove la percentuale superava il 50%. Gli ambiti relativi ai progetti indicati sono principalmente "valorizzazione del patrimonio culturale" (indicato dal 40% dei rispondenti), "supporto alla creazione di impresa" (37%) e "sostenibilità ambientale ed efficienza energetica" (33%).

Infine, circa i ¾ di coloro che hanno dichiarato di conoscere il POR FESR considerano rilevante (64%) o molto rilevante (10%) il suo contributo allo sviluppo economico e al miglioramento della qualità della vita sul territorio regionale.

### **Il futuro del FESR**

A detta degli intervistati, il principale ambito su cui concentrare gli investimenti del FESR nella prossima programmazione è quello relativo alla sostenibilità ambientale e all'efficienza energetica, indicato da poco meno dei 2/3 dei rispondenti (64%); a seguire il supporto alla ricerca e innovazione delle imprese (44%). Lo sviluppo urbano è invece l'ambito meno indicato dai rispondenti (17%).

Solo il 38% degli intervistati ha una conoscenza specifica del piano Next Generation EU/Recovery Fund e delle relazioni tra le risorse anti-Covid messe in campo dall'UE e il fondo FESR. Da notare come la quota più alta dei rispondenti (40%) dichiara di non sapere e di non aver mai sentito parlare di tali iniziative.

Infine, va segnalato come il 58% dei rispondenti dichiarati di avere un livello di fiducia molto basso (13%) o basso (45%) nell'operato dell'Unione Europea.

**Figura 51 – Ambiti su cui concentrare i futuri investimenti del POR FESR**



## 2.6. Conclusioni e raccomandazioni

L'analisi sul Programma FESR ha inteso rispondere alle tre domande di valutazione descritte nel paragrafo 2.1. Di seguito si riporta una breve sintesi delle principali risultanze emerse.

### 1. Qual è l'avanzamento dei valori degli indicatori finanziari e fisici, anche rispetto ai target prefissati?

L'analisi dei dati di monitoraggio di novembre 2021 mette in evidenza la buona performance del POR FESR del Friuli Venezia Giulia in termini di avanzamento fisico e finanziario. Grazie all'utilizzo da parte della Regione delle risorse PAR, la spesa pubblica ammissibile delle operazioni selezionate ammonta al 132% della dotazione complessiva del Programma (con un incremento del 32% delle risorse allocate rispetto a quanto evidenziato nel precedente Rapporto di Valutazione esteso) e le spese dichiarate dai beneficiari ammontano ad oltre il 74% delle risorse totali (+23% rispetto alla precedente rilevazione). I valori di questi indicatori sono sensibilmente superiori alla media nazionale (104% e 52% rispettivamente) e testimoniano l'alta capacità di programmazione e spesa dei fondi FESR del Friuli Venezia Giulia rispetto ad altre regioni italiane. Ciò è confermato dal livello di raggiungimento dell'obiettivo di spesa previsto a fine 2020 dalla regola "N+3", agevolmente raggiunto dal Programma, e valore più elevato tra i POR FESR delle regioni italiane "più sviluppate". Con maggiore dettaglio, occorre evidenziare l'elevata performance degli Assi I "Ricerca" e II "Competitività PMI". Gli Assi III (progetti di efficienza energetica) e IV (progetti di sviluppo urbano) presentano invece ritardi importanti, con una capacità di spesa che si attesta, rispettivamente, al 39% e al 30%. Ai problemi iniziali riguardo l'attuazione dei progetti, già evidenziati nel precedente rapporto di valutazione, si sommano le lungaggini delle procedure amministrative a carico degli Enti Locali beneficiari, che rischiano di compromettere il raggiungimento dei target di programma al 2023. Considerando l'avanzamento fisico del POR, si ha di conseguenza un'alta performance delle iniziative dirette e indirette a sostegno delle imprese nell'ambito dell'Asse I e dell'Asse II, rispetto alle quali, considerando le operazioni selezionate dal POR, gli indicatori di realizzazione presentano valori potenziali superiori, e a volte molto superiori, ai target fissati per il 2023. Maggiori criticità si hanno per l'Asse III "Economia a basse emissioni di carbonio" e, soprattutto, per l'Asse IV "Aree Urbane", i cui progetti, a fronte di importanti ritardi nell'attuazione, risultano per la maggior parte ancora in corso di svolgimento. Tuttavia, sulla base dei dati desunti dalle operazioni selezionate, i relativi indicatori di realizzazione presentano valori potenziali pari o superiori ai target di

fine programmazione. Fanno eccezione, nell'ambito dell'Asse IV, gli indicatori relativi alle imprese e all'occupazione della Priorità di Investimento 3.b e gli indicatori della Priorità di Investimento 6c. I primi non presentano avanzamento poiché è ancora in corso l'istruttoria del bando a sostegno della creazione e del consolidamento delle PMI dei settori BioHighTech e HighTech del comune di Trieste, pubblicato a maggio 2021; i secondi sono al di sotto dei valori obiettivo di fine programmazione anche sulla base dei valori desumibili dalle operazioni selezionate dal Programma.

## **2. Le risposte date in seguito alla pandemia Covid-19 sono state adeguate e coerenti rispetto ai problemi emersi?**

Il Friuli Venezia Giulia, oltre a stabilire deroghe e proroghe straordinarie per la conclusione e l'attuazione degli interventi finanziati nelle annualità 2020 e 2021, ha attivato specifiche azioni volte a fronteggiare la situazione di emergenza apportando un insieme di modifiche al Programma FESR e ai criteri di selezione. La Regione è intervenuta su entrambe le direttrici stabilite nell'Accordo Stato-Regioni, investendo nel complesso circa 23,5 milioni di risorse pubbliche sul rafforzamento dei sistemi socio-sanitari e sul sostegno economico delle imprese del territorio. La nuova Azione 1.5, con una dotazione di 1,7 milioni di Euro di risorse FESR, ha sostenuto la fornitura, da parte dell'Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute (ARCS), di prodotti e servizi finalizzati al rafforzamento della capacità di risposta dei servizi sanitari regionali alla crisi epidemiologica Covid-19. Nell'ambito del pacchetto di misure a sostegno delle imprese, la Regione ha attuato un nuovo bando sulla Linea di Intervento 1.2.a.1 "Incentivi alle imprese per attività di innovazione di processo e dell'organizzazione" e ha finanziato nell'ambito dell'Asse II la nuova Linea 2.3.c.1 "Sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, finanziando investimenti tecnologici per fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19". L'analisi ha messo in evidenza differenti performance attuative in relazione a queste due iniziative di sostegno alle imprese. La 1.2.a.1 ha finanziato 212 progetti per oltre 16,4 milioni di contributi a fronte di una dotazione iniziale del bando 2020 di 9 milioni di Euro; la 2.3.c.1, alla luce di un'analoga dotazione finanziaria, di poco superiore ai 9 milioni di Euro, ha sostenuto 175 progetti corrispondenti a 4,7 milioni di Euro di contributi concessi.

Dall'analisi comparata con le altre regioni italiane, si evidenzia come il Friuli Venezia Giulia abbia optato per una riprogrammazione più "soft" del Programma FESR in risposta all'emergenza Covid-19. Le altre regioni, e in particolare le regioni più avanzate del Nord Italia, hanno maggiormente sfruttato le opportunità concesse dalle modifiche ai regolamenti comunitari sui Fondi SIE e messo in campo iniziative di dimensione finanziaria rilevante, attraverso l'utilizzo delle disponibilità residue FESR ottenute mediante lo scorporo e il successivo finanziamento con risorse FSC di iniziative/progetti già programmati nei POR. Soprattutto nell'ambito del sostegno dei sistemi regionali sanitari, Lombardia, Emilia-Romagna, Piemonte e Veneto hanno allocato cospicue risorse FESR: nel complesso oltre 615 milioni di Euro sono stati investiti da queste quattro regioni per il sostegno dell'emergenza sanitaria e la prevenzione e contenimento del virus nelle strutture sanitarie e ospedaliere.

## **3. Quali sono i risultati e gli effetti finanziati con la linea 1.1.a.1 nel medio periodo?**

Dai primi segnali riportati dalla survey somministrata ad un campione delle imprese finanziate, si possono intravedere risultati incoraggianti, come la soddisfazione delle imprese verso l'Azione 1.1.a, una generale percezione di miglioramento di competenze manageriali e tecniche, e una maggiore propensione ad innovare attraverso progetti di ricerca (follow-up) stimolati dai bandi in questione.

Rimangono alcuni gap da colmare:

- Innanzitutto, il rafforzamento dei legami tra le organizzazioni di ricerca (centri pubblici e privati, e università) e il sistema produttivo anche in settori e contesti più marginali (un dato confermato dai risultati della survey, dove emerge che il 65% delle imprese ha svolto R&S internamente). I problemi produttivi odierni necessitano di un mix tra conoscenza tecnica specifica e approfondita, e apertura a nuove soluzioni validate tramite metodologie scientifiche. Le iniziative di sostegno alla ricerca



industriale promosse dal POR dovrebbero quindi favorire questa collaborazione anche al di fuori dei confini regionali.

- Fiducia, reputazione e prossimità fisica sono determinanti per spiegare dinamiche persistenti del sistema economico produttivo italiano e in questo caso della regione Friuli Venezia Giulia. Ciononostante le relazioni con fornitori e clienti troppo ancorate al contesto locale potrebbero nel lungo periodo creare lock-in cognitivi. Si evidenzia la necessità da parte delle PMI di monitorare costantemente la frontiera tecno-scientifica per rimanere competitivi nel mercato globale, anticipando e adattandosi alle condizioni mutevoli esterne. La Regione potrebbe prevedere misure di sostegno in grado di accompagnare le imprese in questo processo di adattamento.
- Circa il 70% dei progetti esaminati ha un approccio neutro rispetto al contributo ambientale. In considerazione dei SDGs e dell'attenzione al tema energetico, si ritiene utile strutturare proposte e servizi atte ad implementare questa trasformazione "green" soprattutto nelle PMI.
- Il Covid-19 ha rallentato la propensione innovativa delle imprese, rendendo necessaria una riconfigurazione dei modelli di business e quindi nuove partnership strategiche pubblico-private. Da un'esplorazione dei dati presenti sulla piattaforma ORBIS emerge come le imprese nella fascia età 16-30 siano quelle con maggiore contributo su valore aggiunto del campione considerato e con anche una leggera crescita nel passaggio critico tra 2019 e 2020. Rimane ovviamente necessario considerare come l'accesso a questo tipo di finanziamento veda la partecipazione maggioritaria di imprese di dimensione "piccola" e "micro" e quindi la necessità di calibrare tali strumenti su tali archetipi rimane prioritaria, come un ripensamento dei servizi più orientati alla transizione verde.

## 3.II POR FSE 2014-2020

---

### 3.1. Oggetto dell'analisi, domande di valutazione, metodologie e fonti

Il Rapporto di Valutazione 2021 analizzerà gli interventi finanziati dal POR FSE 2014-2020, con l'obiettivo di verificare lo stato di avanzamento del Programma, e analizzare alcune misure specifiche finanziate da quest'ultimo, soprattutto alla luce delle nuove problematiche emerse di seguito alla crisi pandemica, che hanno richiesto una riallocazione dei fondi e la pianificazione di interventi emergenziali.

Il rapporto si focalizza su tre ambiti tematici di rilievo:

**Tema A - Adeguatezza della strategia di risposta al Covid-19;**

**Tema B - Avanzamento finanziario e fisico del POR FSE;**

**Tema C - Focus tematico sui risultati delle "Misure per il sostegno all'accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi per la prima infanzia" (Obiettivo Tematico 9).**

Nel Rapporto 2021 si prende in considerazione innanzitutto la situazione creatasi con l'emergere della pandemia da Covid-19, che ha reso necessaria una riprogrammazione delle risorse stanziati nei POR per rispondere in maniera efficace alle nuove esigenze emerse, soprattutto in termini di riorganizzazione degli interventi di formazione, dei servizi educativi, nonché del lavoro in presenza sia nel settore pubblico che privato. La finalità è quella di comprendere, da un lato, l'azione di natura strategica messa in campo dal POR FSE (a partire dal cosiddetto "Accordo Provenzano"), ma anche di verificare il funzionamento delle azioni implementate dalla Regione durante la crisi pandemica, soprattutto durante il periodo di lockdown, con la finalità di garantire quanto più possibile un regolare svolgimento degli interventi FSE finanziati.

La riprogrammazione ha riguardato circa 48 milioni di Euro per interventi di contrasto al Covid-19, soprattutto con la finalità di sostenere i redditi dei lavoratori attraverso ammortizzatori sociali, strumenti di conciliazione fra lavoro, formazione e cura dei minori, sviluppo del lavoro agile, ma anche intervenire nell'ambito della istruzione e formazione, e del supporto alle imprese. In termini finanziari, la revisione del POR FSE ha comportato un aumento degli stanziamenti a valere sull'OT8 che è stato incrementato di 11 milioni di Euro, per lo più derivanti dall'OT9 e, in misura inferiore, dall'OT11 e dall'Assistenza tecnica.

Il secondo tema preso in considerazione è l'aggiornamento dell'avanzamento del programma, sia finanziario che fisico, degli indicatori di realizzazione e risultato, nonché un'analisi approfondita dei microdati inerenti ai destinatari delle operazioni. Tutte queste informazioni sono, infatti, utili per mettere in relazione l'evoluzione delle platee di destinatari raggiunte con la strategia del programma, al fine di analizzare coerenza e rilevanza degli interventi.

Il rapporto presenta anche un focus valutativo relativo alle "Misure per il sostegno all'accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi per la prima infanzia" finanziate con l'Obiettivo Tematico 9, obiettivo che per il FSE non ha sino ad oggi ricevuto alcun approfondimento all'interno del servizio di valutazione<sup>38</sup>.

La Regione ha ad oggi investito circa €4.000.000,00 all'anno sui servizi per l'infanzia, una cifra di tutto rilievo, come verrà più ampiamente declinato nel capitolo specifico, e risulta quindi di grande importanza analizzarne i risultati. È inoltre da osservare che il tema del sostegno all'accesso agli asili nido è strategico anche per la prossima programmazione 2021-2027 e, inoltre, con il futuro FSE+ saranno rifinanziate misure simili; pertanto, la valutazione potrebbe fare luce su alcuni elementi di forza e di debolezza di quanto realizzato con l'attuale programmazione 2014-2020.

---

<sup>38</sup> L'analisi di misure finanziarie con l'OT 9 consente di ottemperare a quanto previsto dai regolamenti comunitari rispetto alla valutazione di ciascun Asse dei Programmi Operativi, e di rispettare quanto previsto dall'ultimo Disegno di valutazione.



In relazione al **tema A**, la valutazione della **strategia di risposta al Covid-19** si è basata in prevalenza su un'analisi documentale, finalizzata a ricostruire il quadro complessivo delle variazioni strategiche ed il loro livello di coerenza con i problemi derivanti dalla pandemia.

Per quanto riguarda il **tema B**, ovvero l'**avanzamento del POR FSE**, l'analisi condotta è stata prevalentemente di tipo desk e basata sui dati di monitoraggio contenuti nel RAA2020. L'analisi ha preso in considerazione i dati di avanzamento finanziario e i dati di avanzamento rispetto agli indicatori del POR FSE. Sono stati, inoltre, analizzati i micro-dati dei destinatari del POR aggiornati a metà 2021 al fine di comprendere quali target siano stati maggiormente raggiunti, anche in relazione alle caratteristiche del mercato del lavoro. Un ulteriore aspetto di analisi è rappresentato dai dati sulle comunicazioni obbligatorie (COB) 2021 a sei mesi, così da approntare un'analisi sui risultati degli interventi finanziati dal POR FSE 2014-2020, per tipologia di intervento.

C'è da precisare che nel RAA2020 l'avanzamento del Programma nel 2020 è da riferire all'articolazione ante-riprogrammazione, che le iniziative introdotte nel POR con la modifica adottata in febbraio 2021 si rifletteranno prossimo RAA2021, e che si tiene conto delle iniziative che concorrono all'attuazione dell'Accordo Provenzano e che verranno allocate nel costituendo Piano Sviluppo e Coesione, in quanto sono fuoriuscite dal programma successivamente al 31/12/2020. Vengono riportati, inoltre, i dati relativi agli indicatori non più presenti nell'attuale versione del POR.

Infine, in relazione al **tema C**, il **focus tematico sui servizi per l'infanzia**, l'attività valutativa si è basata sia sull'analisi dei dati di monitoraggio disponibili, sia su un raccordo costante con il Servizio Regionale responsabile dell'erogazione delle misure, per ricostruire la logica degli interventi e come questi si inseriscono nel più ampio quadro delle azioni messe in campo dalla Regione per la conciliazione, e un'indagine online rivolta alle famiglie che hanno fatto richiesta di accesso agevolato a tali servizi.

**Tabella 46 - Domande di valutazione, metodologie e fonti**

<b>Domande</b>	<b>Metodologie</b>	<b>Fonti di informazione</b>
<i>Le risposte date in seguito alla pandemia Covid-19 sono state adeguate e coerenti rispetto ai problemi emersi?</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Analisi desk dei documenti rilevanti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Documenti, delibere o altro tipo di materiale legato alla revisione del POR FSE in risposta la COVID-19</li> </ul>
<i>Qual è l'avanzamento dei valori degli indicatori finanziari e fisici, anche rispetto ai target prefissati? Gli scarti da cosa dipendono?</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Analisi dei dati di monitoraggio finanziario del POR</li> <li>Analisi degli indicatori di realizzazione e risultato come presenti nel RAA</li> <li>Analisi dei micro-dati dei partecipanti e dei progetti del POR FSE aggiornati a metà 2021</li> <li>Analisi COB partecipanti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Micro-dati progetti e destinatari</li> <li>Dati indicatori di realizzazione e risultato (da ultimo RAA)</li> <li>Dati avanzamento finanziario del POR per PI</li> <li>Dati COB 2021 a 6 mesi</li> </ul>
<i>In che misura sono state ampliate le opportunità di attivazione e di lavoro delle persone, soprattutto di genere femminile, grazie al supporto per i servizi per l'infanzia? Quale è stato il valore aggiunto del POR FSE nel garantire l'accesso a questo tipo di servizi?</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Analisi desk progetti finanziati (documenti attuativi e dati di monitoraggio)</li> <li>Intervista ai responsabili del Servizio regionale competente per l'erogazione del voucher</li> <li>Indagine diretta alle famiglie destinatarie e analisi statistica dei risultati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Intervista ai responsabili del Servizio regionale competente</li> <li>Dati di monitoraggio progetti e destinatari delle misure oggetto di analisi</li> <li>Interviste online famiglie destinatarie</li> </ul>

### 3.2. Adeguatezza della strategia di risposta al Covid-19

La crisi pandemica da Covid-19 che si è manifestata a livello globale ha portato con sé problematiche inaspettate, a cui si è reso necessario rispondere tramite la pianificazione di misure di politica *ad hoc* e, di conseguenza, con la riallocazione di parte delle risorse finanziarie a disposizione della Regione (e, più nello specifico, dei POR FSE e FESR). La pandemia ha richiesto, quindi, un'azione coordinata e incisiva per il contrasto e la mitigazione degli effetti sanitari, economici e sociali, e per il rilancio economico del territorio regionale nel prossimo futuro, mobilitando tutte le risorse disponibili.

La riprogrammazione è avvenuta a livello nazionale, ovvero con ciascuna Regione, ed è stata frutto di una serie di negoziati, che hanno lasciato agli enti regionali un grado di discrezionalità sulle modalità di riallocazione delle risorse. Qui di seguito si riportano le **cinque linee guida nazionali**, con la previsione delle misure che le singole Regioni possono rendicontare anche al 100% con contributo comunitario:

1. **Emergenza sanitaria:** spese sostenute da Centrali di committenza nazionali per l'acquisto di apparecchiature e materiali sanitari (Dipartimento Protezione Civile, Consip, Struttura Commissariale) e da Centrali di Committenza Regionali nonché da Agenzie regionali di Protezione civile e da Aziende dei Servizi sanitari regionali; Assunzione di personale dipendente del Servizio Sanitario Nazionale; aree sanitarie temporanee; rafforzamento di reti e presidi territoriali per la salute;
2. **Istruzione e formazione:** acquisto di beni e attrezzature per gli istituti e per i beneficiari finalizzato al superamento del divario digitale nell'accesso all'istruzione e alla formazione professionale (ad esempio laptop, software, e spazio digitale su server), adeguamento delle strutture o competenze nel mondo della scuola e delle istituzioni formative regionali;
3. **Attività economiche:** istituzione o rafforzamento della dotazione di sezioni regionali del Fondo Centrale di Garanzia per il finanziamento di misure di garanzia per il sostegno al capitale circolante, di garanzia a sostegno della moratoria dei debiti delle imprese, per la concessione di prestiti a lungo termine a tassi agevolati; di garanzia anche attraverso i Confidi regionali per l'abbattimento dei tassi di interesse, ovvero rafforzamento di strumenti finanziari regionali finalizzati a sostenere la liquidità delle imprese e/o già attivati per sostenere soggetti con difficoltà di accesso al credito ordinario derivanti dall'emergenza da Covid 19, nonché strumenti previsti nell'ambito del *temporary framework* per sovvenzioni a fondo perduto a favore delle imprese e dei lavoratori autonomi;
4. **Lavoro:** Sostegno ai redditi dei lavoratori dipendenti del settore privato mediante finanziamento di ammortizzatori sociali e di strumenti di conciliazione fra lavoro, formazione e cura dei minori; sviluppo del lavoro agile; indennità di tirocinio;
5. **Sociale:** aiuti alimentari per i Comuni di medio-piccole dimensioni; servizi di sostegno e cura per le persone in condizione di fragilità aggravata dalla crisi; sostegno alle fasce sociali a rischio tramite operatori del Terzo Settore.

Questa riallocazione di fondi è avvenuta a seguito della sottoscrizione del cosiddetto "Accordo Provenzano"<sup>39</sup>, che ha previsto di destinare l'ammontare di 48,09 milioni di Euro a valere sul POR FSE 2014-2020 al contrasto e alla mitigazione degli effetti negativi del Covid-19, ovvero sanitari, economici e sociali, in un'ottica di rilancio futuro dell'economia regionale. L'Accordo ha previsto che le risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) copriranno gli interventi oggetto della riprogrammazione (e non più finanziati dal POR FSE). La Regione Friuli-Venezia Giulia ha quindi provveduto ad approvare alcune

---

<sup>39</sup> L'Accordo è stato sottoscritto a seguito dell'approvazione della "Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del Decreto legge n. 34/2020". Il Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020 prevedeva specifiche norme per il contributo dei Fondi Strutturali al contrasto dell'emergenza Covid-19, volte ad ampliare la possibilità di rendicontare spese legate all'emergenza, assicurando la prosecuzione degli impegni già assunti nell'ambito della programmazione 2014-2020 anche con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

Delibere<sup>40</sup> che hanno supportato il processo di riprogrammazione dei fondi. Allo scopo di consentire alla Regione di ri-orientare le risorse del POR FSE 2014-2020 al finanziamento delle iniziative di contrasto all'emergenza, veniva predisposta anche una riprogrammazione della quota di FSC attribuita al Friuli-Venezia Giulia.

Qui di seguito si riporta una tabella nella quale è possibile mettere in evidenza la portata della riprogrammazione, paragonata a quella di altre regioni italiane.

**Tabella 47 - Riprogrammazione regionale fondi (in milioni di euro)**

POR	Impieghi per emergenza Covid-19					
	Emergenza sanitaria	Istruz. e formazione	Attività economiche	Lavoro	Sociale	Totale
Abruzzo	8,00	1,00	88,00	60,00		157,00
Basilicata	6,00	3,79	95,57	32,20	12,85	150,40
Calabria	140,00	45,00	180,00	100,00	35,00	500,00
Campania	333,34	34,00	392,26	105,00	30,51	892,10
Molise	15,77	1,50	21,28	8,99	0,26	47,80
Puglia	59,00		551,00	140,00		750,00
Sardegna	107,60	1,00	151,50	23,20	3,00	286,30
Sicilia	270,00	60,00	555,50	280,00	30,00	1,195,50
Emilia-Romagna	250,00					250,00
Friuli-Venezia Giulia		1,90	6,39	39,80		48,09
Lazio	222,29	8,16	133,42	237,21	45,10	646,18
Liguria	8,00	11,50	38,92	25,50	7,00	90,92
Lombardia	193,50			168,50		362,00
Marche	12,35		19,00	2,40	3,75	37,50
Piemonte	160,00		64,00	121,17		345,17
Toscana	70,00	5,00	141,00	18,70	30,00	264,70
PA Trento	13,50	1,00	13,00	23,50		51,00
PA Bolzano				40,00		40,00
Umbria	9,50	24,12	46,75	14,50	3,73	98,60
Valle d'Aosta	7,75		6,35	4,70		18,80
Veneto	75,00		70,00	90,70	18,00	253,70
<b>Totale</b>	<b>1.958,60</b>	<b>197,97</b>	<b>2.573,93</b>	<b>1.536,06</b>	<b>219,19</b>	<b>6.485,75</b>

Nota: i dati sono aggiornati a febbraio 2021.

Fonte: "La coesione nell'emergenza", Ministero per il Sud e la coesione territoriale

Le risorse del POR FSE così individuate per la riprogrammazione sono state mantenute nella dotazione dello stesso Programma e concorrono al finanziamento delle seguenti priorità:

- **Istruzione e formazione** (per complessivi 1,9 Meuro): supporto allo sviluppo della didattica a distanza, anche per la formazione professionale, per sopperire alle limitazioni imposte dalla crisi pandemica e garantire la continuità formativa, contributi economici per l'acquisto di servizi di connettività e dispositivi informatici per gli istituti scolastici; riallineamento delle competenze e valorizzazione del capitale umano in un'ottica di rilancio economico del territorio post pandemia, puntando sulle tematiche della digitalizzazione e dell'innovazione;
- **Attività economiche** (per complessivi 6,39 Meuro): sostegno alle imprese e attività economiche presenti sul territorio regionale tramite bonus occupazionali volti all'assunzione in varie forme (contratto a tempo indeterminato, tempo determinato per 6 mesi, apprendistato, ecc.) di disoccupati, giovani in cerca di prima occupazione, lavoratori in cerca di ricollocazione;
- **Lavoro** (per complessivi 39,8 Meuro): sostegno ai redditi dei lavoratori mediante strumenti di conciliazione fra lavoro e cura dei minori garantendo un accesso più agevole ai servizi per la prima infanzia; sviluppo del lavoro agile sia nel settore pubblico che in quello privato.

La riprogrammazione delle risorse ha altresì comportato una revisione del POR FSE 2014-2020, che è stato debitamente modificato, come segue:

<sup>40</sup> Delibera n. 1419/2021, delibera n. 331/2021, delibera n. 332/2021.

- inserimento delle nuove Priorità di Investimento (PI) 8v, 10i, 11i, e di nuove azioni in funzione anti-Covid<sup>41</sup>;
- revisione del piano di finanziamento del POR, per Asse e categoria di spesa;
- revisione dei target al 2023 degli indicatori di output, e inserimento di nuovi indicatori di output e risultato;
- revisione dei target degli indicatori proposti per il “Quadro di riferimento dell’efficacia dell’attuazione del Programma Operativo”.

Le misure attuate in risposta al Covid-19 sono state numerose e hanno coperto diverse tipologie di politiche, dal lavoro nel settore pubblico a quello nel settore privato, al supporto ai lavoratori tramite l’estensione del finanziamento della Cassa Integrazione in deroga per coprire il periodo dal 23 febbraio 2020 al 31 agosto 2020. Il fine principale di tali misure era preservare quanto più possibile la tenuta del sistema sanitario, garantendo il maggior distanziamento sociale possibile – soprattutto nelle fasi più acute di diffusione dei contagi – ma, al contempo, la tenuta del sistema produttivo e del mercato del lavoro regionale.

Qui di seguito si elencano le misure più significative adottate (o rifinanziate) dalla Regione come risposta alla crisi pandemica<sup>42</sup>, per Asse prioritario.

### **3.2.1. Misure finanziate/rifinanziate all’interno dell’Asse prioritario I – Occupazione**

All’interno dell’Asse Prioritario I, che copre l’Obiettivo Tematico 8, sono state finanziate/rifinanziate diverse misure atte a fronteggiare la crisi occupazionale derivante dall’esplosione della pandemia, che ha costretto numerose imprese a uno stop forzato della propria attività produttiva. Qui di seguito si riportano più in dettaglio le caratteristiche delle misure adottate.

1) **Programma Specifico (PS) 65/17 - Bonus occupazionale per le imprese dell’Alta Carnia.** Il PS, di cui è stata confermata l’allocazione anche nella Delibera regionale n. 332/2021, ha una disponibilità finanziaria di €150.000,00 e prevede incentivi all’occupazione a favore di imprese collocate nel territorio dell’Alta Carnia e operanti nelle filiere della foresta/legno, dell’agroalimentare e del turismo che assumano con contratto di lavoro a tempo indeterminato, a tempo determinato per almeno 6 mesi, o apprendistato, cittadini disoccupati residenti e elettivamente domiciliati nel territorio dell’Alta Carnia.

2) **PS 96/19 - Incentivi alle imprese per l’assunzione di disoccupati con contratti di lavoro a tempo indeterminato o a tempo determinato al fine di fronteggiare gli effetti dell’emergenza**

<sup>41</sup> L’inserimento di queste nuove PI ha comportato il trasferimento di risorse finanziarie dall’Asse prioritario II (Inclusione sociale e lotta alla povertà), per una quota FSE pari a €4.588.720,00, dall’Asse prioritario IV (Capacità istituzionale e amministrativa), per un importo FSE pari a €460.280,00, e dall’Asse Assistenza tecnica, per una quota FSE pari a €653.007,00, all’Asse prioritario I (Occupazione), al fine di finanziare azioni volte a mitigare le conseguenze della pandemia nell’ambito della nuova priorità 8.v e della priorità 8i, e all’Asse 3 (Istruzione e formazione), per finanziare azioni a valere sulla nuova PI 10.i e sulla PI già esistente 10.iii.

<sup>42</sup> Si sottolinea che i seguenti programmi specifici, a valere sul POR FSE, sono sottratti alla programmazione del POR FSE e ricondotti al costituendo Piano di sviluppo e coesione (PSC), in attuazione dell’accordo tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale e la Regione Friuli-Venezia Giulia “Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell’articolo 242 del Decreto legge n. 34/2020:

- programma specifico 8/18: PIPOL 18/20 - FVG Progetto occupabilità, con riferimento alla terza annualità (2020), per un importo pari a € 7.000.000,00;
- programma specifico 12/18: PIPOL 18/20 – Garanzia giovani FVG, con riferimento alla terza annualità (2020), per un importo pari a € 6.000.000,00;
- programma specifico 73/19: PIPOL 18/20 – Qualificazione abbreviata, con riferimento alla terza annualità (2020), per un importo pari a € 4.500.000,00;
- programma specifico 7/15 - Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d’impresa (IMPRENDERO’ 5.0), per un importo pari a € 4.800.000,00;
- programma specifico 43/18: Percorsi finalizzati a sostenere la permanenza o il rientro al lavoro delle persone coinvolte in situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi degli articoli da 46 a 48 della LR 18/2005, per un importo pari a € 1.000.000,00;
- programma specifico 4/20: Istituti Tecnici Superiori (ITS), per un importo pari a € 3.745.037,80.

**epidemiologica da COVID-19.** Il PS, rifinanziato, ha una disponibilità finanziaria di €6.000.000,00. L'Amministrazione regionale, al fine di sostenere l'assunzione con contratti di lavoro a tempo indeterminato o a tempo determinato di disoccupati effettuate da imprese, lavoratori autonomi e cooperative con sede legale o unità operativa in Friuli-Venezia Giulia, nelle fasi di ripresa lavorativa conseguente all'emergenza epidemiologica da Covid-19, ha previsto l'erogazione di contributi a fondo perduto in regime di *de minimis* fino all'autorizzazione da parte della Commissione europea dell'autorizzazione all'applicazione del "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19" che possono essere richiesti da datori di lavoro privati (imprese, professionisti, cooperative) aventi sede o unità locale nel territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia.

3) **PS 65/20 - Bonus occupazionale per le imprese delle aree interne delle Dolomiti friulane e del Canal del Ferro – Val Canale.** Il PS ha una disponibilità finanziaria di € 240.000,00 (€130.000,00 Dolomiti friulane; €110.000,00 Canal del Ferro – Val Canale) e prevede incentivi all'occupazione a favore di imprese collocate nel territorio Aree interne delle Dolomiti friulane e del Canal del Ferro – Val Canale, con riferimento alle filiere foresta-legno; filiera agro-alimentare e settore turistico, che assumano con contratto di lavoro a tempo indeterminato, a tempo determinato per almeno 6 mesi, o apprendistato, cittadini disoccupati residenti e elettivamente domiciliati nel territorio delle due Aree interne indicate.

4) **PS 101/20 - Sostenere l'adozione di modelli innovativi di organizzazione del lavoro, attraverso lo sviluppo di piani aziendali e l'adozione di adeguata strumentazione informatica, per adottare strumenti di lavoro agile ovvero di "smart working",** rivolto alle imprese e ai lavoratori, con uno stanziamento di € 2.600.000,00<sup>43</sup>, la cui durata prevista è funzionale al persistere dello stato emergenziale. Il PS sostiene l'adozione di modelli innovativi di organizzazione del lavoro, attraverso lo sviluppo di piani aziendali e l'adozione di adeguata strumentazione informatica, per adottare strumenti di lavoro agile ovvero di "smart working". La finalità è pertanto quella di favorire l'alleggerimento dei vincoli connessi con la localizzazione della prestazione lavorativa, lasciando al lavoratore la libertà di scelta, contestualmente mantenendo la produttività aziendale, il benessere e la tutela della salute delle lavoratrici e dei lavoratori. Questa misura, operativamente, prevede l'erogazione di un contributo a favore delle imprese e/o dei titolari di partita IVA, per l'adozione e l'attuazione di piani aziendali di Smart Working per i propri dipendenti<sup>44</sup>.

### **3.2.2. Misure finanziate/rifinanziate all'interno dell'Asse prioritario II – Inclusione sociale e lotta alla povertà**

All'interno dell'Asse prioritario 2, coperto dall'Obiettivo tematico 9, è stata rifinanziata una misura per il sostegno all'accesso delle famiglie ai servizi di prima infanzia. Il PS in oggetto ha avuto diversi rifinanziamenti, fra il 2015 e il 2021:

- **PS 23/21 Misure per il sostegno all'accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi per la prima infanzia:** queste politiche saranno approfondite nelle sezioni successive, in quanto oggetto del focus valutativo, e sono finalizzate a fornire un contributo per il pagamento delle rette scolastiche a nuclei familiari in condizioni economiche svantaggiate.

### **3.2.3. Misure finanziate/rifinanziate all'interno dell'Asse prioritario III – Istruzione e formazione professionale**

L'Asse prioritario III, inerente all'Obiettivo Tematico 10, ha visto il rifinanziamento/finanziamento di alcune misure volte a raccogliere ed interpretare le nuove opportunità che si delineano per coniugare le

<sup>43</sup> DGR n. 1541 del 16/10/2020

<sup>44</sup> Nello specifico, l'intervento prevede le seguenti due tipologie d'attività: servizi di consulenza e formazione finalizzati all'adozione di un piano di smart working con relativo accordo aziendale o regolamento aziendale approvato e pubblicato nella bacheca e nella intranet aziendale; acquisto di "strumenti tecnologici" funzionali all'attuazione del piano di smart working.

esigenze formative con le necessità produttive del mondo del lavoro. Qui di seguito si enunciano le principali misure.

1) **PS 94/19 – Interventi per il rafforzamento degli istituti scolastici regionali** (allocazione trasferita da Asse IV, Capacità istituzionale e amministrativa, Priorità di Investimento 11.ii, all’Asse III, Istruzione e formazione, Priorità di Investimento 10.i). Il PS, punta a favorire il supporto alla didattica a distanza per mitigare gli effetti della crisi pandemica, e ha una dotazione finanziaria di €700.000,00. Il PS mira a supportare gli istituti scolastici fornendo contributi economici per l’acquisto di servizi di connettività alla rete e di dispositivi informatici.

2) **PS 52/20 - Percorsi di formazione per il rafforzamento delle competenze e la riqualificazione di lavoratori occupati.** Il PS è finanziato per €1.000.000,00 e finalizzato alla realizzazione di operazioni di carattere formativo a favore di lavoratori e di imprenditori, allo sviluppo della competitività d’impresa, al riallineamento delle competenze, delle conoscenze e alla valorizzazione del capitale umano, in considerazione delle profonde trasformazioni in atto nei modelli organizzativi e di business. Particolare attenzione viene riservata allo sviluppo dei temi dell’innovazione, della digitalizzazione, dell’economia circolare e dello sviluppo sostenibile. In uno scenario profondamente mutato a seguito del periodo di emergenza da Covid-19, infatti, le tematiche legate all’innovazione hanno assunto un ruolo ancor più accentuato di propulsore delle nuove leve dell’economia. Le misure finanziate<sup>45</sup> sono state di due tipologie: a) formazione collettiva (durata da 24 a 60 ore); b) formazione con modalità individuale (durata da 12 a 24 ore). La formazione sulle tematiche relative a innovazione, digitalizzazione e sviluppo sostenibile per un’economia a basse emissioni e circolare quale leva del “Green deal” europeo, erano obbligatorie per ottenere il finanziamento.

3) **PS 102/20 - Sostegno al sistema della formazione professionale per rafforzarne la capacità di erogare le attività formative d’aula in modalità di didattica a distanza**, con uno stanziamento di €600.000,00 e della durata annuale. L’intervento intende sostenere gli enti di formazione accreditati dalla Regione e delle Fondazioni ITS nel rafforzamento e sviluppo delle loro capacità di attuare una efficace offerta formativa a distanza contribuendo così a mantenere attivo il processo di accesso alle attività formative in essere anche in periodi nei quali, per evitare il diffondersi di contagio, non è possibile operare secondo modalità didattiche tradizionali di formazione in presenza. La Regione ha inteso contribuire a creare i presupposti necessari a garantire parità di condizioni di apprendimento, in particolare dei destinatari della formazione professionale, che rischiano, anche a causa delle misure contenitive del Covid, di non trovare accesso alle opportunità formative in essere. Una esigenza che, pur mossa dall’emergenza pandemica, è comunque articolata su un piano di azione comune, che risponde agli obiettivi generali già assunti, ovvero: garantire momenti di comunità nell’apprendimento, facendo sì che i destinatari della formazione professionale e della formazione tecnica superiore, ancorché al di fuori delle sedi formative, si sentano parte di una comunità che apprende e non vivano le criticità di contesto attuali come stimolo all’isolamento bensì alla partecipazione collettiva; consentire agli organismi formativi di rafforzare il legame tra discenti e docenti assicurando, in particolare per quanto attiene l’offerta IeFP, la riduzione dei rischi di dispersione formativa.

Il PS prevede Sostegno allo sviluppo ed erogazione delle modalità di formazione a distanza attraverso:

- attività di formazione breve (8/16 ore) sull’uso di strumenti per l’erogazione della formazione a distanza rivolta ai docenti e tutor e personale tecnico degli organismi formativi;
- acquisto/affitto attrezzatura dedicata;
- attivazione, qualora non presenti nell’organismo beneficiario, di tecnici ed esperti esterni;
- affitto/accesso piattaforme per garantire la formazione a distanza.

---

<sup>45</sup> Le operazioni riguardano interventi formativi finalizzati al riallineamento delle competenze e delle conoscenze a favore dei lavoratori e degli imprenditori per lo sviluppo della competitività d’impresa, in considerazione delle profonde trasformazioni in atto nei modelli organizzativi e di business intervenuti anche in seguito al periodo di emergenza da Covid-19. La formazione erogata tende, quindi, a generare approcci innovativi atti a fronteggiare le situazioni di crisi, compresa la crisi pandemica, contribuendo all’accelerazione della ripresa economica.



4) **PS 105/20 - Sostegno al sistema della formazione professionale permanente per rafforzare la capacità di erogare le attività formative in modalità di didattica a distanza e per ottimizzare la realizzazione della formazione in presenza.** Il programma specifico in oggetto è finalizzato: all'acquisto di notebook e/o computer portatili e/o tablet da mettere a disposizione, in comodato d'uso, agli utenti più bisognosi dei corsi di formazione professionale per adulti; all'acquisto di servizi di connettività alla rete da mettere a disposizione degli utenti più bisognosi dei corsi di formazione professionale per adulti; all'acquisto di monitor e altra strumentazione utile a garantire l'erogazione della formazione in presenza ma in aule differenziate. La formazione a distanza costituisce, infatti, un modello utile da sviluppare e consolidare anche in proiezione futura, al di fuori della attuale situazione emergenziale, per lo sviluppo di pratiche formative a carattere innovativo nel sistema dell'apprendimento permanente, rivolto in particolar modo ad una utenza adulta. Il PS ha una disponibilità finanziaria di € 600.000,00.

### **3.2.4. Misure finanziate/rifinanziate all'interno dell'Asse prioritario IV – Capacità istituzionale e amministrativa**

L'Asse prioritario IV, inerente all'Obiettivo Tematico 11, ha previsto delle misure rivolte principalmente a fronteggiare le nuove esigenze di lavoro agile all'interno degli enti pubblici, che ha comportato un ripensamento delle modalità lavorative e dell'erogazione dei servizi ai cittadini, come segue.

1) **PS 104/20 - Potenziamento del lavoro agile del personale dipendente degli enti locali, con priorità per i piccoli Comuni,** rivolto ad enti locali e lavoratori, con uno stanziamento di €600.000,00 e la cui durata è funzionale al protrarsi dell'emergenza pandemica. Il PS prevede l'adozione di modelli innovativi di organizzazione del lavoro, accompagnati da una attività formativa e acquisizione di accessori informatici per lo sviluppo del lavoro agile, e dà priorità ai lavoratori dei Comuni aventi una popolazione non superiore a 3.000 abitanti<sup>46</sup>. Queste misure si basano su quanto previsto dalla Direttiva del Ministro della Pubblica amministrazione n. 2/2020 e s.m.i. recante "Indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165", che prevedeva il ricorso al cosiddetto "lavoro agile" per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica. Tale Direttiva prevede che le pubbliche amministrazioni (enti locali inclusi), nell'esercizio dei poteri datoriali, anche al fine di contemperare l'interesse alla salute pubblica con quello alla continuità dell'azione amministrativa, assicurino il ricorso al lavoro agile come modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa.

2) **PS 106/20 - Sostegno allo svolgimento del lavoro agile nella Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.** Il PS ha una disponibilità finanziaria di € 400.000,00 e ha previsto un contributo economico per il rafforzamento della dotazione strumentale dell'Amministrazione regionale, atto allo svolgimento del lavoro agile.

---

<sup>46</sup> Il PS prevede l'acquisizione di 1000 licenze Parallels RAS per l'accesso remoto sicuro ai desktop a favore dei Comuni del Friuli-Venezia Giulia e l'acquisizione di personal computer portatili a favore dei Comuni del Friuli-Venezia Giulia con popolazione non superiore a 3000 abitanti;

### 3.3. Avanzamento finanziario del POR FSE 2014-2020

Nel 2020 l'avanzamento finanziario<sup>47</sup> del POR FSE ha accelerato ulteriormente rispetto al 2019. Come anticipato, il POR è stato oggetto di riprogrammazione in risposta alla crisi da Covid-19 e in adesione all'Accordo Provenzano, ratificata con DGR n. 331 del 05/03/2021. Tramite tale riprogrammazione sono state apportate modifiche e integrazioni alle priorità di investimento e alle dotazioni degli Assi prioritari, e ciò si riflette anche sugli indicatori di output e di risultato: sono stati infatti introdotti nuovi indicatori, sono stati soppressi quelli non più significativi, ed è stata effettuata una revisione dei target, come vedremo anche nel paragrafo successivo inerente all'avanzamento fisico del Programma.

Secondo i dati di monitoraggio riportati nell'ultimo RAA disponibile, al 2020, l'attuale spesa pubblica ammissibile ammonta a circa 264,4 Meuro, ovvero circa 66 Meuro in più rispetto al 2019, pari 95,6% della dotazione complessiva del POR, con l'Asse 3 che ha oltrepassato il 100% (143%) e l'Asse 2 che si attesta al 90,7%.

Si confermano buone, seppur con un incremento più contenuto rispetto ai valori del 2019, le prestazioni degli Assi 1 (dal 70% nel 2019 al 79% nel 2020) e 5 (dal 72,8% del 2019 al 80,5% del 2020). L'Asse 4, invece, conferma un avanzamento che va più a rilento, e ha visto un aumento più contenuto rispetto agli anni precedenti, raddoppiando rispetto al 2017, ma incrementando solo di 2 punti percentuali rispetto al 2019.

**Tabella 48 – Spesa pubblica ammissibile per Asse, al 31 dicembre 2020 – POR FSE**

Asse	Dotazione POR	Spesa Pubblica ammissibile delle operazioni selezionate per il sostegno In euro					
		2015 dicembre	2016 dicembre	2017 dicembre	2018 dicembre	2019 dicembre	2020 dicembre
I	143.300.178	5.917.851,00	23.992.191,54	78.163.538,68	62.047.025,99	100.439.051,42	113.308.255,68
II	53.074.140	914.180,00	5.505.088,52	13.612.849,40	17.904.458,71	26.650.032,75	48.136.392,65
III	65.015.822	9.895.561,92	28.902.240,17	35.247.146,17	30.383.824,44	61.687.294,64	93.131.590,71
IV	3.980.560	14.812,00	35.404,00	469.543,20	560.618,49	799.935,37	887.357,25
V	11.057.114	7.010.229,00	7.665.819,00	9.239.983,20	7.542.260,01	8.055.052,20	8.901.731,88
<b>POR</b>	<b>276.427.814</b>	<b>23.752.633,92</b>	<b>66.100.743,23</b>	<b>136.733.060,65</b>	<b>118.438.187,64</b>	<b>197.631.366,38</b>	<b>264.365.328,17</b>

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa su dati del RAA FSE 2019 e 2020

**Tabella 49 - Spesa pubblica ammissibile per Asse, al 31 dicembre 2020 – POR FSE**

Asse	Dotazione POR	Spesa Pubblica ammissibile delle operazioni selezionate per il sostegno (% su dotazione)					
		2015 dicembre	2016 dicembre	2017 dicembre	2018 dicembre	2019 dicembre	2020 dicembre
I	143.300.178	4,13%	16,74%	54,55%	43,30%	70,09%	79,07%
II	53.074.140	1,72%	10,37%	25,65%	33,73%	50,21%	90,70%
III	65.015.822	15,22%	44,45%	54,21%	46,73%	94,88%	143,24%
IV	3.980.560	0,37%	0,89%	11,80%	14,08%	20,10%	22,29%
V	11.057.114	63,40%	69,33%	83,58%	68,21%	72,85%	80,51%
<b>POR</b>	<b>276.427.814</b>	<b>8,59%</b>	<b>23,91%</b>	<b>49,46%</b>	<b>42,85%</b>	<b>71,49%</b>	<b>95,64%</b>

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa su dati del RAA FSE 2019 e 2020

Qui di seguito si riportano due tabelle in cui si mette a confronto l'avanzamento finanziario del POR FSE per Asse Prioritario, dal 2015 al 2020, inteso sia come avanzamento complessivo di spesa, sia come rapporto percentuale di spesa sulla dotazione complessiva dell'Asse stesso.

Alla fine del 2020 le risorse allocate sulle operazioni selezionate risultano essere il 66% delle risorse pianificate al momento della programmazione (276 Meuro). Le spese dichiarate dai beneficiari a dicembre

<sup>47</sup> Si precisa che la dotazione di Asse è quella ante-riprogrammazione, in quanto la RAA recepisce i dati finanziari comunicati a gennaio 2021.



2020 ammontano al 66% (182,6 Meuro) delle risorse totali, registrando un aumento considerevole rispetto al valore del 2019 (56%) e un valore più che doppio rispetto a quello registrato al termine del 2018 (27%).

**Tabella 50 - Avanzamento finanziario per Asse, al 31 dicembre 2020 – POR FSE**

Asse	Dotazione POR	Spesa totale ammissibile dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione					
		2015 dicembre	2016 dicembre	2017 dicembre	2018 dicembre	2019 dicembre	2020 dicembre
I	143.300.178	2.336.401,23	12.294.203,30	18.569.822,26	42.970.529,54	86.025.432,31	83.286.136,10
II	53.074.140	0,00	1.458.758,59	7.559.581,56	10.349.887,11	17.209.615,71	32.643.421,27
III	65.015.822	1.186.905,70	7.885.147,15	11.548.506,58	18.857.399,16	47.090.793,66	60.073.685,91
IV	3.980.560	11.941,20	31.844,00	31.656,00	480.181,11	671.562,37	802.513,02
V	11.057.114	6.479,00	552.296,86	256.899,78	2.183.216,61	3.855.788,71	5.756.560,05
<b>POR</b>	<b>276.427.814</b>	<b>3.541.727,13</b>	<b>22.222.249,90</b>	<b>37.966.466,18</b>	<b>74.841.213,53</b>	<b>154.853.192,76</b>	<b>182.562.316,35</b>

Fonte: elaborazioni Iseri Europa su dati del RAA FSE 2019 e 2020

Anche in questo caso si registra una buona performance complessiva del Programma Operativo, sebbene con delle considerevoli variazioni fra Assi: l'Asse Prioritario 3 è quello con l'avanzamento finanziario maggiore (92,40%), seguito dagli Assi 1, 2 e 5 che hanno un livello di avanzamento simile (rispettivamente, 58,12%, 61,51% e 52,06%). L'Asse 4, inerente alla capacità istituzionale, rimane molto distaccato, con un avanzamento di circa il 20%, sebbene abbia registrato un incremento considerevole nel triennio 2017-2020.

**Tabella 51 - Avanzamento finanziario per Asse, al 31 dicembre 2020 – POR FSE**

Asse	Dotazione POR	Quota della dotazione complessiva coperta dalla spesa ammissibile dichiarata dai beneficiari					
		2015 dicembre	2016 dicembre	2017 dicembre	2018 dicembre	2019 dicembre	2020 dicembre
I	143.300.178	1,63%	8,58%	12,96%	29,99%	60,03%	58,12%
II	53.074.140	0,00%	2,75%	14,24%	19,46%	32,43%	61,51%
III	65.015.822	1,83%	12,13%	17,76%	29,00%	72,43%	92,40%
IV	3.980.560	0,30%	0,80%	0,80%	12,06%	16,87%	20,16%
V	11.057.114	0,06%	4,99%	2,32%	19,74%	34,87%	52,06%
<b>POR</b>	<b>276.427.814</b>	<b>1,28%</b>	<b>8,04%</b>	<b>13,73%</b>	<b>27,07%</b>	<b>56,02%</b>	<b>66,04%</b>

Fonte: elaborazioni Iseri Europa su dati del RAA FSE 2019 e 2020

Per quanto concerne l'avanzamento finanziario del POR per Priorità di Investimento (PI), come meglio specificato nella Tabella 52, emerge una buona performance di tutte le PI, con la priorità 8.iv che vede il rapporto fra i pagamenti ammessi e quanto inizialmente finanziato pari al 98,5%, mentre solo la PI 10.ii ha una percentuale che non raggiunge l'80%. Più in generale, la performance del programma risulta buona, con un rapporto totale fra i pagamenti ammessi e l'importo totale finanziato pari al 91,2%.

**Tabella 52 - Avanzamento finanziario per PI**

Programma Specifico	Finanziamento progetti in euro	Import impegni ammessi in euro	Importo pagamenti ammessi in euro	Pagato/finanziato (%)
8.i	42.371.710,55	38.887.084,09	38.866.479,38	91,7
8.ii	38.327.903,13	34.245.965,38	34.227.650,09	89,3
8.iv	2.230.564,77	2.196.420,68	2.196.420,68	98,5
9.i	17.176.844,73	16.031.401,63	16.031.401,63	93,3
10.ii	6.733.589,30	5.419.962,39	5.419.962,39	79,8
10.iii	25.116.230,96	23.381.570,41	23.381.570,41	93,1
10.iv	4.171.854,00	4.054.424,49	4.054.424,49	97,2
11.ii	719.223,4	699.720,25	699.720,25	97,3
<b>Totale</b>	<b>137.913.065,00</b>	<b>125.968.331,90</b>	<b>125.963.418,00</b>	<b>91,2</b>

Nota: i dati fanno riferimento ai soli progetti terminati e saldati, aggiornati alla data del 2 luglio 2021.

Fonte: elaborazioni Iseri Europa su dati Regione FVG.

## 3.4. La performance del POR relativamente agli indicatori di realizzazione e risultato

### 3.4.1. Indicatori di realizzazione

L'avanzamento fisico del POR è proseguito agevolmente, con un numero complessivo di operazioni finanziate pari a 12.438, e un incremento medio nell'avanzamento pari a circa il 20%. C'è da evidenziare, come già accennato in precedenza, che la riprogrammazione delle risorse avvenuta per fronteggiare l'emergenza Covid-19 ha comportato una revisione anche negli indicatori, i cui target 2023 risultano diversi, dunque, da quanto riportato nel precedente rapporto di valutazione esteso e da quanto riportato nel RAA 2019.

**Tabella 53 - Target 2023 a dicembre 2019 vs target 2023 post riprogrammazione**

PI	ID	Indicatore Descrizione	Target 2023 al 31/12/2019			Target 2023 a seguito riprogrammazione		
			T	U	D	T	U	D
8.i	CO01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	18.000	8.100	9.900	12.900	5.800	7.100
	CO03	Persone inattive	2.500	1.300	1.200	1.800	940	860
	CO05	Lavoratori, compresi gli autonomi	8.000	2.900	5.100	4.680	1.800	2.880
8.ii	CO01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	33.500	15.000	18.500	8.450	4.350	4.100
	CO03	Persone inattive	4.500	2.300	2.200	27.500	14.500	13.000
8.iv	CO01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	5.400	2.400	3.000	1.385	35	1.350
	CO03	Persone inattive	700	350	350	25	0	25
	CO05	Lavoratori, compresi gli autonomi	2.000	800	1.200	840	0	840
	CO21	N° di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro pubblico a livello nazionale, regionale o locale	170			125		
8.vii	CO01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	480	220	260	9.800	3.800	6.000
	CO22	N° di progetti destinati alle PA o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	24			12	0	0
9.i	CO17	Altre persone svantaggiate	4.800	3.000	1.800	4.100	2.700	1.400
	CO20	N° progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o dalle organizzazioni non governative	30			Target non più presente		
	CO22	N° progetti destinati alle PA o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	115			80		
	CO23	N° di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)	330			Target non più presente		
9.iv	CO05	Lavoratori, compresi gli autonomi	3.500	1.600	2.100	Target non più presente		
	CO20	N° progetti attuati dalle parti sociali o da ONG	30			4	0	0
	CO22	N° di progetti destinati alle PA o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	115			60	0	0
	SO1	Bambini accolti dai servizi per l'infanzia	6.000			3.500		
10.ii	CO01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	250	100	150	650	560	90
	CO03	Persone inattive	1.000	560	440	315	280	35
	CO05	Lavoratori, compresi gli autonomi	600	280	320	150	120	30
10.iii	CO01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	7.600	4.000	3.600	8.100	4.250	3.850
	CO05	Lavoratori, compresi gli autonomi	3.200	1.700	1.500	9.400	4.550	4.850
	CO09	Titolari diploma istruzione primaria o secondaria inferiore	5.900	3.500	2.400	2.100	900	1.200
	CO10	Titolari diploma secondario superiore o post secondario	3.000	1.500	1.500	9.500	4.400	5.100
	CO11	Titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	1.900	700	1.200	5.900	2.300	3.600
10.iv	CO01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	90	35	55	520	290	230
	CO03	Persone inattive	400	230	170	50	30	20
	CO05	Lavoratori, compresi gli autonomi	230	100	130	150	100	50

	CO10	Titolari diploma secondario superiore o post secondario	720	370	350	720	370	350
11.ii	CO05	Lavoratori, compresi gli autonomi	5.000	2.600	2.400	4.900	1.600	3.300
	CO22	N° di progetti destinati alle PA o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	600			300		

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa su dati RAA FSE 2019 e 2020

Come si evince dalla tabella sovrastante, tutti i target di realizzazione al 2023, con la sola esclusione dell'indicatore CO10 connesso alla PI 10.iv e rimasto invariato, sono stati revisionati. La quasi totalità dei target (21 su 33) è stata rivista al ribasso, mentre in 3 casi<sup>48</sup> i target non sono più presenti. In soli 8 casi i target da raggiungere entro il 2023 sono stati aumentati: fra questi, spicca l'aumento considerevole del numero di persone inattive (PI 8.ii) da raggiungere con gli interventi per l'occupazione dei giovani (da 4.500 a 27.500), del numero di disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata (PI 8.vii) da raggiungere tramite i servizi per l'impiego (da 480 a 9.800), ma anche del numero di lavoratori, anche autonomi (PI 10.iii) a cui rivolgere le misure per l'innalzamento delle competenze della forza lavoro e della mobilità (da 3.200 a 9.400).

**Tabella 54 - Avanzamento del POR FSE rispetto agli indicatori di realizzazione**

PI	ID	Indicatore Descrizione	2020				Cumulato			Rapporto conseguimento			Target 2023		
			Tot.	T	U	D	T	U	D	T	U	D	T	U	D
8.i	CO01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	3.159	14.203	5.455	8.748	1,10	0,94	1,23	12.900	5.800	7.100			
	CO03	Persone inattive	163	620	267	353	0,34	0,28	0,41	1.800	940	860			
	CO05	Lavoratori, compresi gli autonomi	575	1.223	624	599	0,26	0,35	0,21	4.680	1.800	2.880			
8.ii	CO01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	1.601	9.278	4.809	4.469	1,10	1,11	1,09	8.450	4.350	4.100			
	CO03	Persone inattive	7.928	33.075	18.196	14.879	1,20	1,25	1,14	27.500	14.500	13.000			
8.iv	CO01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	509	1.308	21	1.287	0,94	0,60	0,95	1.385	35	1.350			
	CO03	Persone inattive	25	41	0	41	1,64		1,64	25	0	25			
	CO05	Lavoratori, compresi gli autonomi	92	574	0	574	0,68		0,68	840	0	840			
	CO22	N° di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro pubblico a livello nazionale, regionale o locale	105	233			1,86			125					
8.vii	CO01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	0	8.935	3.475	5.460	0,91	0,91	0,91	9.800	3.800	6.000			
	CO22	N° di progetti destinati alle PA o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	0	2			0,17			12	0	0			
9.i	CO17	Altre persone svantaggiate	751	4.509	2.982	1.527	1,10	1,10	1,09	4.100	2.700	1.400			
	CO22	N° progetti destinati alle PA o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	0	2	0	0	0,03			80	0	0			
9.iv	CO20	N° progetti attuati dalle parti sociali o da ONG	0	4			1			4	0	0			
	CO22	N° di progetti destinati alle PA o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	8	64			1,07			60	0	0			
10.ii	CO01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	701	1.294	1.075	219	1,99	1,92	2,43	650	560	90			
	CO03	Persone inattive	169	454	381	73	1,44	1,36	2,09	315	280	35			
	CO05	Lavoratori, compresi gli autonomi	224	362	258	104	2,41	2,15	3,47	150	120	30			
10.iii	CO01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	3.779	9.590	3.392	6.198	1,18	0,80	1,61	8.100	4.250	3.850			

<sup>48</sup> I target non più presenti nella nuova riprogrammazione sono: CO20 e CO23 PI 9.i, e CO05 PI 9.iv.

	CO05	Lavoratori, compresi gli autonomi	2.950	9.400	4.550	4.850	<b>1,22</b>	<b>1,18</b>	<b>1,27</b>	9.400	4.550	4.850
	CO09	Titolari diploma istruzione primaria o secondaria inferiore	1.568	3.510	1.578	1.932	<b>1,67</b>	<b>1,75</b>	<b>1,61</b>	2.100	900	1.200
	CO10	Titolari diploma secondario superiore o post secondario	4.465	13.223	5.718	7.505	<b>1,39</b>	<b>1,30</b>	<b>1,47</b>	9.500	4.400	5.100
	CO11	Titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	2.484	8.321	3.064	5.257	<b>1,41</b>	<b>1,33</b>	<b>1,46</b>	5.900	2.300	3.600
10.iv	CO01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	151	588	309	279	<b>1,13</b>	<b>1,07</b>	<b>1,21</b>	520	290	230
	CO03	Persone inattive	24	68	35	33	<b>1,36</b>	<b>1,17</b>	<b>1,65</b>	50	30	20
	CO05	Lavoratori, compresi gli autonomi	64	190	111	79	<b>1,27</b>	<b>1,11</b>	<b>1,58</b>	150	100	50
	CO10	Titolari diploma secondario superiore o post secondario	159	570	338	232	<b>0,79</b>	<b>0,91</b>	<b>0,66</b>	720	370	350
11.ii	CO05	Lavoratori, compresi gli autonomi	585	5.099	1.687	3.412	<b>1,04</b>	<b>1,05</b>	<b>1,03</b>	4.900	1.600	3.300
	CO22	N° di progetti destinati alle PA o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	11	287			<b>0,96</b>			300		

Fonte: elaborazioni Iseri Europa su dati RAA FSE 2020

### 3.4.2. Indicatori di risultato

Con riferimento agli indicatori di risultato, nel complesso le performance del POR risultano buone, sebbene con alcuni rapporti di conseguimento in flessione.

**Tabella 55 - Gli indicatori di risultato del POR FSE e rapporto di conseguimento al 31.12.2020**

PI OS	Indicatore		Obiettivo 2023 (%)			Cumulato			Rapporto di conseguimento 2020		
	ID	Descrizione	T	U	D	T	U	D	T	U	D
8.i OS 8.5 Favorire l'inserimento lavorativo dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con difficoltà	CR06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	57,4	54,5	59,8	3.045	1.255	1.790	<b>0,37</b>	<b>0,42</b>	<b>0,34</b>
8.ii OS 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani	CR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	85	84	87	13.949	7.057	6.822	<b>0,42</b>	<b>0,39</b>	<b>0,46</b>
	CR06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	56,8	54	59,3	2.124	1.073	1.051	<b>0,40</b>	<b>0,41</b>	<b>0,40</b>
8.iv OS 8.2 Aumentare l'occupazione femminile	CR06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento			59,8	451		451			<b>0,59</b>
8.vii OS 8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità degli SPI e contrastare il lavoro sommerso	SR1	Grado di soddisfazione degli utenti dei servizi al lavoro	67			85%					
	SR2	Percentuali di SPI che erogano tutte le prestazioni	95			100%					

		specialistiche previste dagli standard regionali										
9.i OS 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione e promozione dell'innovazione sociale	CR06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	36,3	42,1	38,8	0	0	0	0	0	0	0
9.i OS 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili (ex l. 381/91)	CR09	Partecipanti svantaggiati che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	7,5	7,5	7,5	675	401	274	nd	nd	nd	nd
9.i OS 9.7 Rafforzamento dell'economia sociale	SR3	Incremento % dei soggetti no profit (escluso settore istruzione e formazione) rispetto al totale aziende attive sul territorio regionale	11,1			nd			nd			
9.iv OS 9.3 Miglioramento dei servizi socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni con limitazione dell'autonomia	SR4	Offerta di servizi per l'infanzia (numero posti) con buoni servizio sul totale dell'offerta	40,2			56,84			nd			
	SR5	Tasso di bambini tra 0 e 3 anni destinatari delle misure relative ai servizi di assistenza all'infanzia	23,3			29,2			nd			
10.ii OS 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria o equivalente	CR06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	74,7	72,7	78	60	59	1	0,18	0,21	0,02	0,02
10.iii OS 10.4 Accrescere le competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento e il reinserimento lavorativo	CR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	88,1	90,4	84,5	3.721	1.624	2.097	0,37	0,34	0,40	0,40
10.iv OS 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	SR6	Quota di giovani qualificati presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale e di Istruzione formazione tecnica superiore sul totale degli iscritti (IFTS) nella regione	82,7	78,9	85,1	71,64%	68,89%	75,08%				
11.ii OS 11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	SR7	Grado di soddisfazione degli utenti sul livello dei servizi della PA	80	80	80	0%	0%	0%				
11.ii OS 11.6 Miglioramento	SR8	Quota di partecipanti	90	90	90	88,98%	87,10%	89,90%				

della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblici		che acquisisce le competenze previste									
--	--	---------------------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa su dati RAA FSE 2020

Se da un lato si segnala un miglioramento del rapporto di conseguimento dell'indicatore CR06 della priorità 8.iv, vi è una flessione del rapporto di conseguimento, sebbene lieve, dei restanti indicatori. Ad esempio, vi è una flessione dell'indicatore CR06 della priorità 10.ii - in conseguenza di un innalzamento del numero di persone inattive intercettate nel 2020 - e dell'indicatore CR03 della priorità 10.iii - in conseguenza del numero di occupati intercettati nel 2020 che, benché inferiore al 2019, si mantiene sostenuto.

**Tabella 56 - Conseguimento indicatori risultato POR FSE. 2019 vs. 2020**

PI OS	Indicatore		Obiettivo 2023 (%)			Rapporto di conseguimento 2019			Rapporto di conseguimento 2020		
	ID	Descrizione	T	U	D	T	U	D	T	U	D
8.i OS 8.5 Favorire l'inserimento lavorativo dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con difficoltà	CR06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	57,4	54,5	59,8	0,39	0,44	0,36	0,37	0,42	0,34
8.ii OS 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani	CR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	85	84	87	0,55	0,53	0,57	0,42	0,39	0,46
	CR06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	56,8	54	59,3	0,42	0,43	0,42	0,40	0,41	0,40
8.iv OS 8.2 Aumentare l'occupazione femminile	CR06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento			59,8			0,57			0,59
8.vii OS 8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità degli SPI e contrastare il lavoro sommerso	SR1	Grado di soddisfazione degli utenti dei servizi al lavoro	67								
	SR2	Percentuali di SPI che erogano tutte le prestazioni specialistiche previste dagli standard regionali	95								
9.i OS 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione e promozione dell'innovazione sociale	CR06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	36,3	42,1	38,8				0	0	0
9.i OS 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili (ex l. 381/91)	CR09	Partecipanti svantaggiati che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	7,5	7,5	7,5	nd	nd	nd	nd	nd	nd
9.i OS 9.7 Rafforzamento dell'economia sociale	SR3	Incremento % dei soggetti no profit (escluso settore istruzione e formazione) rispetto al totale aziende attive sul territorio regionale	11,1			nd			nd		
9.iv OS 9.3 Miglioramento dei servizi socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni con limitazione dell'autonomia	SR4	Offerta di servizi per l'infanzia (numero posti) con buoni servizio sul totale dell'offerta	40,2			nd			nd		
	SR5	Tasso di bambini tra 0 e 3 anni destinatari delle misure relative ai servizi di assistenza all'infanzia	23,3			nd			nd		

10.ii OS 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria o equivalente	CR06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	74,7	72,7	78	0,27	0,31	0,04	0,18	0,21	0,02
10.iii OS 10.4 Accrescere le competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento e il reinserimento lavorativo	CR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	88,1	90,4	84,5	0,43	0,39	0,48	0,37	0,34	0,40
10.iv OS 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	SR6	Quota di giovani qualificati presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale e di Istruzione formazione tecnica superiore sul totale degli iscritti (IFTS) nella regione	82,7	78,9	85,1						
11.ii OS 11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	SR7	Grado di soddisfazione degli utenti sul livello dei servizi della PA	80	80	80						
11.ii OS 11.6 Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblici	SR8	Quota di partecipanti che acquisisce le competenze previste	90	90	90						

Fonte: elaborazioni Iseri Europa su dati RAA FSE 2020

### 3.5. I partecipanti agli interventi

La presente sezione propone un'analisi delle caratteristiche dei partecipanti e dei risultati ottenuti dopo la partecipazione ai progetti<sup>49</sup> del POR FSE. Per l'analisi si terrà conto dei dati di monitoraggio ricevuti dalla Regione inerenti ai soli corsi che risultano rendicontati e conclusi.

#### 3.5.1. La partecipazione dall'avvio del Programma

I dati di monitoraggio inerenti a coloro che hanno concluso la propria partecipazione a progetti finanziati dal POR FSE FVG 2014-2020, a luglio 2021, mostrano una platea di oltre 95.000 persone, con una sostanziale parità fra uomini e donne (51% vs. 49%). Tali dati forniscono, come anticipato, una panoramica sulle misure che sono state certificate come "concluse" e per cui è stato pagato il saldo finale, lasciando fuori dal conteggio i partecipanti ai progetti che non risultano effettivamente terminati.

**Tabella 57 - Partecipanti del POR FSE per sesso e anno**

	Valore assoluto								
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Tot.
Donne	340	1.902	6.835	9.223	13.191	11.091	4.343	91	47.016
Uomini	84	2.889	6.228	9.514	12.134	12.920	4.882	95	48.746
<b>Tot.</b>	<b>424</b>	<b>4.791</b>	<b>13.063</b>	<b>18.737</b>	<b>25.325</b>	<b>24.011</b>	<b>9.225</b>	<b>186</b>	<b>95.762</b>

Fonte: elaborazioni Iseri Europa su dati monitoraggio Regione FVG

Dalla tabella si evince una partecipazione maschile e femminile sostanzialmente simile, fra il 2016 e il 2021, con il solo biennio 2014-2016 che ha visto un andamento altalenante, prima a favore delle donne (80% vs. 20%) e poi a favore degli uomini (60% vs. 40%).

Le tre principali condizioni lavorative (inattivo, occupato e disoccupato) a fine 2018 evidenziavano un bilanciamento, con una maggioranza relativa dei disoccupati, che incidevano per il 46% sul totale. Fra il 2019 e luglio 2021, invece, emerge un cambiamento di tendenza sull'universo dei partecipanti, con gli occupati che rappresentano, in media, il 59%, seguiti dai disoccupati (20,7%) e dagli inattivi (20,3%). Si noti che la percentuale di inattivi è rimasta negli anni costante, ovvero oltre il 20%, garantita da un massiccio coinvolgimento di studenti nelle misure finanziate. Questo evidenzia, altresì, quanto già emerso dai precedenti rapporti di valutazione, ovvero che il POR coinvolge con più difficoltà gli inattivi diversi dagli studenti.

<sup>49</sup> Si noti che la platea dei partecipanti analizzata fa riferimento ai progetti che, a luglio 2021, risultano saldati e conclusi, in base ai dati di monitoraggio forniti dalla Regione Friuli-Venezia Giulia.

### 3.5.2. I partecipanti nel biennio 2019-2021

Come brevemente indicato nella Tabella 57, fra il 2019 e luglio 2021 hanno completato un percorso di formazione e/o usufruito di varie forme di supporto oltre 33mila persone. Occupati e studenti rappresentano la maggioranza dei partecipanti, ovvero il 75% sul totale. Tra i disoccupati (17% del totale) la percentuale di coloro che sono iscritti a liste di mobilità è quasi nulla (0,3% sul totale dei partecipanti). Gli inattivi non studenti si mantengono su un livello pressoché stabile rispetto alle annualità 2014-2018 (3% nel 2014-2018 vs 4% nel 2019-2021). In questo senso, la crisi pandemica che ha investito buona parte del 2020 e del 2021 può aver sicuramente contribuito, anche a causa delle chiusure di molte attività economiche, a un lieve innalzamento in tale senso.

**Tabella 58 - Partecipanti conclusi del POR FSE per sesso e stato occupazionale (cumulato 2019-2021)**

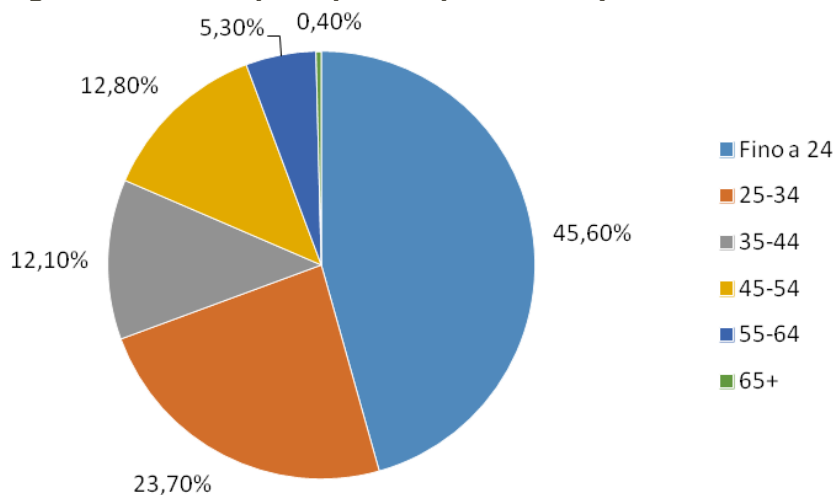
	In cerca di prima occupazione	Occupato (compreso chi ha un'occupazione saltuaria/atipica e chi è in CIG)	Disoccupato alla ricerca di nuova occupazione (o iscritto a liste di mobilità)	Studente	Inattivo diverso da studente	Totale
Donne	2%	25%	10%	9%	1%	46%
Uomini	2%	29%	7%	12%	3%	54%
<b>Totale</b>	<b>4%</b>	<b>54%</b>	<b>17%</b>	<b>21%</b>	<b>4%</b>	<b>100%</b>

Nota: i dati riportati fanno riferimento al cumulo degli anni 2019, 2020 e 2021

Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati FVG

Come si evince dalla figura, la classe di età fino a 24 anni rappresenta quasi la metà dei beneficiari (45,6%), mentre le classi centrali di età (35-44 e 45-54) rappresentano il 25%, in sostanziale equilibrio con quanto emerso per l'annualità 2018 oggetto dell'ultimo rapporto di valutazione (22%).

**Figura 52 - Partecipanti per età (2019-2021)**

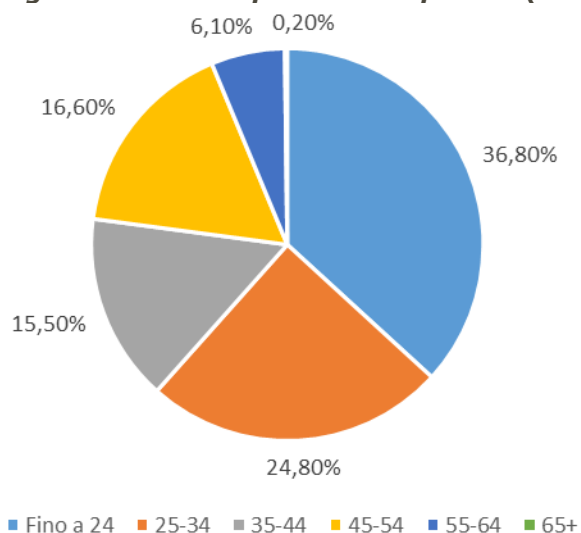


Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati FVG

Più nello specifico, si evidenzia come vi sia, fra uomini e donne, una certa differenza nell'età dei partecipanti: fra gli uomini, infatti, le fasce d'età che vanno sino ai 34 anni coprono il 76,2% dei partecipanti totali, mentre fra le donne questa percentuale scende al 61,6%, ovvero 15 pp in meno. Le fasce intermedie, ovvero fra i 35 e i 64 anni di età, vedono un'incidenza maggiore fra le donne di 15 pp (38,2% vs 23,4% degli uomini). Sostanziale uguaglianza vi è, invece, nelle percentuali degli over 65 fra uomini e donne (0,2% vs. 0,4%).

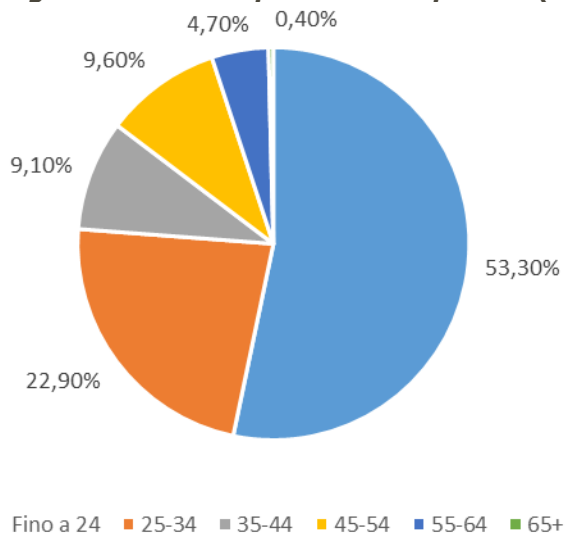


**Figura 53 - Partecipanti donne per età (2019-2021)**



Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati FVG

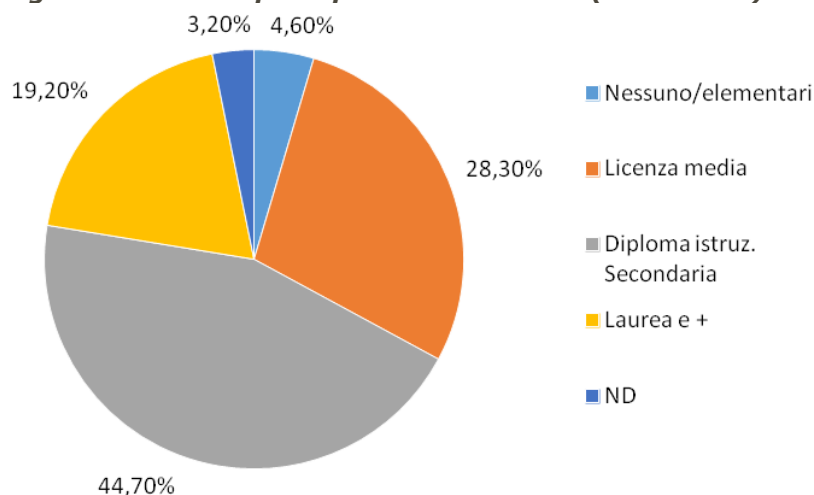
**Figura 54 - Partecipanti uomini per età (2019-2021)**



Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati FVG

Per quanto concerne il titolo di studio dei partecipanti, emerge come circa 1 partecipante su 2 sia in possesso di un diploma di istruzione secondaria, seguito poi da un 28% che ha la licenza media. Quasi il 20%, poi, è in possesso di una laurea (triennale o specialistica), o di un titolo superiore; residuale è la percentuale di coloro che non detengono alcun titolo di studi o esclusivamente la licenza elementare (4,60%).

**Figura 55 - Partecipanti per titolo di studio (2019-2021)**

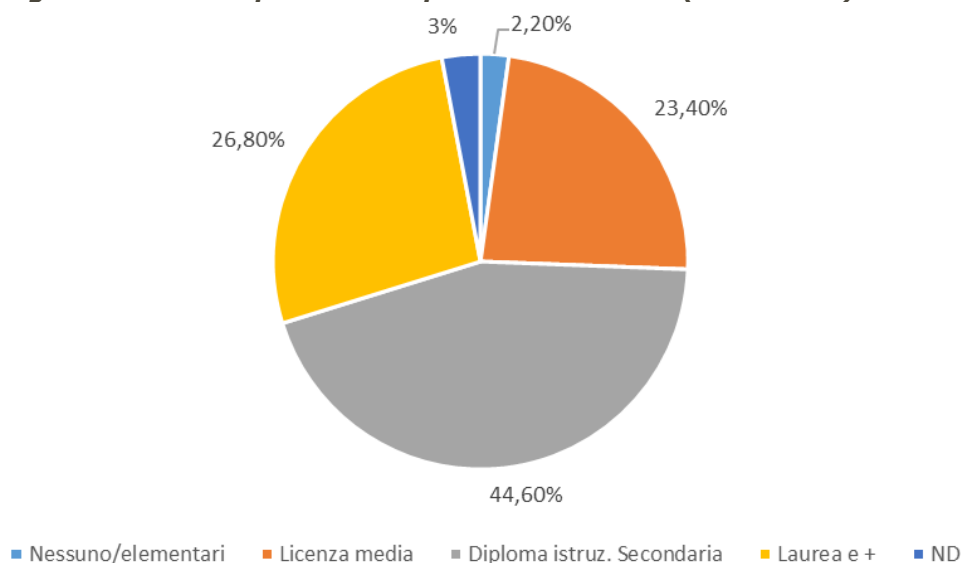


Nota: per il 3,2% dei partecipanti 2019-2021 non erano disponibili dati inerenti al titolo di studio in possesso

Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati FVG

Andando più nello specifico, si evidenzia come la partecipazione femminile e maschile, in base al titolo di studio, sia leggermente differente. Le donne, infatti, possiedono in media un titolo di studio più alto rispetto agli uomini: il 71,4% ha un diploma di scuola superiore o più, contro il 57,4% degli uomini. Anche la percentuale di coloro che non hanno alcun titolo di studio o solo una licenza elementare è superiore fra gli uomini (6,7% contro il 2,2% delle donne).

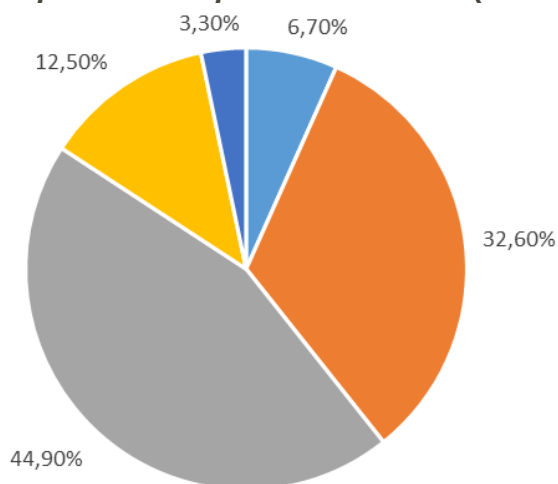
**Figura 56 - Partecipanti donne per titolo di studio (2019-2021)**



Nota: per il 2,2% delle partecipanti 2019-2021 non erano disponibili dati inerenti al titolo di studio in possesso

Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati FVG

**Figura 57 - Partecipanti uomini per titolo di studio (2019-2021)**



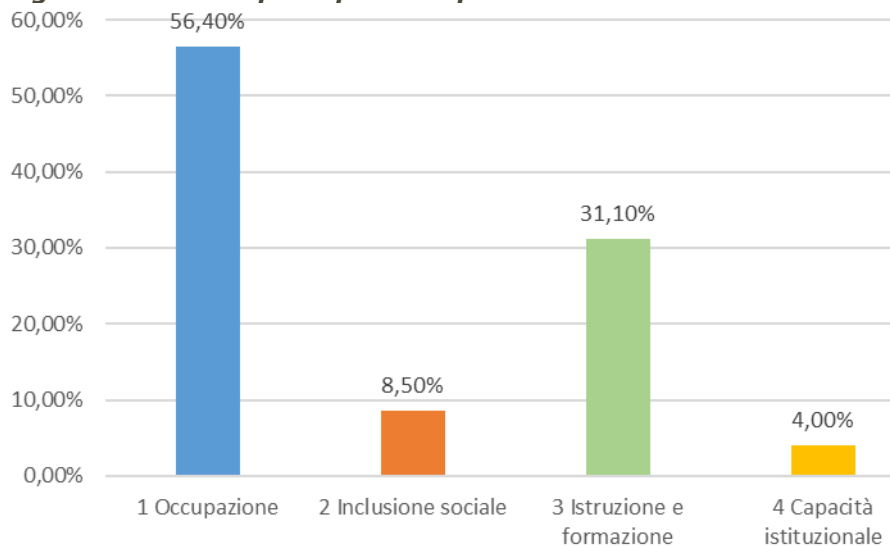
■ Nessuno/elementari ■ Licenza media ■ Diploma istruz. Secondaria ■ Laurea e + ■ ND

Nota: per il 3,3% dei partecipanti 2019-2021 non erano disponibili dati inerenti al titolo di studio in possesso

Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati FVG

Per quanto concerne i 4 assi di finanziamento, come emerso già nel precedente rapporto di valutazione, l'Asse Prioritario 1 ha finanziato misure che hanno coinvolto più della metà dei partecipanti (56,4%), seguito poi dall'Asse Prioritario 3 Istruzione e formazione, con 1 partecipante su 3 coinvolto; gli Assi 2, Inclusione sociale, e 4, Capacità istituzionale, hanno invece coinvolto complessivamente meno del 13% dei partecipanti totali. Ciò riflette il fatto che gli assi 1 e 3 sono quelli con una maggiore dotazione finanziaria all'interno del POR FSE e che hanno, quindi, la possibilità di implementare un numero maggiore di interventi.

**Figura 58 - Partecipanti per asse prioritario**

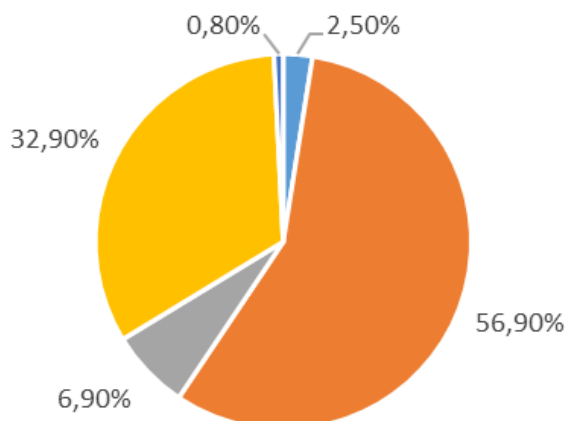


Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati FVG

Per quanto concerne l'Asse Occupazione, solo il 23% dei partecipanti è rappresentato da donne; situazione simile si riscontra nell'Asse Inclusione sociale (35%), mentre vi è la situazione opposta nell'Asse 3 (56,4% di donne) e nell'Asse Capacità istituzionale (73,4%).

Qui di seguito si riportano le specifiche dello status occupazionale dei partecipanti per ciascun Asse Prioritario.

**Figura 59 - Stato occupazionale partecipanti. Asse 1**

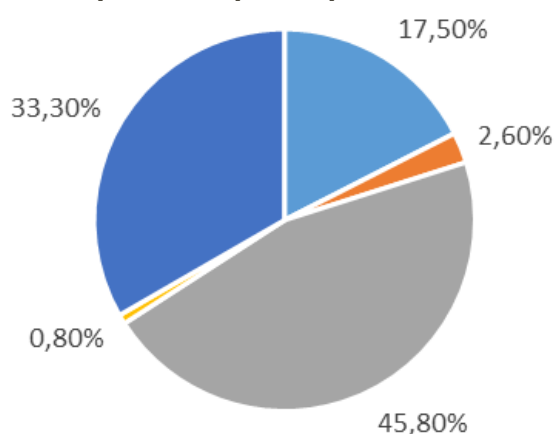


- In cerca di prima occupazione
- Occupato
- Disoccupato (comprese liste mobilità)
- Studente
- Inattivo diverso da studente

Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati FVG

Per quanto riguarda l'Asse 1, la maggioranza dei partecipanti rientra nella categoria degli occupati, che include anche coloro che hanno una occupazione saltuaria e che, dunque, necessitano di un supporto per rafforzare la propria posizione nel mercato del lavoro. Per questa categoria si è puntato a numerose tipologie di azioni, fra cui formazione permanente, qualificazione di base e specialistica, riqualificazione, ma anche aggiornamento delle competenze. Altra categoria di rilievo, rappresentata da 1 partecipante su 3, è quella degli studenti, per i quali sono state messe in campo azioni quali orientamento, formazione permanente e progetti per la qualificazione di base e/o specialistica. Per i disoccupati (6,9%) si è puntato principalmente sulla formazione permanente, ma anche sulla qualificazione di base e specialistica. Quest'ultima è stata la principale misura anche per coloro in cerca di prima occupazione. Per gli inattivi, infine, si è puntato principalmente sulla formazione permanente.

**Figura 60 - Stato occupazionale partecipanti. Asse 2**



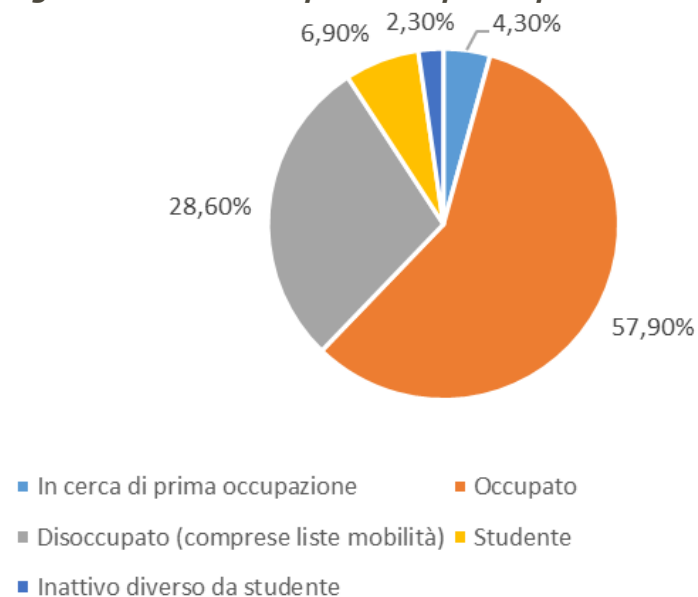
- In cerca di prima occupazione
- Occupato
- Disoccupato (comprese liste mobilità)
- Studente
- Inattivo diverso da studente

Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati FVG

All'interno dell'Asse 2, che mira all'inclusione sociale, la principale categoria di partecipanti è rappresentata dai disoccupati (45,8%) per i quali si è puntato quasi esclusivamente sulla formazione e la formazione permanente, seguita dagli inattivi (33,3%) per i quali, come per i disoccupati, si è puntato sulla formazione e la formazione permanente, e da coloro in cerca di prima occupazione (17,5%). Per questi ultimi si segnala che, in due casi, è stata prevista l'erogazione di percorsi specifici per coloro in cerca di occupazione. Studenti e occupati rappresentano, invece, poco meno del 4% del totale.

Nell'Asse 3 la maggioranza dei partecipanti è rappresentata dagli occupati e dai disoccupati. Tale aspetto risulta coerente con il fatto che l'asse Istruzione e formazione punta all'erogazione di interventi per la formazione e la qualificazione/riqualificazione.

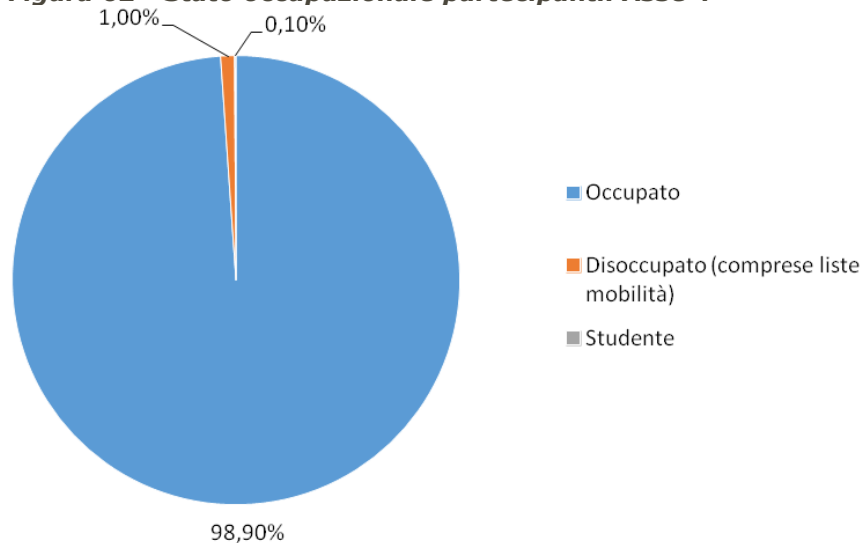
**Figura 61 - Stato occupazionale partecipanti. Asse 3**



Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati FVG

L'Asse 4, Capacità istituzionale, infine, vede la quasi totalità dei partecipanti appartenenti alla categoria degli occupati, cosa giustificata dal fatto che gli interventi si rivolgono principalmente a coloro che operano all'interno degli enti pubblici.

**Figura 62 - Stato occupazionale partecipanti. Asse 4**



Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati FVG

Approfondendo le persone in condizione di svantaggio (Tabella 59), si nota che nell'arco temporale 2019-2021 queste hanno un peso limitato (8,6% dei partecipanti totali), configurandosi, però, una presenza eterogenea di tipologie di svantaggio. Come si evince dalla tabella successiva, la maggior parte di coloro che hanno uno svantaggio è rappresentata dai partecipanti che sono in carico ai servizi sociali, socio-assistenziali e socio-educativi; altra categoria di rilievo è rappresentata dai disabili. Il peso della categoria "migranti" è esiguo (0,9% del totale), e quasi nulla è l'incidenza di coloro che sono senza dimora/colpiti da esclusione lavorativa, le vittime di tratta e/o violenza, e coloro che vivono in un nucleo familiare i cui componenti sono senza lavoro (1 unico caso).

**Tabella 59 - Partecipanti conclusi del POR FSE per tipologia di svantaggio (2019-2021)**

	<b>Va</b>	<b>%</b>
Persona disabile	761	2,3%
Migrante	296	0,9%
Persona con problemi di dipendenza	70	0,2%
Persona in carico ai servizi sociali, socio-assistenziali e socio-educativi	1.040	3,1%
Persona sottoposta a esecuzione penale	492	1,5%
Persona senza dimora e colpita da esclusione abitativa	15	0,0%
Vittima di violenza, tratta e grave sfruttamento	2	0,0%
Appartenente a famiglia i cui componenti sono senza lavoro, senza figli a carico	1	0,0%
Altre persone vulnerabili e a rischio discriminazione	27	0,1%
Altro tipo di vulnerabilità	168	0,5%
<b>Totale forme di svantaggio</b>	<b>2.872</b>	<b>8,6%</b>
Nessuna tipologia di vulnerabilità	30.550	91,4%
<b>Totale POR</b>	<b>33.422</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati FVG

Per quanto riguarda la tipologia di formazione erogata ai partecipanti, emergono principalmente tre categorie di interventi: l'apprendistato professionalizzante, che incide per il 30%, la formazione permanente per gruppi omogenei, che incide per il 29,8%, e le azioni integrative extracurricolari (12,8%). Emerge, inoltre, come attività quali i tirocini rappresentino una categoria pressoché residuale rispetto ad attività quali l'apprendistato.

**Tabella 60 - Partecipanti conclusi del POR FSE per tipologia di formazione erogata (2019-21)**

	<b>Va</b>	<b>%</b>
Aggiornamento	2.087	6,2%
Aggiornamento individuale per soggetti occupati	3	0,0%
Altro	2.974	8,9%
Assistenza tecnica e rafforzamento strutture	8	0,0%
Azioni integrative extracurricolari	4.269	12,8%
Formazione con modalità individuale	136	0,4%
Formazione imprenditoriale	725	2,2%
Formazione imprenditoriale di base	288	0,9%
Formazione permanente con modalità individuale	264	0,8%
Formazione permanente per gruppi omogenei	9.946	29,8%
Orientamento	234	0,7%
Percorsi formativi a favore di apprendisti: apprendistato professionalizzante	10.015	30,0%
Percorsi individuali per soggetti privi di occupazione	8	0,0%
Progetto integrato con azioni formative e non formative	9	0,0%
Qualificazione di base abbreviata	1.747	5,2%
Qualificazione superiore post diploma	29	0,1%
IFTS	186	0,6%
ITS	24	0,1%
Riqualificazione professionale	110	0,3%
Specializzazione post qualifica	14	0,0%
Tirocinio di inserimento o reinserimento	336	1,0%
Tirocinio formativo e di orientamento	2	0,0%
Tirocinio inclusivo	4	0,0%

<b>Totale</b>	<b>33.422</b>	<b>100,0%</b>
---------------	---------------	---------------

Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati FVG

Andando infine ad analizzare i settori nei quali è stata erogata la formazione, dai dati di monitoraggio emerge un'informazione abbastanza generica che non consente una analisi dell'effettiva diversificazione dei corsi. Come si evince dalla tabella sottostante, oltre il 70% delle misure erogate rientrano in due settori specifici, ovvero "lavori di ufficio" (56,6%) e "servizi socio-educativi" (17,0%). Questo trend risulta in totale continuità con quanto emerso dall'ultimo rapporto di valutazione, in cui il lavoro d'ufficio pesava per il 42,2% e i servizi socio-educativi per il 33,5%. Tuttavia, emerge al contempo un'inversione di tendenza rispetto al peso dei due settori. Vi è, inoltre, una leggera flessione per il settore dell'industria alimentare e alberghiera che incideva, nel 2018, per il 5,7%, e che nel biennio 2019-2021 è invece scesa al 3,7%. Vi sono poi alcuni settori, evidenziati in rosso, la cui incidenza è molto esigua, ovvero il settore chimico, l'industria tessile e il settore ittico.

**Tabella 61 - Partecipanti conclusi del POR FSE per settore formativo e sesso (2019-2021)**

Settore formativo	Donne (% su totale)	Uomini (% su totale)	Totale (%)
Acconciatura estetica	0,2%	0,0%	0,2%
Agricoltura	0,6%	1,4%	2,0%
Artigianato artistico	0,2%	0,3%	0,5%
Attività promozionali e pubblicità	0,7%	0,3%	1,0%
Beni culturali	0,3%	0,1%	0,4%
<i>Chimica</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>
Credito e assicurazioni	0,2%	0,1%	0,3%
Distribuzione commerciale	0,5%	0,2%	0,7%
Ecologia e ambiente	0,2%	0,2%	0,4%
Edilizia	0,5%	2,0%	2,5%
Elettricità/Elettronica	0,0%	1,3%	1,3%
Grafica, fotografia, cartotecnica	0,3%	0,4%	0,7%
Industria alimentare	1,7%	2,0%	3,7%
<i>Industria tessile</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>
Industria alberghiera	1,0%	0,8%	1,8%
Informatica	1,3%	2,5%	3,8%
Lavori di ufficio	25,6%	31,0%	56,6%
Legno/mobili/arredamento	0,0%	0,1%	0,1%
Meccanica metallurgica	0,2%	4,5%	4,7%
<i>Pesca e acquacoltura</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>
Servizi socio-educativi	12,0%	5,7%	17,7%
Spettacolo, sport e mass media	0,3%	0,2%	0,5%
Trasporti	0,1%	0,0%	0,1%
Turismo	0,6%	0,2%	0,8%
ND	0,1%	0,1%	0,2%
<b>Totale</b>	<b>46,6%</b>	<b>53,4%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati FVG

Nella tabella successiva si riportano i dati sugli esiti dei corsi per titolo di studio<sup>50</sup>. Come si può evincere, oltre 3 partecipanti su 4 hanno avuto un esito positivo (77,3%), mentre fra coloro che hanno avuto un esito negativo, la maggioranza è rappresentata da partecipanti non ammessi all'esame (15,6% su 22,7% totale).

Sulla platea generale, la maggioranza dei partecipanti possiede un diploma di istruzione secondaria, cosa che si riflette sia sulla maggioranza di coloro che hanno avuto un esito positivo (35,8%), che, viceversa, fra coloro che hanno avuto un esito negativo (10,4%).

<sup>50</sup> Si consideri che i dati riportati sono al netto dei dati disponibili, pari a 32.256 partecipanti su 33.422.



**Tabella 62 - Esiti per titolo di studio (2019-2021)**

	Diploma istruzione secondaria		Laurea e oltre		Licenza media		Nessuno/elementari		Totale complessivo	
	Va	%	Va	%	Va	%	Va	%	Va	%
Ammesso al progetto	0	0,0	14	0,0	0	0,0	0	0,0	14	0,0
Concluso	942	2,9	921	2,9	1.826	5,6	115	0,4	3.804	11,8
Idoneo	10.638	32,9	4.216	13,0	5.389	16,7	960	2,9	21.203	65,5
<b>Totale esiti positivi</b>	<b>11.580</b>	<b>35,8</b>	<b>5.151</b>	<b>15,9</b>	<b>7.215</b>	<b>22,3</b>	<b>1.075</b>	<b>3,3</b>	<b>25.021</b>	<b>77,3</b>
Dimesso prima del termine	575	1,8	253	0,8	296	0,9	112	0,3	1.236	3,8
Non ammesso all'esame	2.453	7,6	762	2,4	1.486	4,6	298	0,9	4.999	15,6
Non idoneo	31	0,0	11	0,0	99	0,3	15	0,0	156	0,3
Rinuncia/non presentatosi all'esame	315	1,0	224	0,7	362	1,1	42	0,2	943	3,0
Non titolare di voucher	1	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,0
<b>Totali esiti negativi</b>	<b>3.375</b>	<b>10,4</b>	<b>1.250</b>	<b>3,9</b>	<b>2.243</b>	<b>6,9</b>	<b>467</b>	<b>1,5</b>	<b>7.335</b>	<b>22,7</b>
<b>Totale</b>	<b>14.955</b>	<b>46,2</b>	<b>6.401</b>	<b>19,8</b>	<b>9.458</b>	<b>29,2</b>	<b>1.542</b>	<b>4,8</b>	<b>32.356</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati FVG

In generale, dunque, si evidenzia una sostanziale continuità con quanto emerso nel rapporto di valutazione 2018, in cui circa l'80% dei partecipanti concludeva positivamente il proprio percorso, indipendentemente dal titolo di studio.

### 3.6. Le COB 2021: focus sui risultati del POR FSE

Questa sezione presenterà un'analisi delle COB 2021<sup>51</sup> disponibili a sei mesi dalla fine degli interventi del POR FSE, che permetterà di trarre alcune riflessioni sui risultati degli interventi finanziati dal Programma Operativo nell'ottica occupazionale, soprattutto a seguito della crisi pandemica che ha dato luogo a conseguenze significativamente negative a livello socio-economico in tutto il Paese. Tale analisi, sebbene limitata a un lasso di tempo breve e, quindi, non in grado di offrire una panoramica ampia sugli effetti degli interventi del PO, può comunque fornire delle indicazioni utili sulla rilevanza degli interventi rispetto alla platea dei partecipanti. Questo paragrafo andrà, quindi, ad analizzare i tassi di occupazione<sup>52</sup>, sia a tempo determinato che indeterminato, a 6 mesi dalla fine degli interventi.

Andando a quantificare i tassi occupazionali per genere, emerge che la performance delle donne è leggermente superiore a quella degli uomini, con un tasso di occupazione del 50,9% contro quello maschile del 47,6%, sebbene vi sia un tasso di occupazione a tempo indeterminato identico nei due universi di partecipanti presi in considerazione (4,2%).

**Tabella 63 - Tasso di occupazione a sei mesi, per sesso**

	Donne (% totale donne)	Uomini (% totale uomini)
Occupata/o a sei mesi	50,9	47,6
<i>Di cui, a tempo indeterminato</i>	4,2	4,2
Priva/o di occupazione	49,1	52,4
<b>Totale (%)</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati FVG

Se analizziamo i dati per fasce d'età, emerge che i tassi occupazionali vanno tendenzialmente decrescendo a partire dai 35 anni e man mano che aumenta l'età dei partecipanti: la fascia fino a 24 anni d'età, infatti, ha un tasso di occupazione pari al 52%, quella successiva (25-34 anni) ha un tasso

<sup>51</sup> In Annex è disponibile una breve analisi inerente ai partecipanti 2021 ai progetti rendicontati e conclusi, così da fornire le caratteristiche principali dell'universo dei beneficiari degli interventi.

<sup>52</sup> Per i partecipanti per i quali sono state comunicate più COB, verrà presa in esame l'ultima comunicazione ricevuta; allo stesso modo, per coloro che hanno avuto accesso a più interventi formativi e/o più tipologie di interventi formativi, si prenderà in considerazione l'ultimo erogato.

maggiore, pari al 57,4%, per poi andare diminuendo, e registrando le performance peggiori nei partecipanti da 55 anni in su, con la fascia 55-64 che vede meno di 1 partecipante su 3 occupato, e gli over 64 con il 100% di disoccupati. Per quanto concerne i tassi di occupazione a tempo indeterminato, i più bassi si registrano nella fascia d'età fino a 24 anni (1,9%) e in quella dei partecipanti con più di 64 anni (0%), mentre i tassi migliori si hanno nelle fasce d'età intermedie (7,1% nella fascia 25-34 e 7% nella fascia 35-44).

**Tabella 64 - Tasso di occupazione a sei mesi, per fascia d'età**

	Fino a 24 anni (%)	25-34 (%)	35-44 (%)	45-54 (%)	55-64 (%)	Oltre i 64 anni (%)
Occupata/o a sei mesi	52,0	57,4	46,6	38,9	29,9	0,0
<i>Di cui, a tempo indeterminato</i>	1,9	7,1	7,0	4,5	2,6	0,0
Priva/o di occupazione	48,0	42,6	53,4	61,1	70,1	100,0
<b>Totale (%)</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati FVG

Andando ad analizzare i tassi di occupazione in base al titolo di studio posseduto, emerge la prevalenza di occupati fra coloro che hanno fino alla licenza media inferiore (52%), mentre sono pressoché similari, con poco più di 1 pp di scarto, fra coloro che hanno un diploma (47,3%) e coloro che hanno una laurea o un titolo superiore (48,6%). In merito agli occupati a tempo indeterminato, invece, emerge una netta prevalenza fra i laureati o con titoli superiori (6,5%), mentre fra i partecipanti con titoli di studio più bassi questo dato si attesta solo all'1,8%.

**Tabella 65 - Tasso di occupazione a sei mesi, per titolo di studio**

	Fino a licenza media inferiore (% su partecipanti fino a licenza media inferiore)	Scuola superiore (% su partecipanti fino scuola superiore)	Laurea o più (% su partecipanti con laurea o più)
Occupata/o a sei mesi	52,0	47,3	48,6
<i>Di cui, a tempo indeterminato</i>	1,8	5,0	6,5
Priva/o di occupazione	48,0	52,7	51,4
<b>Totale (%)</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati FVG

Se si analizzano i tassi di occupazione dei partecipanti messi a paragone con la condizione occupazionale di ingresso ai percorsi del POR, emerge che la performance occupazionale peggiore a sei mesi è rappresentata da coloro che, al momento dell'ingresso nel percorso formativo, risultavano occupati (31,5%), mentre una performance molto buona si ha fra coloro che risultavano disoccupati e fra chi era in cerca di prima occupazione (rispettivamente 73,3% e 59,8%). Per quanto concerne i contratti a tempo indeterminato, la percentuale più rilevante è fra coloro che erano disoccupati (7,4%), seguiti dai partecipanti già occupati (4,3%). La percentuale più bassa si riscontra fra gli studenti (1%), ma questo può ragionevolmente giustificarsi col fatto che i giovani che rientrano in tale categoria sono ancora in fase di formazione.

**Tabella 66 - Tasso di occupazione a sei mesi, per condizione occupazionale di ingresso dei partecipanti**

	Occupato (%)	Disoccupato (anche liste mobilità) (%)	In cerca di prima occupazione (%)	Studente (%)	Inattivo (diverso da studente) (%)
Occupata/o a sei mesi	31,5	73,3	59,8	52,1	39,7
<i>Di cui, a tempo indeterminato</i>	4,3	7,4	3,7	1,0	2,4
Priva/o di occupazione	68,5	26,7	40,2	47,9	60,3
<b>Totale (%)</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati FVG

Le tipologie di intervento finanziate dal POR FSE sono state numerose, ma emerge la netta riuscita

positiva dei percorsi per ottenere una qualifica di base: il 78,4% di coloro che hanno preso parte a questa tipologia di percorso è infatti occupato dopo sei mesi, con il 6,4% che ha ottenuto un contratto a tempo indeterminato. Le altre tipologie di intervento hanno sostanzialmente portato a tassi di occupazione simili per quanto concerne la formazione imprenditoriale (54,1%), le azioni integrative per gli studenti (53%) e la formazione permanente (50%); i percorsi di aggiornamento/riqualificazione, per contro, vedono un tasso di occupazione di circa il 20%, sebbene sia comunque da sottolineare che quasi il 6% dei partecipanti a questi interventi ha ottenuto un contratto a tempo indeterminato. Rispetto a questo ultimo aspetto, le azioni integrative per studenti hanno avuto il riscontro meno positivo (0,6%), e tale dato risulta coerente con quanto emerso nella Tabella 66, da cui si evince che la percentuale più bassa di lavoratori a tempo indeterminato si riscontra proprio fra gli studenti.

**Tabella 67 - Tasso di occupazione a sei mesi, per tipologia di intervento erogato (1/2)**

	<b>Formazione Imprenditoriale</b>	<b>Formazione Apprendisti</b>	<b>Aggiornamento - Riqualificazione</b>
Occupata/o a sei mesi	54,1	41,2	20,3
<i>Di cui, a tempo indeterminato</i>	6,4	2,5	5,9
Priva/o di occupazione	45,9	58,8	79,7
<b>Totale (%)</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati FVG

**Tabella 68 - Tasso di occupazione a sei mesi, per tipologia di intervento erogato (2/2)**

	<b>Qualifica di base</b>	<b>Azioni integrative per studenti</b>	<b>Formazione Permanente</b>	<b>Altro (tutto il resto)</b>
Occupata/o a sei mesi	78,4	53,0	50,0	39,5
<i>Di cui, a tempo indeterminato</i>	6,4	0,6	5,8	3,2
Priva/o di occupazione	21,6	47,0	50,0	60,5
<b>Totale (%)</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Andando poi ad analizzare il tasso di occupazione per nazionalità dei partecipanti, emerge che la percentuale di stranieri occupati a sei mesi è di circa 10 pp maggiore rispetto a quella degli italiani (58% vs. 47,8%), a fronte, però, di un tasso di occupazione a tempo indeterminato sostanzialmente simile (4,2% per gli italiani e 4,4% per gli stranieri).

**Tabella 69 - Tasso di occupazione a sei mesi, per nazionalità dei partecipanti**

	<b>Italiano (% su totale italiani)</b>	<b>Straniero (% su totale stranieri)</b>
Occupata/o a sei mesi	47,8	58,0
<i>Di cui, a tempo indeterminato</i>	4,2	4,4
Priva/o di occupazione	52,2	42,0
<b>Totale (%)</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati FVG

Analizzando, infine, i tassi di occupazione in base alla presenza o meno di svantaggio, si nota come la discrepanza fra svantaggiati e non svantaggiati occupati sia di 5 pp (44,2% di occupati fra gli svantaggiati e 49,5% di occupati fra i non svantaggiati). Tale differenza, tuttavia, diminuisce sensibilmente se si analizza la quota di coloro che hanno un contratto a tempo indeterminato (2,4% per gli svantaggiati e 4,3% per i non svantaggiati), segno che il POR ha avuto un ruolo importante nel favorire l'accesso al mercato del lavoro anche a coloro che sono maggiormente a rischio di esclusione sociale.

**Tabella 70 - Tasso di occupazione a sei mesi, per svantaggio**

	<b>Svantaggio (% su totale svantaggiati)</b>	<b>Non svantaggio (% su totale non svantaggiati)</b>
Occupata/o a sei mesi	44,2	49,5
<i>Di cui, a tempo indeterminato</i>	2,4	4,3
Priva/o di occupazione	55,8	50,5
<b>Totale (%)</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati FVG

### 3.7. Focus valutativo: “Misure per il sostegno all’accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi per la prima infanzia”

L’oggetto del focus valutativo è rappresentato dalle “Misure per il sostegno all’accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi per la prima infanzia”. Queste misure sono finanziate all’interno dell’Asse 2 (Obiettivo Tematico 9). Gli interventi, oltre a fornire un supporto finanziario importante ai nuclei familiari svantaggiati, possono in potenza favorire, in coerenza con gli altri strumenti regionali già esistenti, anche l’occupazione dei genitori (specialmente l’occupazione femminile). Proprio il tema dell’occupazione femminile è di grande rilievo a livello comunitario. Il divario occupazionale tra uomo e donna è un problema che riguarda, infatti, tutti i Paesi europei: una disparità che dipende principalmente dal fatto che le responsabilità genitoriali ricadono molto più spesso sulle donne, piuttosto che sugli uomini. Rispetto a questi ultimi, sono molte di più le donne che, una volta diventate madri, si trovano a uscire dal mercato del lavoro per occuparsi dei propri figli a tempo pieno. Questa scelta è spesso frutto, oltre che della discriminazione di genere, anche e soprattutto dalle difficoltà per le famiglie di accedere ai servizi educativi per la prima infanzia, sia per la carenza di asili nido o altre strutture sul territorio, sia per il costo che in molti casi risulta elevato.

I servizi rivolti ai bambini, siano essi educativi, sanitari, o sociali, svolgono un ruolo fondamentale nel supportare il ruolo dei genitori, in particolare nella dimensione della conciliazione vita-lavoro, nel promuovere lo sviluppo del bambino e nel prevenire le disuguaglianze (Tamburlini 2014; Thompson RA, Nelson CA. 2001). Allo stesso tempo, si è ormai consolidata l’evidenza che i servizi per la prima infanzia rivestono un ruolo importante di supporto ai genitori nella cura, ma anche per lo sviluppo cognitivo, emotivo e relazionale dei bambini e delle bambine.

Da un punto di vista normativo, con la L. 107/2015 e il successivo D. Lgs. 65/2017, i nidi e i servizi integrativi per la prima infanzia vengono ricondotti alla sfera educativa piuttosto che al comparto assistenziale, con l’obiettivo di garantire la continuità del percorso educativo e scolastico dalla nascita fino ai sei anni di età. La successiva Legge statale 232/2016 ha introdotto il cosiddetto “bonus nido”, erogato a partire dal 2017, per facilitare l’accesso ai servizi per la prima infanzia che, spesso, hanno un costo non indifferente e che pesano in maniera considerevole sul bilancio di alcune famiglie. Infatti, il reddito netto delle famiglie che usufruiscono degli asili nido è mediamente più alto di quello delle famiglie che non ne usufruiscono. Tale fattore rischia di escludere dall’accesso ai servizi educativi le famiglie a basso reddito e a rischio di povertà, incidendo, di conseguenza, su quegli aspetti che influiscono sulle disuguaglianze educative e di sviluppo dei bambini.

Tuttavia, va preso in considerazione un ulteriore fattore di discriminazione, che esula dalla problematica economica, è quello dell’effettiva disponibilità dei servizi per la prima infanzia a livello regionale. Il rapporto Istat “Nidi e servizi educativi per l’infanzia” relativo all’anno scolastico 2017-2018, infatti, evidenzia una diffusione e una disponibilità del servizio molto eterogenea nel Paese: nel 2002, l’Unione europea ha fissato il parametro del 33% di posti nei servizi educativi rivolti alla prima infanzia (1 bambino su 3) quale traguardo da raggiungere entro il 2010; in Italia questi servizi per i bambini con meno di 3 anni coprono il 24,7% della popolazione di riferimento<sup>53</sup>. Tale fenomeno, come analizzato nel rapporto Istat, fotografa un’Italia a macchia di leopardo, in cui le Regioni del Centro-Nord hanno quasi raggiunto l’obiettivo del 33%, e, in alcuni casi, questo è stato anche superato, mentre le Regioni del Sud si collocano tutte al di sotto della media nazionale: in alcune regioni del Centro-Nord l’obiettivo del 33% è stato superato da diversi anni (Valle d’Aosta, Provincia Autonoma di Trento, Emilia-Romagna, Toscana e Umbria); nelle restanti regioni del Centro-Nord i valori medi regionali sono ancora inferiori al target europeo, ma si avvicinano e talvolta superano il 30% di copertura della popolazione target, come nel caso del Friuli-Venezia Giulia, del Lazio, e della Liguria. Le regioni del Sud, invece, presentano disponibilità dei servizi per la prima infanzia più limitata, il che, spesso, porta in tali aree del Paese a una iscrizione anticipata alla scuola d’infanzia, come compensazione alla scarsa presenza di tali strutture<sup>54</sup>.

<sup>53</sup> “Nidi e servizi educativi per l’infanzia”, ISTAT, Università Ca’ Foscari, MIPA, 2020

<sup>54</sup> Ibidem

La misura oggetto dell'analisi, e di cui presenteremo alcune caratteristiche più nel dettaglio nel paragrafo successivo, ha puntato, quindi, a integrarsi in maniera coerente con quanto già previsto sia a livello nazionale che regionale (ma non finanziato da fondi FSE), sia fornendo un contributo economico ai nuclei familiari svantaggiati, che, indirettamente favorendo la conciliazione vita-lavoro, soprattutto per le donne. L'indagine che è stata fatta ai nuclei beneficiari del voucher per l'anno scolastico 2020/2021 ha puntato, quindi, ad evidenziare entrambi gli aspetti, sia quello economico, che quello di vera e propria inclusione sociale (sia dal punto di vista lavorativo per i genitori, che di integrazione/sviluppo dei bambini).

### **3.7.1. La misura**

La misura oggetto del focus, finanziata a partire dal 2015, tramite il Programma Specifico 23/15, e poi riproposta per le annualità successive, prevede un beneficio economico che riduce le rette a carico delle famiglie per la frequenza di asili nido e di servizi integrativi (centri per bambini e genitori, spazi gioco e servizi educativi domiciliari) o sperimentali per la prima infanzia accreditati<sup>55</sup>. Possono accreditarsi i nidi d'infanzia, i servizi integrativi e i servizi sperimentali che, oltre ai requisiti previsti per richiedere l'avvio tramite la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), posseggono i seguenti requisiti aggiuntivi:

- offerta di un progetto pedagogico contenente le finalità, la programmazione delle attività educative e le modalità di funzionamento dei servizi;
- disponibilità di un coordinatore pedagogico ovvero della collaborazione di tale professionalità;
- attuazione o adesione a iniziative di collaborazione tra soggetti gestori al fine di realizzare il sistema educativo integrato;
- realizzazione nel rapporto con gli utenti le condizioni di accesso di cui all'articolo 7 e le condizioni di trasparenza e partecipazione delle famiglie di cui all'articolo 9, attraverso la costituzione di appositi organismi di gestione;
- adozione di strumenti e metodologie di valutazione del servizio corrispondenti a quanto stabilito dal regolamento di cui all'articolo 13, comma 2;
- applicazione agli utenti di condizioni e tariffe entro i limiti minimi e massimi stabiliti annualmente dalla Giunta regionale, anche in termini differenziati nel territorio regionale.

L'accREDITAMENTO costituisce titolo necessario per i servizi d'infanzia privati per la stipula di contratti con il sistema pubblico, e condizione per l'accesso ai finanziamenti regionali finalizzati al contenimento delle rette da parte dei soggetti del privato sociale e privati convenzionati. Per i servizi e le strutture pubbliche invece è condizione di funzionamento.

Grazie a questo intervento viene applicata una retta di frequenza ridotta: la differenza è rimborsata ai gestori dei servizi per la prima infanzia accreditati dagli Enti gestori dei Servizi sociali dei Comuni. La misura, finanziata dall'FSE, si inserisce nel sistema complessivo di finanziamento dei servizi educativi per la prima infanzia che per i restanti nuclei familiari sono finanziati da risorse regionali (ulteriori 21 milioni di euro ad anno educativo). Il voucher FSE viene attribuito ai nuclei familiari con ISEE più bassi, nel rispetto dell'afferenza all'Asse Inclusione sociale del PS, che, per le famiglie con un unico figlio minore nel nucleo, porta a ricevere un importo superiore di abbattimento rispetto alla misura regionale e quindi ne amplia la possibilità di accesso. Per i nuclei familiari con più figli minori la misura regionale favorisce con risorse superiori l'accesso ai servizi, in linea con una politica di sviluppo di servizi di conciliazione e contrasto alla denatalità.

I requisiti di cui devono essere in possesso i nuclei familiari al momento della presentazione della domanda sono leggermente variati nel tempo, principalmente in termini di ISEE da possedere per accedere al voucher. I requisiti vigenti per l'anno scolastico 2020/2021 oggetto dell'analisi e dell'indagine di cui presenteremo i risultati nella sezione successiva sono i seguenti:

---

<sup>55</sup> Dal 1° gennaio 2019 è entrato in vigore, nella regione Friuli-Venezia Giulia, l'istituto dell'accREDITAMENTO per tutti i servizi dedicati alla prima infanzia (3-36 mesi). È caratterizzato dal possesso di requisiti qualitativi e quantitativi aggiuntivi rispetto a quelli stabiliti per l'avvio del servizio, omogenei per i servizi gestiti da soggetti pubblici, del privato sociale e privati.

- residenza o attività lavorativa in regione da almeno 12 mesi continuativi di almeno uno dei genitori;
- valore dell’ISEE pari o inferiore a euro 50.000,00;
- madri di figli minori, residenti o che lavorino nel territorio regionale da almeno un anno continuativo, inserite in un percorso personalizzato di protezione e sostegno all’uscita da situazioni di violenza debitamente attestato, anche in assenza di presentazione di dichiarazione ISEE.

L’avviso pubblico per l’anno scolastico 2020/2021 prevede che:

- Per i nuclei familiari con un unico figlio minore (ISEE fino a 50.000,00 euro) la misura è stabilita fino a un massimo di 250,00 euro per la frequenza a tempo pieno e fino a un massimo di 125,00 euro per la frequenza a tempo parziale;
- Per i nuclei familiari con due o più figli minori (ISEE fino a 50.000,00 euro) la misura è stabilita fino a un massimo di 450,00 euro per la frequenza a tempo pieno e fino a un massimo di 225,00 euro per la frequenza a tempo parziale;
- Qualora il medesimo nucleo familiare abbia due o più figli che frequentino contemporaneamente uno dei servizi educativi per la prima infanzia, il beneficio è riconosciuto a tutti i figli nella stessa misura e cioè fino a un massimo di 450,00 euro per il tempo pieno e a un massimo di 225,00 euro per il tempo parziale. Il beneficio è ridotto del 50% se il genitore richiedente, componente il nucleo familiare, è residente o presta attività lavorativa nel territorio regionale da meno di 5 anni continuativi.

Tale dispositivo era leggermente differente per l’annualità precedente, 2019/2020, poiché si prevedeva quanto segue:

- Per i nuclei familiari con un unico figlio minore (ISEE pari o inferiore a 30.000 euro), l’entità del beneficio era stabilita annualmente dalla Giunta regionale in base al tipo di servizio frequentato e alla quantità delle ore di frequenza. Gli importi mensili erano graduati in relazione alle fasce ISEE del nucleo familiare, privilegiando in particolare le fasce con valore ISEE minore;
- Per i nuclei familiari con due o più figli minori (ISEE fino a 50.000 euro) l’entità del beneficio era determinata dalla Giunta regionale fino a un massimo di 600 euro mensile per una frequenza a tempo pieno (almeno 100 ore al mese e con almeno 10 giorni con frequenza superiore alle 5 ore) e 300 euro per una frequenza a tempo parziale;
- Qualora il medesimo nucleo familiare abbia due o più figli iscritti contemporaneamente ai nidi o ai servizi integrativi (servizio educativo domiciliare, centro per bambini e genitori, spazio gioco) o a quelli sperimentali il beneficio era determinato:
  - in caso di ISEE fino a 30.000 euro per il primo iscritto in base alle fasce d’ISEE, mentre per gli altri figli iscritti in un massimo di 600 per la frequenza a tempo pieno e un massimo di 300 euro per la frequenza a tempo parziale;
  - in caso di ISEE superiore a 30.000 euro e fino a 50.000 euro in un massimo di 600 per la frequenza a tempo pieno e un massimo di 300 euro per la frequenza a tempo parziale di tutti i figli iscritti con esclusione del primo.

Il beneficio era ridotto del 50% se nessuno dei genitori componenti il nucleo familiare era residente o prestava attività lavorativa nel territorio regionale da almeno 5 anni. Tale aspetto non emerge più nell’annualità 2020/2021, poiché requisito fondamentale è che almeno uno dei genitori presti attività lavorativa nel territorio regionale da almeno 12 mesi.

Dal raffronto fra le due annualità emerge, quindi, da un lato una lieve flessione nell’entità del voucher, compensata, però, da un allargamento della platea, consentito dall’innalzamento della soglia massima ISEE per i nuclei con un unico figlio. Tale scelta risulta sicuramente coerente con l’idea di promuovere tale dispositivo, in via principale, come sostegno economico ai nuclei svantaggiati. In questa categoria, infatti, rientrano sempre più, anche a seguito della pandemia, nuclei storicamente afferenti al cosiddetto “ceto medio” e in cui entrambi i genitori lavorano, ma il cui potere d’acquisto è andato diminuendo sempre più nel tempo.

Qui di seguito si riportano i risultati dell'indagine online condotta sui nuclei familiari che hanno beneficiato del voucher per l'anno scolastico 2020/2021. Si precisa che l'analisi si è focalizzata solo su tale annualità poiché l'informatizzazione delle domande è avvenuta solo di recente e non vi erano, quindi, a disposizione dei dati di monitoraggio puntuali rispetto alle caratteristiche specifiche dei destinatari. Al contempo, solo a partire dall'annualità 2020/2021 è stato sottoposto al vaglio e all'approvazione dei beneficiari il consenso all'utilizzo dei dati personali per ulteriori comunicazioni e indagini.

### 3.7.2. Le caratteristiche dei beneficiari

Per quanto concerne la distribuzione per sesso di coloro che hanno presentato la domanda di contributo, dei 1.294 richiedenti, ben 914 erano donne pari al 70,6% del totale, e solo una parte residuale, quindi, era rappresentata dagli uomini. Di questo 70,6%, solo 51 donne sono di nazionalità straniera, cosa che si riflette anche nella popolazione maschile (19 stranieri su 380 richiedenti). Per quanto concerne la distribuzione territoriale dei richiedenti, intesa come provincia di residenza, emerge una maggioranza pressoché assoluta di coloro che risiedono in Friuli-Venezia Giulia, pari al 99,3% del totale. Coloro (9) che non risultano residenti in Friuli-Venezia Giulia hanno comunque una occupazione, a soddisfazione del requisito di accesso (residenza o attività lavorativa nella regione).

**Tabella 71 - Provincia di residenza dei richiedenti**

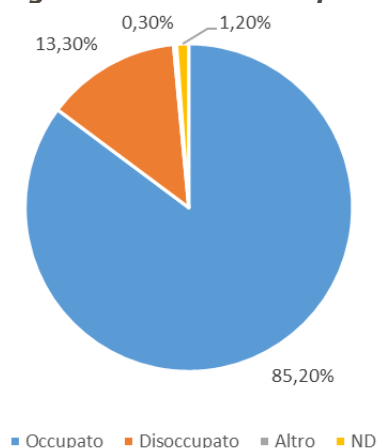
Provincia di residenza	Valore assoluto	% su totale
Caserta	1	0,1%
Firenze	1	0,1%
Treviso	1	0,1%
Venezia	6	0,4%
<b>Totale fuori FVG</b>	<b>9</b>	<b>0,7%</b>
Gorizia	159	12,3%
Pordenone	292	22,6%
Trieste	325	25,1%
Udine	509	39,3%
<b>Totale FVG</b>	<b>1.285</b>	<b>99,3%</b>
<b>Totale</b>	<b>1.294</b>	<b>100%</b>

Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati FVG

Andando ad analizzare lo status occupazionale dei richiedenti, come evidenziato dalle tabelle successive, emerge che 1.152 risultano occupati (89%), 125 disoccupati (9,7%), mentre solo 17 appartengono alla categoria "altro" o non vi sono dati disponibili. Fra le donne, oltre l'80% risulta occupato, e solo poco più del 13% non ha un lavoro. Tale aspetto è ancora più accentuato nella popolazione maschile, dove il tasso di richiedenti occupato è pari al 98,2%, e solo circa l'1% risulta privo di lavoro.

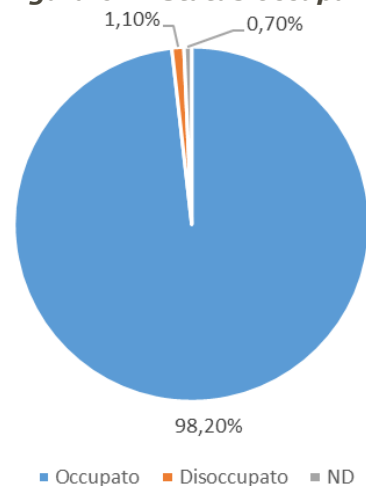


**Figura 63 - Status occupazionale richiedenti. Donne.**



Nota: per 11 richiedenti su 914 non ci sono dati inerenti allo stato occupazionale  
Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati FVG

**Figura 64 - Status occupazionale richiedenti. Uomini.**



Nota: per 3 richiedenti su 380 non ci sono dati inerenti allo stato occupazionale  
Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati FVG

Approfondendo lo stato occupazionale del coniuge del richiedente (se presente), emerge che la maggior parte di questi sono occupati (83,4%), mentre solo poco più dell'8% non ha un lavoro; infine, in un 1% dei casi entrambi i genitori risultavano privi di lavoro.

**Tabella 72 - Status occupazionale richiedente vs status occupazionale coniuge (se presente)**

Stato occupaz. richiedente	Stato occupazionale coniuge (% su totale richiedenti)			
	Occupato	Disoccupato	Altro	ND/Coniuge non presente
Occupato	76,3%	7,2%	0,0%	5,5%
Disoccupato	7,0%	1,0%	0,0%	1,7%
Altro	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%
ND	0,0%	0,0%	0,0%	1,1%
<b>Totale</b>	<b>83,4%</b>	<b>8,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>8,4%</b>

Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati FVG

In circa l'8% dei casi non vi erano dati disponibili in merito all'occupazione del coniuge, o non vi era alcun coniuge.

### 3.7.3. I risultati dell'indagine ai nuclei familiari beneficiari del voucher

Questa sezione presenterà i risultati dell'indagine condotta sui 1.294 nuclei familiari che hanno richiesto il contributo. L'indagine è stata avviata il 22 novembre 2021, con un'iniziale data di scadenza fissata il 7 dicembre 2021, poi prorogata sino a lunedì 13 dicembre per facilitare la raccolta di un maggior numero di risposte. Per consentire una più ampia partecipazione all'indagine sono stati inviati 2 reminder, nonché è stata fornita assistenza via e-mail/telefono a 12 destinatari. Le risposte totali ricevute sono state 731, ovvero il 56,5% del totale; vi sono però da segnalare alcuni aspetti:

- dei 1.294 indirizzi forniti dalla Regione FVG, 21 sono stati automaticamente esclusi dalla piattaforma SurveyMonkey®, poiché tale supporto non permette di caricare le e-mail di coloro che, in precedenti indagini, hanno espresso la volontà di non ricevere più inviti da tale sito;
- dei 1.273 inviti effettivamente partiti, in 8 casi gli indirizzi e-mail risultavano errati/non più attivi;
- in 9 casi su 1.273 i destinatari hanno opzionato di non voler ricevere alcuna ulteriore comunicazione da SurveyMonkey®;
- in 2 casi i rispondenti hanno contattato il valutatore all'indirizzo e-mail fornito come helpdesk, riportando che, sebbene effettivamente risultati beneficiari del voucher, non hanno poi effettivamente usufruito dello stesso poiché non hanno iscritto i minori ai servizi per la prima infanzia.

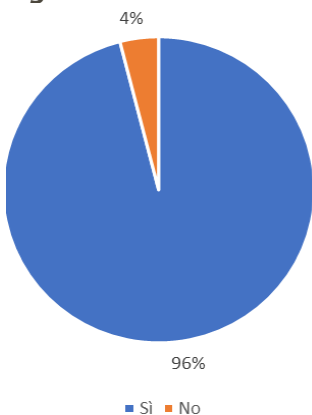
L'indagine ha previsto un questionario (in allegato al presente rapporto di valutazione) di 18 domande, a risposta aperta o multipla, andando ad esplorare aspetti fra cui:

- Composizione del nucleo familiare e stato occupazionale dei membri prima e dopo l'intervento;
- Eventuale precedente beneficio di forme simili di agevolazioni (sia POR, che altri fondi regionali);
- Rilevanza del contributo per la scelta familiare di accesso al servizio;
- Benefici ottenuti grazie ai servizi per l'infanzia (es. riduzione del tempo necessario per la cura familiare e, di conseguenza, maggior tempo a disposizione per altre attività);
- Valutazione complessiva sulla facilità di accesso alle agevolazioni e sull'utilità delle stesse.

Qui di seguito si analizzano le evidenze fornite dai rispondenti.

La prima domanda rappresentava un discrimine fondamentale, poiché ha permesso di avere un effettivo riscontro rispetto a coloro che sanno ricondurre il beneficio ricevuto all'azione finanziata dal POR FSE, e chi, invece, afferma di non averne beneficiato. Dei 731 rispondenti, infatti, 29 (4%) affermano di non aver effettivamente beneficiato del voucher; per questi, quindi, il questionario si è subito concluso.

**Figura 65 - Ha beneficiato per l'annualità 2020/2021 della misura del POR FSE FVG?**



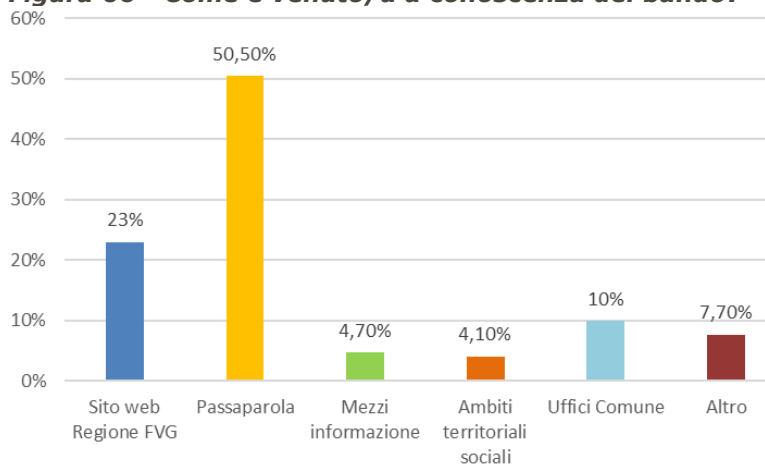
Nota: 731 rispondenti

Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati indagine

La domanda successiva ha puntato a evidenziare attraverso quale canale informativo i richiedenti fossero venuti a conoscenza dell'avviso pubblico. Dall'indagine è emerso che più della metà dei rispondenti è

venuta a conoscenza del bando in maniera informale, ovvero tramite il passaparola di amici/parenti/conoscenti, mentre poco più del 20% tramite il sito della Regione FVG e circa il 10% tramite gli Uffici del proprio Comune di residenza. Per quanto concerne la categoria "Altro", è emerso che la maggioranza dei rispondenti è venuta a conoscenza del bando tramite la struttura scolastica (37 su 47 rispondenti); in alcuni casi, invece, tale informazione è stata veicolata durante il corso preparato.

**Figura 66 - Come è venuto/a a conoscenza del bando?**



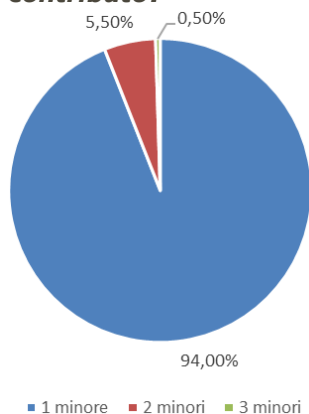
Nota: 612 rispondenti su 731

Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati indagine

Il terzo quesito analizzava la composizione del nucleo familiare (inteso come numero di persone conviventi) al momento della richiesta del contributo economico. Tale aspetto, infatti, può legarsi alla condizione reddituale del nucleo, la cui soglia massima ISEE era fra le precondizioni per poter fare domanda. Dalle 612 risposte ottenute emerge che ben l'83,5% ha un nucleo composto da 3 persone, con le restanti categorie in percentuali residuali: 1 persona (1,3%), 2 persone (8%), 4 persone (6,7%), 5 persone (0,5%).

Il quesito successivo andava a focalizzarsi sulla presenza di minori all'interno del nucleo, poiché questo parametro andava a incidere sull'entità del contributo erogato dalla Regione. Dall'indagine emerge che la quasi totalità dei rispondenti (94% circa) ha un solo figlio, seguita poi dal 5,5% che ha due minori nel proprio nucleo, e solo lo 0,5% con 3 minori.

**Figura 67 - Quanti minori c'erano nel nucleo familiare al momento della richiesta del contributo?**



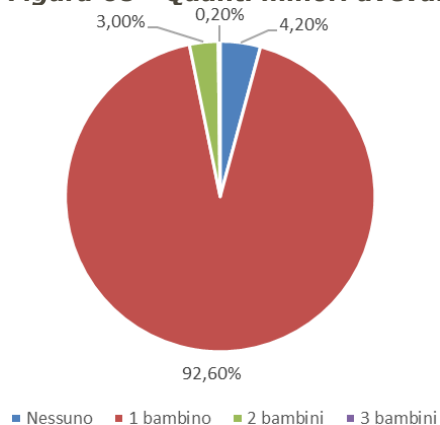
Nota: 612 rispondenti su 731

Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati indagine

Sondando quanti di questi minori presenti al momento della richiesta avevano un'età compresa fra i 3 e i 36 mesi, emerge una realtà eterogenea. Se, infatti, quasi il 93% dei rispondenti afferma che vi era

almeno un bambino in questa fascia di età, circa il 4% ha risposto che, al momento della richiesta, non ve ne era nessuno. Tale risposta può fare ipotizzare che vi fossero bambini nati da poco o in procinto di nascere, e per i quali i genitori già avevano deciso di ricorrere ai servizi per la prima infanzia. In un 3% dei casi il nucleo aveva due minori in tale fascia di età, mentre in un unico caso (0,2%) ve ne erano 3.

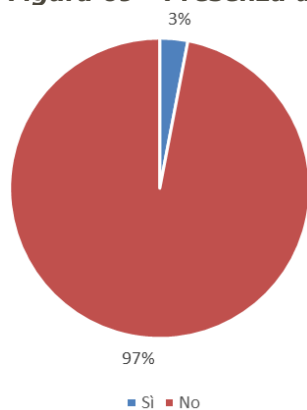
**Figura 68 - Quanti minori avevano un'età compresa fra 3 e 36 mesi?**



Nota: 612 rispondenti su 731  
Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati indagine

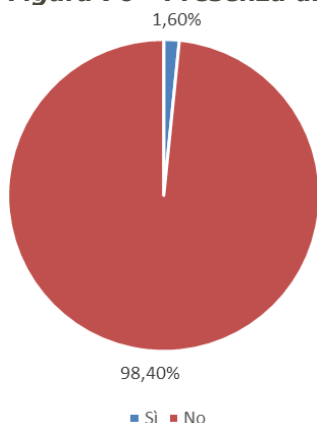
Un ulteriore aspetto di interesse che la survey ha analizzato riguarda la presenza di familiari anziani e/o disabili all'interno del nucleo, e di cui era necessaria la cura da parte del richiedente il contributo. Questo aspetto, infatti, può incidere negativamente sulla possibilità, soprattutto per le donne, di inserirsi/reinserirsi nel mercato del lavoro. Tali fattori, tuttavia, sono emersi in un numero esiguo di casi (3% familiari anziani, 1,6% familiari disabili). In soli due casi vi era la presenza, contemporaneamente, sia di familiari disabili che anziani: tali casi si riscontrano entrambi in nuclei familiari composti da 4 persone, in cui vi è un minore nella fascia d'età 3-36 mesi.

**Figura 69 - Presenza di familiari anziani da accudire**



Nota: 494 rispondenti su 731  
Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati indagine

**Figura 70 - Presenza di familiari disabili da accudire**

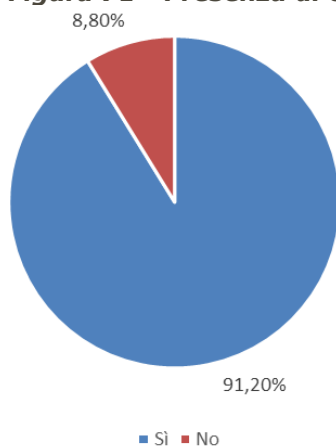


Nota: 498 rispondenti su 731

Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati indagine

Il quesito successivo era mirato a comprendere la presenza di un ulteriore genitore convivente, poiché quest'ultimo può ragionevolmente fornire un supporto nell'accudimento dei minori e/o di altri familiari con necessità specifiche. Dalle risposte emerge che solo l'8,8% dei 612 rispondenti non ha un coniuge/partner convivente.

**Figura 71 - Presenza di coniuge/partner convivente**

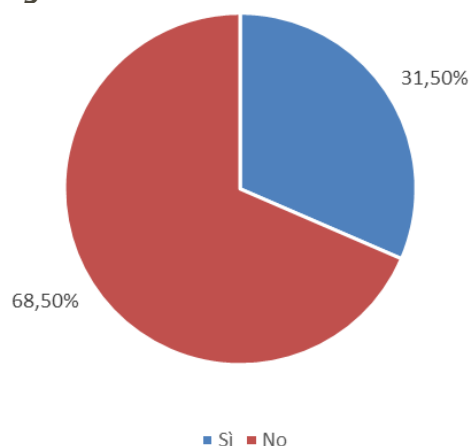


Nota: 612 rispondenti su 731

Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati indagine

All'interno dei nuclei familiari che hanno fatto richiesta, si è messo anche in evidenza che il 68,5% dei rispondenti non si rivolgeva già ai servizi per la prima infanzia. Tale aspetto può ragionevolmente suggerire che il sostegno economico fornito dalla Regione FVG ha positivamente contribuito all'accesso delle famiglie alle strutture per i bambini in fascia d'età 3-36 mesi.

**Figura 72 - Precedente ricorso ai servizi per la prima infanzia**

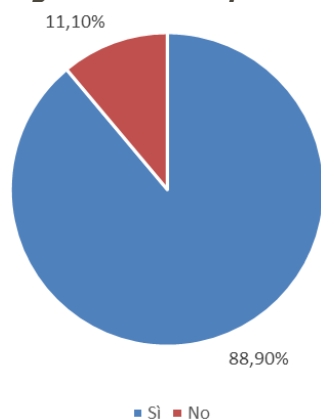


Nota: 612 rispondenti su 731

Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati indagine

Quanto emerso dal quesito precedente è tanto più interessante se letto alla luce della condizione lavorativa dei rispondenti (e dell'eventuale coniuge, se presente) al momento della domanda di sostegno economico. La quasi totalità dei rispondenti (488 su 549) e dei coniugi (414 su 464) risultava occupata, segno del fatto che l'impatto economico delle rette sul bilancio familiare era significativo, e in molti casi non permetteva di accedere facilmente ai servizi per la prima infanzia.

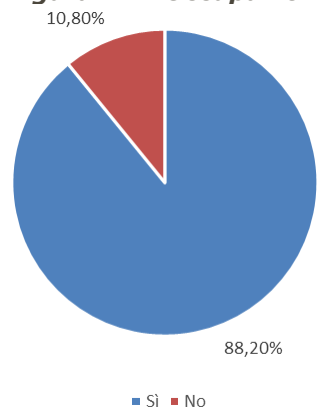
**Figura 73 - Occupazione del rispondente al momento della richiesta di contributo**



Nota: 549 rispondenti su 731

Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati indagine

**Figura 74 - Occupazione del coniuge al momento della richiesta di contributo**

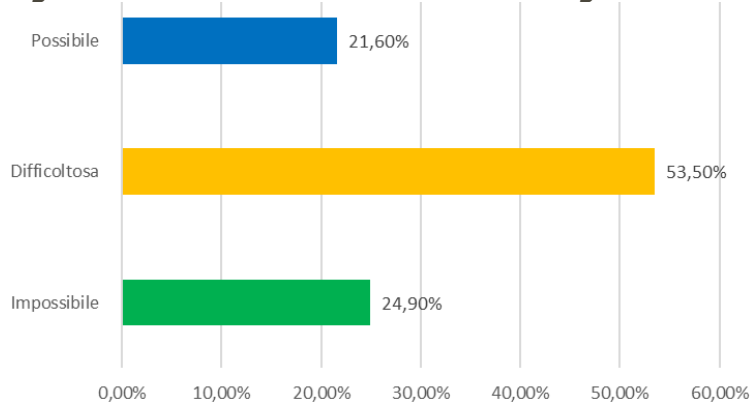


Nota: 464 rispondenti su 731

Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati indagine

Anche l'aspetto della conciliazione fra vita familiare (con annessa cura dei figli) e vita lavorativa è di grande rilievo, e nel nostro caso di analisi evidenzia una difficoltà in oltre i 2/3 dei rispondenti (e dei coniugi). Nello specifico, circa il 78,4% dei rispondenti ha dichiarato che la conciliazione era impossibile (24,9%) o molto difficoltosa (53,5%), mentre solo il 21,6% riteneva tale conciliazione possibile. Per quanto concerne i coniugi/partner conviventi, nel 76,2% vi era una difficoltà (29,2% impossibile e 46,7% difficoltosa), con solo il 23,8% che la riteneva possibile.

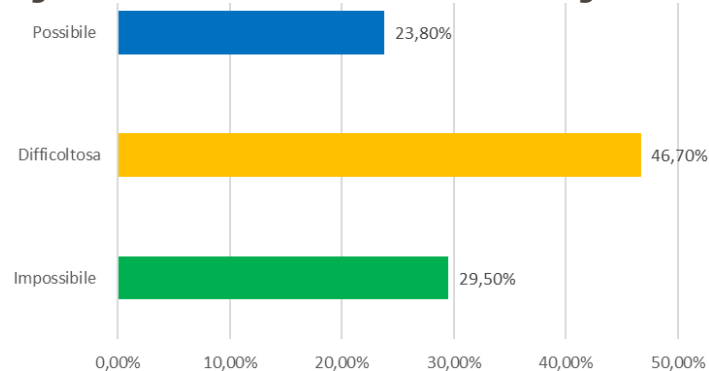
**Figura 75 - Possibilità conciliazione cura figli-lavoro del rispondente**



Nota: 579 rispondenti su 731

Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati indagine

**Figura 76 - Possibilità conciliazione cura figli-lavoro del coniuge**



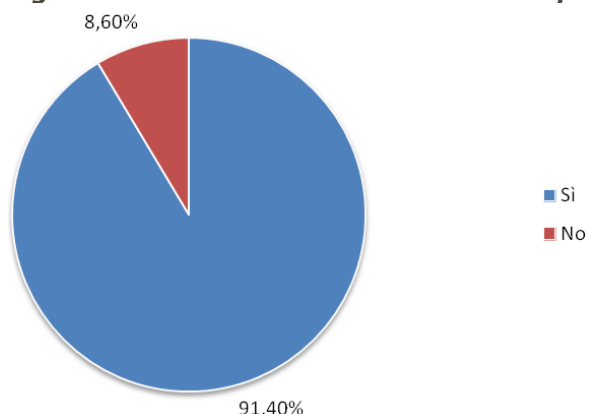
Nota: 428 rispondenti su 731

Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati indagine

Un ulteriore aspetto di indagine è rappresentato dalla condizione occupazionale attuale sia del rispondente che del coniuge (se presente), ovvero dopo l'ottenimento del sostegno economico da parte della Regione. Ciò che emerge è che una percentuale molto bassa per entrambi gli item di riferimento non ha attualmente un'occupazione: 8,6% dei richiedenti e 4,8% dei coniugi. Tali percentuali possono solo parzialmente essere messe a confronto con quanto emerso sulla condizione lavorativa ante contributo, in quanto la quantità di risposte ricevute non si attesta su valori simili. Si può però ipotizzare che il miglioramento verificatosi sia per i richiedenti che per i coniugi (se presenti) possa in parte derivare – anche a fronte delle difficoltà emerse rispetto alla conciliazione fra cura dei figli e lavoro – dal maggiore accesso ai servizi per la prima infanzia che la Regione ha supportato tramite la misura.



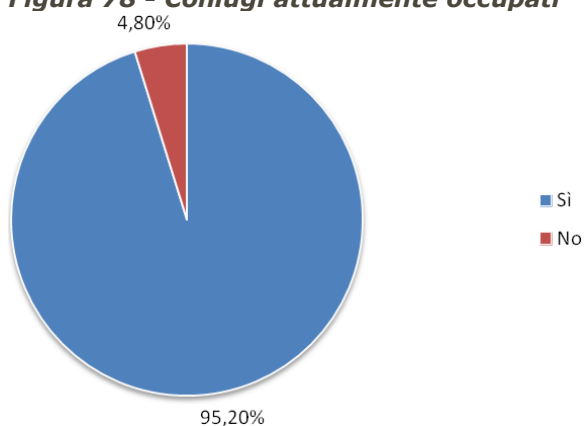
**Figura 77 - Richiedenti attualmente occupati**



Nota: 509 rispondenti su 731

Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati indagine

**Figura 78 - Coniugi attualmente occupati**

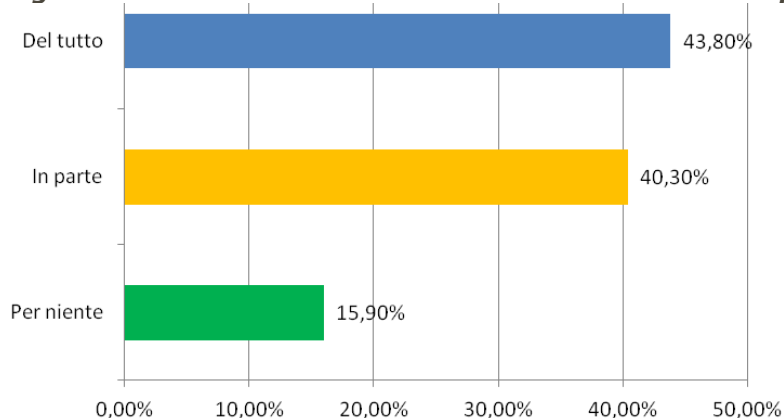


Nota: 394 rispondenti su 731

Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati indagine

Il quesito successivo puntava a mettere in evidenza quanto il contributo economico fornito dalla Regione FVG abbia contribuito nel ricorrere ai servizi per la prima infanzia. Dall'indagine emerge che quasi l'85% dei rispondenti ritiene che il contributo abbia influito positivamente sul ricorso e la scelta dei servizi per la prima infanzia. Solo poco più del 15% invece non ha ritenuto determinante il contributo nella scelta di ricorrere ai servizi per la prima infanzia.

**Figura 79 - Rilevanza del contributo nel ricorso ai servizi per la prima infanzia**



Nota: 612 rispondenti su 731

Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati indagine

Dalla figura sovrastante emerge, quindi, che oltre il 43% dei rispondenti non avrebbe potuto iscriverne il

proprio figlio (o figli) ai servizi per la prima infanzia in assenza del contributo regionale, mentre circa il 40% afferma che, grazie al voucher, ha potuto scegliere servizi di qualità migliore e maggiormente qualificati.

Partendo dal presupposto che la scelta dell'ente a cui iscrivere il proprio figlio doveva ricadere all'interno dell'elenco delle strutture accreditate presso la Regione, l'indagine ha voluto analizzare quale fosse il principale fattore in base al quale il richiedente aveva selezionato la struttura. La tabella qui di seguito riporta una situazione molto eterogenea, in cui non vi è una reale prevalenza di un aspetto rispetto ad altri, salvo il quasi 30% che afferma di aver selezionato la struttura in base alla vicinanza rispetto alla abitazione di residenza. Fra le scelte più rilevanti si trova anche la conoscenza diretta dell'ente (12,2%), la reputazione dell'ente (14,9%), nonché la tipologia di servizio offerto e di progetto educativo (13,9%).

**Tabella 73 - Rilevanza del contributo nel ricorso ai servizi per la prima infanzia**

	Valore assoluto risposte	% sul totale
Conoscenza diretta dell'ente da esperienze precedenti	75	12,2
Vicinanza ente da luogo di residenza	181	29,6
Vicinanza ente da luogo di lavoro	53	8,7
Reputazione dell'ente	91	14,9
Basse tariffe	14	2,3
Orari e servizi dell'ente	52	8,5
Tipologia di servizio/progetto educativo	85	13,9
Consigli da altri	38	6,2
Altro	23	3,7
<b>Totale</b>	<b>612</b>	<b>100,00</b>

Nota: 612 rispondenti su 731

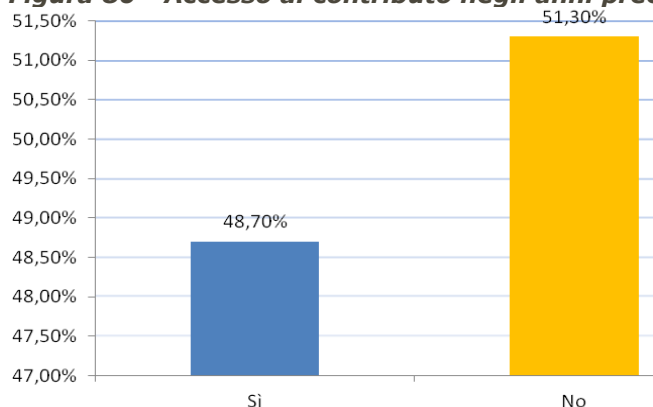
Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati indagine

Dalla tabella emerge anche l'opzione "Altro", dalla quale si evincono ulteriori fattori che hanno portato alla scelta di un determinato ente, fra cui i principali sono:

- in 6 casi su 23 l'ente era l'unico che aveva posti disponibili;
- in 2 casi era l'unica struttura resasi disponibile ad accogliere il minore al di sotto dei 12 mesi;
- in 6 casi la struttura era convenzionata con l'azienda di lavoro;
- in 4 casi l'ente era l'unico presente sul territorio;
- le restanti casistiche riguardano aspetti quali: il minor costo della retta pubblica, la maggiore vicinanza alla casa dei nonni, il fatto che il genitore lavorasse nella struttura stessa.

La figura successiva analizza quanti dei richiedenti per l'annualità 2021-2021 avevano già beneficiato del supporto economico in almeno una delle tre precedenti annualità (2017-2018/2018-2019/2019-2020). Quasi la metà dei rispondenti afferma di aver già beneficiato del voucher (48,7%). Questo ci indica plausibilmente che il contributo economico è stato considerato rilevante e si è chiesto un nuovo voucher perché di supporto significativo al nucleo familiare.

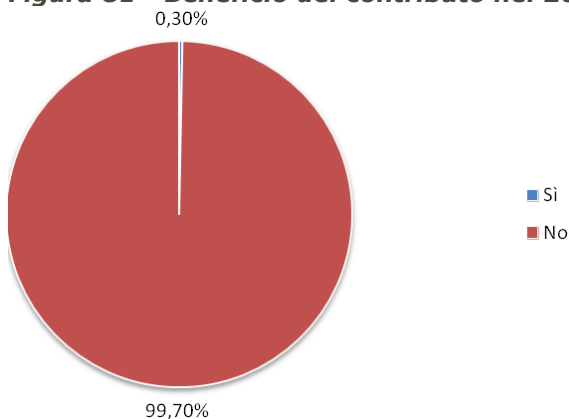
**Figura 80 - Accesso al contributo negli anni precedenti**



Nota: 612 rispondenti su 731

Andando ad analizzare più nel dettaglio per quali annualità era già stato richiesto il contributo, emerge che solo 1 rispondente su 321, pari allo 0,3% aveva beneficiato del contributo per l'anno scolastico 2017-2018, mentre la maggior parte dei rispondenti ha avuto accesso al voucher nell'annualità precedente a quella oggetto dell'analisi (2019-2020). Quest'ultimo dato può suggerire che i genitori abbiano voluto favorire la continuità educativa del minore, grazie al supporto economico fornito dalla Regione.

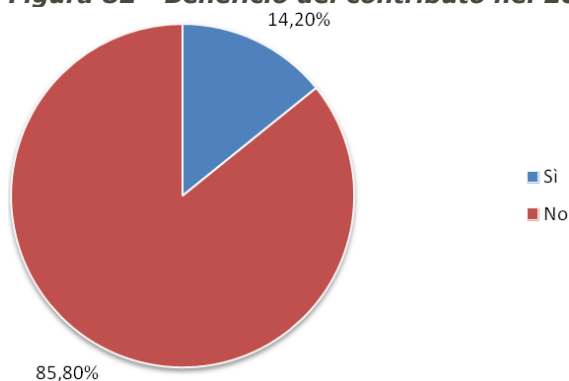
**Figura 81 - Beneficio del contributo nel 2017-2018**



Nota: 321 rispondenti su 731

Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati indagine

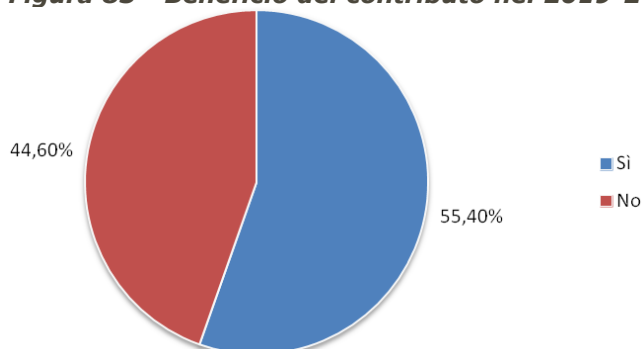
**Figura 82 - Beneficio del contributo nel 2018-2019**



Nota: 345 rispondenti su 731

Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati indagine

**Figura 83 - Beneficio del contributo nel 2019-2020**



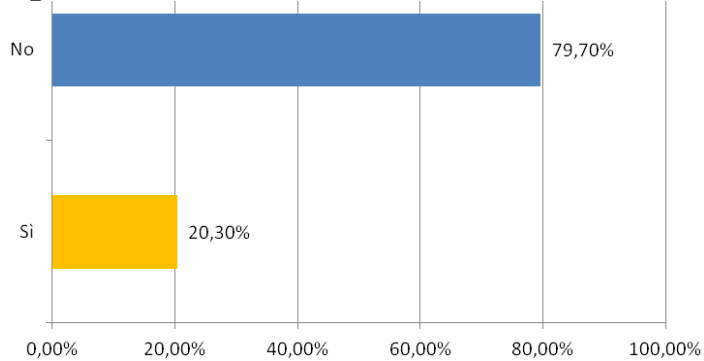
Nota: 572 rispondenti su 731

Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati indagine

Come anticipato, la Regione FVG mette già da tempo a disposizione, con fondi diversi da quelli FSE, un sostegno economico per le famiglie per l'accesso ai servizi educativi, in un'ottica di supporto alla conciliazione vita familiare-lavoro. L'indagine ha, quindi, voluto investigare l'eventualità che gli stessi nuclei richiedenti il voucher FSE avessero già beneficiato di altri fondi regionali per i servizi educativi: ciò

che è emerso è che circa il 20% dei rispondenti già aveva avuto accesso a tali forme di supporto economico.

**Figura 84 - Precedente beneficio di altri contributi regionali**



Nota: 612 rispondenti su 731

Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati indagine

Approfondendo poi gli aspetti più di gradimento rispetto alla facilità di risposta all'avviso pubblico, alla rilevanza dell'ammontare economico del voucher, al rapporto con l'ente erogatore del voucher, nonché al rapporto con gli enti erogatori dei servizi per la prima infanzia, emerge un generale giudizio positivo, o molto positivo, dei rispondenti.

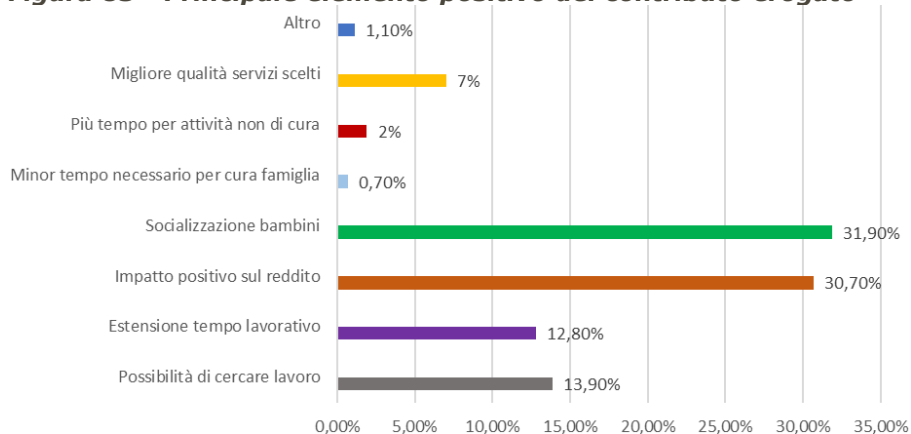
**Tabella 74 - Giudizio sull'avviso 2020-2021**

	Molto positivo		Positivo		Negativo		Molto negativo		Totale risposte
	Va	%	Va	%	Va	%	Va	%	
<i>Ammontare finanziario del supporto</i>	241	39,1	364	59,0	11	1,8	1	0,1	<b>617</b>
<i>Chiarezza dell'Avviso e delle procedure per l'accesso al sostegno economico</i>	132	21,4	424	68,8	54	8,8	6	1,0	<b>616</b>
<i>Rapporto con ente erogatore voucher</i>	158	25,9	431	70,7	20	3,3	1	0,1	<b>610</b>
<i>Rapporto con ente servizi prima infanzia</i>	232	37,8	372	60,6	9	1,5	1	0,1	<b>614</b>

Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati indagine

Per quanto riguarda l'ammontare finanziario del supporto, oltre il 98% dei rispondenti ha espresso un giudizio molto positivo o positivo, confermando l'importanza del voucher come sostegno economico ai nuclei beneficiari. Una percentuale simile di giudizi molto positivi/positivi è stata riscontrata anche per quanto concerne il rapporto con l'ente regionale erogatore del voucher, nonché con l'ente erogatore dei servizi per la prima infanzia. Qualche problematica è stata invece riscontrata da circa il 10% dei rispondenti rispetto alla chiarezza dell'avviso pubblico e alle procedure per fare domanda.

**Figura 85 - Principale elemento positivo del contributo erogato**



Nota: 612 rispondenti su 731

Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati indagine

Per quanto concerne, infine, quale elemento i rispondenti hanno ritenuto più importante derivato dal contributo messo a disposizione dalla Regione FVG, è emerso che oltre il 60% dei rispondenti hanno indicato la socializzazione dei bambini (31,9%) e l’impatto positivo sul reddito familiare (30,7%). Gli altri due principali fattori emersi sono stati la possibilità di cercare un lavoro per coloro che prima accudivano i figli (13,9%) e la possibilità di estendere l’orario lavorativo per uno o più membri della famiglia (12,8%).

All’interno della categoria “Altro” sono state registrate risposte non del tutto dissimili dalle opzioni selezionabili:

- la possibilità per entrambi i genitori di lavorare a tempo pieno;
- la possibilità di rientrare al lavoro dopo il congedo di maternità;
- la possibilità di scegliere un luogo di qualità dove poter far stare il proprio figlio, non gravando troppo sulle spese della famiglia;
- la possibilità di scegliere un servizio per la prima infanzia che offrisse orari compatibili con l’attività lavorativa.

### 3.8. Conclusioni e raccomandazioni

Questa sezione presenta le conclusioni dell'attività valutativa svolta, fornendo le risposte alle domande di valutazione esplicitate in premessa.

#### **1. Le risposte date in seguito alla pandemia Covid-19 sono state adeguate e coerenti rispetto ai problemi emersi?**

La riprogrammazione messa in atto dalla Regione ha toccato diversi ambiti, ben interpretando la portata degli effetti conseguenti alla crisi pandemica, dal settore occupazionale, a quello della formazione/istruzione (ivi compresa la possibilità per le famiglie più in difficoltà di accedere agevolmente ai servizi di istruzione), a quello della Pubblica Amministrazione. La Regione Friuli-Venezia Giulia ha messo in campo, infatti, misure sia per incentivare l'assunzione di lavoratori, che per adeguare il sistema formativo alle nuove esigenze produttive, oltre che supportare una transizione della formazione/istruzione e del lavoro verso il lavoro agile, resosi necessario a causa della pandemia. Questo poiché era necessario intervenire con misure di carattere straordinario - anche in deroga alle disposizioni regionali vigenti in tema di formazione professionale - che consentissero l'adozione di regole maggiormente flessibili e tali da favorire la ripartenza e la conclusione con successo delle attività formative in essere. Queste ultime, proprio a causa dell'emergenza Covid, hanno subito rallentamenti e/o un arresto temporaneo, ecco perché è stato ritenuto di fondamentale importanza tutelare l'interesse degli allievi, supportandoli nel concludere l'attività formativa prevista e nell'acquisizione delle competenze previste dal percorso di studi, nonché funzionali alla crescita dei loro indici di occupabilità.

Allo stesso tempo, le misure introdotte hanno puntato a favorire la competitività di impresa nel territorio regionale; il riallineamento delle competenze dei lavoratori nell'ottica, da un lato, di un adattamento alle nuove dinamiche organizzative e di lavoro, e, dall'altro, di una eventuale ricollocazione nel mercato del lavoro; la digitalizzazione dei processi e dei servizi. Anche l'introduzione del cosiddetto "lavoro agile", o "smart working", ha rappresentato un'azione che ha richiesto un adeguamento sia nel settore pubblico, che nel settore privato, così come è stato necessario adeguarsi alla formazione a distanza (FAD) nel settore dell'istruzione e formazione.

**Le misure adottate sembrano agire nell'ottica di favorire quanto più possibile la resilienza dei sistemi regionali**, così che, quando si uscirà dalla crisi pandemica, il ruolo del FSE potrà continuare a essere strategico nel riparare il danno economico subito dai lavoratori e dai lavoratori autonomi divenuti disoccupati a causa della crisi, reinserendoli nel mercato del lavoro, anticipando le esigenze in termini di competenze e contribuendo ad equilibrare l'offerta e la domanda sul mercato del lavoro, le misure transitorie e la mobilità, in modo da garantire una rapida ripresa dell'economia. **L'FSE potrà, inoltre, continuare a intervenire a sostegno delle reti settoriali tra imprese e parti sociali** (ad esempio azioni congiunte) che possono contribuire a prevedere e gestire i cambiamenti in modo integrato e a sostenere le reti di imprese e la consulenza per la gestione del cambiamento.

#### **2. Qual è l'avanzamento dei valori degli indicatori finanziari e fisici, anche rispetto ai target prefissati? Gli scarti da cosa dipendono?**

Come emerso dall'analisi dell'avanzamento del POR FSE, **la performance del Programma rimane buona, in continuità con quanto evidenziato nel precedente Rapporto di Valutazione**. La pandemia da Covid-19, e i conseguenti effetti negativi a livello sanitario, sociale ed economico, hanno messo tutte le Regioni di fronte a una serie di eventi straordinari a cui si è reso necessario rispondere e verso cui dimostrarsi resilienti. La riprogrammazione del POR FSE, in base a quanto stabilito dall'Accordo Provenzano, ha portato con sé la necessità di adottare cambiamenti sostanziali, ovvero non solo riallocare parte delle risorse disponibili, ma anche introdurre nuove Priorità di Investimento e nuovi indicatori, nonché sopprimere quegli indicatori di realizzazione e di risultato che non risultavano più significativi per il Programma Operativo. Al contempo, si è palesata la necessità di revisionare i target al 2023, per meglio riflettere l'evoluzione della situazione e per meglio rispondere alla stessa.

**L'avanzamento finanziario del POR FSE ha accelerato rispetto al 2019**, con una spesa che è infatti passata da circa il 71% a fine 2019 a oltre il 95% a fine 2020. Se è vero che ciò riflette l'avvicinarsi della fine della programmazione, e, di conseguenza, un numero maggiore di operazioni e progetti che vanno

verso la loro naturale conclusione, è altresì importante sottolineare che l'avanzamento avuto fra 2019 e 2020 è comunque molto significativo, perché è di oltre 20 pp, confermando la tenuta del Programma, nonostante le problematiche affrontate a causa del lockdown e della necessità di riprogrammare tutti gli interventi che prevedevano attività in presenza.

**Per fronteggiare gli effetti del Covid-19, gli indicatori di realizzazione sono stati rivisti quasi totalmente, aumentando, ad esempio, principalmente quei target inerenti alla situazione occupazionale** di giovani, inattivi, disoccupati (anche di lunga durata), e puntando sul maggiore coinvolgimento di destinatari in misure di aggiornamento delle competenze. Questo testimonia la volontà di supportare con le risorse FSE il mercato del lavoro regionale, che ha risentito negativamente – come il resto del Paese – delle limitazioni e delle chiusure imposte per contrastare la pandemia. Questa ultima, infatti, al netto degli ammortizzatori sociali e del blocco dei licenziamenti stabilito dal Governo, ha inevitabilmente influito negativamente sui tassi di occupazione e sulla sopravvivenza delle imprese. La scelta di rivedere gli indicatori, quindi, appare coerente.

**Per quanto concerne gli indicatori di risultato, il rapporto di conseguimento appare in leggera flessione rispetto al 2019, ma dimostra comunque una buona tenuta** se si considera la situazione straordinaria creatasi con la pandemia. Oltretutto, i dati analizzati risultano riportano sostanzialmente una fotografia della situazione degli interventi ante Covid-19; nel RAA 2021, infatti, si potranno vedere i risultati del POR alla luce delle modifiche apportate al Programma.

**3. In che misura sono state ampliate le opportunità di attivazione e di lavoro delle persone, soprattutto di genere femminile, grazie al supporto per i servizi per l'infanzia? Quale è stato il valore aggiunto del POR FSE nel garantire l'accesso a questo tipo di servizi?**

Le misure oggetto dell'approfondimento valutativo si inseriscono in una visione più ampia di sostegno ai nuclei familiari per facilitare l'accesso ai servizi per la prima infanzia. Se da un lato la Regione ha da tempo messo a disposizione ingenti fondi al di fuori dell'FSE per facilitare tale accesso, dall'altro lato il POR ha fornito un ulteriore sostegno alle famiglie presenti sul territorio. La finalità delle due tipologie di fondi è differente: le risorse stanziati fuori dal POR hanno il principale scopo di supportare la conciliazione vita-lavoro, favorendo anche la partecipazione al mercato del lavoro delle donne, mentre i fondi del POR hanno come focus il supporto economico ai nuclei più svantaggiati e che, quindi, hanno maggiori difficoltà a sostenere il costo delle rette scolastiche.

Dall'analisi effettuata emergono comunque due aspetti importanti, ovvero che **il POR, tramite tale voucher, ha favorito notevolmente l'accesso ai servizi per la prima infanzia in ben oltre la metà dei casi analizzati**, ma che **ha altresì ragionevolmente supportato anche l'inserimento lavorativo di alcuni dei richiedenti (e dei coniugi, quando presenti)**, sebbene vada evidenziato che la maggior parte di questi ultimi erano già occupati al momento della richiesta del sostegno economico. Le famiglie che hanno richiesto il contributo, infatti, si caratterizzano per essere dei nuclei tendenzialmente composti da 2-3 individui, e in cui la maggior parte dei componenti lavorano; d'altro canto, il limite ISEE posto dalla Regione per l'annualità 2020-2021 evidenzia quanto le famiglie tradizionalmente considerate "ceto medio" si trovino sempre più spesso ad affrontare una crisi economica che si riflette anche sulla possibilità di usufruire dei servizi educativi. Tale aspetto risulta quanto mai rilevante se si considera come, nonostante il Friuli-Venezia Giulia risulti fra le regioni più virtuose, il nostro Paese soffra di una generale carenza di posti nei servizi per la prima infanzia, soprattutto in quelli pubblici, che comporta spesso l'obbligato sostenimento di rette private dai costi ingenti.

L'analisi condotta ha evidenziato, quindi, come la richiesta del contributo, spesso avvenuta anche per l'annualità precedente 2019-2020, non provenisse da nuclei in estrema povertà o caratterizzati da una preponderante presenza di anziani/disabili da accudire - impedendo quindi ai richiedenti di accedere al mercato del lavoro -, quanto che le domande quasi sempre provenivano da soggetti che trovavano molto difficoltosa la conciliazione fra vita familiare (in particolare la cura dei figli) e lavoro, e che in molti casi non riuscivano a sostenere il costo delle rette scolastiche. In questo senso, quindi, **la misura finanziata dal POR è risultata, anche a detta dei beneficiari, di fondamentale importanza per consentire l'accesso alle strutture educative ma anche, altro fattore importante, per accedere a strutture di qualità superiore.** In diversi casi, infatti, la scelta della struttura a cui iscrivere il minore è stata guidata dalla reputazione dell'ente erogatore dei servizi e/o dal progetto educativo che lo stesso offre all'utenza.

**Ulteriori aspetti di rilievo** sono, da un lato, la **possibilità di cercare lavoro o estendere (da part-time a full-time) il tempo lavorativo**, e dall'altro **l'impatto positivo del voucher sul reddito** del nucleo. Per quanto concerne l'impatto positivo sul lavoro, circa il 25% dei beneficiari lo indica come fattore preponderante, ma oltre il 30% sostiene che il beneficio principale è rappresentato dal sostegno economico fornito. Questo, quindi, indica la sostanziale coerenza fra lo scopo della misura per come è stata pianificata dalla Regione e la sua effettiva utilità ed efficacia, nell'ottica dei beneficiari.



## 4. Riflessioni conclusive

---

### L'avanzamento dei programmi

La performance del **POR FESR**, in termini di avanzamento finanziario, testimonia l'alta capacità di programmazione e spesa dei fondi europei del Friuli Venezia Giulia rispetto ad altre regioni italiane. Il livello di raggiungimento dell'obiettivo di spesa previsto a fine 2020 dalla regola "N+3", agevolmente raggiunto dal Programma, risulta infatti il valore più elevato tra i POR FESR delle regioni italiane "più sviluppate". Considerando l'avanzamento fisico del Programma, si evidenzia un'alta performance delle iniziative dirette e indirette a sostegno delle imprese nell'ambito dell'Asse I "Ricerca" e Asse II "Competitività delle PMI", rispetti ai quali, considerando le operazioni selezionate dal POR, gli indicatori di realizzazione selezionati presentano valori potenziali superiori, e a volte molto superiori, ai target fissati per il 2023. Maggiori criticità si hanno per l'Asse III "Economia a basse emissioni di carbonio" e, soprattutto, per l'Asse IV "Aree Urbane", i cui progetti registrano importanti ritardi nell'attuazione.

Anche il **POR FSE** registra un'ottima performance dal punto di vista finanziario, in continuità con quanto evidenziato nel precedente Rapporto di Valutazione, con una capacità di spesa che si attesta al 95% alla fine del 2020. L'avanzamento, sebbene in parte giustificato dall'avvicinarsi della fine della programmazione 2014-2020, testimonia una accelerazione positiva e una buona tenuta del PO anche a fronte della crisi pandemica. Di conseguenza, anche l'avanzamento fisico del Programma è proseguito agevolmente, con un numero complessivo di operazioni finanziate pari a 12.438, e un incremento medio nell'avanzamento pari a circa il 20% rispetto all'annualità precedente. Per quanto concerne gli indicatori di realizzazione, questi sono stati sostanzialmente rivisti per far fronte all'emergenza Covid e favorire una resilienza del Programma di fronte alla crisi occupazionale scaturita. Gli indicatori di risultato appaiono in lieve flessione rispetto ai valori del 2019, ma evidenziano una buona capacità del POR FSE di sopperire alle criticità emerse all'inizio del 2020.

Per quanto concerne lo stato di avanzamento delle sottomisure e tipologie di intervento prese in considerazione dall'approfondimento in merito al supporto del **PSR FVG** allo sviluppo locale si può osservare come in primo luogo tutte siano state oggetto di proroga, o per anomalia nel rilascio della domanda su SIAN (2 casi), o per emergenza COVID-19 (3 casi). Le istruttorie sembrano, in due casi in particolar modo (7.4 e 7.6), avere avuto una durata eccessiva, soprattutto se si considera il numero contenuto di beneficiari oggetto del finanziamento, nonché delle domande di finanziamento presentate. Relativamente al livello degli impegni (ovvero il rapporto tra risorse impegnate e risorse attivate dal PSR) per ciascuna sottomisura/tipologia di intervento, si nota che le sottomisure 7.4 e 7.6 presentano un livello leggermente inferiore al 100%, che andrà monitorato nel rimanente corso della programmazione. Da ultimo, per quanto riguarda lo stato dei pagamenti, anche in questo caso le sottomisure 7.4 e 7.6 denotano un livello di richieste di pagamento non soddisfacente (18% e 39%), sebbene entrambe presentino un alto livello di rendicontazione degli importi ammessi rispetto a quelli richiesti (la 7.4 presenta anche dei trascinamenti). Passando ad analizzare i dati relativi al LEADER, ed in particolare relativi alle tre diverse sottomisure ad esso afferenti (19.2, 19.3 e 19.4), si può notare lo scarso stato di avanzamento registrato. Per la 19.2 (comprensiva di SNAI), se il livello di bandi pubblicati risulta essere adeguato, nel complesso, il livello dei pagamenti appare essere ancora eccessivamente basso, con percentuali di avanzamento non adeguate alle risorse in dotazione e pubblicate/impegnate. Un discorso analogo può essere fatto per la sottomisura 19.3 (cooperazione LEADER) per la quale, sebbene il livello di attivazione risulti essere per tre GAL su cinque buono o relativamente buono (i GAL Open LEADER e Torre Natisone non prevedono ancora alcun importo ammesso), l'avanzamento della spesa è pari a zero. Da ultimo, vale la pena osservare, invece, l'avanzamento della sottomisura 19.4, relativo ai costi di funzionamento dei GAL. In questo caso è possibile notare come, a differenza di quanto visto in precedenza, il livello sia di impegno sia di spesa appaia decisamente migliore (fatta eccezione per il GAL EuroLEADER).

## La risposta all'emergenza Covid-19

Le misure adottate sembrano agire nell'ottica di favorire quanto più possibile la resilienza dei sistemi regionali. Oltre 23,5 milioni di risorse pubbliche sono state investite dal **POR FESR** intervenendo su entrambe le direttrici di rafforzamento dei sistemi socio-sanitari e di sostegno economico delle imprese del territorio. Rispetto alle altre regioni italiane, il Friuli Venezia Giulia ha optato per una riprogrammazione più "soft" del POR FESR in risposta all'emergenza Covid-19. Le regioni più avanzate del Nord Italia hanno maggiormente sfruttato le opportunità concesse dalle modifiche ai regolamenti comunitari sui Fondi SIE e messo in campo iniziative di dimensione finanziaria maggiore, attraverso l'utilizzo delle disponibilità residue FESR ottenute mediante lo scorporo e il successivo finanziamento con risorse FSC di iniziative/progetti già programmati. Soprattutto nell'ambito del sostegno dei sistemi regionali sanitari, Lombardia, Emilia-Romagna, Piemonte e Veneto hanno investito cospicue risorse europee.

Per quanto concerne il **POR FSE**, la riprogrammazione messa in atto dalla Regione ha toccato diversi ambiti, ben interpretando la portata degli effetti conseguenti alla crisi pandemica. Le misure attuate sono state numerose e hanno coperto diverse tipologie di politiche, dal lavoro nel settore pubblico a quello nel settore privato, al supporto ai lavoratori tramite l'estensione del finanziamento della Cassa Integrazione in deroga. Il fine principale di tali misure era preservare quanto più possibile la tenuta del sistema sanitario, garantendo il maggior distanziamento sociale possibile – soprattutto nelle fasi più acute di diffusione dei contagi – ma, al contempo, la tenuta del sistema produttivo e del mercato del lavoro regionale. Le misure finanziate ex novo o rifinanziate, hanno dimostrato di essere efficaci nel contenere gli effetti avversi dovuti alla crisi pandemica, favorendo la diffusione di strumenti alternativi utili all'erogazione della formazione a distanza, dei servizi ai cittadini, nonché del lavoro agile per i vari settori pubblici e privati le cui attività sono state toccate negativamente dagli effetti della pandemia. Questo ha permesso di continuare molte delle attività finanziate dal POR FSE, sebbene in modalità diverse da quelle in presenza, sostenendo le imprese nella riorganizzazione interna del lavoro, fornendo incentivi alle assunzioni, e aiutando le famiglie con minori fino a 36 mesi ad accedere più agevolmente ai servizi per l'infanzia. Questo approccio mette in luce una strategia a 360° del POR per supportare una ripresa quanto più efficace possibile post Covid-19.

Considerando il fondo **FEASR**, la pandemia da COVID-19 sembra aver accentuato le criticità riscontrate ad inizio programmazione e in particolare quelle legate alla scarsa propensione a fare rete tra i soggetti presenti sul territorio, alla scarsa offerta turistica e carente promozione del territorio, alla scarsa diffusione della tecnologia e necessità di investimenti aziendali, alla difficoltà di accesso ai finanziamenti, nonché alla carenza infrastrutturale (incluso quella legata alla diffusione di internet sul territorio). Inoltre, le lungaggini procedurali e/o gli oneri amministrativi e burocratici che sottendono all'erogazione dei contributi e che comportano irrimediabilmente una dilatazione dei tempi di esecuzione delle operazioni, non sempre si conciliano con le necessità degli stakeholder. La struttura e la rigidità del PSR non ha garantito una piena risposta ai fabbisogni del territorio. Ad ogni modo, per alcune delle suddette criticità sono state individuate delle valide soluzioni operative (in particolar modo attraverso il supporto fornito dagli uffici regionali e dalla rimodulazione operativa degli interventi; es. erogazione anticipo, proroghe), per altre non sempre appare sufficiente il solo intervento della Regione, essendo l'erogazione dei finanziamenti ex PSR soggetta a regole sovranazionali. Tra le opportunità fornite sicuramente possono essere annoverate quelle volte a:

- favorire interventi di soggetti che presentavano forme di aggregazione (rete d'impresa, progettazione partecipata, study circle);
- supportare l'avvio di attività extra agricole e promozione del territorio (es. fattoria sociale);
- favorire investimenti aziendali per poter migliorare l'azienda e la sua produttività a livello locale (es. acquisto di hardware e software);
- erogare risorse finanziarie atte a colmare il maggiore costo per ottenere le autorizzazioni, rispetto ad ambiti/territori più "semplici" e fornendo informazioni.

## Approfondimenti tematici specifici

Il rapporto ha anche analizzato per ogni fondo alcuni ambiti tematici rilevanti.

Nella valutazione del **POR FESR** sono state coinvolte le imprese beneficiarie della Azione 1.1.a "Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese" tramite un'indagine online (tasso di risposta del 28%). L'Azione ha finanziato l'acquisizione di uno o più servizi di innovazione da parte delle PMI, da scegliere all'interno di un "catalogo servizi" (e.g. studi di fattibilità per progetti di RSI, servizi di audit, servizi di sostegno dell'innovazione, servizi per l'efficienza energetica, servizi di supporto alla proprietà intellettuale, servizi di supporto alla certificazione avanzata, etc.). Dai primi segnali riportati dalla survey, si possono intravedere risultati incoraggianti, come la soddisfazione delle imprese verso l'iniziativa regionale, una generale percezione di miglioramento di competenze manageriali e tecniche, e una maggiore propensione ad innovare attraverso progetti di ricerca (follow-up) stimolati dai bandi in questione. Rimangono alcuni gap da colmare come ad esempio la scarsa collaborazione con università e centri di ricerca da un lato e dall'altro relazioni con fornitori e clienti troppo ancorate al contesto locale. È importante ribadire che le informazioni ricavate dai dati di monitoraggio e dalla survey ad-hoc sono da leggere in seno agli obiettivi specifici dell'Azione 1.1.a e quindi tali gap non sono da intendersi rappresentativi dell'intero contesto innovativo regionale. Dai risultati della survey emerge inoltre come il Covid-19 abbia rallentato la propensione innovativa delle imprese, rendendo necessaria una riconfigurazione dei modelli di business e quindi nuove partnership strategiche pubblico-private. Rimane ovviamente necessario considerare come l'accesso a questo tipo di finanziamento veda la partecipazione maggioritaria di imprese di dimensione "piccola" e "micro" e quindi la necessità di calibrare tali strumenti su tali archetipi rimane prioritaria, come un ripensamento dei servizi più orientati alla transizione verde.

Nell'ambito della valutazione tematica del **POR FSE**, l'analisi si è focalizzata sulle "Misure per il sostegno all'accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi per la prima infanzia", finanziate dall'Asse 2 (OT9), ovvero voucher per una riduzione delle rette scolastiche per i minori fra i 3 e i 36 mesi. Ciò che emerge dall'indagine condotta su i beneficiari è il supporto positivo che i voucher hanno fornito alle famiglie, soprattutto nel ritorno al lavoro di uno dei due genitori quando solo uno di questi è occupato (e questo si pone in totale coerenza con altre misure regionali di supporto alla conciliazione vita-lavoro), ma anche nella possibilità di estendere l'orario lavorativo grazie a un più agevole accesso ai servizi per la prima infanzia. Il voucher ha altresì consentito l'accesso a strutture educative di qualità superiore, per le quali la retta scolastica era troppo impattante sul reddito complessivo del nucleo familiare. L'indagine condotta ha evidenziato che molti dei nuclei beneficiari hanno un solo figlio, e che non vi erano particolari problemi legati alla necessità di accudire familiari anziani e/o affetti da disabilità (fattore che avrebbe potuto inibire la permanenza lavorativa di uno o più componenti); inoltre, è emerso che in molti nuclei entrambi i genitori sono generalmente già occupati, a conferma del fatto che il voucher ha il suo impatto positivo principale sul reddito delle famiglie, da cui ne segue un beneficio più generalizzato per i nuclei, sia nella capacità di gestione familiare e di cura, sia nella possibilità di conciliare più agevolmente l'attività lavorativa con quella casalinga. Visto il riscontro positivo da parte dei beneficiari, la misura risulta di fondamentale supporto alle politiche regionali non finanziate all'interno del POR FSE, sebbene sia necessario agire per rendere maggiormente chiaro l'avviso e le procedure ad esso connesse, come emerso fra le principali criticità riscontrate dai rispondenti.

Per ciò che concerne l'approfondimento relativo agli effetti generati dall'intervento del **PSR FVG** presso le comunità locali, diverse sono state le criticità attuative riscontrate. Tra queste, l'aspetto legato alla ipertrofia degli oneri amministrativi e burocratici richiesti ai beneficiari, così come quello dei tempi di realizzazione delle operazioni e dei rapporti con enti quali AGEA che sembrano aver minato il pieno raggiungimento dei risultati prefissi e che necessitano di trovare una compiuta risposta nel prossimo ciclo di programmazione che vedrà un *delivery model* diverso da quello attuale (Programma Nazionale) e che, pertanto, potrebbe veder acuite alcune di queste criticità. D'altro canto, i ritardi attuativi nell'attivazione dei bandi per lo sviluppo locale in ambito LEADER, dovuti a diversi fattori concomitanti (tra cui si segnala la disponibilità di strumenti informatici e gestione degli stessi), hanno contribuito a

depotenziare gli effetti attuali del PSR sul territorio e sono stati soltanto di recente risolti attraverso corsi di formazione e supporto per la gestione informatica e l'utilizzo di bandi – tipo uniforme. Per quanto riguarda gli interventi più squisitamente in favore del paesaggio e dell'ambiente, malgrado la sostanziale soddisfazione dei beneficiari ascoltati in merito al supporto del PSR, si raccomanda di rafforzare la collaborazione tra i soggetti deputati alla salvaguardia del territorio tanto in fase di programmazione, quanto in fase di attuazione. Al fine di garantire una efficace risposta anche relativamente a fenomeni quali lo spopolamento e la carenza infrastrutturale sarà importante ottimizzare il supporto del PSR alle aree più svantaggiate del territorio regionale, attraverso interventi:

- in favore del settore turistico (uno dei maggiormente colpiti dalla pandemia);
- atti a sopperire la difficoltà di accesso al credito e, quindi, incentivare la partecipazione delle piccole realtà produttive (es. strumenti finanziari);
- in favore della diffusione dell'introduzione e dell'uso della tecnologia.

## 5. Annex

### Annex I – Questionari di indagine PSR FEASR

#### **Questionario 1 - Responsabile di Misura**

1. In che misura ritiene che il PSR abbia favorito l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione?

Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla	Non so/Non pertinente

Chiarisca il Suo giudizio

2. In che misura ritiene che il PSR abbia favorito la coesione sociale sul territorio?

Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla	Non so/Non pertinente

In particolare a Suo avviso attraverso il finanziamento di quali settori?

Trasporto sostenibile	
Sostenibilità ambientale e del paesaggio	
Servizi sociali	
Infrastrutturazione	
Attrattività turistico/culturale	
Diversificazione economica e produttività aziendale	
Altro (specificare)	

Chiarisca il Suo giudizio

3. In che misura ritiene che il PSR abbia contribuito al perseguimento degli obiettivi del Piano Paesaggistico Regionale?

Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla	Non so/Non pertinente

Chiarisca il Suo giudizio

4. In che misura ritiene che il PSR abbia sostenuto l'avviamento, o start-up, di nuove attività imprenditoriali in ambito extra-agricolo?

Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla	Non so/Non pertinente

In particolare a Suo avviso attraverso il finanziamento di quali settori?

Trasporto sostenibile	
Sostenibilità ambientale e del paesaggio	
Servizi sociali	
Infrastrutturazione	
Attrattività turistico/culturale	
Diversificazione economica e produttività aziendale	
Altro (specificare)	

Chiarisca il Suo giudizio

5. Quali criticità esistevano sul territorio interessato dall'intervento/dagli interventi?

6. In che misura ritiene che il PSR sia stato in grado di affrontare tali criticità, anche in considerazione della pandemia da COVID-19?

Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla	Non so

Chiarisca il Suo giudizio

7. Quali sono state le eventuali criticità attuative e come sono state eventualmente risolte?

## **Questionario 2 - Beneficiari**

1. Tipologia di beneficiario

Soggetto pubblico	
Agricoltori singoli o associati	
Coadiuvanti familiari	
Micro imprese e piccole imprese, anche in forma associata	
Società cooperative	
Associazioni	
Persone fisiche residenti in aree rurali B, C e D che intendono avviare un'impresa	
Altri soggetti privati	

2. Quale tipologia di intervento del PSR FVG 2014-2020 ha attivato?

6.2.1 Avviamento di imprese per attività extra-agricole nelle zone rurali	
7.1.1 Stesura e aggiornamento dei piani di gestione dei siti Natura 2000	
7.4.1 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	
7.6.1 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio rurale	
Progetto finanziato dal LEADER	

Nel caso di progetto finanziato dal LEADER segnali il GAL di riferimento e il nome dell'azione e/o del bando su cui è stato finanziato

3. L'intervento attivato è:

Concluso	
Quasi concluso	
In corso	
Avviato da poco	

4. In che misura ritiene che il PSR abbia favorito l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione?

Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla	Non so

In particolare, l'intervento ha:

Supportato l'erogazione di contributi per acquistare tecnologie	
Fornito contributi per acquistare servizi che mettono a disposizione le tecnologie (es. promozione di un marchio o di prodotti sui social)	

5. In che misura ritiene che il PSR abbia offerto opportunità di sviluppo del territorio?

Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla	Non so

In particolare a Suo avviso attraverso il finanziamento di quali settori?

Trasporto sostenibile	
Sostenibilità ambientale e del paesaggio	
Servizi sociali	
Infrastrutturazione	
Attrattività turistico/culturale	
Diversificazione economica e produttività aziendale	
Altro (specificare)	

6. In che misura ritiene che il PSR abbia contribuito al perseguimento degli obiettivi del Piano Paesaggistico Regionale, ovvero il riconoscimento della struttura territoriale, degli aspetti e dei caratteri derivanti dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni, e la definizione degli indirizzi strategici volti alla tutela, alla valorizzazione, al ripristino e alla creazione di paesaggi al fine di orientare e armonizzare le sue trasformazioni?

Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla	Non so

7. In che misura ritiene che il PSR abbia sostenuto l'avviamento, o start-up, di nuove attività imprenditoriali in ambito extra-agricolo?

Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla	Non so

In particolare a Suo avviso attraverso il finanziamento di quali settori?

Trasporto sostenibile	
Sostenibilità ambientale e del paesaggio	
Servizi sociali	
Infrastrutturazione	
Attrattività turistico/culturale	
Diversificazione economica e produttività aziendale	
Altro (specificare)	

8. In che misura ritiene che il PSR abbia favorito la coesione sociale sul territorio?

Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla	Non so

9. Quali criticità esistevano sul territorio interessato dall'intervento/dagli interventi?

--

10. In che misura ritiene che il PSR sia stato in grado di affrontare tali criticità, anche in considerazione della pandemia da COVID-19?

Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla	Non so

11. Quali sono state le eventuali criticità attuative e come sono state eventualmente risolte?

--

### **Questionario 3 – BUL (7.3.1)**

1. Comune di \_\_\_\_\_

2. L'intervento attivato è:

Concluso	
Quasi concluso	
In corso	
Avviato da poco	

3. In che misura ritiene che il PSR abbia favorito l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione?

Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla	Non so

4. Quale ritiene sia il grado di digitalizzazione del Suo Ente?

Alto	Sufficiente	Basso	Molto basso	Non so

5. Quale ritiene sia il livello di alfabetizzazione digitale del personale?

Alto	Sufficiente	Basso	Molto basso	Non so

6. In che misura ritiene che un maggiore uso delle tecnologie digitali/informatiche possa migliorare l'azione del Suo Ente?

Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla	Non so

7. In quali attività ritiene che un maggiore uso delle tecnologie digitali/informatiche possa migliorare l'azione del Suo Ente?

Gestione dell'Ente (anche economica)	
Coordinamento e Gestione del personale	
Tempistiche di lavoro	
Contrattualistica e gare d'appalto	
Rapporti con la cittadinanza	
Rapporti con altri Enti/Istituzioni	
Altro (specificare)	



8. In quali settori ritiene che la digitalizzazione possa contribuire allo sviluppo del territorio?

Trasporto sostenibile	
Sostenibilità ambientale e del paesaggio	
Servizi sociali	
Infrastrutturazione	
Attrattività turistico/culturale	
Diversificazione economica e produttività aziendale	
Altro (specificare)	

9. Quali criticità esistevano sul territorio interessato dall'intervento/dagli interventi?

--

10. In che misura ritiene che il PSR sia stato in grado di affrontare tali criticità?

Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla	Non so

11. Quali sono state le eventuali criticità attuative e come sono state eventualmente risolte?

--

## Annex II – Questionario per le imprese della Azione 1.1.a – POR FESR

### DATI ANAGRAFICI

---

Denominazione impresa \_\_\_\_\_  
Nome e cognome rispondente \_\_\_\_\_  
Ruolo nell'impresa \_\_\_\_\_  
Contatto Telefonico \_\_\_\_\_  
Titolo del progetto Azione 1.1.a \_\_\_\_\_

#### 1) Il progetto è concluso?

Si   
No

### IL PROFILO DELL'IMPRESA

---

#### 2) Quale è l'anno di avvio dell'impresa? (inserire l'anno in quattro cifre)

|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|

#### 3) In quale mercato l'impresa vende prevalentemente i prodotti/servizi? Indichi il peso dei diversi mercati sul fatturato totale, in percentuale e con riferimento alla media degli ultimi due anni

Locale (mercato di riferimento: territorio regionale)	_ _ %
Nazionale (mercato di riferimento: territorio nazionale)	_ _ %
Europeo (mercato di riferimento: Paesi UE)	_ _ %
Internazionale (mercato di riferimento: Paesi extra UE)	_ _ %
<b>Totale</b>	<b>100%</b>

#### 4) Indichi il peso delle seguenti categorie di cliente sul fatturato totale, in percentuale e con riferimento alla media degli ultimi due anni disponibili

Imprese	_ _ %
Consumatore finale	_ _ %
Pubblica Amministrazione	_ _ %
<b>Totale</b>	<b>100%</b>

#### 5) Quali delle seguenti affermazioni sulla organizzazione aziendale corrispondono al vero? Risponda SI o NO a tutte

	Sì	No
La strategia aziendale è decisa dal titolare o da suoi familiari	_	_
La strategia aziendale è decisa dal management aziendale	_	_
Esiste un'area/dipartimento aziendale per la R&D o per la gestione dell'innovazione	_	_
Esiste un'area/dipartimento responsabile della commercializzazione/marketing	_	_
L'impresa fa parte di un gruppo aziendale	_	_
L'impresa appartiene ad una rete di imprese (contratti di rete, ex legge 33 del 2009)	_	_
L'impresa è una start-up innovativa (Legge 221-2012)	_	_

## LA STRATEGIA D'IMPRESA

---

### 6) Nell'ultimo triennio l'impresa ha realizzato le seguenti attività (risponda con SI o NO ai diversi item)?

	Sì	No
Effettuato investimenti in impianti, macchinari, attrezzature	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Realizzato attività di R&S	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Investito in formazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Introdotta sul mercato nuovi prodotti/servizi <sup>56</sup>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Introdotta innovazioni di processo <sup>57</sup>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Introdotta innovazioni organizzative <sup>58</sup>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Introdotta innovazioni di marketing <sup>59</sup>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Registrato brevetti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

### 7) Se ha svolto R&D o introdotto innovazioni, come ha proceduto? (una sola risposta)

Prevalentemente all'interno (l'impresa stessa o imprese del gruppo)	<input type="checkbox"/>
Prevalentemente attraverso collaborazioni con altre imprese o istituzioni nazionali	<input type="checkbox"/>
Prevalentemente attraverso collaborazioni con altre imprese o istituzioni estere	<input type="checkbox"/>
Prevalentemente attraverso acquisizioni di innovazioni esterne	<input type="checkbox"/>

### 8) Prima del finanziamento da parte della Regione Friuli Venezia Giulia l'impresa ha mai acquisito servizi avanzati e per l'innovazione, finanziati da Istituzioni pubbliche o pagati con fondi propri? (una sola risposta)

No  → Domanda 9  
Sì  → Domanda 10

### 9) Se no, perché? (una sola risposta) → Domanda 15

Non si avevano esigenze particolari	<input type="checkbox"/>
I servizi sul mercato sono troppo costosi	<input type="checkbox"/>
L'impresa non sapeva a chi rivolgersi	<input type="checkbox"/>
Non si aveva tempo di pensare a processi di cambiamento	<input type="checkbox"/>
Altro (specificare _____)	<input type="checkbox"/>

## GLI EFFETTI DELL'EMERGENZA COVID-19 SULLA PERFORMANCE AZIENDALE

---

### 10) Che tipo di effetti ha avuto (ed ha tuttora) l'emergenza Covid-19 sull'impresa? (una sola risposta)

Negativi  → Domanda 11  
Positivi  → Domanda 12  
Trascurabili  → Domanda 13

### 11) Nel caso di effetti negativi, indicarne i principali (Risponda SI o NO a tutte) → Domanda 13

Contrazione delle vendite   
Diminuzione della produzione

<sup>56</sup> Per innovazione di prodotto/servizio si intende l'introduzione sul mercato di un prodotto o servizio nuovo (o significativamente migliorato) in termini di caratteristiche tecniche e funzionali, uso di materiali e componenti, prestazioni, facilità d'uso, ecc. È sufficiente che prodotti e servizi risultino nuovi per l'impresa che li introduce.

<sup>57</sup> Per innovazione di processo si intende adozione di tecniche di produzione, sistemi di logistica, metodi di distribuzione di prodotti o attività di supporto alla produzione e tecnologicamente nuovi (o migliorati significativamente).

<sup>58</sup> Per innovazioni organizzative si intendono mutamenti significativi nella gestione aziendale, nell'organizzazione del lavoro e nelle relazioni con l'esterno. Sono escluse fusioni o acquisizioni aziendali.

<sup>59</sup> Sono nuove strategie di marketing, come modifiche sostanziali nelle caratteristiche estetiche dei prodotti o nel confezionamento, nuove modalità di promozione pubblicitaria, nuove pratiche di commercializzazione, nuove politiche dei prezzi.

Diminuzione degli occupati	__
Difficoltà nella gestione finanziaria	__
Rallentamento investimenti per la crescita	__
Rallentamento attività commerciali e di marketing	__
Difficoltà nella logistica e nei rapporti con i fornitori	__
Altro (Specificare_____)	__

**12) Nel caso di effetti positivi, indicarne i principali (Risponda SI o NO a tutte) → Domanda 13**

Aumento delle vendite	__
Aumento degli occupati	__
Nuove attività e canali di business	__
Adozione di modalità di lavoro più efficienti e flessibili	__
Altro (Specificare_____)	__

**13) Attualmente, il fabbisogno finanziario dell'impresa è sufficientemente coperto?**

Sì	__  → Domanda 15
No	__  → Domanda 14
Parzialmente	__  → Domanda 14

**14) Se del caso (no o parzialmente), a quale fonte finanziaria intendete rivolgervi?**

Risorse proprie	__
Finanziamento a debito (istituti di credito, banche)	__
Finanziamenti pubblici	__
Altro (specificare_____)	__

**I FORNITORI DEL SERVIZIO**

---

**15) Quanti fornitori ha scelto l'impresa per la realizzazione del progetto finanziato dalla Regione FVG? (una sola risposta)**

1	__
2	__
3	__
Più di tre	__

**16) Quale tipologia di fornitore/i del servizio ha scelto l'impresa per la realizzazione del progetto finanziato dalla Regione FVG? (risposte multiple ammesse se il fornitore è più di uno)**

Imprese	__
Università	__
Enti di ricerca e trasferimento tecnologico	__
Singolo professionista/consulente (consulente di azienda, commercialista)	__
Altro (specificare_____)	__

**17) Da dove viene il fornitore (se aveva più di un fornitore indichi le diverse risposte)? (risposte multiple)**

Fornitore locale, dalla stessa provincia in cui è localizzata l'impresa	__
Fornitore proveniente da altre province del Friuli Venezia Giulia	__
Fornitore proveniente da altre regioni italiane	__
Fornitore estero	__

**18) Per quale ragione ha scelto il fornitore/i del servizio? (una sola risposta)**

Perché l'impresa aveva rapporti consolidati da tempo con il/i fornitori	__
Perché il/i fornitore/i ha un'ottima reputazione per il servizio scelto	__
Perché il/i fornitore/i è vicino territorialmente	__
Perché è stato suggerito dal consulente	__

Perché era l'unico che l'impresa conosceva    
Altro (specificare \_\_\_\_\_)

**19) Quale è il suo grado di soddisfazione per il servizio/i erogato dal fornitore/i?**

Pienamente soddisfatto   
Soddisfatto   
Abbastanza soddisfatto   
Insoddisfatto   
Del tutto insoddisfatto

**I RISULTATI CONSEGUITI**

---

**20) In assenza del contributo regionale, l'impresa avrebbe proceduto comunque all'acquisizione del servizio? (una sola risposta)**

No   
Sì, avremmo fatto tutto come con il finanziamento   
Sì, ma in modo diverso

**21) A seguito del progetto dell'Azione 1.1.a l'impresa ha acquisito...? Risponda SÌ o NO a tutte**

	Sì	No
Nuove competenze tecniche/tecnologiche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Nuove competenze organizzative e manageriali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Maggiore flessibilità nella produzione/erogazione di servizi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Maggiore capacità di definire la strategia aziendale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Maggiore capacità di affrontare i mercati esteri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Maggiore capacità di pianificare e realizzare attività di R&D	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Maggiore capacità nella gestione dei diritti di proprietà intellettuale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Maggiore capacità commerciale e di marketing	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro (Specificare _____)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**22) Ai servizi dell'Azione 1.1.a ha fatto seguito la realizzazione di specifiche azioni di follow-up da parte dell'impresa?**

Sì  → domanda 23  
No  → domanda 25

**23) In particolare, l'acquisizione di questi servizi è stata propedeutica a realizzare attività di Ricerca ed innovazione più ambiziose?**

Sì  → domanda 24  
No  → domanda 25

**24) In particolare, quali? Indichi le affermazioni che corrispondono al vero (risposte multiple)**

Progetti di Ricerca ed innovazione a valere sul POR 2014-2020   
Progetti di Ricerca ed innovazione a valere su altre leggi regionali   
Progetti di Ricerca ed innovazione a valere su leggi/strumenti nazionali   
Progetti di Ricerca ed innovazione a valere su Horizon 2020   
Progetti di Ricerca ed innovazione autofinanziati

**25) 25. In generale, il progetto (e gli eventuali successivi investimenti ad esso collegato) ha prodotto risultati tangibili in termini di...? Risponda SÌ o NO a tutte**

	Sì	No
Miglioramento dei beni o servizi prodotti/erogati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Creazione di un nuovo bene o servizio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Efficientamento dei processi o dei metodi di produzione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Miglioramento organizzativo/ gestionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Incremento della capacità di vendere beni e servizi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Nuove o maggiori collaborazioni con entri di ricerca ed innovazione	__	__
Nuove o maggiori collaborazioni con altre imprese	__	__
Incremento della sostenibilità ambientale dei processi produttivi	__	__
Riduzione dei consumi energetici	__	__
Altro (Specificare_____)	__	__

**26) Esprima con un voto da 1 a 5 (massimo) la sua soddisfazione per l'esperienza avuta rispetto ai seguenti elementi (risponda a tutti gli item)**

Procedure gestionali e procedurali del bando	__
Tempi di istruttoria	__
Regole per la scelta del fornitore	__
Catalogo dei servizi	__
Flessibilità nel variare il progetto	__
Modalità di rendicontazione	__
Supporto ricevuto dalle Camere di Commercio	__
Altro (specificare_____)	__
Nel complesso	__

## Annex III - Questionario rivolto ai beneficiari delle “Misure per il sostegno all’accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi per la prima infanzia” – POR FSE

1. Dai dati di monitoraggio regionali risulta che il suo nucleo familiare ha presentato, per l’annualità 2020- 2021, domanda per l’ottenimento di un sostegno economico per l’accesso alle rette dei servizi per la prima infanzia (3-36 anni) messo a disposizione dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, e ha potuto accedere alla misura. È corretto?

SI	NO

2. Come è venuto/a a conoscenza del bando per il supporto ai nuclei familiari?

Tramite sito web della Regione Friuli-Venezia Giulia	
Tramite passaparola (amici, parenti, conoscenti, colleghi, ecc.)	
Tramite uffici/personale degli Ambiti territoriali sociali (punti unici di accesso)	
Tramite uffici del Comune (servizi sociali, ecc.)	
Tramite mezzi di informazione (giornali, pubblicità, ecc.)	
Altro (specificare)	

3. Quando ha richiesto il supporto economico, da quante persone era composto il suo nucleo familiare (si intende nucleo convivente)?

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 o più

4. Quando ha richiesto il supporto economico, quante persone all’interno del suo nucleo familiare erano bambini? Indicare il numero

5. Quanti di questi bambini, al momento della presentazione della domanda di contributo, avevano un’età compresa fra 3 e 36 mesi? Indicare il numero

6. Quando ha richiesto il voucher lei aveva anche responsabilità per l’accudimento e cura di familiari disabili e di anziani?

	SI	NO
Familiari anziani		
Familiari disabili		

7. Oltre a lei c’è un coniuge/partner convivente?

SI	NO

8. Prima dell’accesso al contributo economico, il bambino/i del suo nucleo familiare per cui ha fatto richiesta alla Regione FVG usufruiva/usufruivano già dei servizi per la prima infanzia?

SI	NO

9. Lei e il coniuge/genitore convivente (se presente) eravate occupati prima dell’accesso al beneficio economico per la retta dei servizi all’infanzia?

	SI	NO
Lei		
Coniuge/genitore convivente		

10. Quando ha richiesto il contributo come definirebbe la possibilità di conciliare il suo lavoro e quello dell'eventuale altro genitore/partner convivente con la cura dei figli? (risponda per lei e se del caso per altro genitore o partner convivente)

	Impossibile o quasi	Difficoltosa	Difficile
Lei			
Coniuge/genitore convivente			

11. Lei e il coniuge/genitore convivente (se presente) siete attualmente occupati?

	SI	NO
Lei		
Coniuge/genitore convivente		

12. Quanto la presenza del contributo messo a disposizione dalla Regione Friuli-Venezia Giulia ha determinato la scelta di utilizzare i servizi per l'infanzia per l'accudimento di suo figlio/a?

Per niente, mi sarei rivolto/a ugualmente a servizi per l'infanzia	
In parte, il bando ha permesso di scegliere servizi più qualificati	
Del tutto, non avrei potuto utilizzare servizi per l'infanzia	

13. Quale fattore ha inciso in modo determinante sulla scelta dell'ente gestore dei servizi educativi per l'infanzia?

Possibilità di cercare/ottenere un lavoro per chi prima accudiva i bambini	
Riduzione del tempo necessario per la cura della famiglia, e, in particolare, dei bambini	
Possibilità di estendere il tempo lavorativo per uno o più componenti del nucleo familiare (da part-time a full-time)	
Maggiore tempo a disposizione per lo svolgimento di attività diverse dalla cura familiare (specialmente quella dei bambini)	
Impatto positivo sul reddito del nucleo familiare	
Possibilità di accedere a servizi per l'infanzia di qualità superiore	
Impatto positivo sulla socializzazione dei bambini con i propri coetanei	
Altro (specificare)	

14. Prima dell'annualità 2020-2021 aveva già beneficiato del supporto economico fornito dal POR FSE della Regione Friuli-Venezia Giulia per l'accesso ai servizi della prima infanzia, promosso per le annualità, 2017/2018, 2018/19 e 2019/20?

SI	NO

15. Per quale/i annualità aveva già usufruito del contributo?

	SI	NO
2017-18		
2018-19		
2019-30		

16. Prima di beneficiare del sostegno economico per l'accesso ai servizi per l'infanzia, finanziato dal POR FSE 2014-2020, il suo nucleo familiare aveva già beneficiato di sostegni/agevolazioni simili messe a disposizione della Regione Friuli-Venezia Giulia?

SI	NO

17. Come giudica i seguenti elementi del supporto messo a disposizione dalla Regione Friuli-Venezia Giulia?

	Molto negativo	Negativo	Positivo	Molto positivo
Ammontare finanziario del supporto				
Chiarezza dell'Avviso e delle procedure per l'accesso al sostegno economico				



Rapporto con l'ente che ha concesso gli importi corrispondenti ai buoni di servizio				
Rapporto con gli enti erogatori dei servizi per la prima infanzia				

- 18.** Quale ritiene sia il principale elemento positivo derivati dal contributo messo a disposizione della Regione Friuli-Venezia Giulia?

Possibilità di cercare/ottenere un lavoro per chi prima accudiva i bambini	
Possibilità di estendere il tempo lavorativo per uno o più componenti del nucleo familiare (da part-time a full-time)	
Impatto positivo sul reddito del nucleo familiare	
Impatto positivo sulla socializzazione dei bambini con i propri coetanei	
Riduzione del tempo necessario per la cura della famiglia, e, in particolare, dei bambini	
Maggiore tempo a disposizione per lo svolgimento di attività diverse dalla cura familiare (specialmente quella dei bambini)	
Possibilità di accedere a servizi per l'infanzia di qualità superiore	
Altro (specificare)	

## Annex IV - I partecipanti 2021: caratteristiche principali

Da una prima analisi si evidenzia come i 5.578 partecipanti ai progetti del POR per i quali sono stati avviati dei percorsi formativi non riportano differenze significative di genere, con una quasi sostanziale parità di partecipazione (51,3% donne vs 48,7% uomini). Interessante è altresì vedere come i partecipanti si concentrino nella fascia fino ai 34 anni di età (63,8% del totale), cosa confermata dal fatto che, più in generale, i partecipanti a luglio 2021 risultano per quasi l'80% appartenenti alle fasce d'età fino a 24 anni e 25-34 anni.

### Partecipanti 2021 per sesso e classe di età

	Fino a 24 anni (% su tot.)	25-34 (% su tot.)	35-44 (% su tot.)	45-54 (% su tot.)	55-64 (% su tot.)	Oltre i 64 anni (% su tot.)	Totale (%)
<b>Donne</b>	19,7	12,4	7,6	9,0	2,6	0,0	51,3
<b>Uomini</b>	23,2	10,9	5,7	5,8	2,9	0,2	48,7
<b>Totale</b>	<b>42,9</b>	<b>23,3</b>	<b>13,3</b>	<b>14,8</b>	<b>5,5</b>	<b>0,2</b>	<b>100,00</b>

Nota: totale partecipanti pari a 5.578

Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati FVG

Per quanto concerne il titolo di studio posseduto dai partecipanti, emerge come la maggioranza abbia un diploma di scuola media superiore (42,1%), seguito da coloro che hanno frequentato fino alla scuola media (35,6%), mentre i laureati sono circa 1/5 del totale dei partecipanti (22%). Per i titoli di studio fino alla scuola superiore non emergono differenze significative fra uomini e donne, mentre vi è una netta disparità fra i laureati. In quest'ultima categoria, infatti, le donne rappresentano il doppio degli uomini (14,6% vs 7,4%).

### Titolo di studio dei partecipanti, per sesso

	Fino a licenza media inferiore (% su totale partecipanti)	Scuola superiore (% su totale partecipanti)	Laurea o più (% su totale partecipanti)	Dato non disponibile (% su totale partecipanti)	Totale (% su totale partecipanti)
Donne	16,2	20,3	14,6	0,2	51,3
Uomini	19,4	21,8	7,4	0,1	48,7
<b>Totale (%)</b>	<b>35,6</b>	<b>42,1</b>	<b>22,0</b>	<b>0,3</b>	<b>100,0</b>

Nota: totale partecipanti pari a 5.578

Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati FVG

Andando più nello specifico ad analizzare lo stato occupazionale dei beneficiari, emerge che oltre il 40% era già occupato al momento della partecipazione ai progetti, mentre la restante parte, ovvero quasi il 60% non aveva un'occupazione poiché rientrante in una delle seguenti categorie: disoccupati, studenti appena usciti dal percorso scolastico/universitario e in cerca di prima occupazione, studenti ancora nel percorso formativo, nonché gli inattivi, che rappresentano però, come visto nell'analisi più generale dei partecipanti agli interventi, una categoria esigua e residuale.

### Condizione occupazionale di ingresso dei partecipanti, per sesso

	Occupato	Disoccupato (anche liste mobilità)	In cerca di prima occupaz.	Studente	Inattivo (diverso da studente)	Totale (Va/%)
Donne	18,3	16,7	2,9	12,4	1,0	<b>51,3</b>
Uomini	22,9	9,4	2,4	12,7	1,3	<b>48,7</b>
<b>Totale (%)</b>	<b>41,2</b>	<b>26,1</b>	<b>5,3</b>	<b>25,1</b>	<b>2,3</b>	<b>100,0</b>

Nota: totale partecipanti pari a 5.578

Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati FVG

Le tipologie di interventi erogati ai partecipanti sono variegata e si registra una sostanziale coerenza delle attività erogate nel 2021 con quanto emerso dall'analisi cumulativa dei partecipanti, con la formazione permanente risultata la più diffusa fra le varie azioni finanziate.

**Tipologia di formazione erogata<sup>60</sup>, per sesso**

	Formaz. Imprenditoriale	Formaz. Apprendisti	Aggiornamento - riqualificaz.	Qualifica di base	Azioni integrative per studenti	Formaz. Permanente	Altro (tutto il resto)	Totale (%)
Donne	2,6	5,9	1,7	5,7	8,7	21,0	5,7	<b>51,3</b>
Uomini	2,2	9,8	1,9	2,3	8,2	18,1	6,2	<b>48,7</b>
<b>Totale (%)</b>	<b>4,8</b>	<b>15,7</b>	<b>3,6</b>	<b>8,0</b>	<b>16,9</b>	<b>39,1</b>	<b>11,9</b>	<b>100,0</b>

Nota: totale partecipanti pari a 5.578

Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati FVG

Rispetto al successo formativo di coloro che hanno beneficiato delle misure, si evidenzia una situazione tendenzialmente positiva, con oltre il 76% dei beneficiari che è risultato idoneo o ha concluso in toto il percorso. Non si riscontrano in queste due categorie particolari differenze di genere, con le donne che rappresentano circa il 40% e gli uomini che si attestano qualche punto percentuale sotto (37%). Di coloro i quali non hanno avuto un esito positivo, la maggioranza (12%) è rappresentata da chi non è stato ammesso all'esame, con una lieve prevalenza dei partecipanti maschi (6,8% vs. 5,2% delle donne).

**Risultato percorso erogato, per sesso**

	Idoneo	Non idoneo	Concluso	Non ammesso esame	Dimesso prima del termine	Non presentato all'esame	Non titolare voucher	Rinunciato	Totale (%)
<b>Donne</b>	26,8	0,0	13,7	5,2	4,3	0,8	0,0	0,5	<b>51,3</b>
<b>Uomini</b>	24,1	0,2	12,9	6,8	3,2	1,0	0,0	0,5	<b>48,7</b>
<b>Totale</b>	<b>50,9</b>	<b>0,2</b>	<b>26,6</b>	<b>12,0</b>	<b>7,5</b>	<b>1,8</b>	<b>0,0</b>	<b>1,0</b>	<b>100,0</b>

Nota: totale partecipanti pari a 5.578

Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati FVG

Focalizzandoci, infine, sui tipi di svantaggio dei partecipanti, emerge che i soggetti svantaggiati rappresentano un'esigua minoranza del totale (3,7%). Di questi, la maggior parte (61%) è rappresentata da persone in carico ai servizi sociali, socio-assistenziali o socio-educativi. Non vi sono particolari differenze di genere nella tipologia di svantaggio, tranne che fra coloro che vengono da problemi di dipendenza e coloro che sono sottoposti ad esecuzione penale, categorie per cui la prevalenza è maschile.

**Tipo svantaggio partecipanti, per sesso**

Tipo svantaggio	Donne (% su svantaggiati)	Uomini (% su svantaggiati)	Totale svantaggiati (%)	% su totale partecipanti
Disabili	8,2	9,6	17,8	0,7
Problemi di dipendenza	1,4	5,3	6,7	0,3
In carico a servizi sociali, socio-assistenziali o socio-educativi	28,8	32,2	61,0	2,3
Persone sottoposte ad esecuzione penale	0,5	1,4	1,9	0,0
Altro svantaggio	6,3	6,3	12,6	0,4
<b>Totale</b>	<b>45,2</b>	<b>54,8</b>	<b>100,0</b>	<b>3,7</b>

Nota: totale partecipanti pari a 5.578

Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati FVG

<sup>60</sup> Per i partecipanti che hanno avuto accesso a più interventi formativi e/o più tipologie di interventi formativi, si prende in considerazione l'ultimo erogato.